IL PICCOLO

Anno **109** */ nume*[illegible] L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** *del lunedì*

Lunedì **3** *dicembre 1990*

NUOVA PROVOCAZIONE DEL CAPO IRACHENO

Golfo: scatta l'allarme Saddam prova i missili

DENUNCIATE MINACCE INTERNE ED ESTERNE

«La Jugoslavia rischia la guerra»

De Michelis: conciliare autonomismi e unità nazionale

BELGRADO — Il generale Veljko Kadijevic, ministro della Difesa jugoslavo, ha detto ieri che esiste una «possibilità reale» di guerra civile e anche la minaccia di un intervento militare esterno contro il Paese. Ma «nessuno potrà distruggere la Jugoslavia e ogni tentativo interno o esterno sarà destinato al fallimento», ha sottolineato il generale in un'intervista pubblicata dall'agenzia Tanjug a Belgrado.

Si sbagliano — ha affermato Kadijevic — coloro che ritengono la Jugoslavia un castello di carte. E anche se in questo momento non vi è alcuna minaccia di intervento militare straniero, non si deve trascurare una simile eventualità. E ha precisato che «vi sono voci in proposito» per un intervento su invito «di qualcuno dall'interno». «Qualsiasi tentativo di forze armate straniere di attraversare la frontiera jugoslava, indipendentemente dalle ragioni prese per scusarlo, rappresenterebbe un'aggressione e l'aggressore sarebbe sconfitto».

Coloro che nel Paese «sperano in un intervento straniero» possono essere trattati solamente come traditori. Per la situazione interna, il ministro ha rilevato che vi è «un drastico deterioramento» che potrebbe portare alla guerra civile.

La via d'uscita dalla crisi — secondo il generale Kadijevic — è quella «dell'energica e consistente attuazione di una comprensiva riforma jugoslava, politica ed economica». Ma per lui la Jugoslavia può sopravvivere solo in quanto federazione e unione democratica di nazioni e nazionalità uguali. Ha escluso che possano sorgere eserciti separati nelle repubbliche della federazione perché ciò porterebbe alla guerra civile. E ha escluso anche che nelle forze armate possano essere rappresentati altri partiti (ora sono ancora controllate dalla Lega comunista).

Comunque, il processo di cambiamento e trasformazione in Jugoslavia dovrebbe avvenire attraverso la via pacifica e consensuale, evitando decisioni unilaterali che potrebbero essere pericolose e potrebbero far correre «i rischi della disintegrazione»: questo il concetto espresso dal ministro degli Esteri De Michelis a Zagabria, al termine di una visita di due giorni in Slovenia e Croazia, le due repubbliche della federazione jugoslava che con maggior forza chiedono l'autonomia e l'indipendenza dal governo centrale di Belgrado.

«Capiamo le ragioni che spingono le diverse repubbliche ed etnie a sottolineare sempre di più la loro esigenza di identità e sovranità nazionale», ha detto De Michelis, aggiungendo però di credere che vi siano «possibilità di trovare delle forme che concilino queste esigenze con quelle dell'unità della Juvoslavia».

Esercitazione dentro i confini nazionali ma orientata su Israele

Il lancio scoperto dagli aerei radar delle forze americane

WASHINGTON — Alla mano tesa di Bush Saddam Hussein risponde lanciando due missili. In allerta le truppe alleate in Arabia. In emergenza le difese strategiche di Israele, verso il quale erano diretti. Così il dittatore iracheno ha provato al mondo di saper usare, oltre che possedere, i terribili strumenti di morte. I missili sono del tipo «Scud», di costruzione sovietica. Hanno una gittata di 150 miglia, circa 200 chilometri. Ma, dopo le modifiche apportate dai tecnici iracheni, raggiungono una distanza più che doppia. Possono colpire Israele. Dispongono di testate chimiche, biologiche e ovviamente convenzionali.

I lanci sono stati svelati e seguiti dagli aerei radar «Awacs», che pattugliano i cieli della regione. Non hanno varcato i confini iracheni ma hanno determinato la mobilitazione delle difese anti-missilistiche americane. L'allarme strategico è rientrato, quello politico no. Il messaggio è chiaro: in caso di attacco, Saddam cercherà di coinvolgere Israele, per provocarne l'intervento e paralizzare automaticamente gli alleati arabi degli Stati Uniti. Nessun arabo, nemmeno il coraggioso Mubarak, si sentirà mai di combattere al fianco di Israele contro un altro Stato arabo.

Riguardo alla «svolta» di Bush, Saddam Hussein l'ha accettata e ieri, in un'intervista alla televisione francese, ha detto che - al momento - le chance di pace o di guerra sono «cinquanta-cinquanta». E' già una valutazione confortante, rispetto ai toni truculenti del passato.

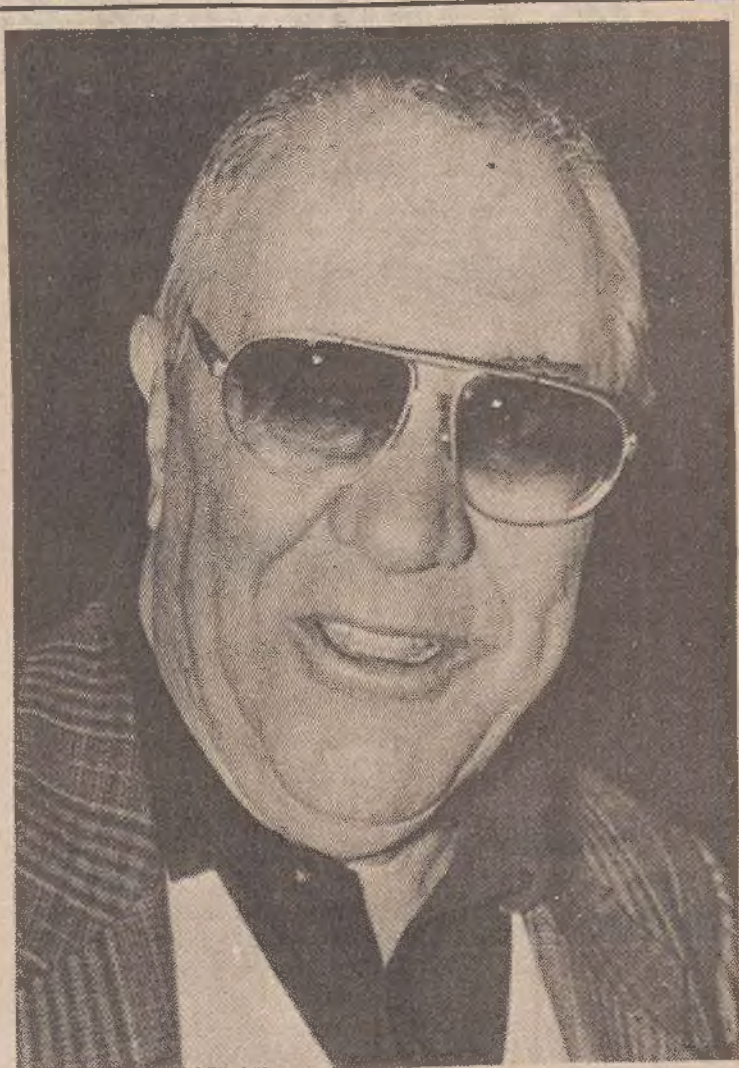
Servizi a pagina **4**

COME PREVISTO

Kohl domina le elezioni pantedesche

Conquistata anche Berlino, la piazzaforte rosso-verde

BONN — Vittoria annunciata dei cristiano-democratici del cancelliere Helmut Kohl, avanzamento dei liberali del ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, sconfitta prevista e abbastanza contenuta dei socialdemocratici di Oskar Lafontaine, calo dei verdi, cancellazione dei «Republikaner» e ingresso dei comunisti del Pds per la prima volta al Bundestag. Questi i risultati delle elezioni pantedesche, le prime dal 1932 in una Germania unita. Il cancelliere dell'unificazione ha mietuto consensi non solo nei vecchi laender della Germania occidentale, ma anche nei territori della ex Rdt, ed è riuscito pure a conquistare la «rossa» Berlino, l'ex capitale che era retta da una giunta di verdi e socialdemocratici.

Giardina a pagina **4**

E' morto Corbucci

ROMA — E' morto la scorsa notte nella sua casa di Roma per arresto cardiaco il regista cinematografico Sergio Corbucci. Aveva 63 anni. Laureato in scienze economiche e giornalista, aveva esordito nella regia nel 1952 con «La peccatrice dell'Isola». Nella sua lunga carriera aveva realizzato oltre ottanta film, spaziando fra tutti i generi possibili, dal western all'italiana ai musicali, dal filone comico a quello «giallo». Corbucci, che nel mondo del cinema era molto amato per l'ironia, la bonomia e il calore che sapeva portare sul set, era considerato un creatore di campioni d'incasso.

Servizio a pagina **31**

PROPOSTA SUL RITORNO DELLE SALME DALLA RUSSIA

Un sacrario per i caduti dell'Armir sul Colle di Sant'Elia a Redipuglia

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga rende omaggio all'urna con le spoglie del Caduto ignoto di Russia. L'urna era stata deposta davanti al monolito della tomba del Duca d'Aosta recata da un soldato del battaglione «San Giusto», Giancarlo Peressin, con la scorta di un marinaio e di un aviere lungo la Via Eroica del Sacrario. Nel momento in cui le bandiere di 44 unità di tutte le Forze e Corpi armati dello Stato si sono inchinate, nel cielo la pattuglia delle «Frecce Tricolori» ha tracciato il colori della bandiera nazionale. Al termine della sacra funzione celebrata dall'Ordinario militare monsignor Marra, affiancato da due sacerdoti reduci di Russia, ha preso brevemente la proia il Maresciallo sovietico Silantev che guidava una delegazione di ufficiali superiori, presente anche l'ambasciatore. L'alto ufficiale sovietico ha parlato di «atto finale nobile ma doloroso» nella restituzione di un soldato italiano alla sua terra natale. L'intervento ufficiale è stato poi pronunciato dal ministro della Difesa Rognoni. Il Capo dello Stato ha espresso all'ambasciatore sovietico e alla delegazione militare sentimenti di profondo ringraziamento da parte di tutto il popolo italiano.

Folla commossa rende omaggio al primo soldato tornato a casa

REDIPUGLIA — Per i caduti in Russia, le cui spoglie potranno essere recuperate, si pensa di far sorgere un nuovo Sacrario a Redipuglia, su quel colle di Sant'Elia, che già accolse temporaneamente i caduti del primo conflitto. Lo ha affermato il generale Benito Gavazza, commissario per le onoranze, al cui impegno si deve il ritorno della salma del Soldato ignoto di Russia.

Ieri si è compiuto il voto, dopo quasi mezzo secolo di ricerche, di speranze e di attese deluse: il Tempio di Cargnacco, alle porte di Udine, accoglie il Caduto dell'Armir. La cerimonia davanti al tempio ha concluso il rito che, in mattinata, si era aperto a Redipuglia alla presenza del Capo dello Stato, dei rappresentanti del Parlamento, delle più alte autorità militari e di una delegazione delle forze armate sovietiche, presente anche l'ambasciatore di Roma.

Una folla di almeno ventimila persone ha seguito la solenne cerimonia. Reduci e familiari di caduti e dispersi in Russia hanno partecipato con commozione alle fasi del rito che ha ripetuto l'annuale incontro di Redipuglia.

Servizi a pagina **3**

IL VENTO DELL'EST

Quelle bandiere inchinate per il ritorno di un italiano

Il vento dell'Est che raccoglie nuove speranze e le porta come i semi di una nuova primavera in tutte le contrade d'Europa ha trovato ieri un luogo in cui insistere in modo certo e solenne. Si è posato sul Sacrario di Redipuglia e ha accompagnato, come in un abbraccio, quell'urna in cui riposano le spoglie di un soldato italiano ignoto caduto sotto l'impeto di altri venti, venti di guerra.

C'erano, a fianco di chi rappresenta tutti gli italiani e davanti a quelle bandiere che raccolgono il valore fortunato e sfortunato che la Storia ha preteso, altre uniformi, non più avversarie, quelle degli ufficiali sovietici. Il loro massimo rappresentante, un Maresciallo d'Arma, ha voluto rendere omaggio al nostro Caduto ricordando che il popolo di Filinovo, dove le spoglie furono raccolte, seguì quel feretro intonando il «Requiem».

Se i segni della pacificazione e della comprensione sono frutti che Redipuglia sa far germogliare, non dimeno non ci saremmo attesi da un alto esponente di quella che fu l'Armata Rossa un accento religioso che ha forza salvifica per ogni uomo. Redipuglia ha visto e udito che l'insegnamento del suo duraturo ricordo non è stato vano.

Se i segni della pacificazione e della comprensione hanno onorato il Soldato ignoto nel modo più degno, a questi soldati venuti da lontano per portarci l'eco del nuovo tempo è giunta anche l'eco nostra, di chi siamo e di come siamo, attraverso la manifestazione di fede con cui onoriamo i Caduti. Davanti a questa realtà hanno espresso sentimenti di ammirazione e suggestione nell'incontro con l'Ordinario militare.

Redipuglia ha accolto ieri, di nuovo, il popolo. Ma questa volta il rito della memoria si è fatto personale, diretto, intimo con le migliaia di familiari di quanti non tornarono dalla terra del gelo e dei girasoli. Dentro quell'urna di un ignoto a noi, ma noto a Dio, come ricorda una lapide del Sacrario, c'è la speranza per ognuno che lui sia ritornato finalmente a casa. La preghiera allora si fa più diretta e il fiore sa ora dove posarsi.

Le bandiere di antichi reggimenti si sono inchinate al passaggio dell'urna stretta nelle braccia di un giovane soldato chiamato da Trieste. Fra esse si è inchinata anche quella delle crocerossine, uniche donne in uno schieramento in armi, al posto d'onore. Una loro sorella riposa a Redipuglia. Al soldato ignoto di Russia mancò l'estremo conforto che loro hanno sempre dato. Ma ieri erano lì, per l'ultimo debito.

[Fulvio Fumis]

REGIONE

Il Pri non trova l'unità

I lamalfiani triestini scelgono l'opposizione

UDINE — E' impossibile l'unità all'interno del Partito repubblicano regionale. I lamalfiani della federazione di Trieste (nonché alcuni delegati di altre provincie) scelgono la strada dell'opposizione sotto la guida del segretario provinciale Castigliego: la loro forza equivale a un quarto dell'intero partito.

Ieri, nella seconda giornata del congresso, a Udine, il sotosegretario all'Industria Castagnetti ha tentato la mediazione con un discorso accorato. Ma non c'è stato nulla da fare: l'esclusione di Di Re dall'ultima direzione nazionale è considerata evidentemente — per la maggioranza dei repubblicani del Friuli-Venezia Giulia — una ferita ancora sanguinante.

Pacor ha invitato Castagnetti a spiegare l'«espulsione» di Di Re, equivalente a un'estromissione del Friuli-Venezia Giulia dalla direzione nazionale. «Posso accettare l'interpretazione di una mancata attenzione all'utile posizione di Di Re nella direzione nazionale — ha concluso Castagnetti — ma se l'esclusione viene considerata una ritorsione o un'operazione di 'killeraggio' non sono d'accordo».

Cescutti a pag. **2**

A LEGNANO

«Raffica» del leghista Bossi contro i servizi segreti

LEGNANO — Il leader leghista Umberto Bossi ieri si è scatenato. In una manifestazione tenuta a Legnano, Bossi ha accusato i servizi segreti di manovrare contro la Lega lombarda «promuovendo» l'inserimento del brigatista Renato Curcio nelle file della Lega meridionale. «E' una manovra per infangare il nome della Lega, ma noi spazzeremo via questi leghisti meridionali», ha tuonato il senatore.

Bossi non ha risparmiato le sue critiche ai partiti. «Con le elezioni anticipate temono di essere spazzati via da un nostro nuovo successo», ha detto. E in risposta a uno striscione polemico a proposito dell'intenzione dei «lumbard» di far propria l'iniziativa della realizzazione della statua di Alberto da Giussano, ha esclamato: «Abbiamo il vento della storia in poppa. Possiamo anche essere tolleranti con i nostri nemici politici».

Servizio a pagina **2**

L'elenco dei «gladiatori» alla Commissione stragi

ROMA — Arriverà sul tavolo del presidente della Commissione stragi, Gualtieri, l'elenco degli appartenenti alla struttura Gladio? Secondo quanto ha scritto Andreotti, si tratta dell'organigramma completo della struttura segreta, ma da più parti questo numero viene gonfiato fino alla cifra di alcune megliaia di nomi.

Nessuno si aspetta novità eclatanti dall'elenco, anzi. Il commissario Roberto Cicciomessere, del Pr, ventila addirittura l'ipotesi che Gladio non serva a nient'altro che a depistare: «Sono convinto che sbagliamo a cercare contatti diretti tra Gladio e le stragi. Con l'eccezione di Peteano.»

Berardengo a pag. **6**

L'Antartide fa sempre gola Il futuro sta nel trattato

ROMA — Tra distruzione e protezione i 14 milioni di chilometri quadrati dei ghiacci antartici. A decidere il futuro del continente, un trattato tra le 22 nazione aderenti e i 14 stati osservatori. Nella cordata che vuole la spartizione per cominciare lo sfruttamento ci sono Inghilterra, Argentina, Cile, Uruguay e Sud Africa, mentre ancora incerti restano Cina e Brasile. Gli altri vogliono che il continente sia un'area protetta.

Le grandi potenze sono adesso fervide sostenitrici del protezionismo, mentre fino a poco fa gli 'States' avevano una posizione simile a quella britannica. Poi il presidente Bush ha scelto il protezionismo.

Farruggia a pag. **6**

CALCIO

Anche la Juventus in vetta B: Triestina e Verona 1 a 1

ROMA — Una domenica senza grosse sorprese nel massimo campionato, con Inter e Sampdoria che si accontentano di un pareggio rispettivamente a Bari e a Cagliari. Ne approfitta la Juventus per tornare ai vertici (2-1 alla Fiorentina con una doppietta di Alessio) e ne approfitta il Milan per rifarsi sotto (1-0 al Lecce grazie a Rijkaard). Non è stata peraltro una domenica tranquilla per gli incidenti verificatisi ai margini della partita di Torino e del derby nella capitale.

In serie B ancora un turno favorevole per l'Udinese che a Barletta ha colto la terza vittoria consecutiva dell'era Buffoni, ed ancora un pareggio al Grezar dove la Triestina ha sfiorato il colpaccio con il Verona. Gli alabardati sono passati in vantaggio con un colpo di testa di Rotella e sono andati vicini al raddoppio, ma poi si sono visti raggiungere dai forti avversari.

Servizi nello **Sport**

LO STORICO JUGOSLAVO CHE AFFRONTO' PER PRIMO IL DRAMMA DELLE FOIBE

Boston: morto Dedijer, biografo di Tito

TRIESTE - Si era conquistato la notorietà come biografo del maresciallo Tito ma da quei dettagliati volumi emersero anche alcune rivelazioni di estremo interesse per Trieste. Lo storico Vladimir Dedijer, stroncato a 76 anni da una crisi cardiaca a Boston, fu il primo autore jugoslavo ad affrontare il dramma delle foibe. I suoi libri erano sempre attesi con interesse a Trieste in quanto offrivano spesso squarci di luce su episodi che la storia ufficiale aveva confinato ai margini dell'oscurità. Il suo «Nuovi complementi alla biografia di Tito», pubblicato due anni dopo la morte dello statista, contraddisse molte versioni ufficiali di avvenimenti della storia jugoslava e rischiò di creare un vero e proprio caso politico a Belgrado.

Fu Dedijer, ad esempio, a mettere per iscritto, nelle sue pagine, le trame del complotto ordito nel '51 da Vittorio Vidali ai danni del maresciallo dopo la sua scomunica da parte del Cominformn nel '48. Secondo lo storico jugoslavo, l'esponente comunista triestino avrebbe organizzato un piano che prevedeva l'ammutinamento della flotta jugoslava a Spalato e l'intervento di unità da guerra dell'Urss, pronte nel Mediterraneo. Il complotto avrebbe contato su un gruppo di opposizione a Pola e su una rete spionistica allestita con la collaborazione dell'addetto militare sovietico a Roma. Le due attività, tuttavia, vennero smascherate dal controspionaggio jugoslavo e il capo della rete spionistica, un colonnello bosniaco, venne condannato a morte e fucilato.

Di Trieste Dedijer ebbe modo di occuparsi anche nelle pagine dedicate alla visita di Tito a Londra dal 23 al 28 marzo 1953. Lo storico raccontò che il maresciallo promise a Churchilli che, dopo la vittoria di De Gasperi nelle elezioni italiane, avrebbe avviato contatti ad alto livello con gli esponenti del governo italiano per cercare di risolvere la questione del capoluogo giuliano. Churchill aveva osservato che, in caso di un attacco sovietico alla federazione jugoslava, l'Italia avrebbe potuto agevolare lo Stato balcanico con i soccorsi via mare.

Dedijer era anche il presidente del Tribunale Russel, creato nel 1961 a Londra per giudicare l'attività degli Usa nel Vietnam. In pochi anni, tuttavia, l'iniziativa estese la propria competenza a tutti i genocidi perpetrati al mondo. Ex professore di storia all'Università di Belgrado e membro dell'Accademia delle scienze e delle arti della Serbia, Dedjer nel '54 venne escluso dal partito comunista in quanto aveva difeso un suo collaboratore. Fu lo stesso Tito, con il quale rimase comunque in rapporti di amicizia, a riabilitarlo.

[r. d.]

TORNA LA PROPOSTA DI RIFORMA ELETTORALE

Voto, la Dc ci riprova

Il piano al vaglio della maggioranza - Le paure di Forlani

L'avvio del confronto può costituire un termometro per misurare la temperatura dentro il governo. Patuelli illustra perché il Pli vuole cambiare nome: «Siamo stati gli ultimi a chiamarci 'partito'»

ROMA — Sarà la proposta di riforma elettorale elaborata dalla Dc l'argomento di discussione negli incontri tra i partiti di maggioranza che dovrebbero avvenire in settimana. Sarà anche l'occasione per verificare lo stato dei rapporti nella coalizione. Per ora il progetto della Dc non ha suscitato grandi consensi, ma, nonostante questo, Forlani vuole andare avanti, anche perchè tutto il suo partito appare convinto che l'ultima parte della legislatura dovrà essere occupata per approvare la riforma del sistema elettorale.

Questo significa, naturalmente, che debbbono essere evitate le elezioni anticipate. Di elezioni, in verità si parla poco mentre si discute di più della necessità di una verifica, di una nuovo programma che rivitalizzi l'attività di governo. Ma i rischi ci sono; l'apertura formale della crisi potrebbe, infatti, avviare una spirale non del tutto controllabile. Anche per questo, l'avvio del confronto promosso dalla Dc sulle riforme elettorali può costituire un termometro per misurare la temperatura nella maggioranza.

A preoccupare i partiti è anche il movimentismo delle leghe. Ieri il senatore Umberto Bossi ha tenuto a Legnano una manifestazione per rilanciare le ambizioni della Lega, intenzionata ad espandersi nel centro Italia e nel Sud. Nel Meridione ad ostacolare le ambizioni di Bossi c'è una altro movimento, la Lega meridionale, accusata dal leader leghista di avere alle spalle i servizi segreti «che tentano di infangare il nome della Lega». Ma di questo riferiamo più ampiamente in questa stessa pagina.

I partiti tradizionali, che certamente non si lasciano influenzare dalle roboanti parole di Bossi, sono comunque alla ricerca di nuovi elementi che possano avvicinarli di più agli elettori. Antonio Cariglia, segretario del Psdi, vorrebbe che i partiti laici trovassero una maggiore coesione per poter avanzare proposte comuni. «Il Psdi — ha detto — propone da tempo una linea di comportamento comune tra Psi, Psdi, Pri e Pli e ciò al fine di approfittare della crisi comunista e rendere alternativo il nostro sistema democratico». Il segretario socialdemocratico è convinto che ci sarà una nuova legge elettorale per risolvere il problema della stabilità e inoltre, verifica o crisi, «vogliamo sapere se la classe politica intende affrontare e risolvere i problemi della gente e non quelli dei partiti».

A tentare un radicale rinnovamento è sicuramento il Pli che, al prossimo congresso, potrebbe abbandonare la «forma partito» e, quindi, cambiare nome pur continuando a chiamarsi liberale. Questo perché, ha detto Antonio Patuelli della segreteria del Pli, «a differenza di altri partiti, noi liberali abbiamo la possibilità che la storia e la cronaca ci riconoscono di rivendicare interamente con orgoglio la tradizione ed il pensiero liberale». Patuelli spiega che il Pli vuole mettere invece in discussione «il termine partito che i liberali hanno adottato più tardi di ogni altro, l'8 ottobre 1922, mai, però, copiando il modo di far politica e le caratteristiche organizzative e burocratiche degli altri partiti».

Ha ricordato Patuelli: «Benedetto Croce, rifondando il Pli dopo il fascismo, ne dettò emblematicamente il primo articolo dello statuto sulla 'Costituzione e i fini', significativamente scrivendo che 'il Pli è un'associazione di cittadini che si propongono di far valere nella vita politica il principio della libertà quale supremo regolatore di ogni attività pubblica e privata'. Il Pli, quindi, è stato sempre un'associazione di cittadini e non un'organizzazione burocratica di massa, anche quando e dove ha avuto alte percentuali (anche olre il 20 per cento di voti)».

«I partiti burocratici e di massa — ha proseguito Patuelli — hanno sconfitto le forze liberali nel prefascismo e hanno acquisito l'egemonia nel post-fascismo, a scapito soprattutto dei liberali, arrivando a compiere tutta una serie di scelte di occupazione delle istituzioni e della società civile che i liberali hanno combattuto per 29 anni dall'opposizione e hanno tentato di correggere per cinque anni nel centrismo e ora da dieci anni nel pentapartito. E oggi la riforma delle Usl, le privatizzazioni e le riforme elettorali e istituzionali sono emblematiche».

[Giuseppe Sanzotta]

QUEI «SASSOLINI»

Ma a Redipuglia il Presidente resta silenzioso

Sereno e disteso, ha rispettato tutto il programma prestabilito. Indiscrezioni su una frase detta in aereo: «Miceli, un galantuomo»

Dall'inviato
Livio Missio

REDIPUGLIA — Chi si aspettava un Presidente tutto pepe è rimasto deluso: nel corso della sua visita al sacrario di Redipuglia Cossiga si è rigorosamente attenuto al programma prestabilito, che non prevedeva alcun intervento. Puntuale, alle 10,35 il jet dell'Aeronautica militare arriva all'aeroporto di Ronchi. Per primi scendono, dallo sportellone di coda, gli uomini del seguito e i cronisti imbarcati nella capitale. Dopo qualche minuto, dall'altra uscita, compare sulla scaletta Cossiga. Sorridente scende, saluta le autorità che sono a riceverlo, ha una parola per tutti. Appare sereno e disteso. Un colloquio un po' più lungo con Dino Marocco, presidente dell'aeroporto ed ex parlamentare dc, ma solo per raccomandargli della sollecitudine di Gorbaciov nel rispondere alla richiesta italiana di riavere le salme dei nostri caduti.

Il segretario generale del Quirinale Sergio Berlinguer, assicura che durante il volo Cossiga non ha rilasciato alcuna dichiarazione, né intende farlo ora. I taccuini restano vuoti, i registratori spenti. Eppure Cossiga arriva nel Friuli-Venezia Giulia dopo un'altra settimana «calda» per il Quirinale: proprio sabato il segretario del Pli Altissimo aveva parlato di un piano preordinato contro Cossiga che avrebbe dovuto concludersi con la messa in stato d'accusa del Presidente (cosa effettivamente ventilata da alcuni settori della sinistra).

Lui invece cammina silenzioso verso la Thema blindata che lo aspetta per portarlo al Sacrario. Il passo è spedito, forse perché questa volta il Presidente si è tolto l'ennesimo «sassolino» dalla scarpa già sull'aereo. Unico testimone e depositario del messaggio (con autorizzazione esplicita di riferirlo alla stampa, come se il Presidente ci tenesse a far conoscere il suo pensiero) è il sottosegretario al Turismo Luciano Rebulla, al quale spetta, come rappresentante di queste terre, l'onore di accompagnare Cossiga fin da Roma. A lui la parola. «Il Presidente stava sfogliando la rassegna stampa. Staccava qualche foglio, consegnandolo agli uomini del suo staff, dicendo: 'Di questo ne dobbiamo riparlare'». Quali fogli in particolare Rebulla non sa. Ma a un certo momento Cossiga gli dice: «Ieri sono andato a rendere omaggio alla salma del generale Vito Miceli perché era un galantuomo. Godeva anche della stima e dell'affetto di Aldo Moro, che anzi, quando Miceli cominciò a cadere in disgrazia e a passare i suoi guai giudiziari, pregò me, che allora ero ministro senza portafogli, di porgergli questo messaggio di stima». Tutto qui. Rebulla dice che il Presidente, tolto questo sassolino, non ha aggiunto altro. Appariva sereno e disteso.

Ma non è un sassolino da poco: Vito Miceli fu destituito dalla guida del Sid il 16 settembre del '74 da Giulio Andreotti, ministro della Difesa, che gli preferì il generale Gianadelio Maletti. Il 31 ottobre del '74 il giudice Giovanni Tamburino firmò nei suoi confronti un ordine di cattura, nell'ambito delle inchieste sulle deviazioni dei servizi segreti e pochi giorni prima della morte Miceli aveva ricordato così l'episodio: «Sono andato in galera per non dire le cose che Andreotti ha comunicato al Parlamento». Si riferiva, ovviamente, a Gladio.

E a Gladio ha accennato ieri anche il ministro della Difesa Virginio Rognoni nell'allocuzione ufficiale davanti ai resti dell'ignoto caduto della campagna di Russia. Verso la fine del discorso, nel ribadire che la guerra fredda è ormai cessata, ha aggiunto che «strutture legittime e doverose, che molti Paesi europei progettarono, dopo aver conosciuto la dittatura nazista, per non ricadere sotto altre dittature, sono ormai superate». Come dire: Gladio era perfettamente legale e più che giustificata sul piano militare. Ma adesso è superata dai tempi: ecco perché è stata sciolta.

ACCUSE A RAFFICA DA LEGNANO

Bossi: «Noi spazzeremo via la Lega del Meridione»

Il leader della Lega lombarda all'ombra della statua di Alberto da Giussano: «La Lega meridionale vuole candidare Renato Curcio? E' una manovra dei servizi segreti, si vuole infangare l'immagine della Lega».

LEGNANO — «Non sono i servizi segreti a essere deviati, è lo Stato italiano ad esserlo». Lo ha affermato il senatore Umberto Bossi parlando a Legnano davanti alla statua di Alberto da Giussano, dopo una manifestazione a cui hanno partecipato un migliaio di persone.

Ha detto Bossi: «I giornali riportano la notizia che la Lega meridionale vuole candidare nelle proprie liste Renato Curcio. Non mi esprimo su Curcio, ma dietro questa associazione ci sono i servizi segreti che tentano di infangare il nome della Lega. Lo dico da tempo che dietro la Lega meridionale ci sono le bombe e il tentativo di innescare una nuova strategia della tensione. Noi — ha aggiunto — siamo stati previdenti e abbiamo organizzato la Lega Centro e la Lega Sud, che spazzeranno via la Lega meridionale».

Su questo argomento il senatore Bossi ha dichiarato di avere presentato un'interpellanza parlamentare per sapere «per quale motivo dietro a questa Lega vi sono uomini dei servizi segreti. E per sapere — ha aggiunto — se lo Stato è alleato con la mafia e con il terrorismo».

Parlando poi delle minacce di morte ricevute, ha affermato: «Non succede mai niente per caso, queste cose le fanno i partiti politici. Sono piccole provocazioni per cercare di fermare la nostra avanzata». Affrontando temi più specificatamente politici, Bossi ha dichiarato che per la Lega «è ora giunto il momento di diventare il primo partito del Nord».

Parlando poi dei partiti, ha affermato: «Ci accusano di egoismo, perché con il rischio delle elezioni anticipate temono di essere spazzati via da un nostro nuovo successo». E ha ribadito: «Noi siamo alternativi a questo sistema politico, perché anche il Pci è stato cooptato e segue la stessa logica di spartizione del potere seguita da Dc, Psi e da tutti gli altri partitini. Il Pci — ha aggiunto — è caduto nella trappola della Costituzione italiana, che gli ha dato l'illusione di poter andare al potere in modo democratico».

SCONTRO IN REGIONE

E' difficile l'unità nel Pri

I lamalfiani di Castigliego all'opposizione - «Espulsione» per Di Re

PININFARINA ALLA DC

Borsa e costo del lavoro per la sfida dell'Europa

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Il governo vuol condurre in porto la riforma dei mercati finanziari ed è favorevole a una rapida approvazioni dei provvedimenti sulle Sim, le società di intermediazione immobiliare.

La promessa è del ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino e conferma l'esito positivo dell'incontro della settimana scorsa tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e gli agenti di cambio, in agitazione per il ritardo dell'iter legislativo di riforma del mercato mobiliare che rischia di spostare all'estero, su piazze più disciplinate, il baricentro delle contrattazioni sui titoli più diffusi. E, sempre in tema di borsa, dagli interventi di questi due giorni di lavori del convegno degli andreottiani par di capire che il contestatissimo decreto Formica sulla tassazione dei capital - gains così com'è non passerà.

Oltre a festeggiare la rinnovata unità della Democrazia Cristiana, sancita dall'ultimo Consiglio nazionale del partito, il convegno organizzato dall'onorevole Luigi Baruffi, responsabile organizzativo della Dc al quale fa capo il centro culturale milanese «Proposta», è riuscito a portare sul podio, per la prima volta in una riunione di corrente, il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina e il vice presidente Carlo De Benedetti, venuti per partecipare alla tavola rotonda su «L'Europa: un rischio, un'opportunità, una sfida», ma soprattutto a rendere omaggio (simbolico perchè Andreotti non c'era) al presidente del Consiglio: «Mi sembra doveroso rendere un tributo ad Andreotti — ha detto il presidente dell'Olivetti in questi giorni impegnato in un braccio di ferro con i sindacati per i tagli all'occupazione a Ivrea, tagli il cui costo graverà soprattutto sullo stato — per la grande autorità, senso di modestia e di semplicità con cui ha condotto questi sei mesi di presidenza della Cee». D'accordo anche Pininfarina: «In questo semestre i progressi fatti dall'Europa comunitaria sono stati molto significativi. La posizione dell'Italia non è stata debole, come voleva qualche statò, ma talmente forte da provocare la caduta della signora Tatcher», ha detto il presidente della Confindustria.

Nel suo intervento Pininfarina ha chiesto che vi sia un grande sforzo collettivo per vincere la sfida europea. I nodi da sciogliere, secondo il presidente degli industriali, sono l'armonizzazione del sistema fiscale che ci porti al livello degli altri paesi europei per quanto riguarda gli investimenti e l'industria, il divario tra nord e sud del paese, una equilibrata politica sociale che non prometta ciò che sa di non poter mantenere.

Allo Stato Pininfarina chiede una maggior attenzione sul costo del lavoro, troppo elevato rispetto agli altri paesi, e nuove relazioni industriali. Infine, un appello per far ritornare i capitali in borsa.

Per De Benedetti è tempo di firmare il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: « E' sempre più difficile per noi imprenditori spiegare agli operai che un bidello ha avuto 400 mila lire di aumento, un ferroviere 800 mila, mentre noi ci stiamo ancora accapigliando sulle ultime 20 mila lire di un aumento di 250 mila lire complessive. Il fatto è che il bidello non è confrontabile con il mercato internazionale, l'operaio sì». All'incontro era presente anche Franco Marini, segretario della Cisl: sull'argomento contratto ha criticato la Federmeccanica perchè sta conducendo «una battaglia vecchia».

Dall'inviato
Fabio Cescutti

UDINE — Niente da fare. L'unità nel Pri regionale è impossibile. I lamalfiani della federazione di Trieste (ai quali si sono aggiunti alcuni delegati di altre provincie), guidati dal segretario provinciale, Paolo Castigliego, intraprendono la strada dell'opposizione interna. Rappresentano tuttavia circa un quarto z Tdel partito. Ieri nella seconda e ultima giornata del congresso, il sottosegretario all'industria, Guglielmo Castagnetti, ha tentato una mediazione. Il suo discorso è stato accorato. Ma è caduto nel vuoto, in quanto l'esclusione di Carlo Di Re dall'ultima direzione nazionale è evidentemente, per la maggioranza dei repubblicani del Friuli-Venezia Giulia, una ferita che ancora sta sanguinando.

«Ho visto che da alcuni interventi è emerso un malinconico distacco — ha detto Castagnetti — una disamorata freddezza verso la linea nazionale». Il sottosegretario ha cercato di spiegare perchè era nato il polo laico alle europee, che aveva coinvolto Pannella. Iniziativa sulla quale i repubblicani regionali si erano subito dichiarati molto perplessi. Tanto che lo stesso Di Re era andato a Roma a esprimere il disagio a Giorgio La Malfa. E, come dichiara Di Re, «anzichè una giusta valutazione, ho trovato una maggiore ostilità che ha causato la mia esclusione dalla direzione nazionale».

Secondo Castagnetti il polo laico ha avuto comunque un risultato politico, non elettorale. Soprattutto era una patto a due (Pli-Pri) e non a tre con Pannella, ma aperto a tutte le personalità del mondo laico che volessero aderirvi. Pannella è stato il primo. «All'epoca c'era una crisi di governo, dal congresso dell'Ansaldo Craxi aveva detto che De Mita era giunto al capolinea — ha affermato Castagnetti — c'era stato l'accordo del 'camper' fra Craxi e Forlani, era previsto il tracollo del Pci e un duopolio nel Paese fra democristiani e socialisti». «Per questo alle ultime europee è nata quell'alleanza — ha rilevato ancora Castagnetti — che ha avuto la funzione di bloccare il duopolio, di evitare la semplificazione istituzionale e la seconda Repubblica».

L'assessore regionale Dario Barnaba e il vicesegretario uscente, Sergio Pacor, hanno scosso la testa. Evidentemente non condividevano la tesi. Castagnetti ha sostenuto allora che c'è chiarezza nella linea nazionale del Pri, anche se i repubblicani fanno sempre del proprio leader «qualcosa al di là del ruolo del segretario». «Chissà perchè quando Ugo La Malfa dialogava con Amendola era un grande momento — ha rilevato Castagnetti — e quando Giorgio La Malfa dialoga con Occhetto è un momento di confusione». «La caratteristica del Pri — ha detto ancora il sottosegretario — è sempre quella di stare al governo criticando, ma non vedo perchè dovremmo uscire dal governo a Roma e non da quello del Friuli-Venezia Giulia».

A quel punto Castagnetti aveva finito. E Pacor lo ha invitato a spiegare l'esclusione di Di Re e conseguentemente del Friuli-Venezia Giulia dalla direzione nazionale. Il vero nodo, evidentemente, era questo. «Posso accettare l'interpretazione di una mancata attenzione all'utile posizione di Di Re nella direzione nazionale — ha concluso Castagnetti — ma se l'esclusione viene considerata una ritorsione o un'operazione di 'killeraggio' non sono d'accordo».

Erano circa le 14 e il congresso si è praticamente chiuso, confermando la divisione. A chi farà riferimento la federazione regionale, visto che in direzione nazionale l'opposizione è composta solo dalla sinistra (2-3 per cento) e dalla Sicilia di Aristide Gunnella? L'assessore Dario Barnaba ha osservato che La Malfa è segretario del suo partito, come di quello di Castigliego. Il vicepresidente della Provincia di Trieste, Cervesi, ha parlato di una posizione di lealtà alla segreteria nazionale, ma con diritto di critica. Per dirla con Pirandello: così è se vi pare.

«SOS MEDITERRANEO»

«Turismo compatibile»: un'iniziativa dei Verdi

RIMINI — I Verdi del Mediterraneo hanno deciso di costituire — sulla scia di quanto «Sos Adriatico» fa da tempo in Italia — l'associazione «Sos Mediterraneo» per promuovere una campagna internazionale per il «turismo compatibile».

L'obiettivo prevede, in primo luogo, la sensibilizzazione dei turisti (con l'indicazione delle aree più «a rischio» per la loro eccessiva presenza) e l'indicazione di proposte per un nuovo modello di turismo, definito «ecopolis» e finanziato dal gruppo parlamentare verde europeo.

«Ecopolis» si dovrebbe porre — nelle intenzioni dei promotori — come modello alternativo a quello «romagnolo» di turismo, «che rischia di dilagare in tutto il Mediterraneo». Per questo «Sos Mediterraneo» si appella alla Cee, «affinché blocchi i finanziamenti sul turismo che favoriscono la cementificazione e la riminizzazione delle coste e appresti un piano di finanziamenti per il ripristino ambientale nelle aree fortemente antropizzate, ad esempio con l'apertura di "varchi" a mare e con la creazione di piste ciclabili».

A «Sos Mediterraneo» — la cui costituzione è stata decisa ieri a Rimini durante l'ultima giornata dei lavori dell'assemblea dei Verdi del Mediterraneo — hanno aderito gruppi di dodici Paesi. La sede operativa sarà Atene.

I Verdi (che si ritroveranno in marzo a Venezia) hanno già tra l'altro deciso di estendere l'opera di divulgazione di «Goletta Verde» alle coste di Jugoslavia, Tunisia, Marocco, Francia e Spagna.

IL PICCOLO fondato nel 1881
Direttore responsabile: RICCARDO BERTI
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. ECONOMIA E FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. PAGINE SPECIALI E INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.
PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046.
La tiratura del 2.o dicembre 1990 è stata di 83.500 copie.
FIEG
Certificato n. 1529 del 14.12.1989
1989 O.T.E. S.p.A.

CONTRATTO DEI METALMECCANICI ED «ESUBERI» DELL'OLIVETTI

Due settimane di fuoco aspettano ora Donat Cattin

ROMA — Saranno due settimane di fuoco per il ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, alle prese con due pericolose mine da disinnescare: il contratto dei metalmeccanici e i quattromila «esuberi» dell'Olivetti. La trattativa per le «tute blu» rimane appesa ad un filo, e a stento si è riusciti a mantenere aperto il tavolo ministeriale. Rottura piena, invece, per i lavoratori del gruppo di Ivrea: sabato sera i sindacati hanno opposto un nuovo no all'ipotesi di cassa integrazione a zero ore. L'Olivetti, di rimando, ha annunciato che i provvedimenti scatteranno da lunedì 7 gennaio.

Metalmeccanici. Sindacati e Federmeccanica torneranno domani e mercoledì nello studio di Donat Cattin per tentare l'affondo finale. Le posizioni, tuttavia, restano distanti. Entità degli aumenti, scatti d'anzianità, decorrenza dell'accordo, moratoria sulla contrattazione aziendale: sindacati e industriali non sono d'accordo praticamente su nulla. E l'ipotesi di mediazione messa in campo dal ministero non sembra essere sufficiente a ricomporre lo scontro. Tanto che nei giorni scorsi — ma l'idea non è ancora tramontata del tutto — si era addirittura accennato alla possibilità di un «lodo» ministeriale come ultima carta per la soluzione della vertenza. Una sorta di «prendere o lasciare» che potrebbe indurre le parti ad accelerare la ricerca di un'intesa. Ma che potrebbe anche rendere tutto più difficile. In settimana si era parlato anche dell'eventualità di un contratto-ponte: gli industriali garantirebbero per un anno gli aumenti previsti nell'ipotesi del ministro in attesa di avviare (dal primo giugno) e concludere la trattativa per la riforma del salario. Ma anche questa ipotesi sembra tramontata. Fra venerdì e sabato è circolata invece la voce che le imprese potrebbero collocare nelle buste paga di dicembre e nella tredicesima una serie di acconti per il 1990. Voci, ipotesi, indiscrezioni: l'impressione è che il ministro voglia, fra martedì e mercoledì, accelerare al massimo lo sforzo per arrivare ad una conclusione entro Natale. In sede sindacale si parla anche della possibilità che Donat Cattin, qualora ricevesse segnali positivi, convochi le parti venerdì a Torino.

Olivetti. Buio pesto nella vertenza sulla crisi del gruppo di Ivrea. Domani, a palazzo Chigi, si svolgerà un incontro ministeriale al quale dovrebbero prendere parte i ministri dell'Industria, Battaglia, delle Partecipazioni statali, Piga, del Pubblico impiego, Gaspari, oltre naturalmente al ministro del Lavoro Donat Cattin di fronte al quale azienda e sindacati dovranno presentarsi a partire dal 10 dicembre per tentare di risolvere la situazione entro il 20. L'incontro, al quale potrebbe partecipare anche il presidente Andreotti, servirà per mettere a fuoco il problema della crisi dell'informatica nel nostro paese e anche a valutare i costi dell'operazione di ristrutturazione dell'Olivetti che, fra prepensionamenti e cassa integrazione, peserà in modo rilevante sulla casse dell'Inps e, in definitiva, sul bilancio statale. Sabato sera le trattative fra sindacati e azienda si sono rotte definitivamente. L'Olivetti aveva proposto di far scattare i provvedimenti per quattromila lavoratori dal 14 gennaio, in modo da poter «assorbire» anche le procedure eventualmente fissate da Donat Cattin nei giorni immediatamente precedenti le festività natalizie. Ma il sindacato ha continuato ad opporre un netto rifiuto all'ipotesi di applicare le casse integrazioni a zero ore. Per tutta risposta gli uomini di Ivrea hanno annunciato che la prossima settimana avvieranno le pratiche per richiedere l'applicazione dei provvedimenti. E' inoltre possibile che il 2, 3 e 4 gennaio il gruppo decida di chiudere per ferie tutti gli stabilimenti.

PAROLE

Speriamo, ohibò, in funerali postumi...

Rubrica di

Luciano Satta

Devo tenermi stretto in un paio di risposte, per lasciare spazio maggiore a quell'egoista che sono.
Un avvocato mi fa notare che un telecronista già beccato da me due volte (e non una sola, caro lettore), sicché per la terza volta gli si risparmia il nome, cade più spesso degli altri in una contraddizione che sta fra l'eufemismo e l'ipocrisia allorché, descritto con enfasi catastrofica, vituperando ed esecrando con cupe previsioni, un fallo che ha sdraiato un calciatore, infine appiana tutto con il consueto «Speriamo che non sia nulla di grave». Allora perché si è sfiatata tanto, sembra commentare l'avvocato. Giusto.
Un altro lettore, studente di scienze forestali, replicando a me con garbo e moderazione difende il *mettere a dimora* le piante, e spiega che tale è il linguaggio del suo corso di studi, con l'intenzione di significare che il *mettere a dimora* è definitivo, a differenza per esempio di quel che può fare un vivaista, il quale tiene provvisoriamente le piantine nella serra. Giusto anche questo, con la riserva, del resto accennata con intelligenza dal lettore, che il linguaggio tecnico non è sempre eccellente quando dalla tecnica va nel parlare quotidiano.
Il terzo lettore mi offre una specie di coda al congiuntivo, citando questa frase della *Nazione:* «Chiarelli promise che, se nell'autunno del 1990 *sarebbe* stato ancora assessore all'annona, avrebbe provveduto a calmierare i prezzi dei fiori in occasione della commemorazione». E' nel giusto anche il terzo lettore, ci voleva *se fosse stato,* il *se sarebbe stato* poteva passare nel caso dell'impostazione interrogativa.
Ma il lettore, con affettuoso rammarico e quindi senza ghigni, prosegue lamentando la non sempre assidua revisione dei testi del giornale che, non mi vergogno a dirlo e non devono vergognarsene (perché ora infierirò, oltre tutto) nemmeno i colleghi, amici buoni, è sempre la mia *Nazione,* sede trentennale della presente rubrica; ragione, osserva il lettore, per cui anche il linguaiolo dovrebbe sentirsi offeso.
No, il linguaiolo non si offende, perché legge altri giornali e vede che suppergiù è tutto uguale, non c'è la perfezione da qualche parte e il disastro da qualche altra. Anzi, mi sono sempre contenuto nel rilevare gli errori altrui, bene sapendo di questo spiacevole livellamento tecnologico.
Infierirò, ho promesso, e guardate come sono bravo: continuo il tema del terzo lettore, che ha parlato di defunti. Ma tacerò dei fiori e del loro prezzo. Volevo dire soltanto: di certo per via degli anni che passano, l'attesa e la paura della morte si fanno sentire di più; ma, per quello che mi riguarda, la paura consiste nel terrore della morte apparente, se i testi dei giornali sembrano costretti a insistere sulla realtà della morte effettiva esibendone una sorte di certificato mediante qualche ridondanza.
Mi spiego. L'ho detto mille volte: mamma mia, leggendo che c'è stata *l'autopsia del cadavere* o peggio *la dissezione della salma* e altro, ossia che qualcuno ha sentito il bisogno di precisare bene, penso che per errore possa accadere di sezionare anche un malato di influenza.
I giornali, dicevo, accrescono questo mio incubo, e spontaneamente affermo di avere torto, di essere suggestionato da quello che leggo, almeno sulle prime. Come un titolo di qualche settimana fa: «Tanta eroina sotto *la tomba del morto*». Capisco, poteva essere anche la tomba *della morta,* e allora niente ridondanza, ma è fatale soffermarsi sull'ipotetica parallela esistenza di sepolti vivi, nel caso presente confortati invano e turpemente dall'uso della droga.
Passati pochi giorni, ero riuscito quasi a liberarmi dall'orrore, quando lessi — e avevo seguito i fatti saltuariamente, perciò spero che mi sia sfuggito un particolare capace di rimettere a posto le cose — un articoletto sulla vicenda Guerinoni: del farmacista Cesare Brin, ultimo compagno della signora, si erano svolti *i funerali postumi.* Speriamo che li facciano postumi anche a me, conclusi tremando e accingendomi a chiedere informazioni, appena l'angoscia mi fosse passata, sulla serietà ed efficienza delle singole imprese funebri.

BENI CULTURALI / CONVEGNO

Non rompete le «città d'arte»

Come tutelarle contro il montante turismo di massa? A Siena tre «linee» a confronto

Il Palazzo Ducale di Urbino sotto la neve, fotografato da Fulvio Roiter (da «Pianeta Italia», Mondadori editore). Che cosa (e quali) sono le «città d'arte» italiane, e come si possono tutelare: lo spinoso problema è stato al centro di un ampio dibattito tra studiosi e politici.

Servizio di

Pier Francesco Listri

SIENA — «Il mondo del Duemila sarà delle città d'arte, non di Las Vegas» disse un giorno Italo Calvino. Forse aveva ragione. Certo l'hanno pensata così i molti esperti che si sono raccolti a discuterne per due giorni a Siena, fra preoccupazioni e proposte. C'erano, fra gli altri, gli architetti Paolo Portoghesi, Carlo Aymonino e Claudio D'Amato, il filosofo Salvatore Veca, il sociologo Giuseppe De Rita, i politici Giuliano Amato e Luigi Covatta, sottosegretrio ai beni culturali.
Si trattava una volta per tutte di decidere che cosa siano (e quali siano) le «città d'arte», e soprattutto, esaminatane la deplorevole condizione (stanno morendo strozzate dal turismo e «mangiate» dai mancati restauri), stabilire che fare per salvarle e riproporle a un'equilibrata funzione collettiva (fare o no, per esempio, delle «leggi speciali»?).
Diciamo subito i risultati. Tre linee sono emerse con maggior evidenza. La prima (poco sostenuta nel convegno, ma viva nella prassi) è quella del conservatorismo esasperato e assoluto del patrimonio artistico. Si tratta di non toccare mai nulla, nulla modificare, e isolare, per dir così, i monumenti dall'impatto nocivo delle folle. Queste posizioni, secondo molti intervenuti, sarebbero tipiche di molte soprintendenze (non tutte), qui definite vere «prefetture» del patrimonio artistico. Ma questa linea negativa non è apparsa vincente, e nemmeno utile.
La seconda linea, che ha invece trovato molti ingegnosi sostenitori, ribalta la precedente posizione: è la linea che vuole adottare «una cultura del progetto», cioè intervenire dinamicamente secondo le esigenze moderne sui complessi antichi, per proteggerli sì ma anche per renderli da un lato condivisibili con la città moderna e le sue esigenze, dall'altro fruibili dalle masse turistiche che sono il fenomeno più nuovo, macroscopico e preoccupante dei nostri anni. Secondo questa linea sarà necessario trovare formule di buona convivenza fra residenti delle città d'arte e turisti, e sarà necessario anche riuscire a «dare a molti quello che ieri veniva dato a pochi». Questa linea è apparsa di gran lunga la più condivisa e affidabile. Qualcuno l'ha però definita un po' una fuga in avanti, nel senso che, in pratica, essa indica sì un'esigenza e un proposito, ma non riesce in concreto a fornire precise indicazioni operative.
La terza linea infine, è quella che ha proposto il sociologo De Rita, sulla base di esperienze già fatte o tentate per esempio a Venezia. Essa è stata definita della «fruizione controllata», col che si intende (per un lungo periodo di transizione, finché la cultura del progetto non sarà realtà) rendere vivibili e agibili le nostre città d'arte grazie a sapienti espedienti correttivi. Bisogna cioè fare una politica di «selezione del flusso» turistico, perché non si può permettere che queste città siano distrutte dal sovraffollamento, ma neppure si ha il diritto di chiuderle al godimento collettivo.
De Rita ha tuttavia distinto almeno tre casi di «città d'arte». «Lasciare — ha detto — alla spontaneità i piccoli centri d'arte, come ad esempio una Monteriggioni; creare dei «sottosistemi organizzati» (con itinerari alternativi collettivi) per certe città medie, come quelle dell'Umbria (regione oggi in perdita d'identità); esercitare appunto il «flusso controllato» per le grandi città d'arte, meta di enorme turismo internazionale.
Giuliano Amato, che aveva lucidamente chiesto agli «esperti»: «Che cosa dobbiamo fare e dare noi politici?», non ha forse avuto una circoscritta risposta. Quella di De Rita può essere un'indicazione, rivolta però soprattutto agli organi delle autonomie locali. Nel convegno è anche più volte aleggiata la proposta di «leggi speciali» per le città d'arte, ma i più hanno concluso che questa eventuale «pioggia di denaro», in sé non è risolutrice del problema.
Merito comunque di questo serrato confronto (svoltosi nell'aula magna dell'Università e promosso dal Comune di Siena e dall'Università degli studi) è stato almeno quello di contribuire, da un lato, al tentativo di definizione di che cosa sia la «città d'arte», e dall'altro di tornare a denunciare il pericolo gravissimo che il patrimonio artistico nazionale corre per l'assalto del turismo di massa.
Su quest'ultimo punto vi sono state, qui, ingegnose interpretazioni: oggi questa volontà nomade di girare il mondo alla ricerca dell'arte, nascerebbe dalla volontà di abbandonare «la città diabolica» (quella grigia, della produzione) per andare nella «città delle meraviglie» (cioè la città d'arte). Inoltre, quel sentimento profondo che animava ieri pellegrini e crociati, di «conquistare» nuove città, si sarebbe oggi trasformato in volontà di «scoperta», meno belluina ma altrettanto massiccia. Così, i «barbari» sarebbero divenuti «turisti».
Infine, la questione, non solo nominalistica, di che cosa e quale sia la «città d'arte». Secondo l'Istat — è stato detto a Siena — le «città d'arte» in Italia sarebbero 54 (nell'elenco manca però Ferrara e c'è invece Enna). E Roma, è «città d'arte» o «città con grande patrimonio artistico»? Resi certi che Firenze e Venezia sono città d'arte, ci si è chiesti se, per esempio, San Marino può aspirare a questa definizione e se, legittimamente, non potrebbero definirsi nuove «città d'arte» città come Bari o Benevento. Infine, disquisendo, si è concluso che, per esempio, Lucca è città d'arte, mentre Pisa sarebbe città «con eccezionali luoghi d'arte».
Ma qui il discorso era solo fra addetti al lavoro. Il vero problema è come deve fare l'Italia, con i suoi 3.800 musei e con le sue 95 mila chiese (per non dir altro), a salvare tanto patrimonio, oggi così agognato dalle folle di tutto il mondo.

BENI CULTURALI / SAGGIO

Cose preziose stanno male Le cura la burocrazia?

«Il ministero dei beni culturali e ambientali nasce e vive nel segno dell'emergenza. Le vecchie direzioni generali hanno cambiato nome (...) ma continuano implacabilmente ad essere organi burocratici e accentratori. (...) Le strutture sono per giunta 'gracili', affidate 'in molti casi a personale dirigente di non eccelsa preparazione professionale'». Questo è il verdetto dell'Ispes, scritto nel «libro bianco» dell'89, che Vittorio Emiliani riporta ora in un libro-inchiesta allarmato e sconsolato: «Se crollano le torri. Inchiesta su Beni e Mali culturali» (Rizzoli, pagg. 331, lire 28 mila).
C'è di che riflettere. E più sui «mali» che sui «beni». «Fetentissimi fast-food» che rovinano i centri storici, quartieri antichi semideserti ma stremati dal via vai di maxi auto e maxi moto a tutto gas, «con radio e mangianastri a volume altissimo, tanto non c'è nessuno che multa, controlla, proibisce, educa». Le «città d'arte» sono prese d'assalto da colonne motorizzate; a Lucca si sta per per costruire un parcheggio a più piani sotto le mura medioevali; dappettutto è problematico chiudere i centri storici; abbiamo una concentrazione di automobili pari a due veicoli per abitante (più della ex Germania Federale), e tragica mancanza di parcheggi e sistemi di trasporto pubblico. (La saggia Modena ha ripristinato, però, i non inquinanti filobus).
Quanto ai musei, nell'89 (ultimi dati disponibili) sono stati visitati da 30 milioni di persone. Ma solo il 43 per cento dispone, per esempio, di un catalogo. I servizi sono carenti, e la carenza produce mancati introiti di miliardi. E seppure ci sono alcune perle di restauri (a Urbino, per citarne uno) gli scandali non mancano. Tra quelli che Emiliani cita, in questa serratissima carrellata su città, amministratori, natura e cultura, anche il progettato «Millenium», un lunapark «storico» di trecento ettari da installarsi nei dintorni di Pomposa, sulla Venezia-Ravenna. Una storia della civiltà, a prezzo della terra. Non è questa una vera inciviltà?

Gruppo marmoreo nel parco della Reggia di Caserta. Il volume di Emiliani si occupa di natura e città, musei, burocrazia, traffico, restauri.

ARCHITETTURA

Classico e moderno

A Roma una mostra sugli edifici degli anni Trenta

ROMA — Il rapporto dialettico tra classico e moderno è una costante nel linguaggio dell'architettura del nostro secolo. Alle molte indagini sul tema fin qui svolte si è aggiunta una mostra fotografica internazionale corredata da un interessante catalogo, che — apertasi nel 1988 all'Urban Center di New York e successivamente trasferita a Princeton e a Chicago — approda domani a Roma, in Palazzo Braschi, a cura dell'assessorato alla cultura del Comune e dell'Archivio fotografico comunale. Nel '91 la rassegna continuerà il proprio cammino, accolta dal Pergamon Museum di Berlino e dal Building Center di Londra.
Il titolo della mostra, nella versione originale «Everyday Masterpieces. Memory & Modernity», è diventato nella «traduzione» italiana «L'architettura del quotidiano. 1930-1940»: è appunto questo l'arco di tempo entro il quale sono scandite le 140 immagini, relative a edifici costruiti in Europa, Nord Africa e Stati Uniti, edifici che costituiscono il tessuto di alcune città negli aspetti pubblici e privati, e che evidenziano come il classico, filtrato attraverso le architetture d'ispirazione dorica del '700 e dei primi dell'800, si rifletta, unito alle forme moderne, nell'edilizia europea e nordamericana. Se ne deduce la persistenza e la continuità di una cultura visiva «antica», attraverso una lunga serie di esempi, per lo più inediti, di opere di architetti «provinciali», spesso poco noti su scala internazionale.

Nella rassegna internazionale significativi apporti triestini

Il progetto e la realizzazione della mostra è di Joselita Raspi Serra, con Tom Killian, Francoise Bollak, Paolo Mascilli Migliorini e Nicoletta Zanni, dell'Università di Trieste. Non è casuale la presenza di una studiosa triestina nello staff ideativo della rassegna: spazio vien concesso in mostra, infatti, all'opera di architetti quali Umberto Nordio (di cui vengono riprodotti la Stazione Marittima e la Casa del Combattente) e Camillo Jona (il Mercato coperto).
Contributi critici della Zanni si ritrovano nel catalogo (edito, nella versione italiana, da «Carte segrete»), in cui è compresa un'intervista all'architetto Alberto Sartoris, firmata dalla Zanni stessa e dalla Raspi Serra.

[m. i.]

Il Mercato coperto di Trieste (Camillo Jona, 1935) appare nel catalogo della mostra intitolata «L'architettura del quotidiano».

EDITORIA

Rodari «vip» in Francia

PARIGI — Il sesto Salone del libro per la gioventù, a Montreuil (tema: «Tra dieci anni, l'anno 2000») ha dedicato uno spazio speciale allo scrittore italiano Gianni Rodari, definito «uno dei più grandi autori di libri per ragazzi». Oggi, a chiusura del Salone (che l'anno scorso ebbe 60 mila visitatori) si terrà un dibattito, intitolato «Scoprite Gianni Rodari», con lo scrittore Marcello Argilli, il pedagogo Carmine De Luca e il traduttore Roger Salomon.

MOSTRA

Tra Parigi e il Vaticano un viavai di «tesori»

PARIGI — Si è inaugurata nella sede del Comune del Quinto Arrondissement parigino, quello della Sorbona, un'importante mostra di «tesori» del Vaticano, destinata a illustrare l'intenso rapporto intessutosi attraverso i secoli tra il Papato e Parigi.
«Il Papato e Parigi» è appunto il titolo della rassegna, che è stata allestita dal direttore degli affari culturali del Comune di Parigi, Jacques Charles, con l'aiuto di diversi organismi della Santa Sede (e con la collaborazione dell'Alitalia), nelle sale del Comune antistanti il Pantheon, dove resterà aperta al pubblico fino al 24 febbraio prossimo.
Tutti i momenti, i più felici e i più tristi, dei dodici secoli di questo rapporto (comunque conflittuale) sono illustrati grazie ai documenti messi a disposizione dal Vaticano, alcuni dei quali raramente visibili anche a Roma: come, ad esempio, l'autografo del «Contra Gentiles» che San Tommaso d'Aquino scrisse sulla Montagne Sainte Genevieve, a qualche centinaio di metri dal luogo in cui oggi è allestita la mostra.
I momenti in cui l'università di Parigi era il ferro di lancia del pensiero cristiano sono largamente documentati, con la stessa bolla di fondazione dell'università e con il «Codex Claramontanus», una versione latina del Vangelo di Matteo precedente alla «vulgata», che fu conservato sulla stessa collina del Pantheon fino al diciottesimo secolo, quando i Gesuiti cacciati da Parigi lo portarono in Vaticano.
Altrettanto suggestiva è la documentazione dei periodi di tensione tra Vaticano e Parigi, specialmente quello della cattività di Pio VI e quello della faticosa battaglia sostenuta da Pio VII (e solo parzialmente coronata da successo) per ottenere la restituzione del frutto delle spoliazioni napoleoniche. Ed è curioso pensare alla peregrinazione di certi pezzi, strappati da Napoleone al Papato, riportati a Roma dopo la caduta dell'impero e oggi tornati, sia pure per una breve esposizione, nella capitale francese.
Particolarmente generoso è stato il contributo dato alla mostra parigina dall'«antiquario delle statue» vaticano, contributo che mira a illustrare l'insostituibile funzione di salvataggio e riscoperta della cultura antica svolta dai Papi del Rinascimento: l'Apollo Sauroctono e l'Eros di Centocelle sono i pezzi più preziosi presentati nella rassegna, insieme con la Niobide ritrovata alla fine del secolo scorso presso Tivoli e acquisita ai Musei vaticani da Pio VII.
In una saletta sono infine documentate le visite dei capi di Stato francesi a Roma e quella che Giovanni Paolo II fece a Parigi nel 1981, la prima di un pontefice in Francia, dopo quelle, forzate, dell'epoca napoleonica.

MOSTRA

Non solo manichini

Un «nuovo» De Chirico conquista New York

Esposte sessanta tele della «fase centrale» del pittore (nella foto): una produzione ignota al pubblico americano. Il problema delle date truccate dal maestro.

NEW YORK — Potrebbe essere intitolata «De Chirico non è morto dopo il periodo metafisico» la grande retrospettiva dell'artista italiano apertasi ieri alla Galleria Borghi di New York: una mostra che, proponendo opere in larga misura sconosciute al pubblico americano, è già molto visitata e ammirata, con la sessantina di opere che essa propone, relative alla «fase centrale» del maestro.
Intitolata «Giorgio De Chirico: 1920-1950», la rassegna «vuole offrire uno sguardo d'insieme su quanto De Chirico ha fatto nella fase centrale della sua vita, lasciando in ombra i tempi degli inizi, troppo celebrati, e quelli della fine, troppo vituperati», come scrive nel saggio introduttivo del catalogo Francesco Gallo.
Curata da Claudia Gian Ferrari, la mostra propone una lettura dell'opera dechirichiana in senso «trasversale»; vi sono infatti raccolti, per tema, i seguenti gruppi di opere: ritratti e autoritratti, manichini, trofei, cavalli, gladiatori, nature morte (o, come De Chirico amava definirle traducendo dal tedesco, «vite silenti»), paesaggi, e infine cavalieri e battaglie.
Nella prima serie, spicca l'autoritratto «Ulisse», del 1922. «De Chirico fu davvero narcisista — afferma Paolo Levi in un altro saggio del catalogo —, ma l'elemento teatrale della sua vita lo divertiva, ed egli lo utilizzava per comunicare l'idea dell'artista come eroe visionario». Ci sono, in mostra, anche due opere inedite: una tempera all'uovo dal titolo «Ermafrodita», del 1921 (scoperta in una collezione privata in Svizzera), e «Il centauro Chirone che istruisce Achille», del medesimo anno.
Una curiosità è costituita da alcuni quadri datati da De Chirico in un certo modo, ma rivelatisi poi, sulla base delle perizie degli studiosi, repliche effettuate dallo stesso artista: così «Piazza d'Italia (apparizione della locomotiva)» porta la data 1917, ma fa parte in realtà del gruppo di dipinti che De Chirico replicò dal 1939 al 1944, e così pure «Cavalli in riva al mare», datato dall'artista 1927, e dagli esperti 1933.
«De Chirico si divertiva a mettere date antecedenti — dice la Gian Ferrari — anche per prendere in giro i sostenitori della tesi che il suo genio si era fermato al periodo metafisico». La mostra, che rimarrà aperta fino al 15 gennaio, è stata promossa dall'Istituto internazionale di cultura e dall'Interart Cultural Exchange di New York, e finanziata da alcuni gruppi pubblici e privati: l'Italstat, la Seat, l'Alitalia e le Assicurazioni Generali.

NARRATIVA

La morte della Spiel

VIENNA — E' morta all'età di settantanove anni, nella sua casa di Vienna, Hilde Spiel, figura eminente e rappresentativa della letteratura austriaca. Giornalista, saggista, autrice di romanzi, era fuggita in Gran Bretagna nel 1936, assieme al marito, per scampare alle minacce incombenti del nazismo. Personaggio polemico e controverso, la Spiel non aveva mai smesso di esprimere le proprie convinzioni ideologiche; e nel 1988 aveva creato un certo clamore disertando la cerimonia inaugurale del Festival musicale di Salisburgo, a causa della presenza del Presidente austriaco, Kurt Waldheim, in quell'epoca al centro di vivaci polemiche per i suoi trascorsi militari come ufficiale del Terzo Reich.
Dopo il forzato esilio avvenuto alla metà degli anni Trenta, la Spiel era rimasta ancora a lungo in Gran Bretagna, ed era rientrata a Vienna soltanto nel 1963; in inglese aveva scritto il romanzo «The darkened room», dato alle stampe nel 1961.
Nella sua vasta e multiforme produzione, anche una biografia del grande attore britannico Sir Laurence Olivier.

COME NELLE PREVISIONI IL RISULTATO DEL PRIMO VOTO PANTEDESCO

Kohl e Genscher si dividono il trionfo

Tonfo dei Republikaner dell'ex SS Franz Schonuber precipitati a poco più dell'uno per cento

Servizio di
Roberto Giardina

BONN — La grande Germania che ha votato unita per la prima volta dopo 58 anni si consegna nelle mani di Helmut Kohl che dovrà guidarla per i prossimi 4 anni, i più difficili forse del dopoguerra. Il successo del cancelliere era previsto anche dai suoi avversari, ma quel che conta è la sua uniformità dal Reno all'Oder-Neisse. Non c'è stato il trionfo che alcuni speravano, la maggioranza assoluta per il cancelliere della riunificazione, ma sarebbe stato un risultato in realtà controproducente e pericoloso per gli equilibri interni. La sconfitta è bruciante per lo sfidante socialdemocratico Oskar Lafontaine che ottiene la percentuale più bassa da oltre 30 anni, e probabilmente, come preannunciato, si ritirerà nella sua Saar, dov'è il primo ministro, rinunciando a dare battaglia nella direzione del partito. Kohl conquista anche Berlino, la «città rossa», dove si votava anche per il Senato: il socialdemocratico Momper dovrà lasciare la carica di borgomastro al rivale cristianodemocratico Diepgen. Un quasi disastro per la sinistra anche a causa del risultato dei verdi, alleati con Bundnis 90, il gruppo orientale, che si salvano a stento, superando per poco quella soglia del 5% minimo necessario per entrare al Bundestag. Una sorpresa viene invece dal Pds, l'ex partito comunista di Gregor Gysi che entra in Parlamento, nonostante gli ultimi scandali venuti alla luce. Il successo in percentuale più alto è quello dei liberali, un premio per il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher, che è stato in questi anni l'artefice del riavvicinamento tra Est e Ovest, e a cui si devono le faticose trattative con Mosca per giungere così presto alla riunificazione delle Germanie. La sua influenza all'interno della coalizione sarà logicamente più forte, ed è una garanzia di equilibrio, che in realtà protegge lo stesso Kohl contro l'ala più conservatrice del suo partito, che nei confronti del partito fratello del Csu, i cristiano-sociali della Baviera, dove hanno ottenuto oltre il 51%. Scompaiono invece dalla scena politica i «Republikaner» della ex Ss Franz Schonhuber: appena un anno fa avevano oltre il 7%, e ieri sono precipitati a poco più dell'1%. L'analisi

Affermazione democristiana nella «rossa» ex capitale

del voto resta complicata dal fatto che le percentuali vengono calcolate separatamente nelle due zone, Est e Ovest, come ha disposto la Corte Costituzionale per salvaguardare i propri partiti e i gruppi orientali. Le cifre ingannano se si conteggiano su tutto il territorio della grande Germania (80 milioni di abitanti e 60 milioni di elettori, 48 all'Ovest e circa 12 all'Est), o separatamente. In base alle prime proiezioni dei computer, di solito molto esatte, la Cdu-Csu del cancelliere Kohl, ha ottenuto così il 43,3% dei voti su tutto il territorio nazionale, che sarebbe il risultato più basso degli ultimi 40 anni, contro il 44 del gennaio 1987. Ma i cristiano-democratici hanno ottenuto il 45,1 all'Ovest e il 43,8 all'Est, e bisogna tenere conto che nel nuovo Bundestag i partiti rappresentati passano da 4 a 6 e quindi la percentuale raggiunta da Kohl «pesa di più», ed equivale a 299 deputati su 656.

L'Spd ha raggiunto il 35%, contro il 37% di 4 anni fa, una percentuale su cui pesa il voto dell'Est che si aggira intorno al 25%. Lafontaine ha perduto i «nuovi» tedeschi che in teoria avrebbero dovuto votare per la sinistra, ma nella ex Germania la parola socialista ha un significato sinistro, e la campagna del «terribile Oskar» che ha indossato i panni di Cassandra, profetizzando catastrofi economiche, non è servita a migliorare la situazione: i socialdemocratici nel nuovo Bundestag avranno 242 seggi. L'Fdp passa dal 9,1 al 9,7 e ottiene il risultato migliore all'Est con oltre il 13%, un'ulteriore conferma per Genscher che è originario di Halle nella Sassonia Anhalt. I liberali avranno, in base alle proiezioni, 67 deputati.

Abbastanza complicato il giudizio per i «Gruenen» che ad un certo punto hanno temuto addirittura di rimanere fuori dal Parlamento, dove erano entrati per la prima volta nell'83. Si sono salvati insieme a Bundnis 90 grazie ai conteggi separati tra Est e Ovest, ma la percentuale su tutto il territorio nazionale vede i verdi sul 3,8 e il Bundnis sull'1,4. Separatamente, i verdi ottengono poco più del 5 all'Ovest e il Bundnis il 5,9 all'Est. In Parlamento avranno rispettivamente 26 e 10 mandati. Gli ex comunisti del Pds ottengono appena l'1,8 in tutta la Germania, ma all'Est ottengono l'8,2 che è la metà esatta rispetto al risultato di marzo e l'elezione della Volkskammer orientale, ma Gysi conquista 12 seggi e può già ritenersi soddisfatto.

Infine il risultato per Berlino (2 milioni e mezzo di elettori) dove si votava anche per il Land, per la prima volta nella storia. La sinistra perde anche la sua roccaforte, a causa delle ultime decisioni del borgomastro Momper, che ha fatto saltare l'alleanza con i verdi proprio alla vigilia del voto, scatenando un'autentica battaglia contro gli occupanti abusivi delle case nel settore orientale della città. I cristiano-democratici, calcolando la percentuale sui due ex settori insieme, mantengono il 37% e superano i socialdemocratici che perdono 4 punti crollando al 33,5.

Un gruppo di bavaresi ha approfittato dell'occasione elettorale per tirare fuori dagli armadi i costumi tradizionali con i quali si sono recati a votare.

GOLFO / IL DITTATORE USA TONI CONCILIANTI MA NEL CONTEMPO FA LANCIARE DUE MISSILI DIMOSTRATIVI

Saddam: «Fifty-fifty tra guerra e pace»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — A quattro mesi dall'invasione del Kuwait (2 agosto) e a due giorni dalla mano tesa di Bush, Saddam Hussein lancia due missili. In allerta le truppe alleate in Arabia. In emergenza le difese strategiche di Israele, verso il quale i due missili erano diretti.

Ieri mattina il dittatore iracheno ha provato al mondo di saper usare, oltre che possedere, i terribili strumenti di morte. I missili sono del tipo «Scud», di costruzione sovietica. Hanno una gittata di 150 miglia, circa 200 chilometri. Ma, dopo le modifiche apportate dai tecnici iracheni, raggiungono una distanza più che doppia. Possono colpire Israele. Dispongono di testate chimiche, biologiche e ovviamente convenzionali.

I lanci sono stati rivelati e seguiti dagli aerei radar «Awacs», che pattugliano ventiquattrore su ventiquattro i cieli della regione. Brent Scowcroft, consigliere per la sicurezza alla Casa Bianca, li ha confermati. Non hanno varcato i confini iracheni. Hanno determinato la mobilitazione delle difese anti-missilistiche americane.

L'allarme strategico è poi rientrato. L'allarme politico no. Il messaggio è chiaro: in caso di attacco, Saddam cercherà di coinvolgere Israele, per provocarne l'intervento e paralizzare automaticamente gli alleati arabi degli Stati Uniti. Nessun arabo, nemmeno il coraggioso Mubarak, si sentirà mai di combattere al fianco di Israele contro un altro Stato arabo.

Questa interpretazione prevale su un'altra più contingente. Ieri i marines americani hanno iniziato una seconda esercitazione di sbarco sulle coste saudite. I test missilistici - dice una fonte del Pentagono - hanno un doppio significato: tattico, in quanto vogliono dimostrare che i missili esistono non solo sulla carta, e politico, in quanto confermano la volontà di Saddam di servirsi di tutte le armi a disposizione. I due sviluppi, il lancio iracheno e lo sbarco americano, non alterano comunque il senso di sollievo della comunità internazionale e l'euforia del mondo della finanza. Grandi le attese, schiuse dalla clamorosa svolta di George Bush. La sua iniziativa di pace è al centro di commenti e previsioni. Saddam Hussein l'ha accettata e ieri, in un'intervista alla televisione francese, ha detto che - al momento - le chance di pace o di guerra sono «cinquanta-cinquanta». E' già una valutazione confortante, rispetto ai toni truculenti del passato.

Saddam ha detto che presto saranno fissate le date delle visite reciproche: Tarik Aziz, ministro degli Esteri iracheno, a Washington (presumibilmente dal 12 al 15 dicembre) e James A. Baker, segretario di Stato, a Baghdad (presumibilmente fra Natale e Capodanno). «Vogliamo un dialogo genuino e non una formale esibizione per scopi politici», ha detto ancora il dittatore. Per esserlo il dialogo dovrebbe svolgersi alle sue condizioni: un negoziato che includa i tre nodi del Medio Oriente, Kuwait, Palestina e Libano. No, dice Bush. No, ha ripetuto ieri il suo vice-presidente Dan Quayle in un'intervista alla «Cnn». Prima va riparato il torto subito dal Kuwait ridandogli indipendenza, sovranità, governo. Poi si parlerà del resto: potrà seguire una conferenza sull'intero Medio Oriente. Baker dunque non andrà a Baghdad per negoziare. Almeno non subito. Nessuna concessione, prima del ritiro iracheno. Questa la posizione ufficiale. La vincolano ragioni di principio: l'aggressione non va ricompensata. La vincolano le dodici risoluzioni dell'Onu. Lo scontro «non è fra l'Iraq e gli Stati Uniti. Lo scontro è fra l'Iraq e il resto del mondo», ha ricordato ieri il presidente Bush, prima di imbarcarsi per un viaggio di una settimana in Sud-America.

Baker ha chiarito ieri i termini della sua missione: «Per prima cosa mi accerterò che Saddam abbia capito che la comunità internazionale, non solo gli Stati Uniti, ma ripeto la comunità internazionale è molto, molto seria nel non escludere l'uso della forza. Deve sgomberare il Kuwait, ripristinare il suo legittimo governo e liberare gli ostaggi». Gli dirà che «successivamente altri temi potranno essere discussi», che «potrà essere allacciato un certo tipo di negoziato su questioni politiche, economiche e militari». Infine gli porterà la promessa americana di non attaccare, se le condizioni suesposte saranno state osservate.

GOLFO / DELEGAZIONE A BAGHDAD

E adesso è la volta di Formigoni

La motivazione: partecipare a un convegno sulla pace

ROMA — «Non escludo, se riceverò degli inviti, di incontrare le autorità irachene perché ho sempre creduto nella validità del dialogo per risolvere la crisi del Golfo Persico, dialogo che fra l'altro ha ricevuto in queste ultime ore autorevolissime conferme sia da parte statunitense sia irachena». Sono state queste le prime parole pronunciate dal vicepresidente del parlamento europeo, Roberto Formigoni, che è partito ieri alle 13.50 dall'aeroporto internazionale di Fiumicino, insieme a una delegazione, diretto ad Amman per proseguire alla volta di Baghdad. Nella capitale irachena, la delegazione dell'Enec (Europe-near east centre «Terrasanta»), associazione internazionale di cattolici, composta da personalità della chiesa, della cultura e della politica, oggi prenderà parte al convegno sulla pace promosso dalla Chiesa locale, incontro che durerà fino a giovedì e al quale la missione di cattolici italiani è stata invitata dal patriarca, Raphael Bidawid. Della delegazione fanno parte il sen. Pietro Mezzapesa (Dc), padre Nicola Bux, don Pierluigi Boracco, Giuseppe Staccia, Enzo De Cosmo (ex onorevole e attuale sindaco di Molfetta), Natale Parisi, presidente del centro italo-arabo, Aldo Brandirali del movimento popolare e Roberto Formigoni. Egli a proposito dei veti di cui è stata oggetto la sua missione ha dichiarato: «Non vale la pena commentare quanto è accaduto, adesso andiamo a Baghdad per partecipare a questo convegno. Naturalmente tra gli obiettivi della nostra missione rientra senz'altro quello di incontrare i nostri connazionai e anche altri cittadini stranieri. Voglio precisare comunque che noi ci rechiamo in Iraq per partecipare, come cristiani, a un incontro su tematiche cattoliche e in questo senso la nostra delegazione non ha ricevuto nessun veto da parte del governo italiano». Formigoni ha commentato positivamente l'apertura al dialogo da parte statunitense.

SOSTITUITI IL MINISTRO DEGLI INTERNO E IL SUO VICE

Gorbaciov per la linea dura

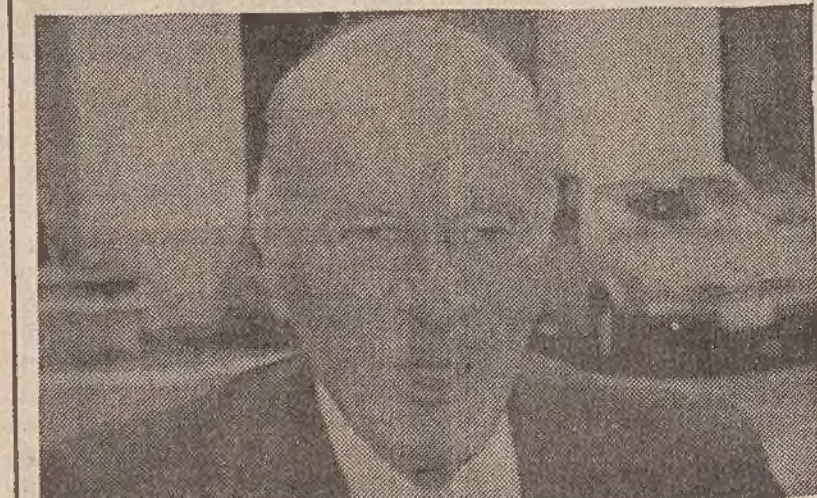
Le nuove nomine indicano più attenzione alle proteste dei militari

MOSCA — Il Presidente Mikhail Gorbaciov ha nominato ieri Boris Pugo nuovo ministro dell'Interno sovietico, in sostituzione di Vadim Bakatin, trasferito ad altro incarico. Il generale Boris Gromov è stato nominato primo viceministro. Già capo del contingente sovietico in Afghanistan, Gromov era attualmente capo della regione militare dell'Ucraina. E' considerato uno degli uomini di punta della nuova generazione di ufficiali superiori. Secondo quanto precisa la Tass, la decisione di Gorbaciov deve essere ratificata dal Soviet Supremo.

Uomo di partito ed ex capo del Kgb (i servizi segreti sovietici) nella repubblica baltica della Lettonia, Boris Pugo, 53 anni, lettone, è presidente della commissione centrale di controllo del Pcus, carica alla quale fu eletto il 12 luglio scorso, durante il 28.o congresso. In precedenza, era stato capo del comitato di controllo del Pcus, organo sostituito, nello stesso 28.o congresso, dalla commissione centrale, dotata di poteri più ampi e, nella gerarchia del Pcus, di 'status' uguale a quello del comitato centrale. Nato nel 1937, Pugo, dopo essersi laureato al Politecnico di Riga, lavorò come ingegnere in un'industria elettrotecnica della città. Si dedicò poi al lavoro politico nelle organizzazioni giovanili del partito, fino a diventare primo segretario del 'Komsomol' lettone e membro della segreteria di quello sovietico. Primo segretario del comitato di partito nella capitale lettone, entrò nel 1976 a far parte dei servizi di sicurezza. Nel 1980 fu nominato capo del Kgb della Lettonia. Nel 1984 fu eletto primo segretario del Pc lettone, quattro anni dopo capo del comitato di controllo del Pcus.

Il 'numero due' di Pugo, il generale Boris Gromov, 46 anni, è l'attuale comandante dell'importante distretto militare di Kiev (Ucraina, la seconda repubblica dell'Urss per popolazione, circa 52 milioni, e la terza per estensione), ma è noto soprattutto per essere stato il comandante in capo del contingente sovietico in Afghanistan. Fu proprio Gromov l'ultimo soldato sovietico a lasciare il territorio afghano il 15 febbraio 1989, dopo un intervento militare che era cominciato il 27 dicembre 1979. La sostituzione del ministro dell'Interno e del suo vice indicano che un nuovo vento è cominciato a soffiare in politica interna. Le nuove nomine vengono sulla scia di una serie di decisioni del Presidente Gorbaciov che, nel quadro generale dell'attuale crisi del Paese, sembrano denotare l'adozione di una linea più dura e una maggiore attenzione del vertice politico alle posizioni e alle rivendicazioni dei militari. La prima avvisaglia del nuovo vento era venuta martedì scorso quando il ministro della Difesa, maresciallo Dmitri Iazov, era comparso in televisione, durante il telegiornale «Vremia», per annunciare di avere impartito, su istruzioni del Presidente Gorbaciov, una serie di ordini per tutelare la sicurezza fisica e l'onore dei membri delle forze armate. In base a tali ordini, l'esercito è ora autorizzato a rispondere con le armi «nel caso di episodi di violenza e attacchi armati». Tra i militari vi era un crescente malcontento per il sempre maggior numero di casi di attacchi contro soldati e impianti militari (soprattutto nel Baltico e nelle repubbliche caucasiche) ai quali non era possibile reagire perché il ricorso alle armi non era autorizzato.

AIUTI AI PAESI DELL'EST

La Cee sta preparando il suo «Piano Marshall»

MILANO — La messa a punto delle future iniziative di assistenza ai Paesi dell'Europa centrale e orientale, oltre che all'Unione Sovietica, è stata discussa ieri dai ministri finanziari dei dodici, riuniti dal ministro Guido Carli (nella foto) in sessione informale a Lesmo, presso Monza. La riunione avrebbe dovuto essere solo dedicata alla messa a punto degli statuti di Eurofed, il sistema federale di banche centrali europee, in base a quanto concordato tra i governatori degli istituti di emissione dei paesi Cee il 15 novembre a Basilea. I ministri hanno invece iniziato i lavori con uno scambio di vedute sugli aiuti alimentari all'Urss e sulla costituzione della banca centrale europea. Il ministro belga delle finanze Philippe Maystadt ha detto alla stampa che nulla è ancora deciso circa l'ammontare che sarà stanziato a livello comunitario. I convogli di viveri tedeschi in partenza per l'Urss, ha aggiunto, saranno scortati fin nei villaggi di destinazione da guardie armate tedesche. I ministri hanno anche avuto una discussione sull'entità dell'impegno finanziario a favore della Cecoslovacchia.

La prossima settimana il direttore generale del fondo monetario internazionale, Michel Candessus, sarà a Bruxelles per discutere l'argomento col presidente della Commissione europea Jacques Delors. I ministri finanziari dei dodici prenderanno una decisione definitiva il 17 dicembre, nell'ultima sessione sotto presidenza di turno italiana. In totale, per il prossimo anno gli aiuti alla bilancia dei pagamenti che i Paesi dell'Europa centrale e orientale si aspettano dai paesi Cee ammontano a 14-15 miliardi di Ecu, ha detto ancora Maistadt. Un Ecu vale attualmente circa 1.550 lire.

TERRORE A TEL AVIV: DUE MORTI E QUATTRO FERITI

Tragico assalto al bus

Quattro israeliani pugnalati da tre arabi su un mezzo pubblico

TEL AVIV — Alcuni passeggeri di un autobus sono stati feriti a pugnalate e uno è rimasto ucciso ieri a Tel Aviv, da tre arabi uno dei quali è stato poi ucciso dalla polizia.

Lo ha reso noto la radio dell'esercito israeliano precisando che l'attacco è avvenuto quando l'autobus, che collega Tel Aviv a Petah Tiqva, stava entrando in un quartiere residenziale. Gli assalitori hanno tirato fuori i loro coltelli — ha detto la radio — e hanno cominciato ad attaccare i passeggeri ferendone almeno quattro, uno dei quali è successivamente spirato.

La polizia ha aperto il fuoco sugli assalitori uccidendone uno e ferendo altri due, ha precisato l'emittente.

I tre componenti del commando — secondo una ricostruzione della polizia — sono saliti sull'autobus di linea n. 66 alla periferia di Tel Aviv, e si sono seduti nella parte posteriore. Dopo alcuni chilometri, quando l'autobus era arrivato all'altezza di una base militare, non lontano da una grande stazione di polizia, nel quartiere residenziale di Ramat Gan, si sono improvvisamente scagliati contro i passeggeri, urlando «Allahu Akhbar» (Dio è grande). Con coltelli da cucina hanno pugnalato alla gola e al torace quelli a loro più vicini. Secondo le prime testimonianze, erano stati feriti un giovane seminarista ebreo, una donna incinta e due ragazze.

Sono stati colpiti all'impazzata una donna incinta, un giovane poi spirato, e due ragazze. Ucciso un assalitore e ferito un altro

Nel notare il trambusto all'interno dell'autobus, un artificiere della polizia che si trovava poco lontano è salito sull'automezzo e ha sparato una raffica di arma automatica verso il tetto. Al tentativo dei terroristi di aggredirlo ha reagito sparando una seconda raffica. Uno degli aggressori è stato ucciso, un altro è stato ferito. Dopo averli disarmati è stato costretto a proteggere i due assalitori ancora vivi dai passeggeri che volevano linciarli. L'attentato, di cui finora nessuna organizzazione ha rivendicato la paternità, è avvenuto in un'ora di intenso traffico, verso le 8 di mattina. L'intera zona è rimasta paralizzata da ingorghi stradali per molto tempo.

Uno dei passeggeri dell'autobus, il giovane seminarista di 24 anni, del quale non sono note le generalità, è morto nel pomeriggio in ospedale. Lo ha riferito Radio Gerusalemme secondo la quale le ferite degli altri tre israeliani non sono mortali.

L'attentato di ieri è stato preceduto sabato notte a Tel Aviv, nella centralissima via Dizengoff, dal lancio di una bomba a mano contro i passanti. L'ordigno, lanciato da un'automobile in fuga, non è esploso ed è stato poi disinnescato da un artificiere della polizia. Le autorità ritengono che l'attentato abbia una matrice terroristica. Un'ipotesi che è avvalorata dal fatto che la bomba a mano, di produzione sovietica, è del tipo usato in passate occasioni da terroristi palestinesi.

LANCIATE IERI LA «COLUMBIA» AMERICANA E LA «SOYUZ» SOVIETICA

Giornalista giapponese nello spazio

CAPE CANAVERAL (Usa) — Con la partenza di sette astronauti americani a bordo del traghetto «Columbia» e l'invio, 84 minuti più tardi, di tre passeggeri nella capsula sovietica «Soyuz Tm 11» (che raggiungeranno altri due cosmonauti sulla stazione orbitale Mir) per la prima volta nella storia dodici uomini orbitano nello spazio contemporaneamente.

Il precedente record di «affollamento» nello spazio risale al 1984, quando parallele missioni americane e sovietiche avevano consentito a undici persone di trovarsi insieme nello spazio.

Con il lancio del «Columbia», la Nasa è tornata finalmente nella sua piena attività spaziale. In soli 57 giorni è riuscita infatti a far partire i tre Shuttle che ha a disposizione dopo aver tribolato non poco per le perdite di gas che hanno maggiormente afflitto il «Columbia», rimasto a terra per sei mesi, e l'«Atlantis». Il «Columbia» è andato nello spazio per una missione astronomica. Quattro dei sette astronauti sono infatti astronomi che si serviranno degli speciali telescopi montati nel cargo nella navicella per cercare le fonti di raggi X e di raggi ultravioletti che secondo gli scienziati potrebbero gettare nuova luce sulle origini dell'universo. Le emissioni di raggi X e di ultravioletti che giungono debolmente dallo spazio non sono in grado di penetrare l'atmosfera terrestre e giungere sino agli obiettivi dei telescopi a terra. La missione, la 38.a della serie e la sesta di quest'anno, è stata definita «Astro-1». Per portarla a compimento, il «Columbia» resterà nello spazio per 10 giorni. I quattro astronauti che si avvicenderanno ai telescopi sono Robert Parker e Jeffrey Hoffman, ambedue astronomi militari, e Ronald Parise e Samuel Durrance, ambedue scienziati civili. Il resto dell'equipaggio è costituito dal comandante Vance Brand, dal vice Guy Gardner e da John «Mike» Lounge. Parise e Durrance sono i primi astronauti non professionisti a volare su una navicella spaziale da quando, il 28 gennaio del 1986, l'insegnante Christa McAuliffe e l'ingegnere Gregory Jarvis presero parte alla missione del «Challenger», conclusosi con un disastro subito dopo il lancio.

La capsula «Soyuz Tim-11», con a bordo due cosmonauti sovietici e un giapponese — il primo giornalista a compiere una missione spaziale — è stata lanciata dal poligono di Baikonur (Kazakhstan, Asia centrale sovietica). La capsula ha a bordo i sovietici Viktor Afanasiev (comandante del volo) e Musa Manarov, e Toyehiro Akiyama, 48 anni, della rete televisiva «Tbs». Essi raggiungeranno, a bordo della stazione orbitale «Mir» — l'aggancio con la quale è previsto martedì prossimo — i cosmonauti Ghennadi Strekalov e Ghennadi Manakov, nello spazio dal primo agosto scorso. Akiyama ritornerà sulla Terra il 10 dicembre, insieme con Strekalov e Manakov, a bordo del traghetto spaziale «Soyuz Tm-10», attualmente agganciato al complesso «Mir». Durante la sua missione, il giornalista trasmetterà ogni giorno un servizio televisivo di dieci minuti e uno radiofonico di venti.

DAL MONDO

Ciad, Habre ucciso?

N'DJAMENA — Idriss Deby, il capo delle forze ribelli che hanno sconfitto il presidente del Ciad, Hissene Habre, ha fatto il suo ingresso ieri pomeriggio nella capitale a bordo di una mercedes nera scortata da venti fuoristrada militari. Lasciandosi alle spalle l'albergo in cui il suo vice, Bada Maldom, stava trattando con i leader civili rimasti, Deby si è diretto alla Piazza dei Martiri dove migliaia di abitanti attendevano l'arrivo del vincitore sin dalle prime ore di ieri. Per quanto riguarda il deposto presidente, sarebbe stato ucciso mentre tentava di fuggire dal Paese: è quanto afferma l'agenzia libica Jana attribuendo l'informazione a fonti non identificate di N'Djamena. La notizia non ha potuto essere controllata. La Francia, che aveva predisposto di non interferire nelle questioni interne del Paese, ha deciso il rimpatrio di un migliaio di suoi cittadini, che sono rientrati ieri a Parigi.

Il partito di Mazowiecki

VARSAVIA — Il primo ministro polacco uscente, Tadeusz Mazowiecki, è stato eletto per acclamazione presidente dell'Unione per la democrazia, una nuova formazione politica creata con la partecipazione dei comitati elettorali che hanno sostenuto la sua sfortunata corsa alla presidenza della repubblica. Parlando al migliaio di persone riunite nell'aula magna dell'università di Varsavia, il capo del governo ha chiesto di votare il 9 dicembre prossimo per Lech Walesa. Che rappresenta, «malgrado le differenze di opinioni», una «minaccia minore» del suo avversario Stanislaw Tyminski.

Buenos Aires in miseria

BUENOS AIRES — L'Istituto nazionale argentino di statistica ha reso noti ufficialmente i risultati di un'indagine svolta tra il 1984 e il 1989 sulla miseria urbana in Argentina secondo la quale nella zona metropolitana di Buenos Aires 3,2 milioni di abitanti vivono in condizioni di estrema povertà. Questa cifra rappresenta il 44,2 per cento della popolazione dei dintorni della capitale, dove risiedono oltre 7 milioni di abitanti.

Megarapina: 15 miliardi

MONTREAL — Tre uomini armati hanno rapinato un aereo privato all'aeroporto Dorval di Montreal, fuggendo con lingotti d'oro e titoli azionari per oltre 15 miliardi di lire.

Agguato nell'Ulster

LONDONDERRY — Un ex militare dell'Ulster defense regiment è stato ucciso ieri a Kilrea, 64 chilometri a nord-ovest di Belfast. Nell'agguato, compiuto da due uomini armati, la moglie della vittima è rimasta gravemente ferita.

Pugnala il figlio

SOFIA — Un uomo di 44 anni ha ucciso a pugnalate il figlio di 22 anni, venerdì a Plodviv, (Bulgaria meridionale) poiché il giovane si rallegrava apertamente della caduta del governo socialista (ex comunista).

CELEBRATO A REDIPUGLIA IL RIENTRO DELLE SPOGLIE DI UN CADUTO ITALIANO IN RUSSIA

Lacrime e applausi al soldato senza nome

Presenti alla cerimonia il presidente Cossiga, il ministro Rognoni, le alte cariche militari e una delegazione sovietica

In ventimila ieri a Redipuglia, molti con il volto rigato dalle lacrime di commozione, hanno reso omaggio alla salma del soldato senza nome

Servizio di
Corrado Barbacini

REDIPUGLIA — In ventimila a Redipuglia, molti con il volto rigato dalle lacrime di commozione, hanno reso omaggio ieri alla salma del soldato senza nome. Il freddo pungente non ha tenuto a casa i reduci e i familiari dei dispersi nella tragedia della steppa. La cassetta contenente i resti del Caduto ignoto è stata portata da Giancarlo Peressin, fante del battaglione «San Giusto» di Trieste davanti alla tomba del duca d'Aosta. Ed è stato in questo momento che gli applausi spontanei della gente hanno coperto le note del silenzio fuori ordinanza rendendo meno più vera e corale la cerimonia.

Lo stesso Presidente della Repubblica Francesco Cossiga venuto nel Sacrario dei Centomila a testimoniare, con la sua presenza, il profondo significato dell'avvenimento, ha avuto un istante di sincero turbamento prima di deporre un cuscino di fiori alla base del monolito su cui era deposta l'urna. Poi la cerimonia si è svolta regolarmente scandita dai solenni canti dei cori della brigata Julia e «Ermes Grion» e dal passaggio a volo radente, carrelli abbassati, fari accesi e striscia bianco-rosso-verde, delle «Frecce tricolori».

Il Capo dello Stato è stato accolto al arrivo ai piedi del mausoleo dal ministro della Difesa Virginio Rognoni, dal capo di stato maggiore della difesa, generale Domenico Corcione, dal comandante della regione militare Nord-Est, generale Francesco Bettin, dal commissario di Onorcaduti, generale Benito Gavazza, dal presidente della Regione Adriano Biasutti e dai parlamentari Gasparotto e Giacometti, in rappresentanza di Camera e Senato. Proprio il generale Gavazza, a margine della cerimonia, ha confermato che le altre spoglie mortali che giungeranno dai cimiteri italiani in Russia saranno tumulate sul colle che erge esattamente di fronte al Sacrario. Il presidente Cossiga, dopo aver passato in rassegna le quarantaquattro bandiere dei reparti, di cui trentasette con le decorazioni della campagna di Russia, e lo schieramento composto da 1.700 soldati in armi, si è quindi recato a salutare, prima alcuni mutilati e poi le autorità militari della delegazione sovietica.

Gli ha risposto il maresciallo Alexander Petrovich Silantev, membro del comitato di difesa e sicurezza nazionale del Soviet supremo. «Un atto finale nobile ma doloroso: la restituzione del soldato italiano dalla Russia alla sua terra natale. Tutto questo è stato possibile perchè i nostri capi di stato hanno firmato un protocollo di intesa e di collaborazione. Questo è l'inizio di un periodo di amicizia, comprensione e fiducia tra l'Italia e l'Unione Sovietica», ha aggiunto l'alto ufficiale. «Il nostro è un sentimento popolare, sentito, perchè non a caso gli abitanti del villaggio della regione di Voronez, quando hanno accompagnato le spoglie all'aereo, hanno intonato spontaneamente il «Requiem aeternam».

Le altre salme che giungeranno dai cimiteri italiani in Russia saranno tumulate proprio sul colle che si erge di fronte al Sacrario

Gli stessi temi sono stati sostanzialmente trattati dal ministro della Difesa Virginio Rognoni che ha parlato a nome del governo. «Torna un soldato — ha affermato — e noi gli diamo quel saluto che tanti anni fa lo accompagnò alla partenza per un fronte lontano. Quello di allora fu un saluto di trepidazione e di speranza di una famiglia, di una madre, di una sposa. Oggi è un saluto che gli rivolgono tutti gli italiani. Un saluto di gratitudine, dove c'è il ricordo ammirato per fatiche, stenti, sofferenze inenarrabili, sopportati con coraggio sino all'ultimo sacrificio della vita. Ma il nostro animo si rivolge commosso ai soldati di tutti i popoli dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche che caddero nella stessa guerra e nello stesso fronte». Un motivo dunque di sentimenti di solidarietà e di umanità. «Perchè i sentimenti — ha proseguito Rognoni — non possono essere estranei alla vita collettiva; ma tutto questo conta ancora di più perchè il quadro europeo, il quadro politico strategico di questo vecchio continente è profondamente mutato e ha chiuso definitivamente l'ultimo conflitto mondiale e la contrapposizione dura, fra due blocchi, che ne è conseguita». Ma qual'è l'obiettivo finale? «Ora — ha concluso il ministro della Difesa — il problema è come organizzare la pace dandole il sostegno di società che non soffrano la fame e la povertà. La salma di questo soldato che torna dalla Russia è una lezione e un monito per tutti».

Parole di pace e di solidarietà sono state epresse anche dall'ordinario militare Salvatore Marra che ha officiato la messa assieme a due cappellani militari decorati con medaglia d'oro e d'argento nella campagna di Russia: Enelio Franzoni e Carlo Caneva. Quest'ultimo è l'ideatore del tempio di Cargnacco nel cui sarcofago la salma del soldato senza nome è stata definitivamente tumulata nel pomeriggio.

La salma del Caduto ignoto era giunta in Italia proveniente dalla Bielorussia l'altra domenica trasportata dal «Dc9» messo a disposizione dal Presidente della Repubblica. Il feretro è stato vegliato ininterrottamente nella cappella del Sacrario dei Centomila dai militari delle tre Armi e dai reduci della campagna di Russia e dai loro familiari.

TESTIMONIANZE

«Abbiamo servito la Patria senza chiedere niente

Servizio di
Roberto Covaz

REDIPUGLIA — «E' una sensazione sbalorditiva, non ho altre parole. La guerra ? Ce l'hanno buttata addosso e noi abbiamo ubbidito, ma oggi finalmente ci troviamo qui a commemorare uno di noi, di quelli che hanno servito la Patria senza chiedere niente, tutti coloro che sono morti prima come soldati e dopo come prigionieri». Voce rotta dall'emozione e il fisico minato dall'età e da una lunga prigionia. Il generale Giuseppe Ioli, all'epoca tenente mortaista, siede tra le seggiole riservate ai reduci di Russia. «Mi hanno condannato a morte, poi mi hanno liberato dopo 12 anni, cieco ma vivo. La prigionia in Russia è stata dura, ma se Dio vuole sono qui».

Messaggi che condensano gli stati d'animo delle persone presenti ieri al Sacrario di Redipuglia, in una fredda mattina di dicembre coperta dal peso della storia. Vicende drammatiche riportate alla ribalta dopo mezzo secolo di sofferenze e di speranze. La presenza del Capo dello Stato ha suggellato lo spessore dell'avvenimento, ma sono stati altrettanto significativi sui gradoni del Sacrario la presenza di gonfaloni di associazioni di Reduci e d'Arma e, tanta, gente comune.

«Mia madre era sposata da due mesi, mio padre partì e io sono nata quando lui era già lontano; non è più tornato. Sono cresciuta nell'attesa che tornasse, così mia madre. Sono stata in Russia con la delegazione italiana incaricata di riportare in Patria il Milite Ignoto: mia madre prima di partire mi ha detto: se vedi il babbo digli che ritorni». Iolanda Capalbi, di Macerata, interrompe il pensiero per vincere una smorfia di commozione ma trova la forza per dire a tutti che questa non è una semplice commemorazione. Piccoli tasselli di un mosaico così grande e intricato che ci sono voluti quasi 50anni per completarlo. Più in là, sul palco ufficiale, le autorità italiane e sovietiche elevano gli auspici che questo sia solo il primo passo per la distensione.

Sergej Starsev, è un giornalista, corrispondente dall'Italia per la Tass, l'agenzia di stampa sovietica. Mostra un paio di dispacci persi nelle tasche e dice: «Questo non è solo un fatto politico, storico. Questa è la volontà del popolo russo di pace e riconciliazione con il mondo». «Io nel ghiaccio non c'ero ma in Russia ho sofferto altrettanto». Le parole sono di un distinto signore, Emilio Legnani, già Comandante della flottiglia Mas, prima sul Mar Nero e poi sul Mar d'Azov. «Su questa cerimonia ho sentito tante chiacchiere, la verità è che oggi si porge il giusto riconoscimento alla memoria dei soldati». Parole schiette ma che servono ad accumunare tutti, dal generale più alto ai reduci, alle vedove, a chi è venuto a Redipuglia per il significato più intimo del rispetto. Tra i volti scavati dall'emozione anche quello, noto, dell'avvocato Giuseppe Prisco, milanese, conosciuto per essere il vice-presidente dell'Inter.

«Ho partecipato alla 'Campagna di Russia» come tenente di complemento nella Divisione Julia. Di quell'esperienza terribile voglio solo ricordare i profondi legami che ho instaurato con i soldati e con i loro familiari. Per questo motivo, io che ho avuto la fortuna di tornare, non ho mai voluto abbandonare la speranza che un giorno potesse accadere quanto è accaduto oggi. Ognuno può trarre l'insegnamento che vuole di questa cerimonia, ma il mio augurio è che i politici continuino spediti nella loro opera di costruzione della pace nel mondo».

Ecco l'altra faccia della cerimonia, quella forse più autentica. E da ieri migliaia di persone sono tornate a sperare che ritornino le «Centomila gavette di ghiaccio».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BIASUTTI

«Una memorabile giornata»

Al solenne rito numerosi gli esponenti politici del Friuli-Venezia Giulia

REDIPUGLIA — «Per l'intero Paese e per questa nostra terra, che ha aspettato tantissimi anni il ritorno delle spoglie di un caduto in Russia, è stata una grande e memorabile giornata», ha affermato il presidente della Regione Adriano Biasutti che ieri, al Sacrario di Redipuglia ha accolto il Presidente Cossiga.

«Questo atto — ha aggiunto Biasutti — è frutto del mutamento del clima politico, come ha ricordato il ministro della Difesa Virginio Rognoni, del cambiamento delle relazioni internazionali, che oggi ci fan ben sperare per il futuro». «Evidentemente, però, anche a distanza di tanti anni e nonostante questo diverso clima internazionale, il ricordo dei tantissimi caduti in Russia nati e cresciuti in queste nostre terre friulane e giuliane, nell'adempimento del proprio dovere, non si è spento».

«Speriamo — ha concluso il presidente Biasutti — che questa giornata, di dolore ma anche di speranza, ci consenta di non vivere più le ansie, i timori e le preoccupazioni che invece sono state vissute per troppi anni».

'Questo atto è frutto del mutamento del clima politico e delle relazioni internazionali, che oggi ci fan ben sperare per il futuro'. Francescutto: 'La neve e il gelo di quella tragedia si sono sciolti'

Accanto al Presidente della Repubblica Cossiga, al ministro della Difesa Rognoni, al ministro Carlo Tognoli (il cui padre morì proprio durante la campagna di Russia dell'Armir), al maresciallo dell'aviazione Alexander Petrovic Silantev, che guidava la delegazione ufficiale sovietica, erano presenti a Redipuglia anche il presidente del Consiglio regionale Paolo Solimbergo e il vicepresidente della giunta Gioacchino Francescutto, nonché numerosi parlamentari della nostra regione, e tanti sindaci del Friuli-Venezia Giulia, tra cui quelli di Gorizia Scarano, di Trieste Richetti e di Udine Zanfagnini, che hanno accompagnato i gonfaloni delle tre città, decorate di medaglia d'oro al valor militare. Ora, a quasi 48 anni dall'offensiva russa sul fronte del Don, che si scatenò il 16 dicembre del '42 dette avvio al calvario delle truppe italiane in terra sovietica, il primo caduto riposa finalmente sul suolo della Patria.

Anche alla cerimonia svoltasi nel pomeriggio a Cargnacco erano presenti numerosi parlamentari del Friuli-Venezia Giulia oltre, come riferiamo diffusamente qui sotto, il presidente dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia Giuseppe Ioli e quello dell'Associazione combattenti e reduci Dante Lattanzi, il capo di stato maggiore della Difesa Domenico Corcione, il capo di stato maggiore dell'Esercito Goffredo Canino, nonché l'ordinario militare d'Italia monsignor Giovanni Marra, che ha benedetto la salma.

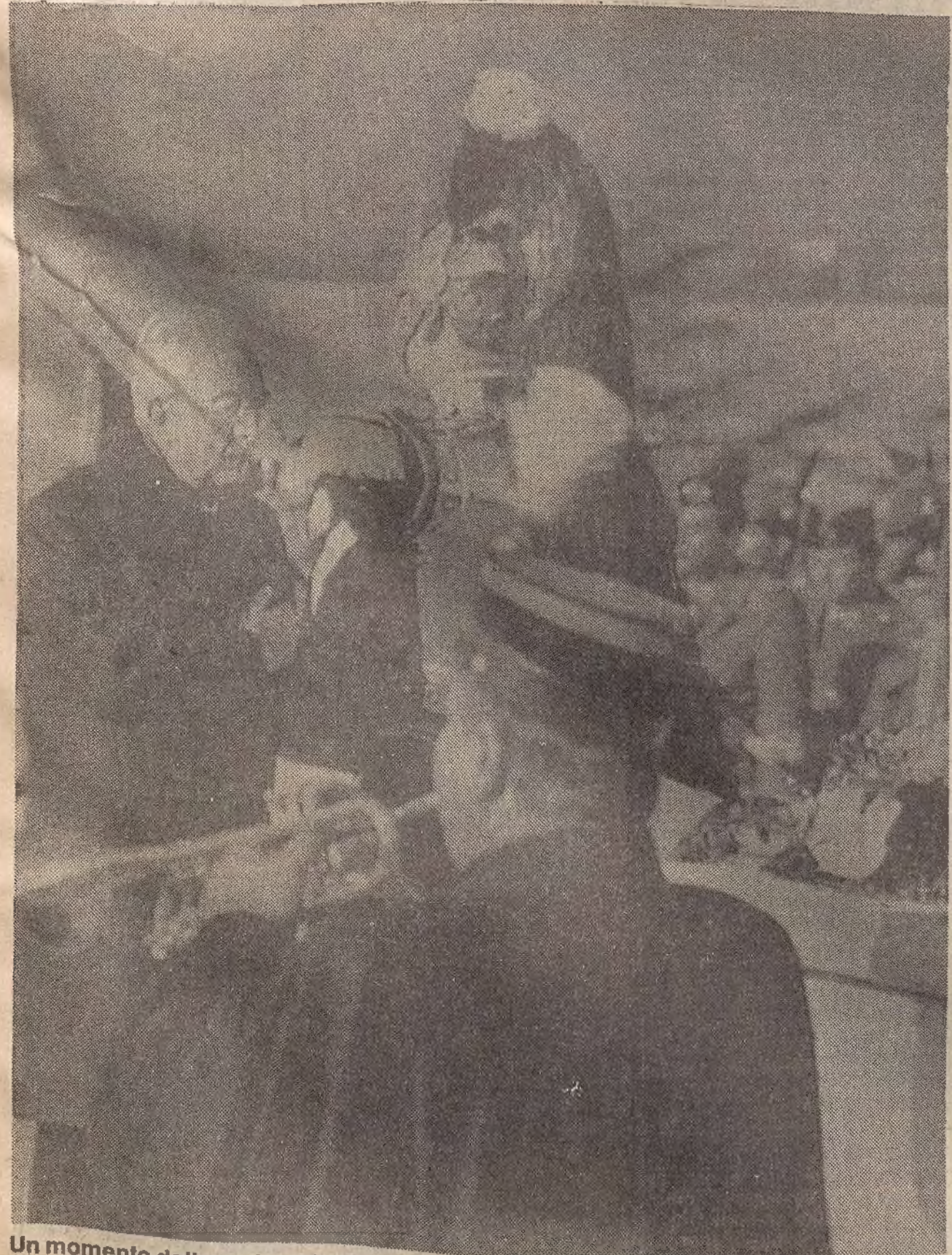
Per l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha partecipato il vicepresidente della giunta Gioacchino Franscutto.

«Alcuni giorni fa a Parigi, in occasione della riunione della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa — ha commentato Francescutto — è stata messa la parola fine alle vicende dell'ultima guerra mondiale e a quell'accordo di Yalta che aveva sancito la divisione dell'Europa in due blocchi contrapposti.

«La neve e il gelo di quella tragedia si sono sciolti e oggi possiamo, con cristiana e umana pietà, rendere il dovuto onore ai nostri morti.

«Che la memoria di quella loro sofferenza e il ricordo di quella tragedia — ha concluso — ci sia di sprone per costruire, con tenace lungimiranza, un nuovo ordine di rapporti fra Stati e popoli, nella speranza di poter edificare, con il concorso di tutti, la comune casa europea».

I RESTI DEL MILITE IGNOTO DEPOSTI A CARGNACCO NEL SARCOFAGO DELLA CRIPTA

L'urna nel tempio dopo 35 anni

Un momento della cerimonia di Redipuglia: il presidente della Repubblica Francesco Cossiga rende omaggio ai resti del milite ignoto

Servizio di
Federica Barella

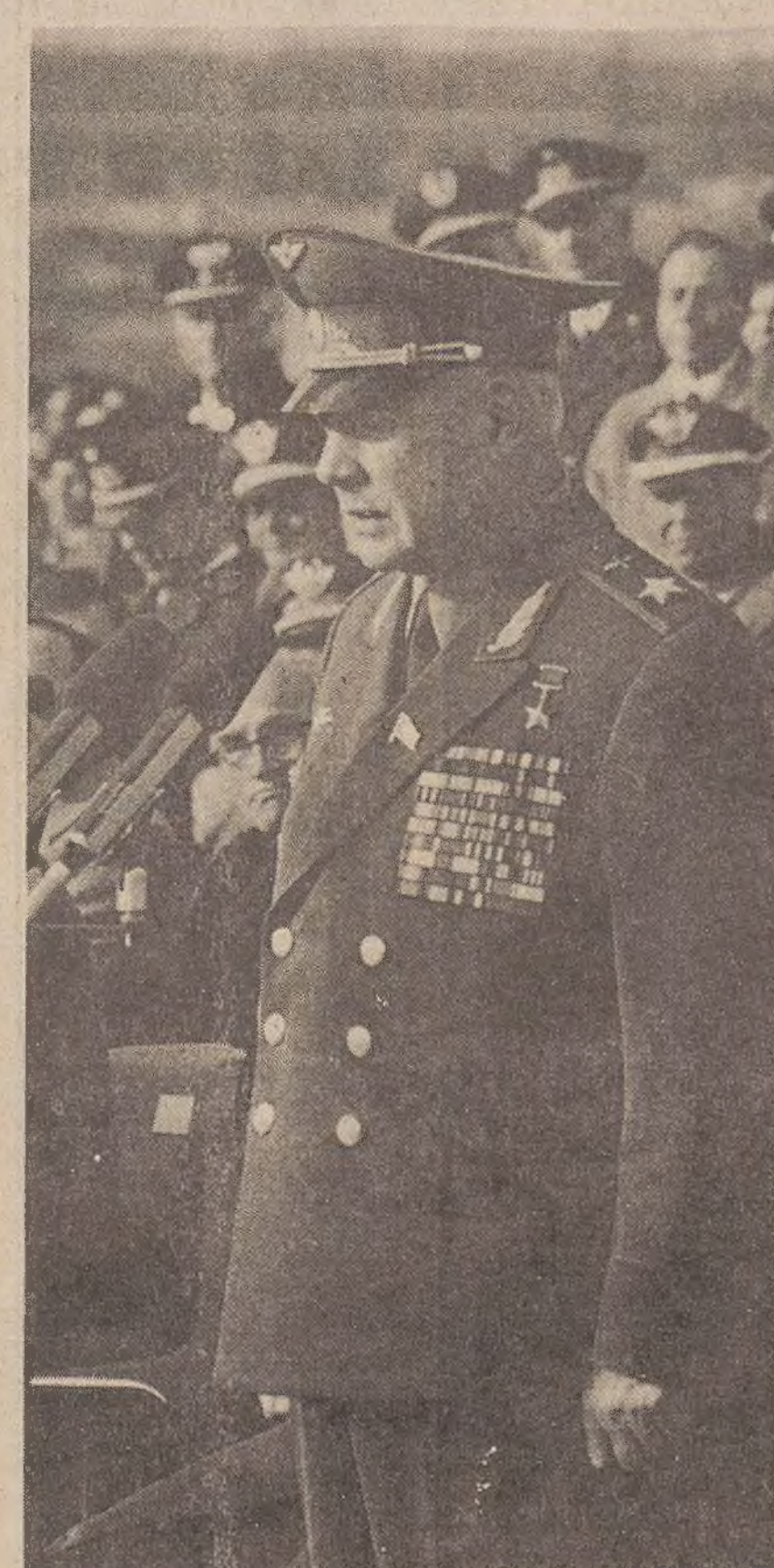
CARGNACCO — Gli alpini avevano chiesto soltanto silenzio per questo attesissimo ritorno in Patria delle spoglie di uno dell'infinita fila di caduti e dispersi in Russia. E così è stato. Un commosso silenzio ha infatti accolto ieri a Cargnacco l'arrivo da Redipuglia, con l'elicottero, dell'urna con le spoglie dell'Ignoto. Soltanto i più giovani hanno timidamente applaudito al passaggio di quel piccolo feretro. Poi l'emozione ha preso il sopravvento e gli occhi di molti si sono riempiti di lacrime. Persino l'alpino che portava in braccio le spoglie è stato tradito, per un attimo, dall'emozione, inciampando. Ma il generale Benito Gavazza, direttore del commissariato per le onoranze dei caduti in guerra, gli è subito andato incontro sorreggendo il cofanetto e ponendolo poi sul piedistallo circondato dal picchetto d'onore.

E mentre la fanfara del battaglione alpini «Cividale» suonava mestamente le note della Canzone del Piave è toccato al generale Giuseppe Ioli, presidente nazionale dei reduci di Russia (Unirr), il compito di rompere quel commosso silenzio. «Fratello — ha esordito con la voce rotta dall'emozione —, abbiamo combattuto per molti anni contro chi non voleva riconoscere che tu eri morto. Abbiamo dovuto lottare a lungo per dimostrare che non avevi rinnegato la tua Patria, ma che eri caduto per essa. Io, che allora ho raccolto tanti testamenti in extremis, so quali sono stati i tuoi ultimi pensieri prima del fatale abbraccio con la morte. Tu, fratello, come gli altri che non sono mai più tornati, chiedevi un'unica cosa, chiedevi soltanto di non esser lasciato solo. A distanza di 45 anni mi martella ancora in mente questa frase: 'Non mi abbandonare qui'. Nelle buche scavate tra la neve nella gelida steppa, nei campi di lavoro, nei campi di concentramento chi stava per morire lanciava il suo ultimo disperato appello, chiedendo solo di non esser dimenticato».

«Chi di noi è tornato — ha aggiunto il generale Ioli — non ha mai potuto dimenticare quelle parole. E ora che tu finalmente, fratello, sei di nuovo fra noi anche i più giovani potranno capire l'altissimo valore racchiuso in questa urna. Se oggi il mondo è sensibilmente migliorato, se i popoli scelgono il dialogo al posto della guerra, è grazie al sacrificio di chi come te, assieme ad altri 110 mila giovani, 47 anni fa è morto, combattendo per un ideale. In quella piccola urna è infatti racchiuso il prezzo altissimo della civiltà».

Mentre il generale Ioli parlava, tradendo un'intensa commozione, migliaia di persone, strette attorno al piccolo piazzale del Tempio rivivevano l'angosciante esperienza di quegli anni della campagna di Russia. Gli stessi reduci, le vedove, ma anche i figli. Quei figli che non hanno mai conosciuto il proprio padre, partito, quando ancora loro non erano nati, per una terra lontana, diventata poi sinonimo di stenti e morte.

Annie Abbiati, 65 anni, milanese, si era sposata a 17 anni, alla vigilia della campagna di Russia. Ha passato con suo marito, allora ventunenne, soltanto dieci giorni. Poi lui è partito con la divisone «Sforzesca», senza mai tornare. Ora Annie Abbiati è già bisnonna, ma non ha mai potuto dimenticare suo marito; vive in Lombardia, ma per niente al mondo sarebbe mancata ieri a Cargnacco. Ora quell'urna riposta nella cripta del Tempio, rappresenta per lei la tomba sulla quale non ha mai potuto piangere in questi oltre quarant'anni. «Con questa cerimonia — ha ricordato infatti il ministro Carlo Tognoli, anche lui figlio di un disperso in guerra, (accanto al quale c'erano l'onorevole comunista Isaia Gasparotto, i democristiani Rebulla e Santuz, il comandante della regione militare Nord-Est, generale Francesco Bettin e il Capo di stato maggiore, generale Corcione) — il tempio di Cargnacco diventa il sacrario di tutti gli italiani. E di questo dobbiamo ringraziare prima di tutto Mikhail Gorbaciov, che ci ha permesso di riportare in Italia le spoglie anonime di questo caduto in Russia. Speriamo, quindi, che ora si possano recuperare e restituire ai nostri cimiteri anche gli altri corpi di quanti non sono più ritornati dalla Russia».

Sulle note del Silenzio fuori ordinanza, monsignor Giovanni Marra, ordinario militare per l'Italia, monsignor Enelio Franzoni, reduce di Russia, don Carlo Caneva, parroco di Cargnacco, e don Michele Dauria hanno poi benedetto la piccola urna. Il cofanetto è stato quindi deposto nel sarcofago della cripta del tempio, che l'attendeva da anni. Attorno ad essa sono state deposte le corone del Governo, del Ministero della difesa, dell'Unirr, dell'associazione dei caduti e dei dispersi in guerra e quella della delegazione sovietica. Poi i portali del Tempio sono stati aperti all'immensa folla che premeva dall'esterno e quelle cinque corone sono state subite sepolte sotto un mare di fiori.

Il maresciallo Alexander Petrovich Silantev della delegazione sovietica presente ieri a Redipuglia

L'ORGANICO DI GLADIO ALLA COMMISSIONE STRAGI

Arrivano i 622 nomi

Il presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri.

Servizio di
Paolo Berardengo

Nessuno a San Macuto si aspetta colpi di scena. Per Cicciomessere l'intera operazione potrebbe essere un clamoroso depistaggio

ROMA — Sarà la settimana dei nomi? La commissione stragi che indaga sulla vicenda Gladio sta attendendo l'ormai famoso elenco dei 622 «patrioti». Secondo quanto ha scritto Andreotti si tratta dell'intero organigramma della struttura segreta, ma da più parti questo numero viene messo in discussione e si «gonfia» la forza di Gladio fino a cinqueseimila unità. Una settantina di nomi, comunque, sono già stati resi noti e nessuno di questi riveste particolare importanza: solo un ex deputato e due consiglieri comunali piemontesi che si sono dimessi subito dopo la pubblicazione della lista. Oltre, naturalmente, al senatore dc Claudio Beorchia che, dopo aver dichiarato la sua appartenenza a Gladio, si è fatto sentire la settimana scorsa dalla Commissione parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza. Ma non c'è commissario a San Macuto che affermi di attendersi qualcosa dalla pubblicazione dei nomi.
Il radicale Cicciomessere dopo una delle ultime riunioni della Commissione ha affermato, addirittura, che l'intera vicenda, così come è stata impostata, potrebbe tradursi in un clamoroso depistaggio. «La commissione — ha detto Cicciomessere mostrando uno schema da lui disegnato — rischia di compiere solo un'interessante indagine storica. Sono convinto che sbagliamo a cercare contatti diretti tra Gladio e le stragi. Con il solo punto interrogativo di Peteano». Per l'esponente radicale sono altri i settori dei servizi implicati nell'eversione.
Un'analisi non accettata dai comunisti. Ieri Occhetto si è fatto sentire da Cosenza. Ha riconfermato la posizione del Pci ribadendo «i rischi che dalle trame e dalle manovre oscure dei servizi paralleli e clandestini sono venuti alle istituzioni» e ha anche parlato di «giustezza» del Pci nel fare di Gladio «una grande questione di democrazia e di difesa delle istituzioni».
Il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia propone Gladio in un quadro di strategie politiche ad alto livello. La vicenda, dice, è stata molto gonfiata per fare una grande confusione e per lasciare il sistema italiano così com'è, cioè fondato sui due poli Dc e Pci. Poco credibile per Cariglia anche il 'filo rosso' che collega attraverso Gladio i fatti dell'eversione. «In Italia — ha detto — c'è un brutto vezzo, quando non si riesce a raggiungere la verità: si fanno illazioni. In un Paese civile la verità non viene affidata a comitati o a commissioni, ma alla magistratura. Prima si diceva che c'era l'ostacolo del segreto di Stato, ma ora anche questo è superato».
Anche il presidente del consiglio nazionale del Psdi, Luigi Preti, riconduce l'affare-Gladio a una questione di mera lotta politica. «E' evidente — ha detto — che malgrado gli sforzi di Andreotti l'attuale governo non regge più. C'è persino un ministro 'antitutto' come Formica che va avanti a ruota libera e dichiara che il cosidetto Gladio sarebbe una struttura fuorilegge». Preti ricorda che, così facendo, Formica ha apertamente contraddetto Andreotti e il suo stesso partito a tutto vantaggio della sinistra.
Per il Msi, Gladio è «una telenovela senza fine che si aggiunge ai tanti misteri dello stesso tipo». Il segretario nazionale Pino Rauti ha detto anche che «non vi è dubbio che attorno al Quirinale sia in atto da tempo una torbida offensiva connessa alle ambizioni e alle manovre di chi cerca nuovi equilibri politici».

Un po' di quiete

SAVONA — Prima giornata abbastanza tranquilla per Gigliola Guerinoni, condannata dalla corte d'assise di appello di Genova a 26 anni e 6 mesi di reclusione per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte, Cesare Brin. La donna si trova nella casa dell'ex marito Andrea Barillari, il quale in questa occasione le ha manifestato comprensione e umanità. I carabinieri, secondo le disposizioni del magistrato, hanno già effettuato i primi consueti controlli. Nel caso specifico sono preposti i militari alla stazione di Altare, nel cui territorio si trova la casa, dove la donna dovrebbe rimanere. A sorvegliarla, peraltro in un'abitazione ritenuta molto idonea perché di non agevole contatto con l'esterno (fra l'altro è priva di collegamento telefonico) sono anche i carabinieri del nucleo radiomobile di Savona. Ad Altare sono mancati fra la giornata della sentenza e ieri giorno festivo, la curiosità, il senso di attesa, che invece, si sono succeduti, anche con qualche intensità a Cairo Montenotte, dove risiedeva Cesare Brin, e dove tutt'ora risiede e gestisce un'erboristeria la vedova Enrica Colombo. Lo si è visto subito nel pomeriggio, durante l'attesa della sentenza. Quando si è diffusa la voce della conferma per la Guerinoni della pena inflitta dai giudici di primo grado, molti hanno manifestato contrarietà e disappunto.

MISSIONE AMERICANA DEI MAGISTRATI

Ustica: la Saratoga vide il disastro?

Verrà sentito l'ex ammiraglio Flatley e arriveranno in Italia i nastri dei radar della nave

ROMA — Questa mattina, alle ore 9 locali, i magistrati che indagano sul disastro aereo di Ustica, interrogano a New York, città in cui attualmente vive, l'ammiraglio James Flatley, comandante della portaerei "Saratoga" che, nel giorno della tragedia, il 27 giugno 1980, era alla rada nel golfo di Napoli. Il giudice istruttore Rosario Priore e i sostituti procuratori Giovanni Salvi e Vincenzo Roselli, accompagnati dal maggiore dei carabinieri Marcantonio Bianchini, sono partiti ieri da Roma e, oltre che a New York, faranno tappa anche a Washington. Autorizzati dalle autorità statunitensi, svolgeranno una serie di accertamenti e mercoledì rientreranno in Italia.
Flatley, ormai da tempo in pensione, nel 1980 comandava l'ammiraglia della Sesta Flotta, la portaerei "Saratoga". I radar della nave avrebbero dovuto registrare tutti i movimenti avvenuti nello spazio aereo circostante e quindi anche le diverse fasi del volo del Dc9 dell'Itavia fino a quando precipitò in mare. Ma in dieci anni anche su questo punto non è stata fatta chiarezza e l'ammiraglio ha fornito resoconti diversi. In un primo tempo Flatley aveva riferito che il 27 giugno '80 tutti i radar della portaerei erano spenti perché sottoposti a manutenzione: una versione dei fatti alquanto incredibile, se si tiene conto oltre tutto si trattava proprio dell'ammiraglia.
Nell'estate scorsa, poi, in un'intervista al Tg2, Flatley ha fornito un'altra versione, in parte diversa: un radar era rimasto in funzione, ma era sintonizzato su una bassa frequenza. Che cosa captò quel radar? Flatley non l'ha mai precisato. Ha ammesso, però, che probabilmente, insieme a quelli di tutto l'intenso traffico aereo, registrò anche i segnali provenienti dal Dc9 dell'Itavia. I nastri di quelle registrazioni — riferì Flatley — furono da lui consegnati alle competenti autorità superiori. Il giudice Priore vorrebbe ora sapere con esattezza da Flatley come andarono le cose. Ed è anche intenzionato a portare in Italia una copia delle registrazioni fatte dal radar: verrebbero poi fatte analizzare in centri specializzati delle Forze armate italiane e presso il laboratorio inglese R.a.r.d.
E' questa la prima trasferta all'estero del giudice Priore, alle prese con la intricata inchiesta dal luglio scorso. Priore, che è subentrato a Vittorio Bucarelli, giudice contestato dall'associazione dei familiari delle vittime, ha dato nuovo impulso alle indagini. Nel mese scorso il magistrato si è recato anche in Calabria per esaminare i resti del Mig libico caduto nell'80 sulla Sila. Su questo aspetto della vicenda, nuovi elementi sono venuti dal racconto di Filippo Di Benedetto. Oggi trentunenne, geometra a Cosenza, nel 1980 Di Benedetto era militare di leva, come caporale di fanteria, presso la caserma di Crotone. Il Mig-23 libico sarebbe precitato — questa la versione ufficiale — il 18 luglio del 1980. Ma Di Benedetto afferma di essere stato a guardia dei resti del Mig il 27 giugno, cioé esattamente il giorno della tragedia di Ustica. Appena due giorni fa, all'aeroporto di Pratica di Mare, sono state aperte le venticinque casse contenenti i pezzi del Mig raccolti durante il sopralluogo del magistrato. Ora questi reperti, prima di essere consegnati alla magistratura, verranno esaminati insieme a quelli, custoditi in undici casse dall'aeronautica militare, raccolti il giorno in cui il missile libico cadde.

L'ALTRA NOTTE A ROMA

Un cavatappi nella gola per uccidere un vecchio

ROMA — Un pensionato di 74 anni è stato trovato morto a Roma ieri pomeriggio all'interno della sua abitazione, in via Ascoli Piceno 48, nel quartiere Prenestino. L'uomo, Camillo De Cinque, originario di Cesoli (Chieti), secondo quanto riferito dai carabinieri, aveva segni di colpi, molto probabilmente un bastone o una mazza di ferro, sul capo e sul viso e varie ferite di arma da taglio sul corpo e un cavatappi conficcato in gola.
I carabinieri hanno trovato il cadavere sulla poltrona della stanza da pranzo. La morte secondo gli inquirenti dovrebbe essere avvenuta l'altra notte. Ieri poco prima delle 15.30, un vicino di casa, insospettito dal fatto che la porta di ingresso dell'appartamento del pensionato era socchiusa, ha chiamato i carabinieri. La camera da letto è stata trovata completamente a soqquadro.
Si sospetta che l'uomo sia stato ucciso in seguito a una rapina, anche se non si escludono altre ipotesi. Camillo De Cinque, invalido di guerra, era incensurato e viveva da solo.

VARI INCIDENTI D'AUTO

Sette morti sulle strade Un'altra notte di stragi

FERRARA — Tre giovani sono morti per due diversi incidenti stradali avvenuti la scorsa notte nel Ferrarese. Vittime del primo incidente sono Luca Fantini, di 24 anni, e Linus Poggioli, di 21, che, a bordo di una «Escort» lungo la via di Comacchio, stavano rientrando a Ferrara. Ormai alle porte della città, l'auto è sbandata sulla destra finendo contro un platano. I due giovani sono poi morti in mattinata all'ospedale di Ferrara.
Vittima del secondo incidente, avvenuto circa alle tre, è Mauro Zanni, 22 anni, anch'egli residente a Ferrara. Il giovane, al volante di una «Peugeot 405», stava percorrendo la statale Romea è finito, morendo sul colpo, contro un autoarticolato austriaco.
Ma la notte di sangue non era finita. Due ragazzi sono morti sulla Voltri-Sempione. I due giovani — Alberto Cambaro, 19 anni, e Claudio Malnati, 18 anni, entrambi di Genova — viaggiavano su una Seat Ibiza che all'uscita dalla galleria Rocca d'Arme, in direzione Genova-Alessandria, probabilmente per l'alta velocità, è sbandata.
I ragazzi sono stati sbalzati fuori dalla vettura: Malnati è finito nella scarpata sottostante, Cambaro sulla corsia d'emergenza. Entrambi sono morti prima dell'arrivo dell'ambulanza.
Due giovani, infine, sono morti dopo essere rimasti imprigionati nell'automobile finita in un fossato e che ha preso fuoco, in un incidente stradale avvenuto stamane a Crespignaca di Maser, in provincia di Treviso. Le due vittime, Imenez Geremia, 20 anni di Montebelluna, e Moreno Bertuola di Onè di Fonte camerieri in una pizzeria a Caselle di Altivole, erano a bordo di una Seat Ibiza che si è scontrata durante un sorpasso con una Renault 5.

ELITOS

Recuperata una salma

RAVENNA — E' stata identificata la salma dell'uomo trovata sulla spiaggia di Porto Marano, tra Rimini e Riccione, restituita dall'Adriatico dopo la violenta burrasca della notte precedente.
L'identificazione ha confermato che si tratta del corpo di una delle 13 vittime dell'incidente dell'elicottero Elitos, avvenuto a Marina di Ravenna domenica scorsa. La quinta salma recuperata è di Alberto Bellinelli, 56 anni, nato a Crevalcore ma residente a Lido Adriano, separato. Il riconoscimento è stato fatto a Rimini dal fratello della vittima, Walter, giunto da Modena.
Prima della identificazione ufficiale, la figlia ventenne di Bellinelli, Barbara, aveva riconosciuto come appartenenti al padre gli oggetti e i pochi indumenti trovati addosso all'uomo. Le ricerche subacque delle altre vittime e dei resti del Sa330 sono rimaste ferme anche ieri a causa delle condizioni del mare, mentre un aereo della polizia ha perlustrato la costa.
A Ravenna, è giunto da Genova il presidente della Tecnisub, Ferraro, convocato dall'Agip per coadiuvare le operazioni di ricerca.

ABRUZZO

Un miliardo rapinato

AVEZZANO — Una rapina da poco meno di un miliardo di lire è stata compiuta nelle prime ore di ieri nella sede della società Vigilantes Marsica, nel nucleo industriale di Àvezzano. Una guardia giurata, Fabio Di Pancrazio, è stata ferita alla testa da uno dei rapinatori con il calcio di una pistola.
Il bottino, stimato in 960 milioni di lire in contanti, era l'incasso di fine settimana dei supermercati Iperorveal d'Abruzzo.
Per costringere la guardia giurata ad aprire la porta blindata della sede, i rapinatori hanno spento dall'esterno l'interruttore generale dell'Enel. Uscita dalla sala operativa per un controllo, la guardia è stata immobilizzata con la minaccia di una pistola da due uomini mascherati. Aperto il caveau, i rapinatori hanno colpito l'uomo alla fronte e dopo aver prelevato i 15 sacchi con il denaro, sono fuggiti chiudendolo nel locale blindato.
L'allarme è stato dato, dopo circa un'ora, dalla stessa guardia che è riuscita a sfondare con mezzi di fortuna il vetro antiproiettile del locale e a mettersi in contatto radio con i carabinieri. Ricoverato in ospedale, Di Pancrazio è stato dimesso qualche ora dopo.

DOPO IL MASSACRO PROSEGUONO LE INDAGINI

I ragazzi sono scappati da Gela

Gli scomparsi farebbero parte della banda di minorenni - Manifestazione del Pci

GELA — La notte scorsa carabinieri e polizia hanno compiuto controlli domiciliari e perlustrazioni nelle campagne di Gela alla ricerca di eventuali altri covi della mafia, dopo i tre scoperti nei giorni scorsi. Vengono anche ricercati i minorenni scomparsi da martedì, dopo il massacro. Alcuni di loro, secondo gli investigatori, si sarebbero allontanati volontariamente per il timore di rimanere vittime di agguati.
Gli scomparsi farebbero parte, secondo gli investigatori, di quella banda di minorenni alla quale appartenevano i ragazzi uccisi nella sala-giochi di corso Vittorio Emanuele, ritenuti affiliati al clan di Giuseppe Madonia, latitante.
Ieri sera in piazza Umberto, si è svolta (a cura del Pci) una manifestazione contro la mafia alla quale hanno partecipato il segretario regionale, Pietro Folena, il capogruppo comunista all'Ars, Gianni Parisi, il responsabile regionale della federazione giovanile comunista, Antonello Cracolici, e l'ex segretario della federazione di Caltanissetta, Speziale.
E' stato Speziale a denunciare che la regione non ha fornito alcun aiuto a Gela quando, su 29 progetti socialmente utili per l'occupazione giovanile, ne ha approvato solo due. Cracolici ha annunciato che i giovani comunisti di tutta l'Italia verranno l'estate prossima a Gela per aiutare gli studenti locali a realizzare un centro giovanile per il quale è stata avviata una sottoscrizione.
Folena, polemizzando con i vertici dello stato, ha detto che mentre per Livatino, il giudice ucciso, è venuto in Sicilia anche Cossiga; per i due industriali di Catania assassinati, è venuto Scotti; per gli otto morti di Gela, nessuno. «Qui — ha detto — la vita non conta più, ha un prezzo minore».
Sollecitando maggiore trasparenza negli atti pubblici, Folena ha detto di essere contrario allo scioglimento del consiglio comunale sollecitato da alcuni, invitando gli organi inquirenti a compiere accertamenti patrimoniali sui consiglieri di oggi e di ieri. Solo in caso che venisse scoperto del marcio allora si dovrebbe procedere allo scioglimento.
Frattanto, a Reggio Calabria, un giovane, Francesco Polistena di 22 anni, incensurato, è stato ucciso a Reggio Calabria, nella frazione preaspromontana di Rosalì, in un agguato nel quale è rimasto ferito, in modo lieve, anche il cognato Giuseppe Vizzari di 21 anni.
L'agguato è stato teso davanti all'abitazione di Giuseppe Vizzari dove Polistena aveva trascorso la serata con la fidanzata, Milena di 19 anni, e i familiari della ragazza. I due giovani stavano raggiungendo l'automobile di Vizzari, che avrebbe dovuto accompagnare Polistena a casa, quando uno sconosciuto, che era nascosto in una stradina laterale, ha sparato contro di loro cinque colpi di fucile calibro dodici, caricato a pallettoni.
Raggiunto dai colpi alla testa e al torace, Francesco Polistena è morto un'ora dopo il ricovero negli Ospedali riuniti di Reggio Calabria. Vizzari, ferito di striscio da un pallettone, è stato medicato e giudicato guaribile in quindici giorni. Il giovane ha già fatto rientro a casa.
Sull'agguato stanno indagando i carabinieri che hanno avviato i primi accertamenti sulla personalità di Polistena che non apparirebbe coinvolto in fatti di mafia né in qualche modo collegato a elementi affiliati a cosche della 'ndrangheta.
Studente lavoratore (di mattina svolgeva l'attività di imbianchino, la sera frequentava dei corsi scolastici per prepararsi alla licenza superiore), Francesco Polistena apparteneva a una famiglia che, secondo i carabinieri, non ha niente a che fare con il crimine organizzato o mafioso. Il padre della vittima, Antonio, è titolare di un banco per la vendita di frutta nel mercato di Villa San Giovanni.
I carabinieri, peraltro, sono convinti che l'obiettivo dell'assassino fosse proprio Polistena e sembrano escludere che l'agguato possa essere messo in relazione a fatti o circostanze che riguardano il padre del giovane. I Polistena, inoltre, sono molto conosciuti a Rosalì e nelle frazioni vicine per il fatto di organizzare, quasi ogni domenica, dei pellegrinaggi in chiese e santuari della Calabria.
Solo un po' più a Nord, tre pregiudicati sono rimasti feriti — di cui uno in modo grave — in una sparatoria avvenuta a Torre Annunziata, nel Napoletano. Si tratta di Giuseppe Montemurro, 30 anni, Francesco Troncato e Liberato Guarro, entrambi di 24. Quest'ultimo è stato colpito all'emitorace ed è ricoverato con prognosi riservata.
I tre sono stati affrontati da due o tre sicari, mentre erano in un bar in via De Simone. Hanno tentato di proteggersi, ma sono stati feriti in varie parti del corpo. Secondo i primi accertamenti, i tre sarebbero legati al clan camorristico dei Gionta e sarebbero stati colpiti nell'ambito della lotta tra bande rivali.

Antartide, una torta che fa gola

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — In gioco c'è il futuro di un continente. L'Antartide, sterminata area incontaminata dell'estensione di 14 milioni di chilometri quadrati (due volte l'Australia) è in bilico tra distruzione e protezione. A decidere il suo futuro saranno le 22 nazioni aderenti e i 14 paesi osservatori presso il trattato antartico, che dal 18 novembre al 6 dicembre sono riunite a Vina del Mar, sulla costa cilena, per discutere la convenzione che dovrebbe regolamentare le attività minerarie.
Firmata da 33 nazioni in Nuova Zelanda nel giugno '88 ma non ratificata sinora da nessun paese, la convenzione è lo strumento che darebbe il via alle prospezioni minerarie e all'effettivo utilizzo delle risorse antartiche, uno strumento che, a detta dei suoi sostenitori, preserverebbe il continente da un incontrollato saccheggio ad opera delle nazioni più spregiudicate. Ma l'avversione verso la spartizione della torta ghiacciata monta di giorno in giorno. «Questo accordo — osserva Greenpeace — è un sistema per spartirsi l'ultimo lembo incontaminato del pianeta».
La proposta di Greenpeace, che gestiscè l'unica base antartica non governativa e che ha raccolto oltre due milioni e mezzo di firme per la salvaguardia del sesto continente, è quella di trsformare l'intero continente in un parco mondiale.
Le prime a convertirsi (era il giugno '89) a favore della creazione di un'area protetta sono state la Francia e l'Australia, seguite poco dopo dal Belgio e nel settembre di quell'anno anche dall'Italia, che dall'86 ha una base estiva in Antartide gestita dall'Enea e dal Cnr. La mozione approvata all'unanimità dal parlamento e gli impegni ribaditi da Andreotti al vertice dei dodici di Dublino (giugno '90) e al summit di Huston fra i sette Paesi più industrializzati ci hanno schierato definitivamente a favore della proposta franco-australiana di bandire le ricerche minerarie e di creare un parco mondiale. Le adesioni al «fronte del no» sono continuate per tutti i mesi che hanno preceduto l'incontro di questi giorni in Cile. Per un bando si sono ufficialmente espresse infatti la Germania, la Nuova Zelanda, la Spagna, l'India e la Svezia, mentre nel gennaio di quest'anno il presidente Gorbaciov ha annunciato che «l'Urss è pronta a sostenere un programma per la creazione di un progetto a salvaguardia dell'Antartide».
Anche gli americani, che sino a pochi mesi fa sostenevano per bocca di Tucker Scully, direttore degli affari oceanici presso il dipartimento di Stato e primo negoziatore statunitense sulle questioni antartiche, che «creare un parco internazionale significa solo ficcare la testa nella sabbia», hanno cambiato posizione. Poco più di un mese fa il congresso degli Stati Uniti ha infatti votato un decreto che proibisce di svolgere attività minerarie in Antartide e invita il dipartimento di Stato a negoziare un bando minerario all'interno del trattato antartico. Ed è chiaro che il provvedimento, siglato da Bush alla vigilia dell'incontro cileno, costituisce un elemento chiave per la vittoria del fronte protezionista. Arroccati in difesa della spartizione delle risorse che giacciono sotto la coltre di ghiaccio restano per ora l'Inghilterra (e non è una novità), i Paesi australi (Argentina, Cile, Sudafrica, Uruguay) e la Norvegia, mentre incerta è la posizione di nazioni come il Brasile e la Cina. Sia pure con tutte le cautele del caso (gli interessi economici in gioco sono enormi) è probabile che il trattato minerario finirà per abortire anzitempo.

DALL'ITALIA

Enalotto benefico

MACERATA — Vincita plurima all'Enalotto a Macerata, dove nel bar Bevilacqua di Fontespina è stata giocata una schedina a 16 colonne con cui sono stati realizzati un 12, quattro 11 e sei 10, per oltre 97 milioni di lire. La fortuna sarebbe toccata a cinque persone che frequentano il locale abitualmente.

Bruciato dalla coperta

PRATO — Un pensionato di 72 anni è morto semicarbonizzato nella sua abitazione di Prato a causa di un corto circuito della coperta elettrica che aveva steso sul letto e dalla quale si sono sprigionate le fiamme. L'uomo, che viveva solo nell'appartamento, non si sarebbe accorto dell'incendio a causa del fumo che, probabilmente, gli ha fatto perdere i sensi prima che si accorgesse di quanto stava accadendo.

Agricoltore ucciso

COSENZA — Un agricoltore, Cosmo Damiano Minici di 50 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. Ad avvertire i carabinieri sono stati i familiari della vittima. Stando alle prime investigazioni, i carabinieri ritengono che l'omicidio possa essere stato causato da dissapori per contrasti di confine. Secondo notizie non ancora confermate, i militari starebbero cercando una persona sulla quale gravano sospetti.

Neve e gelo a Mezzogiorno

ROMA — La prima domenica di dicembre per le regioni del Centro-Sud, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, è stata caratterizzata da temperature rigide e dalla tramontana. In Basilicata è continuato a nevicare al di sopra dei mille metri e il vento ha raggiunto gli 80-90 chilometri all'ora. 40 centimetri di neve sono caduti sul massiccio del Pollino e oltre 20 centimetri sul monte Sirino, sul Vulturino, nella zona di Sellata-Pierfaone e sulle montagne vicino Potenza. Su molte strade del Matese e dell'Abruzzo sono necessarie le catene per auto.

Recuperato l'annegato

VIAREGGIO — E' stato recuperato ieri mattina il corpo di Roberto Chelini, 30 anni, di Capannori di Lucca, scomparso in mare. Chelini era us[illegible] in mare per una [illegible] su un catamarano [illegible] compagnia di un [illegible]nico, Leonardo Pie[illegible]ti, anch'egli di Cap[illegible]nori. A un miglio [illegible] mezzo dalla costa un[illegible] forte raffica di vento [illegible]veva fatto rovesciare l'imbarcazione. I due dopo aver cercato di recuperarla hanno deciso di raggiungere la costa a nuoto. Ma Roberto Chelini non ce l'ha fatta.

Colonna vincente n. 15 Totocalcio XXX 11X 111 1X1X Montepremi L. 33.741.324.466

Schedina Totocalcio	
Bari-Inter	1-1
Bologna-Atalanta	1-1
Cagliari-Sampdoria	0-0
Genoa-Parma	2-1
Juventus-Fiorentina	2-1
Lazio-Roma	1-1
Milan-Lecce	1-0
Napoli-Torino	2-1
Pisa-Cesena	3-2
Cosenza-Messina	1-0
Reggina-Lucchese	1-1
Ternana-Perugia	1-0
Martina-Sambenedett.	0-0
QUOTE:	
Al punti 13	L. 2.335.000
Al punti 12	L. 128.000

Prossima schedina

Atalanta-Napoli
Cesena-Inter
Fiorentina-Bari

Lazio-Genoa
Lecce-Cagliari
Parma-Bologna

Sampdoria-Roma
Torino-Juventus
Cremonese-Reggiana

Foggia-Salernitana
Messina-Ascoli
Catania-Palermo
Civitanovese-Jesi

Risultati Totip			
1 corsa:	1	Free Go	x
	2	Gambit Lobell	2
2 corsa:	1	Laghman	2
	2	Len di Casei	2
3 corsa:	1	Iuta Ks	x
	2	Fewood	1
4 corsa:	1	Ibars	x
	2	Elenio Bell	1
5 corsa:	1	Fichissimo	2
	2	Ende Caf	x
6 corsa:	1	Iliano	1
	2	Ilm	x
QUOTE:			
Al punti 12			L. 52.100.000
Al punti 11			L. 1.650.000
Al punti 10			L. 142.000

IL PICCOLO Sport

CALCIO / STADI «CALDI» CON NUMEROSI INCIDENTI

Madama e Diavolo rilanciano la sfida

Pareggiano in trasferta Inter e Samp, e la Juve le affianca in vetta piegando la Fiorentina - Milan a un solo punto

serie A

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Bari - Inter	1-1	Sampdoria	16
Bologna - Atalanta	1-1	Juventus	16
Cagliari - Sampdoria	0-0	Inter	16
Genoa - Parma	2-1	Milan	15
Juventus - Fiorentina	2-1	Parma	13
Lazio - Roma	1-1	Torino	12
Milan - Lecce	1-0	Lazio	12
Napoli - Torino	2-1	Genoa	12
Pisa - Cesena	3-2	Roma	11
		Atalanta	11
		Bari	10
		Napoli	10
		Pisa	9
		Fiorentina	8
		Cesena	8
		Lecce	8
		Bologna	6
		Cagliari	5

serie B

Partita	Risultato	Classifica	Punti
Ancona - Cremonese	0-2	Messina	17
Ascoli - Foggia	5-2	Foggia	16
Barletta - Udinese	0-1	H. Verona	16
Brescia - Taranto	0-0	Ancona	15
Cosenza - Messina	1-0	Lucchese	15
Padova - Avellino	1-0	Reggiana	14
Reggiana - Pescara	1-1	Ascoli	14
Reggina - Lucchese	1-1	Salernitana	14
Salernitana - Modena	1-1	Taranto	14
Triestina - H. Verona	1-1	Cremonese	13
		Brescia	12
		Avellino	12
		Reggina	11
		Pescara	11
		Triestina	11
		Barletta	11
		Padova	11
		Udinese	10
		Cosenza	10
		Modena	8

Commento di
Ezio Lipott

Undicesima giornata senza grosse sorprese nel massimo campionato, con Madama Juventus e quel Diavolo d'un Milan impegnate a rilanciare la sfida all' Inter e alla Samp. Dopo aver travolto il Partizan i nerazzurri di Trapattoni si accontentano di un pareggio a Bari (dove sette giorni prima si era inchinata anche la 'Signora' di fronte all'ardore dei galletti pugliesi), e altrettanto fa la Sampdoria a Cagliari, con Vialli e Mancini sottotono.

La Juve va subito sotto con la Fiorentina, ma poi dimostra di non essere una 'baggianata'. A salvarla stavolta non è comunque uno Schillaci o un Baggio, ma il redivivo Alessio schierato da Maifredi con il numero undici e autore della doppietta raddrizzapartita. Papà Roberto si defila prima della fine e parte per Caldogno, sede del suo eremo vicentino, per festeggiare la nascita della primogenita Valentina, nata peraltro con una settimana di ritardo rispetto allo «scoop» preannunciato da certi giornaloni.

Rijkaard salva anche stavolta il Milan e il Diavolo può partire tranquillo per Tokio, dove l'aspettano i paraguaiani dell'Olimpia di Asuncion per la Copa Intercontinentale. Anche se rischia di dover fare a meno di uomini importanti come Ancelotti ed Evani, infortunatisi seriamente nel confronto con il Lecce, se non addirittura dello stesso Van Basten.

Si ferma intanto a Genova la rincorsa del Parma, sorprendente rivelazione di questa prima parte del campionato: una conferma del magico momento della squadra di Bagnoli, dopo la vittoria nel derby con la Samp.

Inciampa a Napoli il Toro, vittima dell'orgoglio di Maradona e compagni: una domenica nera per il portiere Marchegiani, che rimasto infortunato in uno scontro con Careca, ha riportato la frattura del braccio destro e dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per almeno due mesi.

Una domenica senza grosse sorprese ma non per questo tranquilla. Scontri, tafferugli e lanci di sassi tra tifosi si sono verificati a Torino e a Roma in particolare. Prima dell'inizio di Juve-Fiorentina due tifosi gigliati sono rimasti feriti negli scontri con la polizia. Un agente è rimasto ferito ad un piede durante l'incontro per lo scoppio di un petardo. Ma gli incidenti più gravi sono avvenuti nella capitale in occasione di un derby risoltosi senza vincitori nè vinti. Polizia e carabinieri hanno fermato oltre trecento persone. Tre tifosi della Roma e uno della lazio sono stati denunciati per aver contravvenuto alla diffida della questura di andare allo stadio. Tre tifosi giallorossi sono rimasti feriti nel dopopartita; il più grave è stato accoltellato in modo lieve alla fronte e ha riportato la frattura del setto nasale. Trentotto carabinieri della banda musicale sono stati colpiti da oggetti vari mentre stavano eseguendo la 'Fedelissima' prima che iniziasse il derby.

Altri incidenti vengono segnalati dai campi minori di Ancona (quattordici feriti tra cui quattro agenti della polizia nell'assalto al pullman della Cremonese) e Terni (cariche di polizia con uso di lacrimogeni per disperdere i tifosi locali).

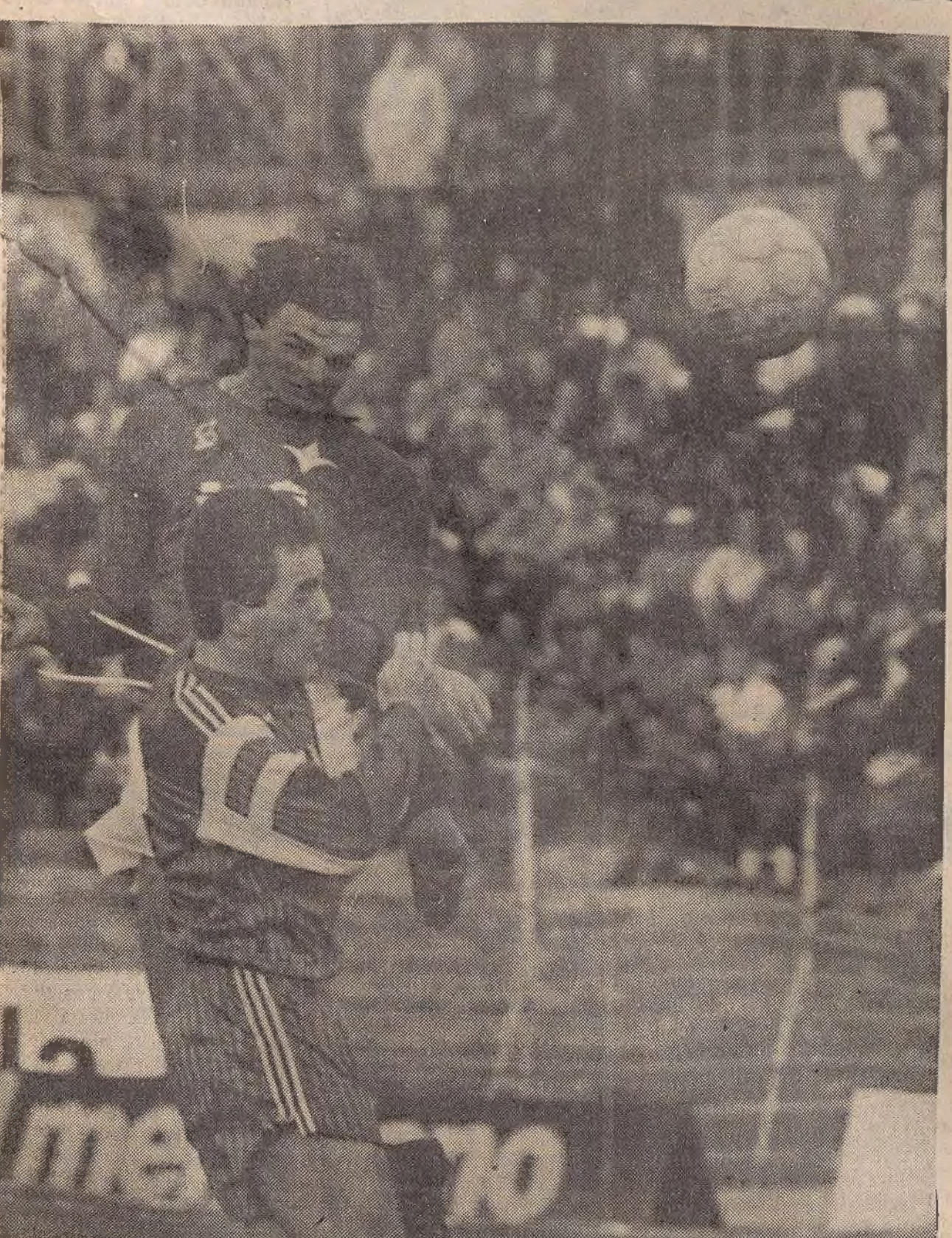
Ma il calcio non dovrebbe essere solo un gioco?

MARCATORI
Comanda Piovanelli

Classifica dei marcatori del campionato di serie A dopo l'undicesima giornata:
7 reti: Piovanelli (Pisa);
6 reti: Ciocci (Cesena), Matthaeus (Inter), Baggio (Juventus), Melli (Parma), Padovano (Pisa) e Voeller (Roma);
5 reti: Evair (Atalanta), Joao Paulo (Bari), Klinsmann e Serena (Inter) e Van Basten (Milan);
4 reti: Kubik (Fiorentina), Aguilera (Genoa), Schillaci (Juventus), Carnevale (Roma), Mancini e Vialli (Sampdoria);
3 reti: Caniggia (Atalanta), Lacatus (Fiorentina), Riedle e Sosa (Lazio), Careca, Maradona e Incocciati (Napoli), Brolin e Osio (Parma), Bresciani (Torino) e Branca (Sampdoria);
2 reti: Maiellaro e Raducioiu (Bari), Detari e Iliev (Bologna), Amarildo e Silas (Cesena), Fuser e Orlando (Fiorentina), Branco (Genoa), Alessio (Juventus), Massaro (Milan), Salsano e Desideri (Roma), Mikhailicenko (Sampdoria), Lentini, Muller e Romano (Torino).

Al cuore non si comanda: Roberto Baggio (nella foto) non ha voluto infierire contro la «sua» Fiorentina. Anche perchè il suo pensiero era a Caldogno, alla sua Andreina e alla sua Valentina.

CALCIO / TREDICESIMO TURNO IN SERIE B

Triestina ad armi pari con il Verona
Udinese, terza vittoria consecutiva

Lo splendido colpo di testa con cui Rotella ha portato in vantaggio la Triestina nella partita con il Verona. (Italfoto)

Mancata d'un soffio la vittoria dalla Triestina al Grezar contro il possente Verona, terza vittoria consecutiva dell'Udinese, in trasferta a Barletta: questi i risultati delle regionali impegnate nella tredicesima giornata del campionato di serie B. Gli alabardati alle prese con la più forte squadra del girone hanno fornito la più bella prestazione stagionale costringendo i veronesi a un affannoso ricupero dopo esser stati messi sotto per lunghi tratti del secondo tempo e dopo essere finiti in svantaggio grazie a una gran bella rete di Rotella ottimamente servito da Scarafoni. A cinque minuti dalla fine Lunini, con un preciso tiro dal limite ha guadagnato il pari.

Ancora vittoriosa l'Udinese di Buffoni con una rete di Sensini al 34' e con successiva gara di contenimento. Sei punti in tre partite è l'eccezionale bottino incamerato da Adriano Buffoni da quando è sulla panchina bianconera.

La giornat registra anche la caduta, la prima dopo undici risultatiutili consecutivi, del capolista Messina sul terreno del Cosenza. Sconfitte anche le immediate inseguitrici Foggia (clamoroso 5 a 2 dall'Ascoli) e Ancona battuta in casa dalla Cremonese.

Torna al pareggio la Lucchese a Reggio Calabria ed anche il Pescara del ritrovato Galeone a Reggio Emilia. Cade ancora l'Avellino, all'Appiani, dando una mano a Colautti e confermando uno stato di crisi già evidente da qualche settimana dopo ilfulminante inizio. Il Modena infine raccoglie un punto a Salerno, stadio abbastanza favorevole alle squadre ospiti.

SCI / PRIMA GARA DI COPPA DEL MONDO

Esce Tomba, deludono gli azzurri

Trionfa Piccard nel supergigante di Valloire - In Valzoldana si conferma la Kronberger

SCI / CLASSIFICHE

Runggaldier, 14.mo il primo degli italiani

Supergigante maschile: 1) Franc Piccard (Fra) 1'27''59; 2) Franz Heinzer (Svi) 1'27''77; 3) Stefan Eberharter (Aut) 1'27''82; 4) Atle Skaardal (Nor) 1'28''24; 5) Jean Luc Cretier (Fra) 1'28''61; 6) Hannes Zehentner (Ger) e Ole Chris Furuseth (Nor) 1'28''68; 8) Kjetil-Andrè Aamodt (Nor) 1'28''78; 9) Steve Locher (Svi) 1'28''80; 10) Lars Borje Eriksson (Sve) 1'28''95; 11) Paul Accola (Svi) 1'29''07; 12) Asgeir Linberg (Nor) 1'29''15; 13) Hubert Strolz (Aut) 1'29''22; 14) Peter Runggaldier (Ita) 1(29''23; 15) Josef Polig (Ita) e Gunther Mader (Aut) 1'29''24; 26) Alberto Senigagliesi (Ita) 1'29''72; 27) Konrad Ladstaetter (Ita) 1'29''75''; 31) Heinz Holzer (Ita) 1'30''13; 34) Kristian Ghedina (Ita) 1'30''22; 40) Danilo Sbardellotto (Ita) 1'30''55.

Slalom speciale femminile: 1) Petra Kronberger (Aut) 1'32''84 (46''86, 45''98); 2) Ingrid Salvenmoser (Aut) 1'33''98 (47''21, 46''77); 3) Patricia Chauvet (Fra) 1'34''20 (48''13, 46''07); 4) Monika Maierhofer (Aut) 1'34''49; 5) Karin Buder (Aut) 1'34''56; 6) Diann Roffe (Usa) 1'34''63; 7) Bianca Fernandez Ochoa (Spa) 1'35''13; 8) Eva Twardokens (Usa) 1'35''14; 9) Anette Gersch (Rfg) 1'35''32; 10) Claudia Strobl (Aut) 1'35''44; 11) Angela Drexl (Rfg) 1'35''61; 12) Veronika Sarec (Jug) 1'36''70; 13) Giovanna Gianera (Ita) 1'36''72; 14) Elfi Eder (Aut) 1'37''36; 15) Lara Magoni (Ita) 1'37''46.

Commento di
Rolly Marchi

VALZOLDANA — L'esordio in Coppa è piuttosto amaro per i colori azzurri, tanto in Valzoldana come si presumeva, quanto in Francia dove al contrario ci si aspettava molto di più. In ambedue i luoghi le condizioni di pista e visibilità erano eccellenti, non ci sono dunque motivazioni per aggrapparsi ad attenuanti. Nemmeno un maschio è riuscito a scrivere il suo tempo nella graduatoria dei primi dieci, troppo poco, anzi pochissimo per una compagine ben allenata e carica non di illusioni ma di meritate e legittime convinzioni.

Male i maschi. E non si sa bene il perché. Alberto Tomba, il più atteso, ha sciato bene i suoi 25'', in posizione aerodinamica e per nulla intimorito dalla velocità. Poi è rimasto un po' troppo sullo sci interno, ha sfiorato la neve con le sue robuste natiche, è uscito di linea e ha mancato una porta. Fine dell'avventura. Si aspettava con interesse Kristian Ghedina, soprattutto dopo la sua netta vittoria in questa disciplina ai campionati svizzeri ma Kristian, che ha compiuto 21 anni il 20 novembre, ha corso «non bene». E' stato «normale» per 50'' durante i quali aveva ceduto al velocissimo e compostissimo Piccard 25 centesimi, poi, però ha ritardato sulla prima delle porte angolate e ha continuato in ritardi fino al traguardo dove ha pagato un divario di ben 2''63. In ogni caso troppi. Piccard ha sciato da «Dio», come si dice quando un atleta sfiora la perfezione onorando i sui titoli che in questa specialità sono sopraffini. Ha sorpreso il discesista elvetico Heinzer secondo, mentre in senso negativo ha stupito Girardelli, sceso quasi eretto di busto come non si era mai visto. Nella scia di Piccard ha trovato vigore il ventiquattrenne connazionale Cretier, che non vantava titoli, hanno stupito il ventunenne Eberharter più veloce di Piccard all'intertempo e poi a soli 23100 al traguardo, il diciannovenne norvegese Aamodt, splendido nella parte bassa dove riusciva a ridurre al massimo il lavaggio di curva, e il venticinquenne tedesco Zehentner. Regolari, ma veloci, i norvegesi Skardaal e Furuseth, e lo svedese Eriksson.

Il meno peggio dei nostri, Runggaldier, il quale tra l'altro rientrava dopo una recente sosta di una decina di giorni per un infortunio; buono il ventenne Senegagliesi, euforico Josef Polig, un centesimo più di Runggaldier nonostante una vistosa imbarcata a una porta. Andrà meglio in Val D'Isere fra pochi giorni. Così hanno borbottato anche i nostri delusi allenatori.

PALLAVOLO / BATTUTI I CAMPIONI BRASILIANI

Mediolanum mondiale di club

3-0

MEDIOLANUM: Dvorak 2, Galli punti 5 palla 7, Bertoli, 2+6, Ctvrlik 9+5, Lucchetta 6+4, Zorzi 13+12. N.e.: Giovannelli, Rimoldi, Milocco, Recime, Carretti, Torniaghi.
BANESTA: Negrao 3+14, Cocato, Montanaro 2+5, Ribeira, Mauricio 2, Falcato, Tande 2+12, e Pra 3+7, Barros, Ribeiro 5+6. N.e.: Ferreira, Silva.
ARBITRI: Henry (Canada) e Hassan (Egitto).

MILANO — La Mediolanum Milano è campione del mondo per club dopo aver battuto nella semifinale di sabato i campioni uscenti del Maxicono Parma, la Mediolanum ha avuto vita facile in finale contro i campioni sudamericani del Banespa San Paolo. E' il primo grande successo per la squadra milanese sotto la nuova gestione dopo l'ingresso di Berlusconi nel mondo del volley. Il gruppo meneghino, forte di quattro campioni del mondo (gli statunitensi Dvorak e Ctvrlik e gli italiani Zorzi e Lucchetta), si avvia a diventare la squadra dominante della pallavolo italiana.

Anche questo successo porta la firma di quattro «moschettieri» milanesi, oltre quella di Galli e Bertoli, che aggiunge un nuovo trofeo nella bacheca personale, dopo aver già vinto due Coppe Campioni (con Torino nell'80 e Modena nel '90). La Mediolanum si è esaltata davanti al proprio pubblico, in un Palatrussardi esaurito da 9 mila spettatori.

Tutto facile sin dall'inizio per gli italiani (partiti 8-0 nel primo set), complici anche i brasiliani del Banespa, che non si sono espressi ai livelli della vittoria in semifinale con il Messaggero. In particolare hanno un po' latitato il palleggiatore Mauricio e il giovanissimo schiacciatore Negrao. Le schiacciate di Ctvrlik e Zorzi, trovavano larghi spazi nella difesa della compagine brasiliana, dove difettava in particolare la ricezione. Il Maxicono Parma si è aggiudicato la finale del terzo posto battendo il Messaggero Ravenna per 3-1 in una vincente partita, durata più di due ore.

TENNIS
La Davis agli Usa

ST. PETERSBURG — Nella terza giornata della finale di Coppa Davis, con gli Usa già in vantaggio per 3-0 dopo le prime due, l'Australia si è aggiudicata il primo punto grazie a Daren Cahill, che ha battuto André Agassi per 6-4, 4-6, abbandono di Agassi per una contrattura muscolare.

Gli Stati Uniti si sono comunque già assicurati l'insalatiera con i successi di Agassi e Chang nella prima giornata e del doppio Leach-Puigh.

CALCIO

DUE SQUADRE ALLE PRESE CON DIVERSE ESIGENZE DI CLASSIFICA

La Samp impatta con il fanalino

Forse alla fine è proprio il Cagliari a poter recriminare - Non è un gran momento per i liguri

Katanec in azione a Cagliari: ieri i bombardieri blucerchiati non hanno spinto a fondo

0-0

CAGLIARI: Ielpo, Festa, Cornacchia, Herrera, Valentini, Nardini, Cappioli, Pulga, FRancescoli (84' Paolino), Matteoli, Fonesca (77' Greco) (12 Dibitonto, 13 Firicano, 15 Coppola).
SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna, Bonetti, Lombardo, Vierchwod, Pellegrini, Mikhailicenko, Kaanec (53; Invernizzi), Vialli (85' Branca), Mancini, Dossena (12 Nuciari, 13 Dalligna, 15 Calcagno).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE: angoli: 2-2. Giornata di sole, temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti Katanec e Mikhailicenko per gioco falloso.

Nessuno dei due portieri ha corso grossi pericoli

Boskov, squalificato, ha «diretto» dalla tribuna

Blucerchiati affaticati dal mercoledì di Supercoppa

Ora la Samp va alla ricerca di momenti più tranquilli

CAGLIARI — Finisce nel più classico degli 0-0 al Sant'Elia lo scontro tra Cagliari e Sampdoria, due squadre alle prese con opposte esigenze di classifica, con i liguri preoccupati soprattutto di amministrare, senza correre molti rischi, un momento poco favorevole. Alla fine è quindi il Cagliari ad avere qualche piccola recriminazione, guardando alla prova opaca dei più titolati avversari, affaticati evidentemente anche per l'impegno infrasettimanale della supercoppa.

I giocatori di Ranieri, pur mostrando qualche lieve progresso in fase di impostazione del gioco e disputando una gara estremamente generosa dal punto di vista dell'impegno collettivo, continuano ad avere una notevole inconsistenza in fase conclusiva. Francescoli e Fonseca ce la mettono tutta ma non riescono quasi mai a impensierire l'attento Pagliuca, il quale deve impegnarsi solo per qualche tiro da fuori area e in qualche mischia. La fiducia confermatagli da Ranieri induce Francescoli a disputare una prova puntiliosa, ma i suoi limiti in attacco vengono ancora una volta evidenziati, di modo che quando di buono il Cagliari riesce a produrre sotto la spinta di un caparbio e puntuale Matteoli, ben sorretto da Herrera e Capioli, si infrange al limite dell'area doriana dove Bonetti e Vierchowod non devono faticare più di tanto per controllare gli attacchi dei padroni di casa. La squadra di Boskov (che, squalificato, ha seguito l'incontro dalla tribuna sostituito in panchina dal suo vice Pezzotti) ha dato l'impressione, soprattutto nel primo tempo, di voler amministrare le energie, conscia del momento non favorevole e della condizione non ottimale di più di un elemento. Gli ospiti si sono preoccupati, quindi, di controllare soprattutto il gioco a centrocampo, affidandosi in avanti alle «invenzioni» di Mancini, controllato peraltro molto bene dal coriaceo Cornacchia. Con queste premesse era abbastanza facile intuire che non si sarebbe assistito a un incontro spettacolare e i primi 45' ne sono stati una conferma con le due squadre che raramente tentavano l'affondo. L'unico pericolo è venuto per la porta di Pagliuca al 35' da un gran destro di Herrera da fuori area che il numero uno della Sampdoria è riuscito a deviare in tuffo e sul prosieguo dell'azione lo stesso uruguayano non è riuscito a colpire di testa un invitante cross dalla destra di Cappioli. Nella ripresa il gioco si è un tantino vivacizzato, per merito soprattutto dei padroni di casa che hanno costretto più volte i blucerchiati a retrocedere nella propria traguardi per contenere le incursioni dei vari Cappioli, Herrera e Nardini.

La pressione del Cagliari però non ha prodotto che qualche mischia in area e qualche tiro dalla lunga distanza e se una porta ha corso dei seri rischi è stata proprio quella dei rossoblù che almeno in due occasioni ha rischiato di capitolare. La prima volta proprio all'inizio della ripresa (46') quanto Katanec (poi uscito per un sospetto stiramento alla gamba destra dopo uno scontro con Matteoli) ha girato bene di testa un ben centro di Mancini e Ielpo è riuscito solo a toccare il pallone che è finito sul palo ed è poi tornato tra le braccia del portiere. L'altra occasione è capitata a Vialli (sostituito nel finale da Branca), che ha mandato alto da pochi passi di testa un cross di Lombardo, ciccato in precedenza da Michalilicenko. Nel finale Ranieri, per non correre rischi, ha rinforzato il centrocampo mettendo dentro Greco (al tientro dopo un infortunio che lo ha tenuto fuori per un paio di mesi) al posto di Fonseca, cercando in particolare di coprire la fascia destra sulla quale, alla distanza, stava ucendo Lombardo, che per tutto il primo tempo Nardini era riuscito a contenere. Alla fine il pareggio risulta gradito a entrambe le squadre, col Cagliari che dimostra soprattutto di essere deciso a lottare fino in fondo e con la Sampdoria che con un minimo di tranquillità e meno impegni può puntare a ritrovare la forma migliore.

MANCANO GULLIT E VAN BASTEN (ZOPPICANTE) RISOLVE ALL'85' RIJKAARD

Un guizzo del piccolo Diavolo

Il meno osannato dei tre olandesi dà un'ormai insperata vittoria al Milan: Lecce in nove

1-0

MARCATORE: 85' Rijkaard.
MILAN: Pazzagli, Carobbi, Maldini, Ancelotti (38' Carbone), F. Galli, Baresi, Agostini, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Evani (20' Stroppa) (12 Rossi, 13 Costacurta, 16 Massaro).
LECCE: Zunico, Marino, Carannante, Mazinho, Amodio (86' Pasculli), Conte (86' Panero), Aleinikov, Moreno, Virdis, Benedetti, Moriero (12 Gatta, 14 Monaco, 15 Altobelli).
ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
NOTE: Angoli: 12-0 per il Milan. Giornata fredda, terreno nelle solite pessime condizioni. Ammoniti Zunico e Van Basten per comportamento non regolamentare. Espulsi: al 45' Carannante per prolungato comportamento non regolamentare e al 65' Moriero per somma di ammonizioni. Spettatori: 63 mila.

Due punti preziosissimi per una squadra che si appresta a partire per Tokyo pieno di infortuni. Dopo mezz'ora ha perso altri due uomini: Evani, uscito in barella (due mesi fermo) e Ancellotti. In tribuna erano già rimasti Gullit e Tassotti. Il Lecce invece è stato ridimensionato dalle espulsioni: fuori Carannante e Moriero. Ma il principale colpevole della brutta partita è ancora una volta il terreno di San Siro, sempre più bitorzoluto e pericoloso. E' ormai impossibile impostare una sola azione.

MILANO — Manca Gullit, manca Van Basten, ma c'è Frankie Rijkaard. E' ancora lui, senz'altro il meno osannato dei tre olandesi rossoneri, che ha dato al Milan una vittoria nella quale ormai nessuno dei tifosi rossoneri sperava più. Contro il Lecce, che ha finito la partita in nove, nel campaccio di San Siro, è stato lui all'85' a trovare il guizzo vincente. Due punti preziosissimi per un Milan che si appresta a partire per Tokyo pieno di infortunati. La partita si era aperta secondo copione: Milan avanti tutta ma senza affanno, cercando improbabili geometrie sul sempre più bitorzoluto terreno di San Siro. Nel giro di mezz'ora, però, anche se il copione è rimasto lo stesso, molti degli attori sono cambiati. Sacchi aveva schierato fin dal 1' Agostini, Galli, Carobbi e Donadoni, lasciando Costacurta e Massaro in panchina, e Gullit e Tassotti in tribuna. Dopo mezz'ora aveva già perso altri due uomini: Evani, uscito al 18' in barella dopo uno scontro con Mazinho e sostituito da Stroppa, e Ancelotti, che ha lasciato il campo al 38' per un risentimento muscolare ed è stato sostituito da Carbone. Per Evani si parla di una lesione ai legamenti collaterali esterni del ginocchio sinistro. Ne avrà per due mesi. Il Lecce invece è stato ridimensionato dalle espulsioni: al 45' ha perso Carannante, espulso da Di Cola per aver trattenuto a lungo la palla; al 65' l'ammonito Moriero, Riammonito da Di Cola per uno stupido sgambetto a Baresi.

Insomma, dopo poco più di mezz'ora tra assenze previste, espulsioni e infortuni imprevisti erano due squadre diverse quelle che si dibattevano nel pantano freddo di San Siro.

Come se non bastasse, poi, dopo solo 10' dalla ripresa l'«altro» Milan ha perso anche Van Basten. L'olandese è rimasto contuso ad un ginocchio dopo uno scontro in area con Marino. Medicato a bordo campo dal dottor Monti, Van Basten è rientrato dopo alcuni minuti, ma ha continuato a zoppicare per il resto della gara. Un brutto guaio per il Milan, perché fino a quel momento il suo centravanti era stato di sicuro l'uomo più pericoloso. Per falli commessi su di lui, infatti, i rossoneri hanno reclamato almeno due rigori, non concessi dal fischiatissimo arbitro Di Cola al 5' e al 35'.

Al di là degli spunti di Van Basten, comunque, il Milan in tutta la partita non è andato al di là di una pressione costante. Giocare a San Siro è difficile per la squadra di Sacchi. Su un terreno in tali condizioni è praticamente impossibile impostare un'azione in linea. E' necessario affidarsi a cross da dietro, sperando nel «numero» in area del singolo. Il Milan, così, per vincere sul Lecce ha sperato fino all'ultimo di trovare il «numero»: e l'ha trovato all'85', con Rijkaard, che di testa è riuscito a deviare in rete un traversone di Stroppa.

La partita con il Lecce, nonostante la vittoria per 1-0, ha gettato il Milan nello sconforto. E' infatti questo il clima che si respira nello spogliatoio rossonero al termine della gara. Alla vigilia della partenza per Tokyo, dove tra una settimana il Milan affronterà con l'Asuncion la sua seconda finale intercontinentale, per Sacchi e per i suoi giocatori sono più le disillusioni che le speranze: la squadra, che già aveva problemi di infermeria, dopo quest'ultima giornata di campionato è stata letteralmente decimata.

«E' incredibile — si è lamentato Sacchi — ma è così: abbiamo sicuramente perso Evani e Ancelotti, molto probabilmente Van Basten, Tassotti è fuori con 40 di febbre, Gullit ha problemi di ginocchio, Donadoni avrebbe dovuto giocare solo 30' e invece, visto come si era messa la partita, si è sacrificato per 90' su un terreno infame. E' ingiusto: secondo me una squadra di calcio ha diritto di giocare su un campo di calcio».

Arrigo Sacchi è sconsolato e non tenta di nasconderlo: «A San Siro si è assistito più ad una competizione tra lottatori, che non ad una partita. Tutti i giocatori sono stati encomiabili, ma giocare su un campo così è impossibile. Viene premiato l'agonismo, la forza fisica. Ma, e il calcio?». Tanto più, ha aggiunto il tecnico che questo campo è molto più facile farsi male: «Ho una grande preoccupazione — ha detto scuotendo la testa — ma non la dico. Temo che me la porterò per tutto l'anno».

L'incidente più grave è certamente occorso ad Evani: distorsione ai legamenti esterni del ginocchio sinistro. Al giocatore è stato subito immobilizzato l'arto. Ne avrà per due mesi, forse più. «E' stato un fallo gravissimo quello su Evani — ha detto Sacchi — ma anche Van Basten ha ricevuto un brutto colpo». L'olandese è rimastó a lungo negli spogliatoi dopo la gara. Ha subito una forte contusione al ginocchio destro che gli è stato fasciato con una benda rigida. Si teme per il suo recupero per Tokyo.

Per Ancelotti, invece, la diagnosi parla di stiramento al bicipite femorale della coscia sinistra: certamente salterà la partita in Giappone.

La palla calciata da Rijkaard si infila nella porta del Lecce: è la vittoria per il Milan

DUE SQUADRE IN GRAN FORMA SI ANNULLANO A VICENDA

Nessuno voleva rischiare

Botta e risposta in quattro minuti, poi la cautela domina ogni ardore

1-1

MARCATORI: 32' Maccoppi, 36' Serena.
BARI: Biato, Loseto, Carrera, Terracenere, Maccoppi, Gerson, Lupo, Di Gennaro, Raducioiu, Joao Paulo (76' Colombo). (12 Alberga, 13 Amoruso, 15 Di Cara, 16 Soda).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Battistini (22' Baresi), Ferri, Paganin, Bianchi, Berti, Klinsmann (82' Pizzi), Matthaeus, Serena. (12 Malgioglio, 14 Marino, 16 Iorio).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: Angoli: 7-5 per il Bari. Cielo coperto, terreno pesante, forte vento di tramontana trasversalmente sul campo; spettatori 55 mila. La ripresa si è giocata sotto la luce dei riflettori. Ammoniti: Carrera, Ferri e Terracenere per scorrettezze; Maiellaro per gioco non regolamentare.

Una giornata da lupi, sferzata da una gelida tramontana non ha lasciato nè vinti nè vincitori. L'Inter ha comunque consolidato il primato, preferendo muovere la classifica con un passetto piuttosto che temere di perdere con leggerezza una vetta conquistata solo una settimana fa al termine di una lunga rincorsa. In gol Serena.

BARI — Il Bari non è il Partizan, l'Inter non è la Juventus e così è finita in parità, con il risultato più ovvio e più pronosticato. Una giornata da lupi, sferzata da una gelida tramontana e per fortuna illuminata nella ripresa dai riflettori, non ha lasciato né vinti né vincitori. Due squadre annunciate in grandissima forma si sono annullate reciprocamente limitando al massimo i rischi ed offrendo emozioni con il contagocce. L'Inter ha comunque consolidato il primato, preferendo muovere la classifica con un passettino piuttosto che temere di perdere con leggerezza una vetta conquistata solo una settimana fa al termine di una lunga rincorsa.

I nerazzurri non sono stati però all'altezza di tirare la stoccata vincente che avrebbe loro consentito di superare il marasma creatosi nei quartieri alti e di isolarsi al comando. Il Bari, nel suo piccolo, ha confermato il buon momento anche se non è stato capace di ripetere la strepitosa esibizione di sette giorni fa con la Juve nonostante si sia trovato, ieri come allora, nella medesima condizione di un gol di vantaggio a metà del primo tempo. Ciò però non è avvenuto, e non per suo demerito. L'Inter, infatti, ha mostrato subito i denti reagendo con puntigliosità alla rete di Maccoppi (il marcatore di Serena) e impedendo al Bari qualsiasi possibilità di portare il colpo del k.o.

E dopo soli quattro minuti l'Inter ha riacciuffato proprio con Serena la partita e non se l'è più fatta sfuggire.

La doppia trasferta consecutiva (domenica va a Cesena) è cominciata così per l'Inter con un nulla di fatto che mantiene immutate ambizioni e velleità. Forse le strepitose prestazioni di novembre (cinque vittorie su cinque incontri, fra coppe e campionato) aveva incautamente fatto dichiarare a qualche interista, dopo il largo successo in coppa Uefa di mercoledì, che la gara di Bari poteva risolversi in una semplice formalità. Invece i nerazzurri hanno dovuto lottare sino alla fine tirnado fuori esperienza e carattere anche per sopperire ad una condizone atletica che sul pesante terreno di Bari è andata via via sfiorendo.

L'Inter ha giocato a sprazzi anche perché a corrente alternata sono andati i suoi uomini-guida. Matthaeus ha ingaggiato un aspro duello con Terracenere ma non ha fatto la differenza anche perché il barese, molto tempista nell'anticipo, lo ha costretto spesso a muoversi inuna posizione molto arretrata, sin sulla linea dei terzini. Il tedesco, comunque, di suo ci ha messo la punizione al 36' sulla quale Serena si è catapultato di testa pareggiando la rete di Maccoppi.

Era stato quest'ultimo al 32' a segnare il gol del vantaggio biancorosso proprio nel momento in cui l'Inter, anche se non irrestitibilmente, aveva cerato di imprimere il suo marchio alla partita ma era riuscita solo a colpire al 19' l'esterno del palo con Battistini. Maccoppi ha sorpreso Zenga da pochi passi deviando di testa una lunga rimessa laterale di Carrera appena toccata da Raducioiu. Nell'azione la difesa dell'Inter non è stata esente da colpe anche perché Bergomi, riconfermato da T[illegible] pattoni nel ruolo di libe[illegible] ha dimostrato di non [illegible]ovarsi molto a suo agio [illegible]ella posizione. Buon p[illegible] l'Inter che gli attaccan[illegible] del Bari (i rientranti Jo[illegible] Paulo e Raducioiu) [illegible]ur sostenuti da un discre[illegible] Maiellaro, non sono mai riusciti a centrare la porta.

Definito l'1-1, le due squadre sono di colpo diventate più prudenti aspettando che l'avversario si scoprisse per cercare di colpirlo in contropiede.

Il gol dell'Inter realizzato di testa da Serena

Il Genoa fa fuori anche il Parma e balza al sesto posto

2-1

MARCATORI: 20' Aguilera su rigore, 38' Branco, 46' Melli.
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Caricola, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera (83' Pacione), Skuhravy (88' Ferroni), Onorati. (12 Piotti, 13 Signorelli, 15 Fiorin).
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto (63' Catanese), Osio, Cuoghi, Brolin (73' Mannari). (12 Ferrari, 13 Rossini, 15 Monza).
ARBITRO: Cardona di Milano.
NOTE: Angoli: 3-2 per il Parma. Giornata rigida, cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 31 mila. Ammoniti: Caricola, Grun, Gambaro, Osio e Donati.

GENOVA — Il Genoa dopo la Sampdoria è riuscita a battere anche la «rivelazione» Parma. Il risultato è identico a quello del derby (2-1), ma ben più ostico è stato superare i giocatori di Scala, veri padroni del campo nei secondi 45', ma sfortunati e imprecisi nelle conclusioni.

I rossoblù che dopo questo nuovo successo sono saliti al sesto posto in classifica, hanno costruito la vittoria nel primo tempo con due calci piazzati, un rigore calciato da Aguilera e una spettacolare «bomba» tirata dallo specialista Branco che da una trentina di metri ha azzeccato sulla destra l'angolo in alto dove Taffarel si è tuffato ma inutilmente.

A questo punto per il Genoa, che sulla fascia destra doveva fare a meno dello squalificato Eranio, i giochi sembravano fatti anche perché fino a quel momento Melli e compagni avevano messo in mostra velocità, volontà ma poca pericolosità per la porta difesa da Braglia. La musica è però cambiata nella ripresa. I gialloblu, partiti a testa bassa, hanno subito raccorciato le distanze al 1' con Melli che è saltato più in alto di tutti su un preciso centro di Gambaro. A questo punto sono cominciate le sofferenze per i giocatori di Bagnoli che piano piano sono stati assediati davanti alla loro area di rigore.

Una vera e propria «linea Maginot» che aveva i suoi punti di forze in Collovati, Torrente, Caricola e Signorini, aiutati di volta in volta da Branco, Bortolazzi e dall'instancabile Ruotolo. Un «muro» che ha resistito al martellamento improntato dal gran lavoro di Cuoghi, Zoratto, Osio e Brolin sono stati davvero pochi.

Nonostante qualche sbavatura messa in mostra dal libero Signorini gli estremi difensori rossoblu sono quasi sempre riusciti a evitare grossi pericoli al loro portiere. Tranne un gol annullato all'82' a Osio per fuorigioco, tra le proteste dei giocatori emiliani, l'unico che è riuscito a liberarsi un paio di volte per il tiro è stato Melli, sempre sorvegliato da Torrente. Al giocatore più rappresentativo del Parma, ieri il migliore in campo, si è però opposto l'attento Braglia.

Per la squadra di Scala una sconfitta che non dovrebbe incidere sul morale dei giocatori, che come volume di gioco avrebbero meritato ampiamente un risultato di parità. I padroni di casa invece, oltre a registrare la maggiore compattezza raggiunta con l'innesto di Branco anche ieri il migliore dei rossoblu, hanno messo in mostra ancora una volta grande volontà ma anche tanta umiltà non disdegnando di scaraventare, quando necessario, il pallone in tribuna per alleggerirsi dagli asfissianti attacchi degli ospiti.

Inevitabile, vista l'animosità profusa dai gialloblu ad attaccare e dai padroni di casa nel difendersi, che l'incontro diventase ruvido. L'arbitro Marcello Cardona, che con la partita di ieri ha esordito nel massimo campionato, con cinque cartellini gialli è riuscito però a non far crescere la tensione più del dovuto.

Entrambe le due reti rossoblu sono state propiziate da iniziative del cecoslovacco Skuhravy. Al 20' un suo colpo di testa su calcio d'angolo di Bortolazzi ha superato Taffarel, ma Osio con le mani ha cercato di sostituirsi al portiere. Precisa l'esecuzione del calcio di rigore di Aguilera. Poi al 40' è arrivato il secondo gol dei rossoblu, su calcio piazzato, per un fallo su Skurhavy. Forte e precisa la punizione da lontano di Branco con Taffarel áncora battuto.

La reazione degli emiliani è immediata. In apertura di ripresa Cuoghi ha smistato a Gambaro il quale è sfuggito a Caricola e ha crossato al centro dove Melli di testa ha segnato anticipando Signorini e Collovati. Poi Scala ha sostituito Zoratto e lo spento Brolin con Catanese e Mannari. La pressione dei gialloblu si è fatta più ma la mira di Melli, Mannari, Catanese non è stata precisa. Nel finale soltanto Osio è riuscito a superare Braglia, ma per l'arbitro era fuorigioco e sono state inutili le proteste dei giocatori del Parma amareggiati dall'immeritata sconfitta.

«Bisogna ammettere che il Parma è la squadra migliore che abbiamo finora incontrato. Ha dimostrato una netta supremazia, ma noi siamo stati capaci di difendere con grande volontà il vantaggio. Per questa vittoria provo soddisfazione, ma certo non sono pazzo di gioia». Questo il commento dell'allenatore del Genoa Osvaldo Bagnoli.

CALCIO

DUE A UNO ALLA FIORENTINA, CHE AVEVA SEGNATO PER PRIMA

Juve, un successo che dà la testa

Nonostante la prestazione incolore di Baggio, i bianconeri non perdono l'occasione di tornare in vetta

2-1

MARCATORI: 8' Orlando, 25' e 35' Alessio.
JUVENTUS: Tacconi, Luppi, Bonetti, Corini, De Marchi, De Agostini, Haessler, Galia, Schillaci, Baggio (82' Napoli), Alessio. (12 Bonaiuti, 14 Fortunato, 15 Zanini, 16 De Min).
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Faccenda, Fuser, Iachini (36' Kubik), Maluscì, Lacatus, Dunga, Buso, Orlando, Di Chiara. (12 Landucci, 13 Volpecina, 14 Pin, 16 Banchelli).
ANGOLI: 5-4 per la Juventus.
NOTE: Cielo sereno, sole, campo in discrete condizioni. Ammoniti Bonetti, Faccenda e De Agostini per gioco scorretto. Spettatori: 40 mila per un incasso di un miliardo e 181 milioni.

Dopo soli otto minuti di gioco Orlando ha portato in vantaggio i viola, che invece di gestire la gara si sono fatti raggiungere e poi superare da Alessio: nel finale è stato Tacconi a salvare il risultato

TORINO — Tutte le attenzioni, ieri allo stadio «Delle Alpi» di Torino, erano per Roberto Baggio: il suo cuore invece era e centinaia di chilometri di distanza, nel Vicentino, dove ieri mattina è nata Valentina, la sua primogenita. E poi la squadra avversaria era proprio quella Fiorentina dove è calcisticamente cresciuto e s'è affermato a livello mondiale. Uno degli aspetti di maggior interesse della gara, cioè il confronto fra il centrocampista e i suoi ex compagni di squadra, è però subito svanito: Baggio, infatti, non è praticamente mai entrato in partita e lui stesso, al termine, ha confessato di aver giocato «con la testa da un'altra parte».

La partita, invece, ha riservato diverse emozioni, soprattutto nel primo tempo. Dopo dieci minuti la Fiorentina poteva chiudere la gara e, invece, ha rimediato una sconfitta che la pone in «cattive acque», mentre proietta la Juventus in testa alla classifica. Dopo quattro anni la squadra bianconera torna così in vetta al campionato, seppure in coabitazione con Sampdoria e Inter.

La prestazione degli juventini non è stata, comunque, brillante. Va tenuto conto, però, che fra i padroni di casa c'erano parecchie assenze (Marocchi, Julio Cesar, Di Canio e Casiraghi), e che in campo s'è registrata la «latitanza» di Baggio. La Fiorentina ha dominato il gioco per gran parte dell'incontro, ma non ha saputo concretizzare la sua supremazia territoriale soprattutto a centrocampo.

«Tanti cori, tanti striscioni, ma le fughe vi schianteranno i polmoni», hanno scritto su un vessillo i circa 3.000 tifosi giunti dalla Toscana; gli juventini hanno risposto con «La nostra fede brucia più del sole». E così si è conclusa la sfida a distanza fra le due tifoserie, una sfida che aveva creato una vigilia di preoccupazioni soprattutto per il caso-Baggio. Nessun fischio e nessuna contestazione nei confronti del calciatore prima del confronto e poi, a partita iniziata, è stato un altro ex, Massimo Orlando (passato dalla Juve alla Fiorentina il mese scorso) a far crescere la tensione di gioco.

All'8' con un'azione velocissima i viola si sono portati in vantaggio: Di Chiara è sceso sulla sinistra e ha messo al centro, Buso ha girato verso l'area, dove Orlando, superando i difensori bianconeri, ha infilato l'incolpevole Tacconi. Un minuto dopo i toscani avrebbero potuto raddoppiare con un'azione pressoché analoga: è stato ancora Di Chiara a creare scompiglio sulla fascia sinistra e a crossare. Il colpo di testa di Lacatus, da pochi passi, è stato però deviato in angolo con un pregevole intervento del portiere juventino. I primi dieci minuti di gara hanno messo in risalto le preoccupazioni che ancora suscita la difesa della Juventus, soprattutto sulla fascia sinistra, quella ricoperta da Bonetti.

In 25 minuti la Juventus ha però conquistato il predominio del centrocampo e ribaltato il risultato. Il pareggio è scaturito al 25' da un errato rinvio da fondo campo del portiere toscano Mareggini. Si è impossessato dalla palla Schillaci, che ha servito in profondità Alessio: la punta bianconera ha battuto il portiere viola in uscita. Dieci minuti dopo, De Agostini è stato protagonista di una incursione in area, con un cross a rientrare deviato (con un braccio) da Schillaci per Alessio, che ha portato in vantaggio la Juve.

Sui due gol bianconeri ha pesato, però, la menomata prestazione di Iachini: il mediano marcatore di Baggio al 20' è rimasto contuso in uno scontro, ma è restato claudicante in campo prima che Lazaroni lo sostituisse con Kubik. La reazione della Fiorentina non si è fatta attendere: al 41' una veloce discesa di Fuser e Orlando, con quest'ultimo che ha colpito l'incrocio dei pali con un tiro da fuori area.

Nella ripresa la Fiorentina ha ancora cercato di pareggiare, ma la bravura di Tacconi e l'imprecisione degli attaccanti toscani non hanno consentito agli ospiti di realizzare il meritato 2 a 2. Sono stati soprattutto Buso, Lacatus e Orlando a rendersi pericolosi al 46', al 53', al 68' e al 73', spesso in seguito a intervenire e a salvare il risultato. A dieci minuti dalla fine l'allenatore Maifredi ha sostituito uno spento Baggio con Napoli.

Alessio anticipa il portiere della Fiorentina Mareggini e realizza la prima delle sue due reti.

La prima rete del Napoli, segnata su rigore da Maradona. Ma poi sarà necessario il gran gol di Incocciati, per dare alla squadra partenopea un successo importantissimo.

IL NAPOLI RITORNA ALLA VITTORIA: DUE A UNO AL TORINO

Incocciati pesca il 'jolly'

2-1

MARCATORI: 79' Maradona (rig.), 84' Bresciani, 88' Incocciati.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Renica, Corradini, Venturin, Careca, Maradona, Incocciati (90' Rizzardi). (12 Taglialatela, 13 Telari, 15 Zola, 16 Silenzi).
TORINO: Marchegiani (46' Tancredi), Annoni, Benedetti, Fusi, Cravero, Carillo, Lentini, Sordo, Bresciani, M. Vazquez, Skoro. (1 Mussi, 14 D. Baggio, 15 Mezzanotti, 16 Minasso).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: angoli: 11-3 per il Napoli. Cielo sereno con temperatura molto rigida. Terreno scivoloso per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Spettatori 50 mila. Ammoniti: Careca e Incocciati per comportamento non regolamentare, Carillo e Ferrara per scorrettezze.

NAPOLI — In settimana Bigon aveva quasi invocato un po' di quella fortuna che lo scorso anno aveva più di una volta spinto il Napoli lungo la strada dello scudetto. Eccolo subito accontentato. I momenti determinanti della partita sono tutti racchiusi in meno di dieci minuti, proprio nella fase finale della gara. E' il 79' quando il Napoli passa in vantaggio con un rigore trasformato da Maradona, che lo stesso argentino si era procurato con una azione interrotta con un fallo di Carillo. La risposta del Torino giunge dopo 5'. C'è un'azione in pofondità, con due uomini lanciati sul filo del fuorigioco, e un tiro di Cravero che Galli respinge come può: si avventa Bresciani e insacca. La partita sembra definitivamente chiusa, ma a due minuti dalla fine, Incocciati, uno dei peggiori in campo fino a quel momento, pesca il «jolly». L'azione è al centro area, a percussione di Careca e poi di Crippa. C'è un rimpallo che favorisce Incocciati. L'ala fa una piroetta e appena dentro l'area di rigore scocca un tiro che è una folgore e si insacca proprio sotto l'incrocio dei pali. Tancredi, che nella ripresa aveva sostituito Marcheggiani infortunandosi a una mano, rimane immobile, impietrito.

E così il Napoli torna alla vittoria, dopo due sconfitte consecutive e dopo che non assaporava il gusto del successo dal 14 novembre quando aveva sconfitto la Fiorentina. Ma il successo, al di là del mero aspetto numerico in termini di classifica e delle ripercussioni positive che potrà avere su un ambiente particolarmente bisognoso di una ventata di fiducia, non deve trarre in inganno, quanto alla qualità del gioco azzurro. Il Napoli, anzi, è parso, se è possibile, perfino peggiorato rispetto alle esibizioni con Sampdoria e Inter, partite nelle quali, pur perdendo, la squadra di Bigon aveva almeno dimostrato di avere un gioco, di poter competere con le compagini più forti e più in forma del campionato ad armi pari. Tutto quanto di buono era stato fatto vedere in precedenza, però, non si è dimostrato ieri.

La partita con il Torino è assolutamente negativa sul piano del gioco e del dispositivo tattico messo in atto. Il Napoli appare contratto e incapace di esprimere un gioco veloce e aggressivo. Tranne Venturin, schierato nel primo tempo sulla fascia destra e nella ripresa al centro, e Corradini, che va riacquistando confidenza nel ruolo di stopper, il resto della squadra appare fuori fase. Maradona non riesce mai a fare giocate decisive (a parte la circostanza del rigore), Alemao è fuori condizione fisica, Careca non sa trovare un compagno con il quale dialogare, mentre Crippa, che solitamente si esprime al meglio quando può affondare l'azione sulla fascia sinistra, è costretto a contenersi per non perdere di vista il pericoloso Martin Vazquez affidato al suo controllo. Quanto agli assenti «illustri», è probabile che abbia sofferto di più il Torino per quelle di Muller e di Romano, piuttosto che il Napoli per quelle di Baroni e di De Napoli.

Nel complesso gli azzurri tengono palla per un tempo maggiore rispetto agli avversari, ma forse è il Torino ad agire con maggiore pericolosità in contropiede. Il Napoli reclama per un fallo in area di Benedetti, che «cintura» al collo Careca. Ma Stafoggia ammonisce il brasiliano per una presunta simulazione. Il Torino, dal canto suo, ha di che lamentarsi per un'azione che potrebbe portarlo in vantaggio. E' il 62' e Martin Vazquez cede in profondità per Lentini, il cui rasoterra, sull'uscita di Galli, sfiora il palo. Dopo pochi minuti ricomincia la sarabanda dei gol che porta la vittoria del Napoli. Una boccata di ossigeno della quale gli azzurri avevano davvero bisogno.

NEL DERBY IL LAZIALE SOSA PAREGGIA IL GOL DEL ROMANISTA

Super Voeller non basta

1-1

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Madonna, (73' Troglio), Sclosa, Riedle, Domini, Sosa, (84' Saurini,. (12 Orsi, 13 Lampugnani, 14 Bacci).
ROMA: Zinetti, Tempestilli, Carboni, Berthold, Aldair, Comi, Desideri, Di Mauro, Voeller, Salsano, (62' Muzzi), Gerolin (83' Piacentini). (12 Cervone, 13 Pellegrini, 15 Conti).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
MARCATORI: 44' Voeller su rigore, 54' Sosa.
ANGOLI: 7-2 per la Lazio.
NOTE: Giornata fredda, terreno in scadenti condizioni, ammoniti Di Mauro e Sclosa per gioco scorretto, Domini per comportamento antiregolamentare, Roma e Lazio hanno aderito all'iniziativa del quotidiano «Il Messaggero»: «insieme, contro la droga, per la vita». Spettatori: 65 mila.

ROMA — Insieme, Lazio e Roma possono aderire a iniziative per la vita, ma sono in grado anche di festeggiare il derby a viso aperto. L'aria festaiola, gli allegri sfottò sembrano per una volta avere avuto ragione della violenza. E l'esempio è venuto dal campo, da due squadre che non hanno rinunciato ad essere irriducibili avversarie, ma si sono affrontate con coraggio, senza tatticismi, consapevoli di pregi e difetti propri e altrtui. La Lazio esaltando i suoi precisi meccanismi di centrocampo, supportato dall'appoggio di difensori di qualità: la Roma mettendo a frutto la puntualità dei suoi contrattacchi che rubano il tempo.

La positività dei due dati ha reso inefficaci i difetti: la complessità dell'azione corale offensiva della Lazio, la scadente qualità difensiva della Roma. I giallorossi hanno infranto il teorico tabù delle sconfitte esterne (l'Olimpico era ieri casa biancazzurra), i laziali sono riusciti a pareggiare una gara in cui hanno acquisito meriti maggiori, ma che hanno rischiato di perdere. Se l'1-1 è un risultato complessivamente equo, è la Lazio che ha tenuto maggiormente il controllo dell'iniziativa e ha da mettere sulla bilancia un palo colpito da Solda con una grande bordata su punizione. Anche la Roma ha costruito azioni da gol, più sporadiche ma più ficcanti. Per la Lazio era un appuntamento forse più sentito e lo ha affrontato a ranghi cmpleti.

La Roma ha nelle gambe le partite di coppa, che hanno finora esaltato la sua stagione, e sta affrontando un ciclo di ferro senza troppi titolari squalificati o infortunati. Nonostante questo, continua a fare quadrato e a offrire prestazioni positive. Anche le sue lacune difensive sono meno pronunciate. Merito di Bianchi e di una preparazione azzeccata. Si esalta nelle azioni di attacco, si deprime quando viene schiacciata nella sua metà campo. Anche nel derby Voeller ha mostrato la sua strepitosa condizione: se è riuscito a segnare solo su rigore lo si deve all'accorta e corretta marcatura di Gregucci, uno stopper di ormai collaudata esperienza, che preme alle spalle degli azzurri Ferri, Vierchowod e Ferrara.

Ma tra i laziali gli elogi vanno allargati al preciso Sergio, un fluidificante che martella la fascia in lungo e largo, macinando avversari senza perdere lucidità; alla coppia di centrocampo Domini-Pin, dominatrice della scena. Soprattutto Domini ha mostrato di avere acquisito senso tattico e continuità in aggiunta alla più nota qualità tecnica. Complessivamente è una squadra d'avvenire che patisce la mancata acquisizione di un rifinitore straniero: 2-3 ritocchi la Lazio può lottare per le posizioni di vertice, potendo contare su una coppia d'attacco come Riedle-Sosa. A dare spettacolo nel derby è stata soprattutto la Lazio e questo amplifica i meriti della sua dirimpettaia.

Accanto all'incontentabile Voeller ha primeggiato l'inesauribile Di Mauro, uomo ovunque del centrocampo romanista. Gli altri hanno subito troppo l'iniziativa laziale e hanno badato soprattutto a contenere i danni. Ma se la Roma ha retto l'urto poderoso degli avversari lo deve anche a Zinetti, un portiere che sta sfruttando al meglio l'oppurtunità concessagli dalle traversie di Peruzzi e Cervone. Zinetti non è un funambolo, ma di errori ne fa pochi. Salsano e Gerolin non hanno bissato la «magica» serata di mercoledì, Bianchi ha inserito Muzzi quando la squadra non aveva più la «birra» per sfruttare le sue qualità.

Al 5' Sergio procura il primo brivido con un gran tiro da fuori area che sorvola la traversa. Al 22' una concl;usione dello smarcato Di Mauro viene respinta con il piede da Fiori, al 23' un tiro di Riedle viene respinto in angolo. Al 36' il palo destro trema sul «missile» di Soldà su punizione. Al 42' Gerolin serve lo smarcato Di Mauro che tira al lato. Al 44' da Gerolin a Berthold, che si insinua sulla destra, libera Desideri che vince un contrasto con Gregucci e in rovesciata costringe Soldà sulla linea ad intervenire con il braccio. Voeller trasforma il rigore. LA 54' il pareggio: un tiro di Pin viene respinto, Madonna crossa per Riedle, assist per Sosa che di testa supera Zinetti. C'è una sfuriata laziale, ma dura poco: Lazio e Roma sono paghe del pari e dello spettacolo offerto ad una platea colorita e corretta.

Voeller esulta (accanto a lui Salsano) dopo il rigore trasformato, che però non sarà sufficiente alla Roma per vincere il derby.

IL PISA RIESCE A RIBALTARE IL RISULTATO COL CESENA

La paura fa 3 a 2

3-2

MARCATORI: 24' Ciocci, 32' Silas, 36' Padovano (rigore), 42' Padovano, 82' Padovano (rigore).
PISA: Simoni, Cristallini, Lucarelli, Bosco, Calori (38' Pullo), Boccafresca, Neri (67' Fiorentini), Simeone, Padovano, Dolcetti, Piovanelli. (12 Lazzarini, 14 Chamot, 16 Larsen).
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Esposito (83' Amarildo), Gelain, Ansaldi, Piraccini, Del Bianco, Silas, Giovannelli (70' Turchetta), Ciocci. (12 Ballotta, 13 Scarponi, 14 Teodorani).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 4-0 per il Pisa.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, forte vento, spettatori 10.500 (di cui 6.586 abbonati e 3.914 paganti) per un incasso complessivo di 264.422.942 lire. Ammoniti: Esposito, Giovannelli, Calcaterra e Padovano per gioco falloso.

PISA — Due schiaffi romagnoli in pieno volto: ci voleva questa terapia d'urto per far riacquistare al Pisa l'orgoglio e la grinta di inizio campionato e soprattutto per far capire ai nerazzurri che la prospettiva di finire in una irrimediabile posizione di fondo classifica non era tanto astratta. Dopo un mese di astinenza dal gol sul terreno di casa e tre sconfitte consecutive, gli uomini di Lucescu hanno afferrato per i capelli — complici due rigori e un grande Padovano — una vittoria che sembrava un sogno dopo mezz'ora di gioco, quando i bianconeri di Cesena avevano già piazzato un micidiale uno-due. Il risultato finale sintetizza bene l'andamento di un incontro vissuto su una continua altalena di predominio in campo tra due squadre angosciate da un identico stato d'animo: la paura della classifica. Privo di Jozic e Barcella, con un centrocampo rinnovato dall'inserimento di Del Bianco e un attacco orfano di Amarildo (sacrificato alle esigenze difensive della trasferta), il Cesena di Lippi era riuscito a prendere subito in pugno l'incontro, grazie alle fulminanti galoppate di Ciocci. Ma la squadra bianconera, con un largo vantaggio all'attivo, ha peccato di ingenuità e ha perso l'occasione di assestare la propria traballante posizione in campionato.

Al 24' un calcio d'angolo per il Pisa si è trasformato in boomerang per i nerazzurri: la palla è finita a Ciocci, che se l'è come incollata al piede e si è «mangiato» tutto il campo. Inutili i recuperi di Calori prima e di Bosco poi: l'incontenibile attaccante bianconero si è presentato a Simoni e lo ha «freddato» con un rasoterra alla destra del portiere. Meno di dieci minuti dopo, Ciocci era di nuovo a testa bassa sulla fascia destra, dove ha crossato per lo smarcatissimo Silas che, da dieci metri, ha di nuovo punito l'incolpevole Simoni.

Ed è a questo punto che il Pisa ha avuto il soprassalto di orgoglio, «rinviato» per un mese. Al 36' Dolcetti è stato steso da Esposito in area — non era il primo caso del genere — e Magni ha fischiato il rigore: Padovano, dal dischetto, ha inaugurato la sua domenica d'oro. Si è ripetuto, l'attaccante nerazzurro, tre minuti prima del riposo. Una punizione di Neri è stata schiacciata di testa dallo stesso Padovano, Fontana ha respinto da campione, ma un nugolo di pisani si è gettato sulla palla. Dal mucchio è uscito ancora il piede del cannoniere del giorno.

Lucescu ha capito che la vittoria era ancora possibile, ha rimediato all'errore fatto schierando Calori, sostituendolo con l'efficace Pullo e nella ripresa il Pisa ha schiacciato a lungo gli avversari nella loro metà campo. Il tempo per Ciocci di farsi respingere una palla dalla traversa e Del Bianco ha messo giù in area Simeone, dando a Padovano la palla del tris.

PAREGGIO STENTATO DEL BOLOGNA CON L'ATALANTA

Il turco ci ha messo una pezza

1-1

MARCATORI: 28' Stromberg, 73' Turkyilmaz.
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Cabrini, Di Già (67' Waas), Tricella, Villa (14' Negro), Mariani, Verga, Turkyilmaz, Galvani, Poli. (12 Valleriani, 14 Notaristefano, 15 Schenardi).
ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Progna, Stromberg (74' Porrini), Bordin, Evair, Nicolini, Perrone. (12 Pinato, 14 Catelli, 15 Maniero, 16 Caniggia).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
ANGOLI: 6-4 per il Bologna.

BOLOGNA — Il primo gol italiano del turco-svizzero Turkylmaz, alla terza partita col Bologna, ha dissolto la cappa di disperazione che dopo la rete di Stromberg era calata su tutto il «Dall'Ara». La squadra di Gigi Radice doveva vincere contro l'Atalanta per allontanare gli spettri della retrocessione e della crisi psicologica; non vi è riuscita ma ha almeno evitato di perdere. Il Bologna, da tempo a corto di idee e soprattutto di gol, ha dovuto infatti rinunciare, un po' a sorpresa, al suo fuoriclasse Lajos Detari, che non riesce a superare i postumi di un malanno al ginocchio. Privata dell'uomo guida, la squadra emiliana ha dovuto rinunciare dopo pochi minuti anche al capitano Villa, il leader della difesa che al primo contrasto serio ha sentito riacutizzarsi i dolori di un precedente stiramento. A queste due vistose assenze si deve aggiungere il precario stato di forma di Fabio Poli, la scarsa esperienza di Verga e Galvani, l'assoluta incapacità del centravanti tedesco Waas, partito in panchina, di orientarsi verso rete. Troppo poco per affrontare una squadra esperta come quella di Frosio, venuta a Bologna con la chiara intenzione di non perdere e che ha rischiato di vincere. Gli ospiti sono andati in vantaggio su una punizione molto contestata dai rossoblù: Nicolini, dalla trequarti, ha crossato verso il vertice dell'area piccola dove Stromberg ha colpito bene ma piuttosto debolmente di testa. Il tiro non è sembrato irresistibile, ma Cusin in tuffo ha soltanto toccato la palla. Proprio mentre sugli spalti si faceva generalizzata la contestazione verso il presidente Gino Corioni, è venuto l'insperato pareggio. Mariani, al termine di una lunga azione, con un secco tiro ha costretto Ferron in angolo. Dalla bandierina Poli ha crossato per Cabrini, che ha alzato di testa all'indietro: Turkylmaz ha insaccato imparabilmente.

TRIESTINA / FINISCE IN PARITA' LA PIU' BELLA PARTITA VISTA AL GREZAR

Gli alabardati ci han fatto sognare

Primo tempo in equilibrio poi il Verona soffre e Rotella sigla il vantaggio - Il pari a cinque minuti dalla fine

L'incredibile occasione sprecata da Luiu, con la Triestina già in vantaggio di un gol. Il centrocampista spara quasi a botta sicura, ma proprio sul corpo di Gregori. Il pallone ballonzolerà a lungo sulla linea senza che nessun alabardato arrivi a dargli il tocco conclusivo. Poteva essere il 2 a 0 definitivo. (Italfoto)

1-1

MARCATORI: Rotella al 74', Lunini all'85.
TRIESTINA: Drago; Corino, Cerone; Levanto, Consagra (dal 78' Costantini), Picci; Trombetta (dal 78' Di Rosa), Luiu, Scarafoni, Conca, Rotella. (12 Riommi, 14 Sandrin, 16 Marino). All.Giacomini.
VERONA: Gregori; Calisti, Polonia; Acerbis (dal 76'Lunini), Favero (dall'80'Cucciari), Rossi; Pellegrini, Magrin, Gritti, Prytz, Icardi. (12 Martina, 14 Sotomayor, 16 Di Silvestro). All. Fascetti.
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
NOTE: calci d'angolo 4 a 4. Ammoniti Corino per gioco falloso e Acerbis per proteste. Spettatori 8500 circa (2782 abbonati per una quota di 39.807.701 di lire e 5629 abbonati per un incasso di 72.715.000 di lire).

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Un osservatore imparziale potrà anche sostenere che il pareggio, in fondo, non è risultato bugiardo. E avrà anche ragione da vendere però nessuno può negare che è ben poco premio per la più bella Triestina vista quest'anno contro la più forte delle tredici squadre sin qua affrontate. Novanta minuti di buon calcio con un giusto equilibrio fra tatticismo e agonismo, con alterne fasi di reciproci pericoli, con ribaltamenti di fronte veloci, con altalenante predominio dell'una o dell'altra parte. Un bellissimo match sviluppatosi in un'idilliaca quanto calda atmosfera resa possibile dall'antico gemellaggio fra le opposte tifoserie. Innegabile, invece, un altro importante risultato conquistato dalla Triestina: l'essere riuscita a riscaldare anche i propri tifosi più scettici, l'aver riacceso passioni e speranze che sembravano ormai sopite, l'aver concretamente dimostrato un'evidente crescita come gioco,intesa, e tenuta.
Per la prima volta, in questa stagione, la Triestina s'è portata al tiro più volte dei suoi più quotati avversari, ha saputo tener testa alla tremenda possanza del centrocampo gialloblù, ha sciorinato un gran serie di azioni in velocità come da tempo non succedeva mettendo spesso in difficoltà una delle difese meno perforate e meno perforabili del torneo. Purtroppo al termine di una così valida prestazione impietosamente la legge del calcio s'è fatta valere e dal clamoroso mancato raddoppio alabardato, con chiusura anticipata della partita, è stato breve il passaggio al pari veronese.
Come da preannunciato copione gli schieramenti in campo. Da una parte Polonia attaccato a Rotella, Favero su Scarafoni, Calisti a francobollare Trombetta, il sostituto di Fanna, Icardi quale difensore aggiunto, Rossi, Magrin e Prytz saldamente a centrocampo con stupenda intesa con le punte Pellegrini e Gritti. Pochi gli spazi a disposizione per questi due rispetivamente guardati a vista da Corino e Cerone. Picci a sinistra in competizione con Acerbis, Levanto e Conca a lottare con i centrocampisti avversari, Luiu a vedersela con Rossi. In campo anche Consagra dopo aver riassorbito la febbriciattola dei giorni scorsi.
E'ben presto evidente come le due squadre si temino a vicenda e la prudenza la fa da padrona per metà gara. Piace però notare che la Triestina risponde colpo su colpo alle folate veronesi, senza complessi d'inferiorità, senza mai concedere troppi spazi ai pericolosi avversari, senza mollare neanche per un minuto la battaglia di centrocampo. Ad ogni tentativo di attacco gialloblù segue una risposta alabardata senza gravi pericoli per le due porte. Appena al quarantesimo c'è il pallone più insidioso per gli ospiti, cross di Acerbis dalla destra con attraversamento di tutta l'area senza che nessuno riesca ad approfittarne. Nel secondo tempo azione in fotocopia con cross di Levanto non raccolto dai compagni alabardati in area veronese.
Nella ripresa o il Verona ha cominciato seriamente a pensare allo zero a zero, o la Triestina s'è fatta più aggressiva, fatto sta che il predominio dei padroni di casa è cresciuto col passare dei minuti con veronesi spesso in affanno e triestini sempre più lucidi nel movimento della palla, nella costruzione in velocità. Venticinque minuti di pressione continua con ottimi spunti degli avanti ben sorretti da un super Levanto, da un ottimo Conca da un rinfrancato Luiu. Trombetta vicino alla rete in un paio di occasioni poi una puntata veronese con tiro finale di Gritti per la prima parata, al 70', di Drago.
Urban l'aveva detto: la Triestina al pari non ci sta ed allora eccola tirar fuori nuove energie, ancor più lucida spietatezza ed inventarsi un paio di minuti al fulmicotone. E'il 74', Consagra respinge al volo uno dei tanti tiri di alegerimento del centrocampo veronese, il pallone raggiunge Scarafoni che parte a missile sulla destra ben seguito da Trombetta al centro e da Rotella sulla sinistra. Quasi dall'angolo Scarafoni si ferma, si gira e mette sulla testa di Rotella, furbescamente sfuggito a Polonia, un delizioso pallone , il genovese s'alza e con perfetto colpo di testa trafigge Gregori. Due minuti dopo la clamorosa occasione del raddoppio propiziata da un lancio di Picci con Luiu in mischia a tirare sul portiere proteso in disperato quanto impossibile intervento.
Evidentemente la fortuna in quel momento s'è ricordata del Verona ma bisogna riconoscere che i gialloblù di Fascetti da questo momento fortunato hanno tratto forza, carica e volontà per la rimonta. Un paio di cambi per parte, con Consagra e Trombetta ormai alle corde rilevati da Costantini e Di Rosa da una parte, con l'inserimento di una punta in più da parte veronese, fuori Acerbis e dentro Lunini, con ancora un'aggiunta a centrocampo, Cucciari per il difensore Favero, hanno ribaltato la logica della partita, tutto il Verona pazzescamente sbilanciato in avanti, tutto la Triestina ormai compressa. Con i cambi, veloci spostamenti di marcatura ma anche un po' di confusione della quale a cinque minuti dalla fine ha tratto beneficio Lunini ben smarcato da Gritti, a sua volta servito dall'unico cross riuscito alla perfezione a Polonia, ed è il pareggio con un tiro angolatissimo, rasoterra alla sinistra di Drago.
La Triestina, è indubbio, ha costruito di più, nella ripresa ha dominato più a lungo, purtroppo in finale ha ceduto (a Cosenza era successo qualcosa di analogo), ma il Verona ha dato tale dimostrazione di forza da legittimare il raggiunto pareggio. E'un vero peccato perché un punto in più in classifica oggi risultava presiosissimo, d'altro canto è altrettanto importante la constatazione di come la Triestina sia migliorata, solidificata, maturata in poche settimane. Il mercato d'ottobre è stato provvidenziale: basti pensare alla maiuscola prova di Levanto, ieri il migliore in campo assieme al biondo, insidiosissimo Prytz; per non dire di Scarafoni che in un paio di domeniche s'è inserito alla perfezione nel meccanismo alabardato, bomber a Cosenza, suggeritore al Grezar; e poi Rotella finalmente a rete non solo grazie a Scarafoni ma anche al suo tempismo, alla sua capacità di gioco senza palla, alla sua perentorietà nel colpo di testa.
Sarebbe però ingeneroso non sottolineare l'altrettanto grande prestazione degli altri alabardati a cominciare da Drago con il suo ingrato compito di dover far dimenticare bravura e simpatia di Biato; Corino e Cerone hanno messo a tacere due pricolose punte, Pellegrini poco ha fatto, Gritti non ha toccato palla. Consagra in non perfette condizioni non ha sbagliato intervento e dalsuo piede è nata l'azione vincente. Luiu ha faticato nel primo tempo, nel secondo ha condiviso con Conca i momenti più significativi a centrocampo; Picci, maiuscola la sua prova con dominio della fascia e in più occasioni spina nel fianco della difesa ospite. Infine Trombetta, l'uomo in più della Triestina: sta giocando alla grande, due volte ha fatto gridare al gol, ha gettato nella mischia tutta la sua generosità dovendo giostrare lungo la fascia destra in contrasto sempre vincente col fluidificante Calisti.

TRIESTINA / LA CRONACA

Si paga il mancato raddoppio

TRIESTE — Il primo portiere ad essere impegnato è Drago già al 3'da un timido tentativo di Magrin. Al 6' tira dalla destra Pellegrini, agevole la respinta di Consagra. Al 9'bella combinazione a destra fra Trombetta e Levanto, lancio per Luiu che arriva tardi per il tiro.
Al 14'primo corner alabardato propugnato da un veloce scambio Rotella-Trombetta contrastato da Polonia. Al 20' bellissimo movimento Scarafoni-Levanto con invenzione di un corridoio non sfruttato. Al 23' il primo calcio d'angolo per i veronesi provocato da Cerone che interrompe così un passaggio per Gritti. Al 25' scende veloce Picci che allunga a Consagra verso il centro, pronto il servizio per Conca e gran tiro a filo di traversa.
E'ancora Conca che si fa vedere con un potente tiro che va fuori di poco sulla sinistra di Gregori dopo aver ricevuto un delizioso servizio da Luiu. Al 38' Gregori mette in angolo un gran tiro di Rotella dalla destra. Al 40' se ne va Acerbis sul fondo e mette in mezzo un cross tagliato che nessuno sa sfruttare, è l'unico pericolo corso da Drago nel primo tempo. Un minuto dopo ancora combinazione Scarafoni-Levanto con tiro parato. 45' Corino mette in angolo un tentativo da fuori di Prytz, 46' Drago anticipa Pellegrini. Finisce il primo tempo.
Al 49'vien giù bene Scarafoni ma non vede Rotella e spreca tutto. 50' gran botta di Trombetta con deviazione finale in angolo. 54'scende Consagra, serve Picci che allunga a Trombetta, pronto il tiro con pallone a sfiorare il palo a sinistra di Gregori. Due minuti dopo Trombnetta lanciato è messo giù da Prytz, al 59' ancora sganciamento di Consagra, al 62' exploit di Levanto che si porta all'angolo destro, crossa in area ma nessuno raccoglie.
Il predominio alabardato viene interrotto al 70' con incursioe di Calisti che riesce a passare a Gritti, pronto il tiro, senza difficoltà la parata di Drago. Si ripete Calisti ma Consagra risolve tutto. E'lo stesso Consagra al 74' che raccoglie un pallone fuori dalla propria area e lo fa arrivare a Scarafoni a centrocampo. Via verso l'angolo di destra, girata e cross raccolto sul secondo palo da Rotella: perfetta la girata in rete ed è gol.
Il Verona è frastornato e la Triestina ne approfitta per ritenrare il colpo due minuti dopo: se ne va Picci sulla sinistra, effettua un bel tiro che provoca scompiglio nell'area avversaria, il portiere è a terra, Scarafoni anche e ilpallone ribattuto arriva sui piedi di Luiu che purtroppo tira addosso a Gregori, sfuma il raddoppio e il Verona cambia marcia, anche con l'inserimento di Lunini e Cucciari al posto di due difensori. Anche Giacomini provvede a cambiare Trombetta e Consagra ormai distrutti con Costantini e Di Rosa.
Il Verona si getta nella metàcampo alabardata, sembra aver le idee confuse ma c'è anche un po' di confusione nelle marcature. Si arriva all'85', c'è una rimessa laterale dalla sinistra di Drago all'altezza dell'area. Va Prytz che con le mani effettua un lancio lunghissimo, troppo corto il rilancio della difesa alabardata. Raccoglie Polonia sulla trequarti e mette in mezzo per Gritti che gira agevolmente per Lunini, al limite dell'area. Parte un preciso, insidioso rasoterra che va con un paio di malevoli rimbalzi a insaccarsi a fil di palo alla sinistra di Drago vanamente tuffatosi. E' il pareggio e la partita finisce qui. Cinque minuti di non belligeranza prima del fischio conclusivo.

(g.n.)

TRIESTINA / LE PAGELLE

Ieri la grande giornata di Levanto

Tutti comunque da lodare e ben oltre la sufficienza

DRAGO 6,5: sta conquistando la fiducia dei tifosi dopo averla già ottenuta dai compagni, ieri ha svolto tranquillamente il proprio lavoro; incolpevole sul gol, troppo millimetrico e rimbalzante il pallone calciato da Lunini.
CORINO 7: ha messo a tacere il più pericoloso avanti veronese, ha avuto il tempo di aiutare i compagni e di deviare in calcio d'angolo tentativi d'affondo improvvisi da parte di inattesi ospiti.
CERONE 7: il suo diretto avversario, Gritti, non ha toccato palla , ha menato la danza fra difesa e centrocampo ed è andato spesso a proporsi in avanti come torre per i compagni.
LEVANTO 8: eccezionale la mole di lavoro svolta con tanta semplicità; brillano le sue ispirazioni, i corridoi inventati, la capacità di inserimento , centrale o di fascia, mediano o regista, ieri comunque il migliore in campo.
CONSAGRA 7: pur in condizioni fisiche deblitate, tanto da dover chiamare il cambio, è sempre una garanzia dietro e ottimo ispiratore per la costruzione.
PICCI 7: già a Cosenza aveva dimostrato di aver ritrovato losmalto giusto e ieri ha confermato lo stato di grazia con interventi e proposizioni lungo tutto l'asse del campo, senza risparmio alcuno, dal suo piede alcune deliziose giocate.
TROMBETTA 7,5: in forma smagliante nel suo gioco di raccordo con tanta voglia d'attacco, sta ritrovando la misura della porta avversaria e nell'aria si sente il suo ritorno al gol; enorme la sua generosità e il lavoro a favore dei compagni.
LUIU 6,5 : ha sbagliato qualche passaggio nel primo tempo, non è stato in grado di siglare il raddoppio ma ha spinto come un forsennato per tutti i novanta minuti rendendosi utilissimo nel bloccare ogni velleità avversaria.
SCARAFONI 7: ha fatto segnare la rete, ha proposto decine di palloni non rinunciando mai, gettandosi in ogni mischia, presente in ogni occasione; con lui in prima linea la Triestina ha realmente trovato l'uomo determinante.
CONCA 7: movimento continuo a tutto campo con aiuto indietro e rapidità di esecuzione in avanti, vicino al gol e in grande sintonia non solo con Levanto ma anche con i difensori e con le punte avanzate.
ROTELLA 7,5: puntualissimo alla chiamata al gol ieri più volte cercato con una prestazione molto partecipata, insistente e agonisticamente ineccepibile; giustamente premiato con la rete.

(g.n.)

TRIESTINA / GIACOMINI

«Ma il loro gol era in probabile fuorigioco»

TRIESTINA / VISTA DAL DI FUORI

Terracciano: «C'è più sicurezza»

Salerno, deluso dal pari, si consola con il gioco esibito

Convincente la prestazione di Rotella (Italfoto)

TRIESTE — La partita vista da fuori. E vissuta da «ex». E' la domenica diversa di Antonio Terracciano, centrocampista bloccato dagli acciacchi. Con il Verona, la sua ex squadra, avrebbe senz'altro preferito essere in campo e non là, davanti allo scalone che conduce al tunnel degli spogliatoi. Impossibilitato a far qualcosa di diverso dall'incitare a voce gli alabardati. «Li ho visti bene, comunque, soprattutto nel secondo tempo. Mi sembra che la squadra sia più sicura delle proprie possibilità, ed è un buon segno. Se si segnava il secondo gol, addio Verona. Il fatto è che la squadra di Fascetti è composta di giocatori sornioni, d'esperienza. la loro manovra non sarà magari brillante, ma è pratica. E si è visto».
Altrochè. In pratica un tiro, un gol. E neanche dei più limpidi. «Ero proprio in linea, appoggiato alla balaustra del sottopassaggio e ho visto chiaramente almeno due veronesi alle spalle di tutti. Credo fosse proprio fuorigioco».
Sorride, adesso, Terracciano. Ne ha motivo. L'infortunio è alle spalle. Da martedì si ricomincia a lavorare sul serio, con il gruppo. Da domenica, chissà, si potrebbe anche rivederlo in campo. Ma è lui il primo a smorzare i facili ottimismi. «Potrei forse tornare in squadra, è vero, ma avete visto come si è mosso il nostro centrocampo? Tornarci dentro non sarà facilissimo...».
Arriva intanto Nic Salerno, l'espressione truce delle peggiori giornate. Il pareggio, quel pareggio, gli è rimasto sullo stomaco. «Non so cosa dire, questo risultato mi pesa tantissimo». Passa Polonia, e la vis polemica del direttore sportivo alabardato trova un facile bersaglio. «Cleto, ma cosa mi vai a combinare? Ho aspettato due anni che tu mi tirassi fuori un cross del genere (quello che ha propiziato il pareggio ndr) e proprio contro di noi vai a inventarlo!». A riportare il sorriso sul volto del d.s. c'è però una constatazione. «Un'altra squadra, è un'altra squadra, la nostra. Ma avete visto Levanto, Scarafoni e gli altri? Bene, bene...». E si allontana, non senza sottolineare che «in fondo siamo a quattro punti». Dalla quarta in classifica, non dall'ultima...

[f. b.]

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — «Dove xe 'ndà el sgionfo?». Il malumore di Giacomini si stempera in questa battuta, in questo appellativo più o meno affettuoso rivolto all'avversario di sempre. «El sgionfo», infatti, altri non è che Eugenio Fascetti, allenatore del Verona e, in passato, di mille altre squadre. Uno che, per cose di calcio, ha incrociato più e più volte la strada di Giacomini. Sempre con lo stesso risultato: «ics» piena, pareggio scontato sia pure per 0 a 0, 1 a 1 o chissacos'altro. Una maledizione, più che una tradizione. «Dev'essere destino — si rassegna Giacomini — contro di lui pareggio sempre, non c'è niente da fare. Dite che il risultato gli è piaciuto? Ci mancherebbe! Secondo me, quando ha visto che abbiamo sbagliato il secondo gol deve aver pensato alla nostra casistica personale e accarezzato di nuovo l'idea del pareggio. E così è stato».
Cabala a parte, c'è anche una leggera vena di amarezza nelle parole dell'allenatore alabardato. La logica risultante di una prestazione, quella della sua squadra, convincente e gagliarda e di un tabellino finale che le rende solo parzialmente merito. «E'stata una partita vera, su questo non ci piove — puntualizza — giocata alla pari con un signor Verona. Per questo batterli sarebbe stato stupendo. E meritato, aggiungo. E' vero che a un certo punto la partita sembrava essersi inchiodata sullo 0 a 0, ma dopo la nostra rete e il quasi raddoppio il pari non ci stava più bene, sembrava allontanarsi. Invece... ».
Delusione, dunque. Ma anche la dovuta stima verso un Verona che sembra «tagliato» per la serie A. «Grande, grande squadra — deve ammettere Giacomini — soprattutto a centrocampo, dove mi hanno realmente impressionato. Del resto non dovevo scoprirla certo io, è una squadra di categoria, grintosa il giusto, con giocatori di quantità e qualità che sanno perfettamente dove disporsi in campo. Niente da dire, da questo punto di vista, ma resta il rammarico».
E, aggiungiamo noi, un dubbio che sembra legittimo sulla regolarità del pareggio veronese. Giacomini lo rivive in flash-back, rivede il cross di Polonia, l'assist all'indietro di Gritti, il tiro sporchissimo di Lunini e la perplessità diventa ancora più evidente. «Istintivamente direi che era proprio fuorigioco, perchè c'erano almeno due veronesi davanti a Drago. Voglio rivedermi l'azione, comunque. Dite che mi sono arrabbiato? Beh è normale. Il fuorigioco c'entrava relativamente, è che ormai ci credevo alla vittoria ed è arrivato questo gol... balordo, tutt'altro che irresistibile. Errori? Non credo, non direi. Lunini in realtà ha avuto la fortuna di colpire la palla in maniera sporca, facendola schizzare verso terra e poi dentro a fil di palo. Casualità e fortuna. Il pallone, tra l'altro è rimbalzato davanti a Drago, ingannandolo nettamente. Paradossalmente, se Lunini avesse tirato in maniera più secca, potente, il nostro portiere l'avrebbe presa».
La solita jella, insomma, ma non solo. In fondo, ci si può consolare con l'immagine di una Triestina quasi irriconoscibile rispetto a quella di un paio di mesi orsono. Decisa, schierata in maniera più efficace, con un miglioramento che lascia quasi sconcertati. Questione di uomini o di modulo? «Indubbiamente di uomini — precisa Giacomini — perchè abbiamo inserito in squadra dei giocatori che concretizzano maggiormente il lavoro del centrocampo. Levanto? Sì, anche Levanto, anche se dopo questa partita non sarei in grado di fare delle graduatorie di merito, perchè sono stati tutti più che sufficienti».
Resta da spiegare ancora solo la doppia sostituzione del finale. Passi per Trombetta, che aveva già sprecato molte energie, ma un Consagra, nei momenti concitati del finale poteva starci. Nessun mistero, comunque, e nessuna scelta tattica. Un puro problema di gambe. Pesanti. «Era già da qualche minuto — racconta Giacomini — che Trombetta e Consagra mi facevano dei cenni. Erano al limite dei crampi, per cui ho dovuto sostituirli per forzą. Consagra, inoltre, aveva avuto la febbre per due giorni, in settimana, e si può dire che sia stato recuperato a tempo di record. L'ho rischiato ed è andata bene, ma a un certo punto la sua sostituzione era più che logica, dovuta, quasi».

Scarafoni indirizza verso l'area il calibratissimo cross che propizierà il gol di Rotella (Italfoto)

TRIESTINA / DE RIU'

«Stavo già 'assaporando' la vittoria della squadra»

TRIESTE — A un certo punto ci ha creduto. Rotella mani al cielo, i compagni che lo sommergono di abbracci, il collega veronese, al suo fianco, che sembra rincagnarsi tutto nell'impermeabile. Sì, a metà ripresa la Triestina aveva saldamente i due punti in mano e Raffaele De Riù, il suo presidente, un sorriso a trentadue denti. «Cosa vuole — racconta — avevamo segnato un gran gol con Rotella, dopo una bellissima azione personale di Scarafoni, siamo subito andati a sfiorare il raddoppio. Chi poteva immaginare che quelli avrebbero inventato un gol del genere?».
Già chi? Non noi, non De Riù che si stava assaporando oltre alla vista di spalti più gremiti del solito (anche se in gran parte per meriti...veronesi) anche una squadra in piena salute. La sua. «In effetti la miglior Triestina si è vista dopo il gol. Veloce, portata alla manovra, abile nel concludere le azioni. Insomma, vi confesso che stavo già assaporando la vittoria ma quel Lunini ha rovinato tutto».
Vero. Ma le notazioni positive restano. E'un'altra Triestina, questa, dopo il maquillage d'ottobre. Il presidente prende atto, ma non rinuncia a una parentesi cabalistica. «Sì, mi sono piaciuti tutti, vecchi e nuovi alabardati. Ma a ripensarci ho avuto un attimo di preoccupazione dopo che abbiamo sbagliato il gol del 2 a 0. Sa com'è il calcio, si sbaglia e si viene puniti...». Appunto.

[f. b.]

TRIESTINA / NELLO SPOGLIATOIO ALABARDATO

Sulla rete del pari tanta polemica

Angelo Consagra spiega la sostituzione: «Sto male da giovedì e in campo non mi reggevo più in piedi»

TRIESTINA / PROFILO

Dario Levanto confessa: «I risultati arriveranno»

Sette stagioni con la casacca del Lecce, di cui tre nella massima serie, Dario Levanto (nella foto), ventiquattrenne centrocampista originario di Cutrofiano, in provincia di Lecce, è stato il primo ritocco autunnale operato dalla Triestina. Dal suo arrivo la formazione di Giacomini ha indubbiamente tratto immediato vantaggio, rinvigorendo la zona cruciale del campo dove in precedenza gli avversari erano abituati a fare pressoché il bello e il cattivo tempo. Contro il Verona, Levanto ha impresso la sua condotta, quella caratteristica di uomo d'ordine onnipresente sia in fase di interdizione che in appoggio alle punte, prive tra l'altro del lavoro di disturbo che la presenza del folletto Urban spesso garantisce

«Io cerco sempre di impegnarmi al massimo — si schermisce il giocatore — di dare tutto quanto in mio possesso sul terreno di gioco. Penso che tutti abbiamo lottato e disputato una buona partita. Contro il Verona potevamo, anzi, dovevamo vincere, purtroppo loro hanno pareggiato negli ultimi cinque minuti. Forse noi siamo mancati all'ultimo, nel non aver saputo amministrare il finale di partita, di gestire meglio il possesso di palla e quindi il risultato. Però, a mio avviso, stiamo uscendo alla distanza, e se continueremo a giocare su questi ritmi potremo prenderci le nostre belle soddisfazioni.

Nel complesso, siete riusciti a mantenere di più il pallone contro una compagine di alto rango, che in altre occasioni anche di fronte ad avversari più modesti.

«Abbiamo avuto indubbiamente più spazi, ma è altrettanto vero che ce li siamoconquistati di forza. Abbiamo avuto più possibilità e le abbiamo sfruttate creando diverse buone occasioni. Quella del possibile raddoppio è addirittura clamorosa e in quel momento avremmo veramente chiuso il discorso risultato. Se continuiamo di questo passo, ripeto, faremo un ottimo campionato».

TRIESTE — «Un punto l'avremmo sottoscritto volentieri all'inizio della gara o addirittura nell'intervallo. Ma dopo essere andati in vantaggio e aver mancato il raddoppio, il recupero del Verona quasi sul filo di lana lascia l'amaro in bocca». Questo è un po' il ritornello cui, a fine gara, un po' tutti gli alabardati si sono aggrappati per dare una spiegazione logica a quanto nel terreno di gioco, in finale di partita. Da spiegare innanzitutto perché Angelo Consagra abbia lasciato il campo pochi minuti prima della capitolazione e apparentemente in buone condizioni. «Ho chiesto io il cambio — spiega il libero alabardato — è una settimana che sto male e da giovedì non riesco a chiudere occhio. Non ce la facevo proprio più, tanto che il mio impiego è stato in dubbio sino all'ultimo. Nell'intervallo il mister mi ha detto di provare a rientrare, ma poi è venuto il momento che non avevo più fiato e le gambe non mi sorreggevano. Purtroppo è andata male, sicuramente non perché sono uscito. La squadra ha fatto una grossa partita e loro hanno trovato il gol piuttosto fortunosamente. Da fuori campo e in linea con l'azione ho visto nettamente il fuorigioco di Gritti, mi pare. Purtroppo l'arbitro ha assegnato il gol senza accorgersi che il guardialinee si è fermato un tantino con la bandierina alzata. La fortuna che abbiamo avuto a Cosenza oggi ci ha lasciato a 5' dalla fine. Credo che meritavamo la vittoria. Se si pensa a quel pallone sulla linea con Gregori a ribattere la conclusione sicura di Rotella... Il Verona è una bella squadra, che fuori casa forse stenta un tantino. In casa è sicuramente un'altra cosa. In effetti a Trieste ha fatto praticamente due soli tiri in porta, pur facendo poco hanno però trovato il gol del pareggio. Domenica speriamo di rifarci a Taranto e di ripetere la buona prova di Cosenza. Moralmente adesso siamo abbastanza caricati». «Picci ha eseguito il traversone — così Maurizio Trombetta cerca di fotografare l'azione del mancato raddoppio — il primo che ha tirato è stato sicuramente Rotella, qualcuno ha respinto, la palla è rimasta lì a danzare sino a quando sono nuovamente entrati Scarafoni e Rotella e proprio quest'ultimo ha tentato di toccare verso la rete, ma Gregori da terra ha nuovamente respinto».

Chi ci è sicuramente rimasto male per quel gol quasi in zona Cesarini è il portiere Giulio Drago. «A fine gara, dopo il nostro meritato vantaggio e la rete degli ospiti nel finale e in sospetto di fuorigioco questo ci rammarica. Purtroppo, mancato il raddoppio, c'è stato un momento in cui non siamo stati capaci di uscire dall'area e Lunini ha trovato il jolly, calciando una palla morta che è andata a infilarsi proprio nell'angolino. Quanto abbiamo fatto nel secondo tempo avrebbe meritato un premio maggiore, invece con quel tiro abbiamo visto svanire un successo ormai praticamente acquisito».

«Una buona gara — ripete sconsolato capitan Cerone — purtroppo ci è andata male. Loro sono riusciti a pareggiare con un gol fortunoso. Sicuramente meritavamo la vittoria per come ci eravamo comportati per tutta la gara. Però il calcio è questo!». Primo gol alabardato per Franco Rotella e un certo disappunto per non essere riuscito a siglare il definitivo raddoppio. «Penso che il Verona è venuto a Trieste per fare innanzitutto risultato. Ha tentato di premerci ma non ci è riuscito. Diamo qualche merito anche a questa Triestina per aver saputo trovare le contromisure allo squadrone di Fascetti. Direi che noi siamo prima riusciti a contenerli e poi addirittura a imporci, almeno fino all'85'. Se segnate la seconda rete la gara non avrebbe avuto più storia. «Questo è indiscutibile. Purtroppo con un pizzico di sfortuna non ci siamo riusciti. Non parlerei tanto di gol mangiato. C'è stato un rimpallo tra Scarafoni e Favero e la palla è rimasta indietro e sono riuscito a colpirla di punta, era l'unico modo per calciarla, bravo è stato Gregori a indovinare la traiettoria. A me comunque pare che la squadra è sulla strada giusta. Abbiamo messo sotto una delle squadre più blasonate del campionato. Questo fa sicuramente bene al morale e dimostra che in un futuro immediato le cose potrebbero andare ancor meglio. La squadra ha cercato di verticalizzare di più la manovra per entrare meglio nella difesa avversaria, perché orizzontalmente trovavamo maggiori difficoltà. Ora giochiamo uniti e concentrati anche perché finalmente sorretti nel morale».

«Una partita perfetta sotto il profilo tattico» è il commento di Lorenzo Scarafoni, autore del mirabile assist che ha fornito a Rotella la palla del vantaggio alabardato «nella quale abbiamo proprio colto il momento giusto per passare in vantaggio. Purtroppo abbiamo preso un po' di paura, perdendo un tantino la testa. Anche se il gol era viziato da precedente fuorigioco, noi dobbiamo imparare che quando andiamo in vantaggio lo dobbiamo difendere con maggior furbizia. Già a Cosenza sul 2-0 abbiamo pericolosamente mollato un attimo ed eravamo stati poco intelligenti. La cosa oggi si è ripetuta. L'importante è che siamo sulla strada giusta e che siamo molto migliorati in queste ultime partite». Ha segnato Rotella ma tu ci hai messo lo zampino, anzi hai creato le premesse del vantaggio. «Siccome ero partito da solo, ho atteso che arrivassero i miei compagni. Ho fatto finta di crossare, poi quando finalmente li ho visti arrivare ho tentato il traversone. E' andata bene e Franco ha fatto un bel gol davvero!».

Non c'è troppa felicità sul volto di Di Rosa. «Ci sta anche prendere il gol; poteva darsi che senza cambi il risultato non mutava. Ma son tutte considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Noi siamo entrati in campo ovviamente per difendere decisamente il vantaggio. Spiace e dà sicuramente fastidio il fatto di non essere riusciti ad evitarlo. Specie dopo il bellissimo gol e l'occasione a tu per tu col portiere fallita da Rotella. Quello è stato il campanello d'allarme di un'inversione di tendenza. Il calcio non perdona: chi sbaglia purtroppo deve pagare!».

[Luciano Zudini]

Un attacco di Rotella, controllato dall'ex di turno, Cleto Polonia. (Italfoto)

Consagra sventa di testa una pericolosa incursione dei veronesi (Italfoto)

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

Polonia: «Alabardati superiori alle attese»

Festoso gemellaggio ieri al Grezar tra i tifosi della Triestina e del Verona. (Italfoto)

TRIESTE - Verona dai mille volti tattici, ma alla fine estremamente concreto nel raggiungere il risultato che voleva da Trieste. Solo uno straniero in campo, Prytz, l'altro, Sotomayor in tribuna. Fascetti raccomanda ai suoi di cercare il pari, quantomeno non perdere, per lo spettacolo appuntamento al «Bentegodi». Come i bravi scolari gli scaligeri si impegnano, ma per troppa foga o un tantino di presunzione (vedi Ascoli) rischiano il harakiri. Ci pensa poi Lunini, giovane di belle speranze, a raddrizzare la situazione.

«E' il mio primo gol in serie B - confessa Lunini, autore del pareggio poco dopo aver sostituito Acerbis - e spero non sia l'ultimo. Al di là di questo sono contento perchè la mia rete è servita. C'è stato un cross dalla destra, la difesa della Triestina ha rinviato corto, il pallone me lo sono trovato tra i piedi e ho calciato a colpo sicuro con l'esterno: ho avuto fortuna a indovinare il corridoio giusto».

Perno della squadra scaligera è stato senz'altro lo svedese Prytz, motore inesauribile e classe sopraffina. Il reparto centrale del Verona, con Prytz in campo, non accusa battute a vuoto, anche al Grezar è stato così.

«Abbiamo dato prova di essere un grande squadra - spiega il centrocampista - perchè trovarsi sotto di un gol a così poco tempo dalla fine avrebbe creato difficoltà a chiunque. Noi invece abbiamo dato dimostrazione di coraggio e di intelligenza, per questo è arrivato il gol. La Triestina si è rivelata un osso molto duro, una squadra senz'altro superiore alle

Lunini felice: «Il mio primo gol in serie B è servito molto»

attese».

Altro elemento importante del Verona è Icardi. L'ex milanista ha macinato chilometri, raddoppiando le marcature sui centrocampisti avversari. Con molto raziocinio spiega la partita.

«Un altro risultato utile che conferma la caratura di questo Verona. Non è stato facile giocare contro la Triestina che è stata molto abbottonata fin dal primo minuto. Noi comunque abbiamo tenuto testa agli avversari e bene il campo. C'è stata un po' di paura dopo il gol di Rotella, ma a perdere non ci stavamo proprio perchè nell'arco della gara abbiamo dimostrato di meritare almeno il pari».

Gradito ritorno al Grezar per Cleto Polonia, anche ieri marcatore corretto e insuperabile su Rotella. Unico neo proprio la rete della punta alabardata. Polonia, un po' di emozione?

«In settimana ci pensavo, ma quando sono entrato in campo non c'era spazio per i sentimentalismi. L'importante è che la gara sia stata corretta».

Come hai trovato Trieste e la Triestina?

«A Trieste ho cominciato a giocare nel calcio che conta e per questo sono grato alla società e al pubblico che mi ha sempre dimostrato affetto. Dicevano della Triestina che non era in condizione, che attraversava un momentaccio. Per quanto mi riguarda invece ho visto una squadra in salute, ben amalgamata. Che giocasse di rimessa lo sapevamo, anche l'anno scorso era così».

Fascetti si è lamentato di alcune leggerezze in difesa, in particolare nell'occasione del gol.

«In effetti non è molto comprensibile come una squadra che gioca in trasferta, sullo zero a zero a pochi minuti dalla fine, possa concedere spazi così grandi agli avversari. Fascetti ha tutto il diritto di arrabbiarsi, speriamo ci sia servita la lezione».

Ultime battute con Rossi, «fedelissimo» di Fascetti prima a Lecce e poi a Torino. Il libero scaligero la pensa così.

«Il Verona ha sofferto moltissimo dopo il gol della Triestina, ma la nostra reazione è stata veramente lodevole, una prova di carattere che solo le grandi squadre possono vantare. Tatticamente la chiave per leggere il pareggio sta proprio nel pressing con cui abbiamo schiacciato gli avversari al limite della loro area. Prima del vantaggio la gara ha rispecchiato un sostanziale equilibrio, per questo credo che il pareggio sia il risultato più giusto». Su questa linea anche l'ex juventino Magrin: «La Triestina è una squadra di tutto rispetto, ma il Verona al momento giusto ha fatto prevalere la classe. Non a caso siamo secondi in classifica. Il pareggio è frutto della generosità del collettivo, la nostra vera forza».

[Roberto Covaz]

TRIESTINA / FASCETTI

«Gol assurdo, pareggio giusto»

Il tecnico raggiante per il secondo posto in classifica

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE - Eugenio Fascetti, allenatore del Verona, non ha dubbi: «Grazie Lunini e grazie Triestina», poi sgombra il campo da equivoci: «risultato giusto, buono per noi, buono per loro».

Il tecnico scaligero (nella foto), specializzato in promozioni in A, non si fa desiderare in sala stampa; la sconfitta evitata in extremis l'ha messo di ottimo umore.

«Devo ammettere che per come si erano messe le cose, a un quarto d'ora dalla fine, al pareggio non ci speravo più. Prima del loro vantaggio invece non avevo dubbi che da Trieste ce ne saremmo tornati almeno con un punto».

La «corazzata» Verona ha dovuto chiedere aiuto al «salvagente» Lunini per non affondare.

«Lunini è bravo, glielo dico sempre. Purtroppo è un po' chiuso ma quando ha spazio fa sempre bene, soprattutto quando attacchiamo, diventa molto utile nel creare spazi e poi non ci pensa due volte a concludere. Di Lunini sentiremo parlare».

Avete incassato un gol strano, nel senso che la Triestina ha colpito in contropiede in tutta tranquillità, sembrava quasi che fosse il Verona a giocare in casa e imporre il proprio gioco.

Fascetti sorride e risponde: «Proprio per questo me la sono presa, perchè è assurdo concedere spazi così grandi agli avversari. Incassare un gol così, in trasferta, è assolutamente inconcepibile».

Passati in svantaggio avete rischiato grosso.

«La Triestina s'è mangiata un gol già fatto. Meglio per il Verona e sappiamo tutti che nel calcio chi sbaglia paga».

Insomma un punto che le permette di mantenere il buon umore.

«Ho sentito i risultati delle altre squadre di testa e ci sono tutti favorevoli, io comunque non faccio tabelle nè calcoli, ne riparleremo alla fine. Intanto a me interessa rimanere nei primi quattro posti, senza dare nell'occhio».

Talvolta il Verona ha dato l'impressione di «osare» troppo per giocare in trasferta: un atteggiamento voluto o qualche squilibrio tattico?

«Il problema è stato che la Triestina ha sempre giocato molto coperta e paradossalmente siamo stati costretti a prendere l'iniziativa. Diciamo che il mio Verona è un po' pazzo, e deve capire che certi vantaggi agli avversari non si danno. La squadra invece mi è molto piaciuta quando cercava il pareggio; con rabbia, grinta e determinazione».

Sotto ai riflettori delle telecamere Fascetti si trova a suo agio: ride, scherza e ironizza, da buon toscano. I cronisti veneti sono abituati al senso dell'humor e lo stuzzicano sugli arbitri. Lui glissa con battue che vogliono dire tutto e il contrario di tutto.

«Questo punto mi aggrada molto, se non l'avete capito. Per me è meritato, anche se non nascondo che abbiamo avuto un pizzico di fortuna nel trovare subito il pareggio. Sullo 0-0 potevamo segnare noi con Gritti, per cui credo che a occasioni siamo pari. Anche stavolta abbiamo imparato qualcosa, per esempio a ragionare di più senza l'affanno che talvolta ci annebbia le idee. Comunque sia chiaro che di questo Verona sono arcicontento».

CALCIO

UDINESE / CONTINUA IL MOMENTO MAGICO ANCHE A BARLETTA

Sensini propizia l'atto di pirateria

Dopo il gol del difensore argentino i friulani hanno controllato senza affanni la squadra di casa

UDINESE / LE PAGELLE

Dell'Anno grande direttore dell'orchestra bianconera

Giuliani 7. Prestazione più che sufficiente senza alcuna sbavatura: il portiere friulano si è sempre fatto trovare puntuale all'appuntamento con le parate. Una vera sicurezza per la retroguardia udinese.
Cavallo 6. Senza infamia e senza lode la sua prova ma senz'altro non ha demeritato riuscendo a coprire molto bene la sua fascia e il suo uomo.
Sensini 6,5. Senz'altro una buona prova per il giocatore argentino che ha colto a Barletta la sua seconda segnatura dopo quella di Salerno.
Susic 5,5. Forse da lui ci si attendeva qualcosa di più, ma evidentemente il difensore ha trovato difficoltà nel controllare il suo avversario.
Lucci 6. Forse un po' troppo nervoso ma nel complesso non si può senz'altro dire che la sua prestazione sia stata insufficiente.
Vanoli 6,5. E' stato senz'altro una delle spine nel fianco della retroguardia barlettana ma si è rivelato prezioso anche in fase di copertura.
Pagano 6. Protagonista di un lavoro oscuro a centro campo in fase di interdizione non ha mancato di dare anche il suo prezioso apporto all'offensiva friulana.
Orlando Al. S.v.
Orlando An. 6,5. L'esperienza del capitano friulano è stata senz'altro un valido punto di riferimento per tutti i compagni di squadra soprattutto nei momenti decisivi dell'incontro.
Balbo 5. Forse non è riuscito a interpretare nel migliore dei modi la gara di Barletta.
De Vitis. S.v.
Dell'Anno 7. Probabilmente il migliore dei suoi anche perché è riuscito sempre a contemperare le esigenze offensive con quelle di copertura (nella foto).
Marronaro 6. Forse ci si attendeva una sua segnatura ma probabilmente gli è mancato quel pizzico di fortuna che non deve mai venir meno per andare a rete.

0-1

MARCATORE: al 34' Sensini.
BARLETTA: Misefori, Rocchigiani, Tarantino, Strappa (dal 71' Antonaccio), Sottili, Gabrieli, Bolognesi, Consonni, Pistella, Ceredi, Signorelli. Bruno, Colautti, Farris, Lanotte. All. Esposito.
UDINESE: Giuliani, Cavallo, Sensini, Susic, Lucci, Vanoli, Pagano (80' Orlando Alessandro), Orlando Angelo, Balbo (dall'85' De Vitis), Dell'Anno, Marronaro. Battistini, Oddi, Negri. All. Buffoni.
ARBITRO: Felicani di Bologna.
NOTE: Giornata coperta, terreno in buone condizioni, angoli 3-2 per l'Udinese. Ammoniti Rocchigiani, Sottili, Lucci e Vanoli tutti per gioco falloso. Spettatori paganti 2729, abbonati 1101 per un totale di 3830, incasso ai botteghini di 41.436.000, quota abbonati 18.470.703 per un totale di 59.906.703 lire.

Servizio di
Gennaro Di Benedetto

BARLETTA — All'Udinese, rigenerata da Adriano Buffoni, riesce il magico tris e dopo le vittorie interne su Pescara e Reggina, coglie a Barletta una preziosa vittoria, la seconda in trasferta in questa stagione dopo quella di Cremona. La squadra friulana ha trovato nell'argentino Nestor Sensini il match winner e in Dell'Anno l'uomo squadra, capace di dare precisione e geometrie alle manovre bianconere. Ma va sottolineato che l'intera squadra ospite ha disputato un'egregia partita dimostrando grossa esperienza e determinazione, soprattutto nei momenti decisivi dell'incontro. Il Barletta, d'altro canto, non è riuscito quasi mai a rendere la vita difficile al portiere Giuliani, autore di una prestazione nitida, priva di sbavature o incertezze.
In effetti i pugliesi, pur macinando un'enorme mole di gioco, non sono mai andati oltre qualche tiro da lontano senza grosse pretese proprio a causa del perfetto filtro predisposto da Buffoni e che ha avuto in Orlando, Cavallo e Vanoli gli uomini di riferimento. E' sembrato insomma sin dall'inizio che l'Udinese abbia interpretato alla perfezione la gara, senza scoprirsi più di tanto ed aspettando l'occasione propizia per trafiggere i pugliesi che in più di un'occasione hanno palesato grosse deficienze e smagliature nella retroguardia.
In particolare il portiere Misefori, influenzato, non è sceso in campo nella migliore delle condizioni e così spesso è apparso impacciato e fuori tempo nelle uscite.
La gara è stata molto vivace con numerosi ribaltamenti repentini di fronte ed i barlettani spesso hanno protestato contro le decisioni arbitrali e soprattutto contro i fuorigioco segnalati dai guardalinee che hanno concluso la gara fra i fischi e le proteste del pubblico di casa.
In realtà il divario tecnico tra le due formazioni è apparso abbastanza evidente e nonostante l'enorme buona volontà dei pugliesi non c'è stato nulla da fare per loro anche quando nella ripresa dopo circa tre quarti di gara, mister Esposito ha mandato in campo l'attaccante Antonaccio al posto del mediano Strappa. La squadra friulana, infatti, solo sul finire del match è sembrata un attimo in affanno probabilmente a causa del grosso dispendio di energie e della prepotente rabbia dei barlettanti che proprio non ci stavano a perdere per la seconda volta davanti al pubblico amico dopo la sconfitta con il Modena di un mese fa.
Le ostilità sono state aperte proprio dal Barletta al 15' con una combinazione Bolognesi-Strappa che ha mandato di poco alto sulla traversa. Al 21' ancora il Barletta in avanti con un tiro violento di Gabrieli dalla sinistra sul quale Giuliani è pronto nel respingere e poi un difensore accompagna la palla al portiere. Al 23' Bolognesi lascia partire un preciso cross per Pistella che serve Consonni ma ancora una volta il portiere udinese è puntuale all'appuntamento con la parata. Al 25' la prima vera occasione per l'Udinese con una combinazione Pagano-Balbo che crea più di una difficoltà al portiere Misefori. L'Udinese comincia a crescere e comincia soprattutto ad infilarsi nelle maglie, sempre più allentate, della difesa barlettana.
Al 28' è Marronaro a dare la sensazione della rete partendo in un'azione di contropiede e concludendo con un tiro che gonfia la rete, ma non quella della porta bensì quella della protezione esterna. Al 31' nuovamente l'Udinese si rende pericolosa con un bolide di Orlando da circa 25 metri sul quale Misefori deve ricorrere a tutta la sua bravura per sventare il pericolo. Ma il gol dei friulani è ormai nell'aria ed al 34' arriva puntuale l'episodio risolutore: è Vanoli che dalla sinistra lascia partire un millimetrico assist per la testa di Sensini che puntuale si eleva e schiaccia di prepotenza con una perfetta incornata. Grande entusiasmo ovviamente nel clan di Buffoni e sconcerto nelle file barlettane dove ci si attendeva almeno di poter terminare in parità la prima frazione di gioco. Il Barletta sembra disorientato, quasi confuso per il k.o. subito e solo sul finire del primo tempo al 43' con un tiro di Signorelli si avvicina alla porta friulana, ma senza grosse pretese.
Nella ripresa i due tecnici non apportano variazioni alle formazioni rispettive ed il Barletta comincia a rendersi pericoloso al 53' con una combinazione Pistella-Gabrieli e cross di quest'ultimo per la testa di Bolognesi che però è impreciso. Un minuto dopo ancora Bolognesi in evidenza con un cross teso dalla destra ma Giuliani si tuffa al centro e ghermisce la palla come un falco. Al 61' Vanoli si rende protagonista di una bella azione personale ma la sua conclusione è alta sulla traversa. Un minuto dopo Gabrieli è preciso nell'effettuare un cross al centro ma nessuno dei suoi compagni di squadra è ad attendere la palla sicché la stessa si perde sul fondo. Al 66' Marronaro, finalmente in evidenza, con un colpo di testa su un cross di Orlando, che trova Misefori puntuale alla parata.
Esposito vede il terreno venir meno sotto i suoi piedi e corre ai ripari mandando nella mischia il giovane attaccante Antonaccio al posto di Strappa ma anche questa mossa non sortisce gli effetti sperati. Anzi è proprio una punizione di Dell'Anno al 72' a creare nuovamente insidie alla difesa barlettana riuscendo a sfiorare il palo alla destra di Miserfori. Al 78' la rabbia dei padroni di casa confluisce per l'ultima volta verso la porta difesa da Giuliani con una punizione di Bolognesi ed una girata di testa di Signorelli che trova però ancora una volta sulla sua strada il portiere-saracinesca Giuliani.
La partita praticamente finisce lì anche se nei minuti finali il Barletta continua il suo arrembaggio alla porta dei friulani senza però mai riuscire a creare reali occasioni da rete.

L'argentino Sensini raccoglie un traversone di Vanoli e mette in rete di testa: un'incornata che vale due punti conquistati a spese del Barletta.

UDINESE / SPOGLIATOI

«Ma non montiamoci la testa»

BARLETTA — Ampi sorrisi e viso più che sereno per Adriano Buffoni a fine gara in sala stampa: «Penso che l'Udinese abbia disputato una delle sue migliori prestazioni — sottolinea il tecnico bianconero — soprattutto per ciò che riguarda i primi tre quarti della gara. Nel finale invece abbiamo sofferto un po' troppo il ritorno dei barlettani e questo forse è dovuto a un calo fisico o alla paura di vincere che a volte subentra in trasferta».
Insomma, nonostante la vittoria, crede che la sua squadra possa migliorare?
«Penso proprio di sì. Una squadra come la mia non può permettersi di perdere il controllo della gara neanche per dieci minuti. Credo di aver preso in consegna una buona squadra dotata di un discreto tasso tecnico che aveva solo bisogno di serenità e di fiducia nei propri mezzi e mi pare che a questo punto le cose stiano andando bene. Penso perciò che anche sul piano del gioco potremo fare di più».
A questo punto si aprono nuove prospettive per l'Udinese?
«Non voglio pensare ad altro che alla salvezza in questo momento. Dobbiamo rimanere con i piedi per terra e non montarci la testa. In futuro vedremo poi se altri traguardi saranno alla nostra portata».
Qual è il settore o l'uomo che l'hanno più soddisfatto in questa gara?
«Penso che i meriti vadano equamente distribuiti fra tutti i giocatori ma mi sembra legittimo fare una particolare menzione per la difesa e il centrocampo che sono stati davvero insuperabili».
E dopo il tecnico sentiamo il parere di Susic (nella foto): «Abbiamo sofferto un po' alla fine della gara perché il Barletta era tutto in avanti e cercava di creare scompiglio nelle nostre file con lunghi traversoni. Credo comunque che la vittoria sia del tutto meritata e l'Udinese abbia disputato un'ottima gara».
Forse siete andati oltre i vostri propositi?
«No, posso assicurare che fin dall'inizio dell'anno siamo sempre scesi in campo per vincere. La differenza è che oggi rispetto a prima, giochiamo con più tranquillità e quindi riusciamo a ottenere risultati che prima non coglievamo. A Buffoni va dato il merito di averci messo in riga e di aver creato il gruppo, lo spogliatoio che forse prima mancava».
Il sogno della serie A?
«Per ora rimane tale. Noi dobbiamo cercare di incamerare più punti possibili per poi cercare di aspirare a grossi traguardi. Prima si dava colpa alla crisi societaria per spiegare certe nostre débâcle. Ora abbiamo capito che non è quello il fattore che può impensierirci e quindi dobbiamo puntare sempre più in alto».
[Gennaro Di Benedetto]

ALL'«APPIANI» SOFFERTA VITTORIA A SPESE DELL'AVELLINO

Longhi mette le ali ai piedi del Padova

1-0

MARCATORE: 13' Longhi.
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Longhi, Zanoncelli, Rosa, Ruffini, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini (86' Pasqualetto), Putelli (74' Rizzolo).
AVELLINO: Amato, Ramponi (86' Campistri), Vignoli, Ferrario, Cimmino, Piscedda, Voltattorni, Fonte, Sorbello, Battaglia, Avallone (52' Ferraro).
ARBITRO: Iori di Parma.
NOTE: angoli 5-2 per l'Avellino. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Espulso all'80' Ferraro per doppia ammonizione. Ammoniti: Zanoncelli, Ferrario, Piscedda e Ruffini per gioco falloso; Longhi per simulazione. Spettatori 8.000.

PADOVA — Il Padova esce vittorioso, davanti al pubblico di casa, da una partita piuttosto brutta e caratterizzata dalle continue interruzioni di gioco decise dall'arbitro Iori che ha ammonito cinque giocatori, tra cui Ferraro poi espulso all'80' per doppia ammonizione. Lo stesso Iori, mentre rientrava negli spogliatoi, è poi stato insultato da un tifoso. La partita si è aperta all'insegna della squadra padovana che al 13' è andata in rete con Longhi che ha messo a segno un bel passaggio di Galderisi.
L'Avellino ha stentato a trovare il gioco d'attacco e il Padova si è rifatto minaccioso al 44' con Di Livio, il cui tiro ha colpito il palo alla sinistra del portiere Amato.
Nella ripresa, l'Avellino si è portato maggiormente in avanti, lasciando però ampi spazi alle manovre in contropiede del Padova. L'incontro, però, è stato spesso interrotto dall'arbitro che al 77' ha tirato fuori il cartellino giallo per Ferraro, per fallo su Nunziata. Tre minuti dopo, lo stesso Ferraro, per un presunto fallo su Longhi, è stato espulso.

MARCATORI
Allunga il brasiliano

10 reti: Casagrande (Ascoli).
8 reti: Baiano (Foggia).
6 reti: Ravanelli (Reggiana).
5 reti: Simonetta (Lucchese); Tovalieri (Ancona) Balbo (Udinese); Prytz (Verona).
4 reti: Cambiaghi (Messina), Simonini (Reggina), Pellegrini (Verona); Ganz (Brescia), Paci (Lucchese).
3 reti: Monelli (Pescara); List (Foggia); De Agostini (Reggiana); Sorbello (Avellino); Pistella (Barletta); Pasa (Salernitana); Gualco (Cremonese); Bonaldi (Modena); Marulla (Cosenza).
2 reti: Barone (Foggia); Galderisi (Padova), Ferrante e Bergamaschi (Reggiana) Donatelli (Lucchese), Cinello (Avellino); Brogi (Modena); Maccoppi (Reggina); Clemente (Taranto), Fonte (Avellino); Dell'Anno, Mattei e Marronaro (Udinese); Protti (Messina); Dezotti e Neffa (Cremonese); Di Carlo (Ancona); Scarafoni (Triestina).

COSENZA
Capolista denudata

1-0

MARCATORE: 27' Marulla.
COSENZA: Vettore, Marino, Di Cintio, Gazzaneo, Storgato, Marra, Tramezzani, Catena, Marulla (89' Compagno), De Rosa, Coppola (88' Aimo).
MESSINA: Abate, Schiavi, Pace (44' Venticinque), Ficcadenti, Miranda, De Trizio, Cambiaghi, Bonomi, Puglisi (69' Cardelli), Muro, Traini.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: angoli 6-3 per il Messina. Espulso al 37' Di Cintio per somma di ammonizioni. Ammoniti: Marra, Pace, Marulla e Catena, tutti per gioco falloso.

COSENZA — Seconda sconfitta stagionale del Messina. Una sconfitta che lascia molto amaro in bocca ai siciliani che non hanno saputo approfittare del fatto che già dal 37' del primo tempo il Cosenza era rimasto in dieci per l'espulsione di Di Cintio.
Dieci minuti prima il Cosenza era andato in vantaggio con Marulla. Fino al vantaggio il Cosenza aveva sofferto moltissimo le strette marcature adottate dal Messina. Il Cosenza, ha sfiorato il gol su punizione con Tramezzani. Poi, al 27', il gol partita con Marulla che ha saltato due avversari mettendo in rete da breve distanza.

BRESCIA
Bunker tarantino

0-0

BRESCIA: Gamberini, Carnasciali, Rossi, Flamigni, Luzardi, Citterio, Masolini (78' Merlo), De Paola, Serioli (73' Giunta), Bonometti, Ganz.
TARANTO: Spagnulo, Cossaro, Sacchi, Evangelisti, Brunetti, Zaffarani, Filardi, Raggi, Clementi (84' Avanzi), Zannoni, Giacchetti (90' Insanguine).
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
NOTE: angoli 8-0 per il Brescia. Ammonito Citterio per gioco scorretto. Espulso Raggi per doppia ammonizione. Spettatori: 6.000.

BRESCIA — Il Taranto ha strappato un prezioso punto contro il Brescia da parecchie domeniche in serie positiva. L'avvio di partita ha visto Serioli-Ganz impegnati nella ricerca di un corridoio per concludere a rete.
E' stato Carnasciali sulla fascia destra a insistere con i suoi inserimenti, senza apprezzabili risultati.
La ripresa si è aperta con il Brescia proiettato in avanti. Al 51' Masolini, dalla destra, ha fatto filtrare un rasoterra insidioso su cui Ganz è giunto in ritardo. Poi al 53' ha mandato alto il pallone, a pochi centimetri dalla rete. Al 67' il Taranto ha provato una punizione dal limite di Sacchi che è stata ribattuta da Citterio. Carnasciali e Giunta allo scadere del tempo sono andati vicini al gol.

ASCOLI
«Tritato» il Foggia

5-2

MARCATORI: 5' Pergolizzi, 54' Casagrande su rigore, 56' Baiano, 64' e 75' Casagrande, 80' Codispoti, 85' Casagrande.
ASCOLI: Lorieri, Pergolizzi, Enzo, Benetti, Marcato, Cavaliere, Casagrande (88' Spinelli), Cvetkovic (86' Sabato), Bernardini, Pierleoni.
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano, Barone, Casale.
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: angoli: 10-5 per il Foggia. Ammoniti: Benetti e Bernardini per gioco scorretto, Rambaudi per proteste e Lorieri per comportamento non regolamentare.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli si conferma rullo compressore e il Foggia rivelazione di Zeman deve arrendersi. Protagonista indiscutibile della partita è stato Walter Casagrande che ha segnato 4 reti.
Il primo gol, contestatissimo dai pugliesi, è stato segnato dopo 5'. Pergolizzi è scattato e ha infilato Mancini in uscita.
Grandinata di gol nella ripresa. Casagrande, al 54', ha trasformato un rigore per un fallo di Padalino sul brasiliano. Due minuti dopo il Foggia ha ridotto le distanze con Baiano. A questo punto si è scatenato Casagrande realizzando al 64' di testa su angolo di Bernardini e al 75' sfruttando un errore difensivo dei pugliesi. All'80' Codispoti ha battuto Lorieri con un tiro diagonale ma è stato ancora Casagrande all'85' a chiudere il conto deviando un bel traversone di Cvetkovic.

PESCARA
Galleggia il Galeone

1-1

MARCATORI: 50' Melchiori, 85' Gelsi.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Brandani, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi (60' Aselli), Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.
PESCARA: Mannini, Campione, Ferretti, Gelsi, Righetti, Taccola, Impallomeni (59' Armenise, 83' Martorel), Zago, Bivi, Fioretti, Zironelli.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

REGGIO EMILIA — Galeone si salva in zona Cesarini. Un gol di Gelsi, all'85', ha evitato un debutto amaro al nuovo trainer del Pescara che ha trasformato l'assetto tattico della sua formazione schierata a zona.
I toni della gara si impennavano nella ripresa, con il gol del vantaggio granata al 50'. Punizioni di Bergamaschi e astuto tocco a seguire di De Agostini che smarcava in area ben tre compagni. Melchiori infilava da pochi passi. Nell'80' le due ultime emozioni della gara. Prima De Agostini esplodeva un missile indirizzato nel sette con Mannini straordinario a deviare in angolo. Poi, su un rapido capovolgimento di fronte, Bivi affondava sulla sinistra e crossava per Gelsi che azzeccava la girata vincente.

REGGINA
Paci è fatta

1-1

MARCATORI: Al 55' Catalano, al '70 Paci.
REGGINA: Rosin, Granzotto, Attrice, Tedesco, Bernazzani, Paciocco, Soncin ('85 Bruni), Bianchi ('68 Savino), Paci, Russo, Castagna.
LUCCHESE: Quironi, Vignini, Ferrarese, Pascussi, Giusti, Montanari, Rastelli ('85 Bruni), Bianchi ('68 Savino), Paci, Russo, Castagna.
NOTE: Angoli 6 a 4 per la Reggina. Ammoniti: Bianchi, Granzotto, Bernazzani, Russo, Ferrarese, tutti per gioco falloso.

REGGIO CALABRIA: Reggina e Lucchese hanno concluso in parità un incontro deludente. Dopo un primo tempo incolore e privo di spunti, al 55' una invenzione di Catalano ha dato alla Reggina il temporaneo vantaggio. Il trequartista amaranto, impossessatosi della palla a centrocampo, ha puntato con decisione verso la porta della Lucchese. Saltati due avversari, Catalano, prima di depositare la palla in rete, ha voluto scartare anche Quironi.
Il pareggio, su un lancio in area Reggina. Attrice e Paci hanno cercato di intervenire. Il difensore, chiaramente in vantaggio, ha mancato l'impatto con la palla che è arrivata a Paci, pronto a spedirla, con un violento sinistro, alle spalle del portiere Rosin.

SALERNO
Scherzi del vento

1-1

MARCATORI: 7' Bonaldi, 8' Ceramicola.
SALERNITANA: Battara, Ferrara (86' Rodia), Lombardo, Pecoraro, Della Pietra, Ceramicola, Donatelli, Gasperini, Caruezzo, Pasa, Zenaro (46' Pisicchio).
MODENA: Antonioli, Marsan, De Rosa (30' Chiti), Cappellacci, Presicci, Moz, Pellegrini, Zamuner, Bonaldi, Bosi, Broggi (76' Sacchetti).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli 7-4 per la Salernitana. Ammoniti: Gasperini, De Rosa e Cappellacci per gioco falloso, Marsan per comportamento non regolamentare.

SALERNO — E' finita 1-1 tra Salernitana e Modena ma l'incontro è stato molto condizionato dal forte vento che ha soffiato per tutti i 90' di gara. Proprio il vento, all'8', ha tratto in inganno il difensore granata Ferrara che aveva il compito di marcare Bonaldi. Il centravanti del Modena con un forte diagonale ha trafitto Battara. Un minuto dopo la Salernitana ha pareggiato con Ceramicola che su un calcio d'angolo battuto da Pasa ha colpito di testa.
La gara è stata equilibrata anche se nel primo tempo la Salernitana ha avuto più occasioni da gol. Il portiere Antonioli del Modena ha respinto al 24' una punizione.

ANCONA
Cremonese fortunata

0-2

MARCATORI: 67' Gual[illegible] 93' Marcolin
ANCONA: Nista, [illegible] Vecchiola, Minaudo, [illegible] Bruniera, [illegible] Tovalieri, Lanesi), [illegible] Ermini, De [illegible] Rampulla, [illegible]
CREMONESE: [illegible] Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Gianne[illegible] Garzilli, Ferraroni, Dezotti, [illegible] Crispero (62' Marcolin), Neffa (84' Montorfano).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: angoli 5-3 per l'Ancona. Ammoniti: Ferraroni, Bruniera, Marcolin per gioco scorretto, Ermini e Dezotti per comportamento non regolamentare. Espulsi: Fontana per gioco violento, Deogratias per proteste.

ANCONA — Con un tiro in porta e un contropiede la Cremonese ridimensiona le aspirazioni dell'Ancona al termine della più brutta partita vista quest'anno allo stadio dorico.
La formazione di casa ha avvertito oltremisura l'assenza del suo [illegible] in campo Antonio De [illegible] lo fermo per [illegible] contrattura, ecco [illegible] spiegata la vittoria della Cremonese. A 36', colpo di testa di Dezotti [illegible] palla che [illegible] sopra la traversa [illegible] porta di Nista. Per tutto il primo tempo è stato l'Ancona a condurre le operazioni. Nella ripresa sono giunti i gol di Gualco e quello di Marcolin a tempo scaduto.

CONTRO IL PONTE DI PIAVE LA FINE DI UN INCUBO

Pro Gorizia, prima vittoria in casa

Dopo 45 minuti senza idee, gli isontini riescono a passare due volte - Prodezza di Giacometti

In una foto d'archivio quattro giocatori goriziani in campo anche ieri: da sinistra, Calò, Stacul, Giacometti e Zilli.

2-0

MARCATORI: al 63' Giacometti, all'89' Iuculano (su rigore)
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Bertuzzi, Urdich, Zilli, Del Fabro, Del Zotto, Cupini, Sartore, Giacometti (dal 90' Calò), Jacoviello (dal 46' Iuculano).
PONTE DI PIAVE: D. Sottana, Toffoli, Furlanetto, Cavezzan, Furlan, Tomasi (dal 70' Gagliazzo), Tositti (dal 65' Veschetti), Sottana G., Fiorentelli, Volentiera, Panisi.
ARBITRO: Annese di Sesto San Giovanni.

Servizio di
Antonio Gaier

Il neoacquisto Bertuzzi (impiegato sulla fascia sinistra) mette in luce le sue buone qualità. Iuculano realizza su calcio di rigore, a pochi istanti dal fischio di chiusura. Molte determinazione

GORIZIA — Il 63' di domenica 1 dicembre diventerà una data storica in casa della Pro Gorizia. Grazie ad una prodezza balistica di Giacometti la formazione goriziana è riuscita a mettere a segno la rete che avrebbe spianato il campo alla prima vittoria casalinga della formazione isontina.
Fino a quel momento la squadra di Trevisan aveva deluso ancora una volta tutte le aspettative. Nemmeno l'innesto del neo acquisto Bertuzzi sembrava in grado di modificare il solito andazzo della squadra: mal disposta, senza idee e poco mobile. La gente sugli spalti mormorava e le proteste fioccavano da tutte le parti. In questo contesto il Ponte di Piave gentilmente graziava in diverse occasioni la squadra di casa. Il centravanti Fiorentelli in ben due occasioni, infatti, non riusciva a sfruttare due ghiotti palloni che chiedevano solo di essere messi in rete.
Solito copione quindi, già visto in tutte le precedenti prestazioni della squadra di Trevisan.
Questa volta però le cose cambiavano nel secondo tempo. Trevisan finalmente cambiava disposizione tattica alla squadra, Bertuzzi veniva impiegato sulla fascia sinistra, che in questo ruolo metteva in luce tutte le sue buone qualità dimostrandosi un acquisto veramente azzeccato, mentre sulla destra era Iuculano a coprire questa importante zona del campo. La squadra goriziana inoltre si dimostrava molto più aggressiva praticando una specie di pressing che non era molto gradito dagli ospiti.
A nulla sarebbe valso il tutto se al 63' Giacometti su un perfetto cross di Iculano con un miracolo balistico non avesse battuto, di testa, con un imprendibile pallonetto il portiere Sottana. A questo punto l'incontro cambiava volto. Il Ponte di Piave per forza di cose era costretto a spingere con maggior insistenza in avanti aprendo così grossi spazi per il contropiede goriziano. Una situazione di gioco che si rivelava particolarmente adatta alla Pro Gorizia.
La prima emozione dell'incontro la si aveva al 3' quando per un pasticcio della difesa goriziana Fiorentelli si trovava tra i piedi un pallone d'oro che però sprecava malamente. La partita si stiracchiava fino al 43' quando Fiorentelli preferiva tirare piuttosto di servire il liberissimo Volentiera che si disperava inutilmente.
Al 55' Fiorentelli veniva pescato con un perfetto assist di Giuliano Sottana tutto solo al limite dell'area piccola goriziana. La punta veneta incredibilmente tirava alle stelle graziando la Pro.
L'ennesimo pericolo corso metteva le ali ai piedi ai goriziani che al 61' si facevano pericolosa con un'azione nata da Bertuzzi e conclusa da Del Zotto con un tiro che veniva neutralizzato a terra dal portiere ospite. Al 63' i padroni di casa rompevano il ghiaccio con Giacometti nell'azione già descritta.
Al 70' la Pro Gorizia correva un'altro grosso pericolo quando su un forte diagonale di Panisi il portiere goriziano parava senza però riuscire a trattenere. Sulla palla però arrivava il sempre attento Del Fabro che liberava.
All'89' la Pro Gorizia raddoppiava nella più bella azione della partita. I goriziani recuperavano un pallone con Stacul che era lesto a lanciare sulla sinistra Bertuzzi. Il terzino se ne andava in velocità ed era pornto con un lancio a rientrare a servre lo smarcato Del Zotto sul lato opposto del campo. La mezza punta se ne andava in velocità entrava in area dove veniva atterrato da Furlanetto. L'arbitro non aveva esitazioni ad indicare il dischetto del rigore dove si portava Iuculano che non sbagliava la trasformazione.

I LAGUNARI CEDONO UN PUNTO SUL TERRENO AMICO

Il Monfalcone frantuma il record del Venezia segnando dal dischetto al novantesimo

1-1

MARCATORI: 40' Brusato, 90' rigore di Milanese.
VENEZIA: D'Este, Brusato, Cerini, Tagliapietra, Amadi, Perotti, Ferrari, Venturato, Bonafin, Cravin (69' Polesel), Lugnan (83' Ardit).
MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Sierro, Brugnolo M., Milanese, Diani, Brugnolo B. (17' Perco), Berretta, Ciani, Lazzara.
ARBITRO: Fornaseri di Cuneo.

VENEZIA — Esattamente all'ultimo istante di gioco effettivo, il Monfalcone acciuffa per i capelli un pareggio davvero utilissimo per la sua classifica, infrangendo nel contempo il record del Venezia, che finora non aveva concesso alcun punto agli avversari sul suo storico terreno di gioco.
L'incontro fila via liscio fino ai minuti finali, quando si accende improvvisamente, per merito della veemente ed estrema reazione dei giuliani, che in fondo meritano il pareggio per l'impegno e la determinazione profusi nel corso di tutti i 90 minuti.
Franzot dispone in campo la sua squadra in maniera tatticamente perfetta, bloccando sin da centrocampo le fonti del gioco lagunare, che trovano in Venturato e Ferrari i loro interpreti migliori. In difesa emerge su tutti l'implacabile Da Dalt, alla fine migliore in campo e capace di annullare per l'intero incontro Lugnan. Massimo Brugnolo ha condotto per mano la squadra a cercare il pareggio dopo che l'incontro era stato sbloccato.
Al 2' il Venezia recrimina per l'atterramento in area di Cravin ad opera di Piani, l'arbitro sorvola. Poco dopo, all'11', è Massimo Brugnolo a cadere in area a due passi da D'Este. Il direttore di gara adotta il medesimo atteggiamento. Pericoloso il Venezia al 15' con il guizzante Bonafin, che s'incunea in area ma non riesce a concludere. Al 24' la più limpida palla-gol dall'inizio dell'intero incontro: Venturato centra dalla trequarti, Lugnan allunga di testa per Bonafin, che ancora di testa si agita in acrobazie per indirizzare la sfera sotto la traversa. Carloni è bravissimo a sventare la minaccia. Il Monfalcone raramente si rende pericoloso, ma controbatte in velocità l'azione dei lagunari, mettendo in mostra un ottimo Piani. Al 40' la rete del Venezia: Amadi si destreggia al limite dell'area e tocca dentro verso Lugnan. L'agile punta neroverde lascia sfilare il pallone vedendo libero l'accorrente Brusato che non ha nessuna difficoltà a mettere in rete.
Nella ripresa il Monfalcone si getta generosamente in avanti alla ricerca del pareggio, prestando il fianco inesorabilmente al contropiede del Venezia. Colpa dei padroni di casa sarà alla fine quella di non aver saputo sfruttare le molteplici occasioni e aggiudicarsi definitivamente l'incontro. Al 52' Milanese tenta il tiro da lontanissimo ma senza esito. Pericolosa al 67' la punizione tagliata di Amadi, che rasenta il montante. Ghiotta occasione per il Monfalcone al 70' con Perco, che riceve un bel traversone di Piani, ma spedisce a lato di testa.
Gli ultimi scampoli di partita sono veramente incandescenti: all'86' Ciani batte un calcio d'angolo che sorvola tutta la difesa. Arriva dall'altra parte Asquini che batte fortissimo a botta sicura; D'Este compie un miracolo togliendo la sfera dall'incrocio dei pali. Quando l'ultima possibilità sembra svanita, Bonafin compie un clamoroso errore operando un lunghissimo retropassaggio sul quale si avventa Perco che anticipa di giustezza il portiere, pesta con un ginocchio e riesce a toccare la sfera in angolo, ma rovina su Perco. L'arbitro assegna la massima punizione che scatena le proteste dei padroni di casa. Il clima rimane tesissimo anche negli spogliatoi. I due allenatori definiscono la partita in maniera diametralmente opposta. Per Franzot il Monfalcone merita ampiamente il pareggio, per l'ottimo secondo tempo e perché l'unica vera occasione del Venezia è il colpo di testa di Bonafin al primo tempo; per Romanzini l'unica squadra che ha prodotto gioco è la sua.

[Davide Guerriero]

DOPO DUE MESI D'ASTINENZA

Successo 'scacciacrisi'

Il Sevegliano segna a freddo e poi controlla saggiamente il gioco

1-0

MARCATORE: al 6' Turchetti.
SEVEGLIANO: Galliussi, Scaramuzzo, Battistutta, Turchetti, De Marco, Toffolo, Sebastianis, Bolzon, Lenarduzzi, Zuccheri (dal 74' Sabot), Luce (dal 79' Tirelli).
INABELLUNO: Bonini, Sovilla, Lorenzon, Borgato, Finotto, Da Rold, Losso, Zambelli (dal 68' Brugnolo), Sartori, Cisco, Barbieri.
ARBITRO: Nerattini di Torino.
NOTE: giornata assolata ma fredda, spettatori 200 circa, calci d'angolo 8-3 per l'Inabelluno. Ammoniti Borgato per simulazione, Toffolo e Barbieri per proteste, Sovilla e Bolzon per gioco falloso.

SEVEGLIANO — Vittoria scacciacrisi per la truppa di Tortolo che riassapora la gioia dei due punti dopo due mesi di astinenza. La partita, tatticamente molto combattuta, non ha offerto granché sul piano squisitamente tecnico, anche se le emozioni non sono mancate e hanno riscaldato gli animi degli sparuti e intirizziti presenti sugli spalti.
L'Inabelluno, sceso con il fermo proposito di ottenere un punto, dopo essere passato in svantaggio è stato costretto a scoprirsi e a correre seri rischi sui ficcanti contropiede dei padroni di casa.
Per contro, i ragazzi di Tortolo hanno saggiamente gestito l'incontro, costruendosi la vittoria sulla rete ottenuta in apertura e controllando agevolmente le iniziative di un Belluno, che pativa una sistematica difficoltà a concludere negli ultimi 20 metri.
La cronaca si apre con un'opportunità per gli ospiti: Sartori gira prontamente un centro di Losso, ma Galliussi blocca a terra. Al 6' un invito di Scaramuzza per Luce è girato sul palo dall'attaccante gialloblù. Sul rimpallo si avventa Turchetti che batte a rete per il vantaggio dei locali.
La rete scuote gli ospiti che si riversano in avanti ma non riescono a concludere: Galliussi viene chiamato solo ad intervenire su traversoni e conclusioni deboli dalla distanza e si dimostra sempre pronto.
Al 28' un'incursione di Turchetti offre un bel pallone a Zuccheri che, di testa, costringe Bonini al tuffo, quindi tocca a Cisco salvare sulla riga di porta la conclusione conseguente di Scamaruzzo.
Nella ripresa il copione non cambia e, al 55', Bonini deve uscire sui piedi di Turchetti lanciato da Zuccheri. Al 62' una botta di Lorenzon dal limite si stampa sulla traversa e al 69' Nerattini sorvola su un intervento in area su Cisco, fra le proteste degli ospiti.
Ancora all'82' si accende una mischia al limite dell'area gialloblù, ma le conclusioni degli avanti bellunesi, sono sempre ribattute dai difensori di casa. A 5' dal termine Sebastianis sorprende Bonini fuori dai pali, ma il suo intelligente pallonetto è mal calibrato e sfila a lato.
Allo scadere, infine, un ritrovato Lenarduzzi prova su punizione dal limite ma è ancora bravissimo l'estremo ospite a salvarsi chiudendo il risultato.

[vidi]

BRUGNERA: POCHI ERRORI

Conegliano imbavagliato

Ottima prestazione della difesa orchestrata dal libero Parpinel

0-0

CONEGLIANO: Conte, Benincà (79' Dalla Zentil), Casagrande (87' Poletto), Papes, Corò, Stival, Gardin, Pantaleoni, De Campos, Calliman, Possamai.
BRUGNERA: Zavagno, Moro A., Cassin, Moro C., Parpinel, Bonassi, Piccinin, Giacomuzzo, Fabris (64' Fracanelli), Zanette, Bressani.
ARBITRO: Messina di Monza.

CONEGLIANO — La partita che aveva analizzato Mognon alla vigilia, pronosticando il Brugnera come squadra arcigna, difficile da battere, sul campo è stata fedele copia. Una avversario scorbutico, che preferisce la concretezza allo spettacolo. Centrocampo ben raccolto e infittito sulla tre-quarti, pronto a stringee nella morsa le mezze ali avversarie, chiudendo con attenzione gli sbocchi sulle fasce laterali. Il tridente avanzato agisce invece di rimessa, pronto a scattare in contropiede, sperando negli errori della difesa avversaria.
Così il Conegliano, che aveva cercato fin nel primo tempo di trovare il suo gioco e dare un certo tono alla gara, è stato imbavagliato proprio in mezzo al campo dagli azzurri di Piccoli che, concedendo poche finezze alla platea, hanno messo la «museruola» nella zona centrale dei padroni di casa. Anche la difesa, con il libero Parpinel attentissimo a turare le falle, ha sbagliato pochissimo se non quasi nulla. Il Brugnera rimane pur sempre la squadra meno perforata del campionato, con soli due palloni finiti nella rete di Zavagno. Segna anche pochino (solo cinque i gol realizzati), ma sa colpire furbescamente con Bressani e magari con qualche punizione «maligna» del difensore centrale Parpinel. Proprio un calcio piazzato battuto da lui prima del finale del primo tempo, ha fatto correre i brividi sulla schiena dei tifosi di casa. La conclusione da circa una trentina di metri, di collo destro, è andata a sbattere sulla parte interna dell'incrocio dei pali sinistro di Conte.
In precedenza al 7' e al 25' Paolo Possamai, centrocampista del Conegliano, ha mancato due favorevoli occasioni sotto la porta avversaria. La seconda palla gol l'ha sbagliata proprio a due passi dal portiere, dopo un'azione di De Campos, rifinita con intelligenza da Pantaleoni. Possamai ha infatti mancato il pallone, forse tradito da un rimablzo irregolare sul terreno, ridotto in condizioni abbastanza precarie. Con il rettangolo di gioco in stato non ottimale, a risentirne maggiormente è sempre la squadra che deve attaccare. In questa partita ne ha quindi risentito in misura superiore il Conegliano che, giocando in casa, puntava magari ad ottenere il successo. Così, con un Brugnera chiusa all'indietro sulla trequarti, il terreno è stato valido alleato per chi giocava di rimessa.
Sottolineiamo però che la squadra di Brugnera non ha giocato sulla difensiva ad oltranza, stringendo in maniera assillante le marcature. Ha arginato con intelligenza sulla zona centrale la manovra del Conegliano. I gialloblù sono infatti caduti nella trappola, lasciandosi risucchiare un po' tutti verso il centro, con la logica conseguenza di favorire il gioco avversario. Gli sbocchi sulle fasce laterali non erano sfruttati a dovere da Stival e Gardin, controllati a destra e a sinistra da Piccinin e Bonassi.

[Livio Piccin]

DALLA SACILESE

Con una secca doppietta «liquidato» il Bassano

2-0

MARCATORI: al 30' Bottega, all'88' Canderan.
SACILESE: Bullara, Gallo, Rupolo, Da Ros, Pignat, Celotto, Canderan, Bottega, Luvisa (Scodeller), Dominici, Grop.
BASSANO: Negretto, Zanon, Tronco, Finetti, Andrecci, Garassin, Peron (55' Santi), Nervo, Schiraldi (75' Lironi), Alfano, Gabardo.
ARBITRO: Sassoli di Brescia.

SACILE — Al di là di quanto può suggerire il risultato, per la Sacilese non è stato facile superare il Bassano in una gelida prima domenica di dicembre. L'undici ospite ha sempre cercato, anche sul risultato di parità, di costruire delle manovre d'attacco e di liberare in avanti Alfano e Schiraldi Fatale è stato però alla mezz'ora l'errore difensivo di Gabardo sotto porta, che non ha calciato via il pallone messo in mezzo da un traversone di Dominici. La sfera è così giunta sui piedi di Bottega, al limite dell'area, che se l'è sistemata per calciarla con precisione nell'angolino alla sinistra di Negretto.
Prima del gol sacilese le due squadre si erano limitate a uno sterile fraseggio a centrocampo, interrotto da un colpo di testa di Finetti e un tiro forte ma fuori mira di Canderan. Il Bassano si è allora spinto in avanti, ispirato soprattutto da capitan Andrecci, mentre i padroni di casa mostravano qualche lacuna a centrocampo dove solitamente giostrano Poletto e Peressotti (assenti entrambi per squalifica).
Il pericolo maggiore alla porta biancorossa lo portava Schiraldi al 37'. Un ritardato rilancio della difesa consentiva al centravanti veneto di entrare in area, di resistere all'uscita di Bullara e poi, maldestramente, di mancare lo specchio della porta e tirare sul fondo.
Nella ripresa la Sacilese ha fatto esordire il giovane attaccante Scodeller al posto dell'evanescente Luvisa, peraltro infortunatosi.

[Carlo Ragogna]

SCONFITTA DI MISURA PER IL SAN GIOVANNI

Il Giorgione bombarda i rossoneri

I triestini tentano qualche timida reazione - Medeot: «Il campionato è ancora lungo»

L'allenatore del San Giovanni, Medeot.

1-0

MARCATORE: al 31' Donà.
GIORGIONE: Pierobon, Morao, Riondato, Gobbato, Mognon, Bernardi, Mason, Donà, Bonavina, Gradella (68' Fantinato), Piovanelli.
SAN GIOVANNI: Ramani, Busetti, Calvani, Podrecca, Schilardi, Colautti, Bigarella, Zurini, Torre (21' Krosilj), Bravin, Gerin (75' Proni).
ARBITRO: Toni di Pontedera.

CASTEL FRANCO VENETO — Per i biancorossi castellani doveva essere una passeggiata e invece l'1-0 li ha tenuti in ansia fino alla fine. Ai primi della classe (se vinceranno il recupero di giovedì prossimo) si è visto subito che mancava la giusta concentrazione, ciò nonostante dopo la rete hanno avuto un'altra mezza dozzina di palle gol, e il successo indubbiamente è straméritato. Ad onor del vero va anche detto che gli ospiti si sono battuti con grande impegno, lottando su ogni palla e dimostrando che fino alla tre quarti potevano reggere anche il confronto, Però oltre è buio pesto.
Il Giorgione, che ha una caratura tecnica superiore agli ospiti, mostra subito di che pasta è fatto, e già nei primi minuti si porta più volte in area rossonera mancando di poco il bersaglio. Al 15' la prima azione degli ospiti. Calvani dal vertice destro dell'area dei locali lascia partire una sventola che va di poco a lato. AL 18' Mason tira a spiovere ma Ramani non si fa sorprendere. Al 22' Bonavina dal limite dell'area esplode una bomba che spella le dita dell'estremo giuliano. Al 24' punizione di Donà (migliore in campo), da venti metri e parata in tuffo da Ramani, il quale nulla pù fare al 31' quando sempre il solito Donà ben lanciato da Piovanelli entra in area, da solo lo aggira, e mette dentro a porta vuota.
Il San Giovanni tenta quache timida reazione ma non cava un ragno dal buco. Viceversa sono sempre i castellani a menare la danza. Al 32' traversa clamorosa di Piovanelli, al 35' e al 43' ancora lui mette scompiglio in area triestina. Negli ultimi minuti del primo tempo gli ospiti avanzano di 30 metri il proprio baricentro e si vede qualche apprezzabile trama.
Il secondo tempo scorre sulla falsariga del primo. Al 46' i biancorossi reclamano un rigore per atterramento in area di Gradella. Al 50' azione travolgente in velocità di Podrecca che salta tre avversari ma non l'ultimo. Al 47, al 55, al 57', al 58', e all'83' rispettivamente Donà, Gradella due volte, Mason e Bonavina mancano di poco la rete ospite. Proni all'88' tenta un'azione solitaria per un possibile pareggio, ma ai 20 metri è fermato. Termina all'attacco il Giorgione e per il San Giovanni è la fine della sofferenza.
Negli spogliatoi mister Medeot è sereno dice che la differenza di tasso tecnico tra le due squadre è notevole, che i suoi ragazzi si sono impegnati al limite delle proprie possibilità, mentre gli avversari si permettono il lusso di tenere in panchina un «bomber» come Fantinato: «Di retrocessione non voglio sentir parlare, è prematuro, il campionato è ancora molto lungo».

«D»-DONNE

S. Andrea, sconfitta

TRIESTE — Ancora trasferta per le ragazze del Sant'Andrea, che ritornano sconfitte per 1-0 da Roraipiccolo (Pordenone). Nuovamente rimaneggiate con Milanese e Sterpin fuori per problemi fisici, le triestine non hanno saputo approfittare della modesta formazione pordenonese. L'incontro inizia con un netto predominio territoriale delle biancocelesti: solita mole di palloni toccati e solita sterilità nelle conclusioni. Uniche occasioni nel primo tempo per le triestine con Pricco su calcio piazzato e Lupidi su conclusione d'istinto.
Nella ripresa Del Cont rileva Vatta, ma le ragazze di Sartore anziché affondare con più incisività sembrano complicarsi la vita, il gioco si fa disordinato giusto a favorire le caratteristiche delle friulane e senza produrre alcun effetto.
Con l'incontro avviato ormai a concludersi con un probabile 0-0, il Roraipiccolo trova un varco e a 10' dalla fine, su respinta di Leibelt, un'incomprensione in difesa permette al numero undici gialloverde di insaccare a porta vuota.
Le partite della settima giornata della serie D femminile.
Majanese-Chiasiellis 6-2, Roraipiccolo-Sant'Andrea 1-0, Casarsa-Visco 4-1, Idrojet-L. Pasiano 5-5, Friulvini-Chiopris 10-0

VITTORIA DI MISURA SULLA PASIANESE

L'Itala vince anche rischiando

Isontini per due volte in rete - Gli ospiti si trovano di fronte a un grande Peresson

Claudio Dindo, a sinistra, e Gianfranco Trevisan (Itala San Marco).

2-1

MARCATORI: al 9' Marinig; all'88' Raicovi; al 92' Cancelli.
ITALA SAN MARCO: Otello Peresson, Fedel, Gregoretti, Nicola Zamaro, Andrea Peresson, Trevisan, Marinig, Soncin (dal 79' Valentinuz), Furlan (dal 69' Daniele Zamaro), Raicovi, Luxich.
PASIANESE/PASSONS: Vosca, Durigutto, Cum, Travani (dal 60' Livon), Bosco, Furlanis, Nicodemo, Paolini (dal 76' Mattelloni), Cancelli, Ziraldo, Vascotto.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.
ANGOLI: 7-1 per la Pasianese/Passons.

GRADISCA — Pur non disputando una grande partita, l'Itala San Marco, rischiando parecchio, ha vinto contro una Pasianese scesa al Comunale gradiscano con grande furore agonistico e che avrebbe meritato anche la divisione della posta. I gradiscani visti ieri sono stati sornioni. Ovvero, una volta realizzato il primo gol, hanno badato a contenere l'avversaria senza, però, correre grossi rischi in difesa, almeno per tutto il primo tempo.
Nella ripresa gli ospiti hanno pressato maggiormente alla ricerca del pareggio specialmente con Cancelli ma hanno trovato sulla loro strada un grande Otello Peresson che ha salvato in diverse occasioni il risultato.
Questa la cronaca in una giornata molto fredda. Al 9' prima palla gol e subito rete per l'Itala San Marco. Punizione di Luxich dalla trequarti, palla in area per l'accorrente Marinig che mette dentro la prima rete. Al 17' Vosca esce fuori area e colpisce il pallone di testa. Contropiede ospite, palla per Durigutto che dà a Cancelli, ma i due Peresson (portiere e libero) salvano in angolo. Al 26' Soncin appoggia per Marinig, cross di quest'ultimo ma nessuno è lesto alla deviazione del delizioso cross. Al 46' Nicodemo impegna Otello Peresson in calcio d'angolo con un gran tiro dal limite. Al 52' Vascotto si libera bene e tira, il portiere locale para a terra; al 55' Cancelli si libera bene ma tira Otello Peresson che devia in angolo; al 72' Marinig, tutto solo, vede Andrea Peresson e lo serve, questi tira, il colpo viene respinto, riprende Marinig e ancora Vosca mette in fallo laterale.
Al 78' azione pericolosa locale fallita di poco. All'88' raddoppio dell'Itala San Marco. Lancio preciso per Raicovi che elude l'uscita di Vosca e deposita in rete il 2-0. Al 92' Cancelli, su punizione dal limite mette alle spalle di Peresson per il 2-1 finale che vede l'Itala San Marco ottenere una vittoria che certamente non meritava ma che ha ottenuto con astuzia.
Buone le prestazioni di Fedel, Andrea Peresson e del portiere Otello Peresson che ha salvato la sua porta in diverse occasioni per dare una vittoria che premia gli sforzi dei dirigenti gradiscani in quanto hanno allestito una buona formazione che vanta una panchina che farebbe invidia a qualsiasi squadra della promozione. Domenica prossima l'Itala San Marco, finalmente al completo, renderà visita al Porcia che occupa la stessa posizione dei gradiscani. Certamente Furlan e soci si esprimono meglio in trasferta. Che mantengano le promesse di inizio stagione?

[Manlio Menichino]

VITTORIA SU RIGORE A DIECI MINUTI DALLA FINE

Lucinico 'corsaro' a Manzano

0-1

SCONFITTO IL MANIAGO

Il derby si decide dopo 2': gol freddo del Porcia

1-0

IL SAN DANIELE PASSA ALL'ULTIMO MINUTO

S. Sergio, sconfitta che brucia

1-0

MARCATORE: al 90' Macuglia
SAN DANIELE: Straulino R., Maisano (82' Rocco M.), Fabbro, Danelutti (87' Chiavutta), Macuglia, Rocco A., Di Giorgio, Foschiani, Straulino M., Bais, Cavucli.
SAN SERGIO: Nardini, Chernaz, De Bosichi, Monticolo, Tentindo, Coccoluto, Cotterle, Michelazzi, Sigur, Bonifacio, Prestifilippo.
ARBITRO: Mosena di Castelfranco Veneto.

SAN DANIELE — Il Sergio scende sul campo della capolista con umiltà senza nascondere il proposito di portare a casa almeno un punto. Quindi schieramento prudenziale ma con propensione al contropiede.
Il ricordo dell'intera posta guadagnata lo scorso anno è ancora vivo e la dea bendata potrebbe anche ricordarsi di questo avvenimento. Tutto secondo copione anche perché il diavolo non è così brutto come era stato dipinto: 2' di gioco Straulino manca l'aggancio su imbeccata di Di Giorgio e Bais impegna seriamente su calcio piazzato l'ottimo Nardini.
I giallorossi iniziano a mettere con maggiore convinzione il naso fuori dalla finestra ed al 28' vanno vicino al colpaccio, Bonifacio (nella foto) trova spazio sulla sinistra e calibra un pallone per la testa di Michelazzi che dalla corta distanza indirizza nell'angolo basso alla sinistra del portiere di casa. Straulino Rodolfo da campione ferma nella gola dei triestini l'urlo di gioia che segue il gol.
Ripresa con gli ospiti sempre più guardinghi che si oppongono con ordine all'incalzare dei padroni di casa. Nardini sugli scudi per tre prodezze su tiri di Foschiani Danelutti e Maisano. Quando il risultato sembra ormai sicuro al 90' su calcio d'angolo il quindicesimo della serie, la testa di Macuglia su tutti per insaccare un gol che per il San Daniele vale il primato.

[Luigi Veneziano]

RETI INVIOLATE FRA GRADESE E CORMONESE

Brividi in campo, ma solo per il freddo

0-0

GRADESE: Facchinetti, Cutti, Iaccarino, Boemo, Montoneri, Vailati, Clama (dal 69' Dovier), Pinatti (dal 69' Alessandro Marin), Iussa, Pozzetto, Perosa.
CORMONESE: Massimiliano Gruden, Minen, Benvegnù, Dugo, Ventura, Zucco (dall'89' Pisani), Meroni, Brandolin (dal 78' Del Torre), Feresin, Vitturelli, Odina.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Anche se da entrambe le parti sono state create alcune occasioni da rete davvero clamorose, la partita è terminata con un risultato ad occhiali che accontenta certamente di più gli ospiti ma che anche da parte lagunare non viene visto male dato che fa muovere la classifica dopo due sconfitte consecutive. E il pareggio, indubbiamente, è un risultato equo sia per le occasioni mancate da una e dall'altra parte e sia per il non gioco che si è visto.
C'era freddo sugli spalti ma evidentemente anche in campo la temperatura ha influito annebbiando i giocatori che di errori di impostazione e anche di semplici passaggi ne hanno sbagliato un'infinità. I brividi non sono comunque mancati. Nel primo tempo è stata la Cormonese ad andare vicina alla rete in più occasioni; nella ripresa la supremazia è stata invece della Gradese. E in questa formazione c'è stato il debutto — del tutto positivo — del portiere Facchinetti, un sedicenne costretto a difendere la porta lagunare causa la contemporanea squalifica dei due titolari.
Vediamo dunque come sono andate le cose durante la gara riportando tutti gli spunti di cronaca che, come si è detto, non sono stati molto numerosi. La Gradese si sbilancia fin dall'inizio in avanti così come deve fare una squadra che gioca in casa. Ma lo sbilanciamento è troppo evidente tanto che in contropiede, al 9', la Cormonese sfiora il bersaglio. E' Brandolin a trovarsi a tu per tu con il portiere lagunare ma, anche per la «chiusura» oppostagli dall'estremo lagunare, calcia a lato.

Zucco (Cormonese) in azione.

La prima azione gradese degna di nota cade al 29' quando Perosa per due volte consecutive spara verso la porta avversaria facendosi sempre ribattere il pallone. Incredibile e acrobatico salvataggio di Cutti (il migliore in assoluto fra i 22 in campo) al 35': il difensore gradese riesce ad anticipare tutti i tre avversari che s'erano avvicinati, del tutto liberi, alla porta.
Al 37' è ancora Brandolin a tentare la via della rete ma è bravo Facchinetti a neutralizzare mentre allo scadere sono i locali a sfiorare il bersaglio con Iussa. Nella ripresa si registra invece una maggiore positività gradese. Al 5' Vailati calcia una splendida punizione da circa 25 metri che si stampa sulla traversa. La palla finisce sulla testa di Pinatti che si trova a un paio di metri dalla porta ma la ribatte a fondo campo. Una decina di minuti dopo è Iaccarino a sparare verso la porta cormonese ma Gruden salva in due tempi.
Su susseguente azione di contropiede Vitturelli e Feresin si trovano poi liberissimi davanti all'estremo Gradese ma Feresin di piatto mette fuori. Dall'altra parte — corre il 72' — è Vailati a sfiorare nuovamente il bersaglio su punizione; è ancora bravo Gruden a deviare in angolo. L'ultima, clamorosa, azione da rete è ancora della Gradese. A 8' dal termine si sgancia Boemo sulla fascia sinistra che dal limite calcia un insidioso pallone verso la rete avversaria. Sulla respinta la palla va a finire sul piede del giovane Perosa liberissimo a qualche metro dalla porta. L'attaccante lagunare cincischia troppo e perde la ghiotta occasione.

DUE GOL DI SCALA

Una tripletta del Ronchi affonda il Pordenone

1-3

Servizio di
Claudio Fontanelli

RISULTATO A OCCHIALI

Vano forcing dei palmarini Cussignacco esce indenne

0-0

CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri, Fantelli, Zanette, Nigris, Tedesco, Borgobello, Della Mora, Travaglini (Romano), Diglia, Trombetta.
PALMANOVA: Moretti, Specogna (Donada), Marangon, Corgnali, Gigante, Mucignato, Della Rovere, Sesso, De Marco, Michelini (Bonino), Antonutti.
ARBITRO: Biancat di Aviano.
NOTE: ammoniti Nadalet e Antonutti.

CUSSIGNACCO — Una formazione rimaneggiata per diverse assenze quella che mister Gizzi ha potuto oggi schierare contro la capolista, ma i sostituti, dando fondo a tutto l'orgoglio e l'impegno, hanno sfoderato una prestazione comunque di rilievo. Solo infatti nella ripresa, l'appannamento di qualche elemento nelle file biancorosse ha permesso al Palmanova di uscire alla distanza, ma anche allora il Cussignacco ha retto controbattendo. Le due formazioni si presentano in campo con uno schieramento tradizionale, con marcature rigide che non permettono di annotare troppi episodi.
In apertura, nonostante ci sia una fase di studio, il Palmanova costruisce l'occasione da gol migliore di tutta la gara: Scende sulla destra Della Rovere, che crossa rasoterra verso il centro dell'area. Vi irrompe Michelini, che scarica un potente destro sul palo, e nella successiva ribattuta la palla viene faticosamente allontanata dall'area dai difensori locali. Le squadre, per tutta la prima parte della gara, tendono a controllarsi esponendosi solo in qualche frangente, come quando al 16' Zanette per il Cussignacco calcia una pericolosa punizione che Moretti blocca a terra, oppure quando Iuri, in un calcio d'angolo, stacca di testa imperiosamente e colpisce la palla mandandola di poco a lato.
Al 25' si mette in luce Travaglini, che da posizione angolata sfera un tiro che il bravo Moretti devia in angolo. Dopo qualche azione di alleggerimento del Palmanova, i locali hanno una ghiotta opportunità che non è sfruttata a dovere da Borgobello, che cincischia al momento di calciare. Si va a riposo senza ulteriori emozioni. Dopo un primo tempo, come si è visto, abbastanza equilibrato, la ripresa inizia con i palmerini decisamente protesi in avanti alla ricerca dei due punti.
Ma proprio in questa situazione il Cussignacco mostra tutta la propria caparbietà e una buona compattezza di squadra. Gli ospiti insistono ottenendo alcune punizioni nelle vicinanze dell'area di rigore, che però non creano pericoli a Nadalet. Solamente una punizione al 10' riesce a superare la barriera, e il portiere di casa deve metterci una pezza. Il forcing dei granata culmina al 22' con una conclusione di Mucignato, che fa la barba al palo con il portiere fuori causa.

[Giorgio Regis]

A PRADAMANO

Minin, con un pallonetto, beffa il Fontanafredda

2-1

DOCCIA FREDDA PER LA CORIACEA ARTENIESE

Il San Luigi incasella altri due punti

Partenza a razzo dei vivaisti che però vanno a rete appena al 47' con una diagonale di Marsich

La formazione del San Luigi che milita quest'anno in Prima categoria.

1-0

MARCATORE: al 47' Marsich.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Craglietto, Crocetti, Maniago, Battista, Bellami, Savron, Calgaro, Lando (all'89' Giursi), Vitulic, Vignali (all'85' Gelussi), Marsich. Apollonio, Padoan, Porcorato.
ARTENIESE: Rizzotti, Vidoni, Zampa, Piemonte (al 46' Bertossio), Sandri, Demonte, Rinaldi, Beltrame, Londero (al 67' D'Ascoli), Braidotti, Di Benedetto. Calligaro, Lodolo.
ARBITRO: Mossenta. NOTE: espulso al 90' Rizzotti.

TRIESTE — La matricola terribile San Luigi incasella un'altra vittoria in questo campionato che si sta dimostrando prodigo di soddisfazioni.
A farne le spese è stata questa volta un'Arteniese formazione quadrata, ben disposta in campo, che non ha certo preventivato di lasciare i due punti a Trieste.
Nel primo tempo i biancoverdi sono partiti a razzo, creando diverse azioni pericolose con i soliti Vitulic, Marsich e Vignali. In questa frazione sono anche da registrare due falli in area ospite su cui l'arbitro ha sorvolato.
Soprattutto sul secondo ci sarebbe molto da dire, visto che il signor Mossenta era in posizione ideale per osservare l'evolversi dell'azione fallosa su Vitulic, che tutti i presenti, giocatori e non, hanno visto.
Nella ripresa non passano neanche due minuti che Marsich, di nuovo in campo dal primo minuto, dopo un infortunio che l'aveva visto lontano dal terreno di gioco per due settimane, porta in vantaggio i suoi. Riceve palla sul vertice dell'area avversaria, salta il suo diretto avversario e fa partire un diagonale che lascia di stucco Rizzotti.
Il gol subito non abbatte i friulani, che non si disuniscono, ma che anzi per una decina di minuti si rendono pericolosi soprattutto con i suoi uomini migliori Di Benedetto e Braidotti.
Palcini detta le contromosse giuste e arretrando la posizione di Vitulic, miglior giocatore in campo, rimette tutto a posto. Infatti il San Luigi riprende a macinare gioco e si mangia varie occasioni per raddoppiare prima con Vignali, molto bella una sua punizione, poi di nuovo con Vitulic e Calgaro.
L'espulsione di Rizzotti al 90' non cambia nulla all'economia della partita, e il fischio finale premia la più meritevole.
L'Artegna ha perso ma ha fatto una buona impressione, buona impressione che sicuramente l'arbitro non ha lasciato, risultando insufficiente nel suo operato. Da segnalare il rientro dopo due anni, a causa di un infortunio, di Battista, che è anche risultato tra i migliori.

[Paris Lippi]

PRO FAGAGNA CORSARA

Inaspettato ruzzolone portualino

Tralasciando due 'lisci', i locali avrebbero meritato il pari

0-2

MARCATORI: 68' Topazzini; 76' Dreossi.
PORTUALE: Nizzica, Helmersen (47' Colizza), Carninci, Bergamini, Persi, Lapaine, Bibalo, Zucca, Coslevaz, Prestifilippo, De Micheli.
PRO FAGAGNA: Lizzi M., Nobile, Chittaro, Dreossi, Del Frate (67' Burelli), Topazzini, Lizzi L., Paravan, Bertuzzi, Burelli, Fabro (54' Perini).
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

TRIESTE — Il sole e l'aria pungente dell'altipiano carsico hanno fatto da cornice a un inaspettato capitombolo interno dei ragazzi di Fonda. La Pro Fagagna, oltre alla propria buona prestazione, deve ringraziare i due lisci avversari che le hanno spianato la strada verso il successo. Senza queste due topiche decisive e considerando il gioco visto in campo, il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. La partita, complessivamente equilibrata e corretta, ha messo in luce una inconsueta difficoltà offensiva dei padroni di casa: fino a oggi infatti, nonostante la posizione in classifica, il Portuale vantava il terzo miglior attacco dei due gironi di Prima categoria. Il gran prodigarsi di giocatori tecnicamente validi come Bibalo, Coslevaz e De Micheli non ha però trovato la giocata risolutiva. Dall'altra parte si è fatto apprezzare il centravanti Bertuzzi che, anche se lasciato un po' isolato per la disposizione prudente della sua squadra, riusciva spesso a mettere in difficoltà gli avversari con le sue veloci folate. Dopo un primo tempo senza soverchie emozioni, il Portuale cercava di serrare le file a inizio ripresa, facendosi vedere aggressivo sul gioco di impostazione dell'ordinata Pro Fagagna. Ma era quest'ultima, con due reti nel giro di otto minuti, a chiudere praticamente la partita. Inefficace la sterile reazione dei portualini, basata sui nervi anziché sul cervello.
Al 9' il Portuale reclama il rigore per una trattenuta in area ai danni di Coslevaz. Al quarto d'ora la Pro Fagagna mette la testa nell'area avversa con Bertuzzi.
Nella seconda parte, al 50', la squadra friulana segna con un colpo di testa, ma l'arbitro aveva già ravvisato un fallo in attacco e sospeso il gioco. Al 65' due ottimi interventi consecutivi di Nizzica. I rossoneri passano al 68' per merito di una caparbia azione personale di Topazzini che, rubata palla a centrocampo, resiste agli interventi fallosi, si libera di due avversari, s'invola e dal limite, di sinistro, esplode un rasoterra centrale. Il raddoppio al 76': sugli sviluppi di un out, la palla arriva pericolosamente in area. Bibalo, nel tentativo di alleggerire, tocca all'indietro verso il proprio portiere. Sulla traiettoria piomba Dreossi che ha buon gioco a scartare Nizzica e a gonfiare il sacco.

[Paolo Marcolin]

TRIPLETTA

Osovani battuti

1-3

MARCATORI: al 7' Paravan I, al 20' De Paolis II, al 30' Gorizzizzo, alll'87' Paravan II.
PRO OSOPPO: Zampa, Cossettini, Candoni, Roverano, Picco, Chiarvesio, Barnaba, Forgiarini, Gorizzizzo, Forte, Chiandussi.
FLUMIGNANO: Della Vedova, de Paoli I, Gavin, Iacuzzo, Crepaldi, Bianchin, Paravan I, Convertini, De Paolis II, Paravan II, Bearzot.
ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.

OSOPPO — L'incontro con il Flumignano si presentava al Comunale di Osoppo alquanto difficile, anche perchè il modulo del gioco degli ospiti poteva creare serie difficoltà tattiche, difatti la disposizione in campo degli avversari, presentatasi con una sola punta con alcuni inserimenti dei centrocampisti, ha reso vita difficile ai locali

DOPPIETTA OSPITE

Cividalese: ancora buio contro la Gemonese

1-2

MARCATORI: al 34' Esposito, al 65' Galvan, al 74' Chittaro.
CIVIDALESE: Temporini, Tomasin, Cargnello, Giorgiutti, De Luca, Miscoria, De Michieli, Andresin (Galvan), Cecotti, Iacuzzi, Guardino.
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti, Forgiarini (Balbusso), Chittaro, Cargnelutti, Papo, Esposito, Cafrano, Laurini, Vidoni.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.
NOTE: ammoniti De Luca, Iacuzzi, Papo e Laurini; espulsi Miscoria e Ceccoti della Cividalese, Nodale, Balbusso, Esposito e Vidoni della Gemonese.

CIVIDALE — Prosegue la serie nera della Cividalese che anche contro la Gemonese rimedia una sconfitta. Un'indecisione difensiva, al 34', consentiva a Esposito di trafiggere senza problemi l'incolpevole Temporini.
Il secondo tempo, oltre che dal temporaneo pareggio ottenuto al 65' dal nuovo entrato Galvan e dal riportarsi in vantaggio dei gemonesi grazie a una splendida punizione di Chittaro al 74', ha registrato ben sei espulsioni. Autore della serie incredibile di decisioni è stato il signor Franzin di Monfalcone che dopo un primo tempo inoperoso ha pensato bene di ergersi a protagonista. Il risultato finale è stato quello di aver rovinato una partita, tutto sommato fino a quel momento, accettabile e che la Cividalese con un po' più di attenzione sarebbe riuscita a pareggiare.

[Roberto Mennillo]

UN GOL A TESTA

Contro la più forte Buiese lo Spilimbergo impatta

1-1

MARCATORI: all'82' Lodolo, all'89' La Scala.
SPILIMBERGO: Mirolo, Maraldo, Gurnari (69' De Martin), Chivilò, Ivancic, De Re, Durandi, Paglietti, Cleva, La Scala, Filipuzzi,
BUIESE: Monasso, Lodolo, Chiandotto, Bertolamo, Da Rio, Gerli, Candido, Baliello, Renda (88' Telli), Urban, Forgiarini (89' Camerin).
ARBITRO: Salvi di Gorizia.
Ammoniti: Urban, Paglietti, Maraldo, Candido. Espulsi: Monasso, Lodolo, Chiandotto.

SPILIMBERGO — Equo pareggio quello scaturito al comunale di Spilimbergo tra i padroni di casa e gli ospiti della Buiese, compagine ben più forte di quanto non dica la sua attuale posizione in classifica. L'incontro ad onor del vero non è stato per nulla piacevole, anzi a tratti addirittura noioso, con le due squadre incapaci di creare delle valevoli trame di gioco e con i due portieri Mirolo e Monasso quasi sempre inoperosi. La cronaca: all'11' ci prova Cleva, uno dei pochi a salvarsi tra il grigiore generale con un'azione solitaria, ma il suo tiro dai 16 metri è facile preda dell'attento portiere ospite. Al 33' finalmente si vedono gli ospiti con un colpo di testa di Candido facilmente bloccato da Mirolo. La ripresa si apre con una bella azione sulla fascia di La Scala ma Filipuzzi contrastato da un difensore manca la deviazione a pochi passi dal portiere; al 70' pericolosissimi gli ospiti con Forgiarini. All'82' gli ospiti si portano incredibilmente in vantaggio grazie a Lodolo che da circa 40 metri sorprende con un forte tiro l'esterrefatto Mirolo: lo Spilimbergo non ci sta e reagisce; all'87' La Scala da pochi passi si fa respingere la palla in uscita dal portiere, non passano due minuti e lo stesso La Scala con un forte diagonale insacca sopra la traversa riportando in parità l'incontro.

VALNATISONE OK

Prodezza di De Marco, la Sanvitese è battuta

1-0

MARCATORE: 26' De Marco.
VALNATISONE: Specogna, Beltrame, Bardus, Pacco, Tuzzi, Zogani, Castagnaviz, Masarotti, Secli (Costaperaria), De Marco, Stefanutti (Urli).
SANVITESE: Scodeller, Lenisa, Bertolo, Nadalin, Perissinotto, Zanutel, Schiabel (Sarcinelli), Fracanelli, Tomei, Valentinuzzi, Piccolo.
ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

SAN PIETRO AL NATISONE — Una grande Valnatisone vince con pieno merito contro la blasonata avversaria, dimostrando con le proprie forze di essere la degna capolista del girone
A rovinare parzialmente la gara ci ha pensato il signor D'Andrea con decisioni che non vogliamo commentare, con l'uso quasi indiscriminato del cartellino che ha «colpito» la squadra locale, mentre agli ospiti molto era permesso. Al 3' De Marco impegnava seriamente Scodeller, deviando un cross con un colpo di testa.
Al 17', su punizione calibrata da Stefanutti, Castagnaviz colpiva il pallone, che Scodeller con il corpo metteva in angolo. Quindi, al 26', la rete del vantaggio della Valnatisone siglata da De Marco, che sfruttava al meglio un perfetto servizio di Secli
Nell'occasione del gol subito, il portiere ospite Scodeller veniva soccorso per una lieve distorsione alla caviglia, che prontamente veniva fasciata e permetteva allo stesso di riprendere regolarmente posto fra i pali. Da questo momento in poi il signor D'Andrea si ergeva a protagonista distribuendo ammonizioni a raffica fino alla fine della gara.

[Paolo Caffi]

VARMO

Spartito il bottino

0-0

VARMO: Nadalin, Bivi, Degano, D'Anna, (Pituello), Del Giudice, Parone, Zanin, Bernardis, Burba (Chiandotto), Martinis, Pontisso.
JUNIORS: Della Libera, Colussi, Grimaldelli, Fovolin, Zanin, Zonta (SOncin), Faè, Fabris, Cesarin (Tesolin), Manfroi, Ellero.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

VARMO — Alla fine è uscito il risultato più logico: più massiccio e incontrista il Varmo; più fantasioso e tecnico lo Juniors che però non ha potuto far valere queste sue caratteristiche su un campo quello del Comunale, decisamente insidioso. Buone le marcature rpedisposte da mister Gregoris che con le buone e le cattive hanno arginato al meglio el sortite dei pericolosi attaccanti ospiti. Pochissimo da raccontare.

IN TRASFERTA

Il San Marco si batte bene ma cede al Tavagnacco

2-1

MARCATORI: all'11 Benet, al 19' Domini, al 44' Fabro su rigore.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Di Bert, Nicoletti, Nardicchia, Cinello, Prosperi, Specchia, Domini (Listorti), Marcuzzi, Fabbro, Pizzini
SAN MARCO: Pavesi, Berich, De Cecco (Miorin), Di Pasquale, Norbedo, Buffolini, Codiglia (Perliz), Malusa, Benet, Sorentino, Novati.
ARBITRO: Vacanti di Spilimbergo.

TAVAGNACCO — Partita d[illegible] del Tavagnacco contro i triestini del San Marco [illegible]. Infatti se da una parte c'era [illegible] di sottovalutare i triestini penultimi in classifica, dall'altra c'era il reale pericolo di una squadra che forse non merita i soli sei punti nel carniere e che si è presentata a C[illegible] con l'intento di portarsi a casa almeno un punto. I [illegible] triestini ben schierati in campo dal nuovo mister Franzot hanno avuto un buon inizio mettendo subito in difficoltà i più titolati avversari di casa e dal 11' dopo almeno un altro paio di tentativi con Benet andavano in vantaggio con un micidiale tiro da lontano, sorprendendo Di Giorgio fuori dai pali. Di Giorgio si riabilita poi con almeno due parate da grande fuoriclasse. Il Tavagnacco non ci sta a perdere la sua prima partita in questo campionato, e al 19' con Domini su punizione dal limite perviene al pareggio. Al 37' Marcuzzi viene cinturato in area e l'arbitro sorvola, mentre al 44' concede il sacrosanto rigore per fallo su Fabro che lo stesso realizza con un forte tiro alla sinistra di Pavesi. Nel secondo tempo ancora prevalenza dei gialloblù di Tavagnacco.

CALCIO
1a
CAT.
GIRONE B

TRA LE MURA AMICHE, CONTRO LA PRO CERVIGNANO

Il Costalunga bloccato a reti inviolate

Le due squadre si sono presentate a ranghi incompleti: ne ha patito maggiormente la formazione triestina - Ottimo Biloslavo

0-0

COSTALUNGA: Biloslavo, Azzolin, Strukelj, Giacomin, Manteo, Gandolfo, Germano, Bellotto, Bagattin, Maranzina, Sircelli (dal 67' Naperotti).
PRO CERVIGNANO: Sorato, Cudin, Gigante, Belviso, Zanon, Zanutel, Moro (dal 69' Tosolini), Gregoris, Vrech, Zentilin, Sponton.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

TRIESTE — Il Costalunga viene fermato in casa sullo 0 a 0 da una determinata Pro Cervignano. Le due formazioni sono scese in campo rimaneggiate a causa delle numerose assenze per infortunio o squalifica.
Chi ne ha patito maggiormente è stata la squadra allenata da Macor, presentatasi a questo importante match senza Grimaldi, Doria e Baici, e messa sovente in difficoltà dai veloci attacchi friulani.
Gli ospiti, scesi in campo senza Florit, Arena, Cerchi e Pozar hanno impostato una gara di contenimento, ma ben presto consci delle evidenti difficoltà locali non hanno lesimato gli sforzi per ottenere l'intero bottino. Ci ha però pensato l'ottimo Biloslavo a salvare il risultato per i locali compiendo alcuni interventi quasi miracolosi sui piedi degli attaccanti giallobiù friulani. Il risultato finale va quindi un po' stretto agli ospiti, ma fondalmentalmente soddisfa entrambe le compagini e fa ben sparare per il prosieguo del campionato.
La cronaca: iniziano bene i locali con Bagattin che al 5' serve Bellotto il cui tiro potente termina alto. Al 11' Bellotto crossa al centro per Bagattin che controlla e offre il pallone a Sircelli che calcia dal limite, ma Sorato fa buona guardia e blocca. Al 13' Vrech trova in corridoio il veloce Cudin, che, entrato in area, tira, ma la sua conclusione è respinta brillantemente dal piede di Biloslavo.
Un corner battuto al 22' da Sponton provoca i brividi ai sostenitori locali, ma Vrech e Zentilin s'ostacolano a vicenda e l'azione sfuma. Il primo tempo termina con una conclusione ravvicinata di Germanò che un difensore cervignanese respinge con il corpo.
Appena iniziata la ripresa Zentilin vince un rimpallo sulla trequarti e presentatosi tutto solo davanti a Biloslavo si vede respingere la sua conclusione dall'ottima uscita dell'estremo locale. Nulla da annotare fino al 57' quando Biloslavo sventa in uscita un'incursione di Sponton, al 79' quando un tiro di Vrech termina a lato di poco e al 87' con ancora Biloslavo protagonista nel respingere un tiro di Sponton.

[Diego Stefi]

PARI A FIUMICELLO

La Fortitudo si riconferma bella squadra da trasferta

0-0

PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Balducci (Glereani), Capone, Mian, Matuchina, Aiza (Pasian), Milanese, Margarit, Pelos, Masin.
FORTITUDO: Spadaro, Fontanot, Sambaldi, Mantovani, Apostoli, Stasi, Sclaunich, Verona, Tonelli, Matcovich, Pulvirenti.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

FIUMICELLO — Anche sul terreno del comunale di Fiumicello la Fortitudo si dimostra squadra da trasferta imponendo il nulla di fatto alla Pro Fiumicello. I tifosi locali si aspettavano una vittoria ma i muggesani con una sapiente condotta di gara hanno saputo imbrigliare gli avanti fiumicellesi.
Qualche rammarico semmai può avanzarlo la Fortitudo per due clamorose occasioni sbagliate all'inizio della ripresa prima da Verona che da pochi passi spediva oltre la traversa un invitante cross di Pulvirenti, poi da Matcovich che a porta vuota calciava incredibilmente fuori.

[Armando Dijust]

ZERO A ZERO

Tra Aquileia e Pro Aviano partita vinta dalle difese

0-0

AQUILEIA: Gregorat, Lepre S., Bramuzzo, Lepre D., Sain, Iacumin (59' Nocent), Pinatti, Parise, Moras, Iacumin (46' Marcuzzo), Coghetto.
PRO AVIANO: De Luca, Zambon, Mozzon, Roveredo, Brescacin, Calzo, Zorat, Cusan, Della Negra (80' Zanetti), Mussoletto, Del Degan (88' Vatta).
ARBITRO: Bonin.

AQUILEIA — La partita era cominciata in maniera veloce: già al 2' Iacumin passava sulla destra a Coghetto che tirava però sul portiere. Questo è stato però l'unico tiro in porta del primo tempo. La gara è stata giocata soprattutto dalle difese: da quella veloce della squadra ospite e da quella degli aquileiesi, affidata troppe volte ai soli recuperi del bravo Daniele Lepre.
Nella seconda frazione di gioco le cose non cambiavano molto.

[Michele Tibald]

SAN CANZIAN

I rossoneri, rimaneggiati, conquistano un punto

1-1

MARCATORI: all'8' Puntin, al 75' Sessa.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Mainardis, Giacuzzo, Memmo (18' Travagin), Puntin, Bas, Barbana, Cocchietto, Chiaruttini.
CORDENONESE: Pittan, Turrin L., Romanin, (65' Gasparetto), Della Flora, Bullo, Cicagna, Tomasella, Turchet, Gabrielli, Turrin M., Orcinolo (55' Sessa).
ARBITRO: Zini di Udine.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Ancora una partita senza i due punti per il San Canzian. La squadra rossonera, largamente rimaneggiata per le assenze di almeno cinque giocatori della ossatura base, ha perso nel primo tempo anche Memmo (uscito in barella con un ginocchio malconcio). L'uscita del libero ha scombussolato non poco l'assetto tattico. Il San Canzian è andato in vantaggio nei primi minuti, con una splendida girata di Puntin.
Nel secondo tempo i rossoneri si sono lentamente spinti a centrocampo trovando difficoltà a mantenere l'iniziativa.

[Fabio Bidussi]

IN CASA

Il Tamai ferma la capolista ed entra in pole position

1-0

MARCATORE: 30' Sforzin.
TAMAI: Piccolo N., Piccolo M., Giordano, Bortolin (75' Bianco), Sorgon, Corba, Bianchet, Sforzin, Bortolin B. (80' Modolo), Sozza, Canton.
JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Kerdaz, Trevisan, Malussi (70' Del Negro), Cernison, Cranscek, Bastiani, Tobat, Loato, Caus.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

TAMAI — Il Tamai, dopo la sconfitta di sette giorni fa, torna alla vittoria in casa contro la capolista Juventina scesa al Comunale e con l'intento di portarsi a casa un punto.
Primo tempo tutto del Tamai, sempre in avanti alla ricerca del gol, che arriva al 37' dagli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Corba. La palla arriva in mezzo all'area, ed è lesto Sforzin che anticipa tutti e mette in rete.
Ripresa con gli ospiti in avanti, che tentano più volte la via del gol.

[r. r.]

POSTA DIVISA

Il Ponziana non riesce ad agganciare il Ruda

1-1

MARCATORI: 48' Toffolutti, 78' Quargnal.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Gramero (60' Tedeschi), Benci, Rossi, Papagno, Parisi, Voijc, Toffolutti, Troise. Postogna, Speranza, Vecchiet, Zucchi.
RUDA: Malusà, Cergoli, Rigonat, Battiston, Zemolin (77' Donda V.), Paro, Marchesin (77' Ciani), Portelli, Quargnal, Donda, Del Pin, Tortolo, Drigo, Portelli.
ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

TRIESTE — L'impegno per il Ponziana era di fondamentale importanza per tentare di agganciare proprio il Ruda e abbandonare la [illegible] dell'ultimo posto in classifica. I Veltri, però anche contro il Ruda, sono stati costretti a rinunciare a ben sei titolari. Difficoltà a non finire per il bravo Di Mauro costretto a lanciare giovanissimi. Questa volta è toccato a Benci, 16 anni, che del resto si è disimpegnato molto bene nel ruolo di marcatore.

[Gaetano Strazzullo]

QUATTRO GOL

A Lauzacco torna il sorriso «Affondato» il Trivignano

4-0

MARCATORI: al 5' Zamparo, al 36' Bernardis, al 40' Zanello, all'86' Amoruso.
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello, Ermacora, Bernardis, Nardone, Drecogna, Iuri (Mauro), Zanello, Vertuzzi, Marchetti, Zamparo (Amoruso).
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, Antoniazzi, Paviotti, Milocco, Minut, Scarel, Geatti, Pavan (Cristancic), Zorzin, Cisilin. Gigante.
ARBITRO: Franco di Pordenone.

LAUZACCO — Finalmente a Lauzacco si torna a sorridere. Infatti dopo ben tre sconfitte consecutive, i locali hanno ottenuto una preziosa vittoria, infierendo un duro colpo a un Trivignano stranamente sotto tono e deconcentrato. Il risultato ci sta tutto grazie alla gran voglia di rivincita e a una impostazione di squadra.

[Mauro Di Bert]

PERCOTO

Pari ad occhiali

0-0

PERCOTO: Martina, Zoppè, Stefanutto (dal 70' Turco), Moschione, Cressatti, Fabbro Valentino, Pisu, Benozzi, Pittis, Corubolo (dal 76' Azzolin), Fabbro Andrea.
SANGIORGINA: Burba, Trifiletti (dal 93' Targato), Morettin Roberto, Dodorico, Morettin Luciano, Comandi, Salvador, Andreotti, Tecovich (dall'84' Italiani), Regattin, Pegolo.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

PERCOTO — Tra Percoto e Sangiorgina è scaturito un pareggio sostanzialmente giusto anche se nel computo delle occasioni da gol i locali hanno fatto segnare un certo vantaggio. Le due formazioni hanno dato vita a un primo tempo scialbo con tre sole azioni degne di nota: due conclusioni di Valentino Fabbro e Pittis e un tiro degli ospiti che ha costretto Martina a un difficile intervento.
La ripresa ha offerto le cose migliori con un Percoto più incisivo e una Sangiorgina pronta a colpire in contropiede con Regattin. La gara, molto sentita dalle due squadre, è scivolata via poi sul piano del nervosismo.

[Mauro Meneghini]

SUPERATO UN VOLITIVO E OSTICO PIERIS

La Muggesana sempre più in alto

A un quarto d'ora dalla fine un preciso diagonale di Cecchi dà la vittoria alla squadra di Ispiro

Muggesana	***1***
Pieris	***0***

MARCATORE: al 76' Cecchi.
MUGGESANA: Scrignani, Pecchi, Fontanot, Persico, Potasso, Lapaine, Tenace, Franca, Pribaz, Gattinoni, Cecchi (dall'83' Mosetti).
PIERIS: Dessabo, Trentin, Coderini, Murra, Kosir, Sell, Cudin, Mazzilli, Dreossi, Zompicchiatti, Ianesi.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

MUGGIA — Come volevasi dimostrare Muggesana-Pieris è stato veramente uno scontro tra protagoniste, forse uno degli incontri chiave per quel che riguarda il discorso della leadership in questo girone «E». L'ha spuntata la capolista, che da qualche tempo comunque non trovava ostacoli così impervi come è capitato ieri col Pieris. I granata di Dri hanno dimostrato di meritare la considerazione di cui godono con una condotta di gara diligente e orgogliosa, e la Muggesana impensierita in qualche frangente lo può provare. Questo non vuol dire che l'allegra brigata di Ispiro abbia rinunciato alle sue solite incontenibili scorribande, aggiudicandosi, magari ai punti, già il primo tempo. Al 19' Franca da metà campo vede libero Cecchi nei pressi dell'area pierissina, l'ala raccoglie, si prepara e tira, ma il portiere ospite ribatte con bravura. Interviene Lapaine che mette al centro e Tenace impegna di nuovo Dessabo.

Passano 5' e ancora un Cecchi formato gigante varia sulla destra e conclude prontamente ma l'estremo difensore si dimostra altrettanto grande respingendo d'istinto. Poi è Gattinoni al 30' a penetrare in area, il portiere questa volta è battuto, ma c'è Cudin che rinvia prima che il palloni si insacchi. Il Pieris lo si vede appena al 35', ma per i verdearancio è proprio un brivido: scatta in contropiede Cudin, passa allo smarcato Mazzilli e Scrignani si supera nel suo più bel intervento casalingo dell'anno ribattendo la conclusione ravvicinata granata. Prima del riposo botta di Lapaine su punizione, ma Dessabo conferma di essere il migliore tra i suoi deviando in corner con un tuffo spettacolare.

La ripresa vede la Muggesana spingere in avanti e il Pieris con l'instancabile Zompicchiatti a dirigere punzecchianti contrattacchi. Ma è ottima la guardia di Pecchi su Ianesi e di Fontanot su Mazzilli mentre dall'altra parte Cecchi, prima leggermente arretrato sulla fascia, va a fare da punta fissa. Ed è proprio lui a fare la differenza in una partita apparentemente incanalata sul nulla di fatto e suo è il gol vincente al 31'. L'azione è splendida, corale con Tenace lanciato in corridoio a sinistra, passaggio laterale per Franca, altro tocco al volo per la potente girata conclusiva di Cecchi che in diagonale infila l'incrocio.

Finisce male per il pur combattivo Pieris: al 36' Tenace vola verso Dessabo ma Kosir lo ferma fallosamente: l'arbitro, che forse ha sentito più di tutti l'importanza dell'incontro, espelle troppo frettolosamente il libero isontino.

[Riccardo Huber]

A TORVISCOSA

La Risanese vince al 90' con un gol di Boschetti

0-1

MARCATORE: 90' Boschetti.
TORVISCOSA: Lupoli, Marchesin, Favaro II, Zaninello, De Zottis, Favaro I, Del Bianco, Pitta, Peloi, Tuniz (75' Zaja).
RISANESE: Fornasiero, Garofolo, Furlan, Pez, Tosolini, Piani, Boschetti, Nadalutti (46' Porta), Avian, Dindo, Paravano.
ARBITRO: Pennino di Trieste.

TORVISCOSA — La Risanese si conferma squadra solida e pericolosa, superando di misura, al 90', un Torviscosa piuttosto povero di idee, costretto in dieci per buona parte della ripresa. In verità sono stati anche un po' fortunati, i ragazzi di Zanca, perché pur mantenendo a lungo il controllo del gioco, raramente sono riusciti ad impensierire Lupoli. Al 38' Piani si fa luce in area, riceve ed al volo sfiora il montante alla destra dell'estremo difensore biancoazzurro.

La prima parte della ripresa è tutta per i padroni di casa. Al 62' Finatti scatta bene, prosegue Zaninello, triangolo con Peloi e conclude di testa lambendo pericolosamente il palo. Fornasiero al 76' esce provvidenzialmente sullo stesso Zaninel, e poco dopo è la volta di Lupoli, prontissimo in tutto su conclusione ravvicinata di Boschetti.

La rete decisiva, come già riferito, al 90'; un urlo a centrocampo, un attimo di deconcentrazione, Boschetti si infila in area dalla destra trafiggendo Lupoli con un preciso diagonale. Palo, gol, palla al centro e fischio finale.

[g. b.]

GONARS

Botta e risposta

2-2

MARCATORI: al 4' Martelossi, al 6' Garbino, all'11' Moretti, al 15' Turco.
MORTEGLIANO: Beltrame, Piticco, Zinzone, Gomba, Strizzolo, Pertoldi, Gardino, Fiorenzo II (Borsetta), Candolo (Goricizzo), Fiorenzo I, Turco.
GONARS: Danielis, Bruno, Stellin, Lucchetta, Fabro, Piccolotto, Pez, Todaro, Bandiziol, Moretti, Martelossi (Masolini).
ARBITRO: Michelini di Trieste.

MORTEGLIANO — Emozionante primo tempo al comunale di Mortegliano. Al 4' il Gonars passa in vantaggio con un bel diagonale di Martelossi. Palla a centrocampo e su mischia risolve Garbino con una botta da distanza ravvicinata. All'11' Moretti su punizione infila la palla all'incrocio dei pali. Tutto da rifare, quindi, per i biancorossi che però con Turco, al 15', si portano sul definitivo pareggio.

[c. t.]

A SPESE DEL DOMIO

Pronto riscatto del San Nazario

I gol sono stati realizzati tutti nel primo tempo

1-2

MARCATORI: 20' autogol Favretto, 22' Cattonaro, 42' Pase.
DOMIO: Canziani, Contri, Giliello, (dal 80' Rossi), Maiorano, Zucca, Cornacchi, Pagliaro, Reggio, Lanteri (dal 70' Zacchina), Doria, Granieri.
SAN NAZARIO: Milani, Maranzana, Mislei, Cattonaro, Favretto, Sestan F., Pase, (dal 82' Indiano), Indri, Maton, Sestan P., Carone (dal 72' De Luca).

TRIESTE — Dopo la pesante sconfitta della settimana scorsa, il San Nazario si ripaga andando a vincere sul campo del Domio. Inizio di partita con le due squadre che si studiano, poi nel giro di due minuti la partita si vivacizza. Al San Nazario sbilanciato sbilanciato, contropiede del Domio con Doria che fa un assist a Granieri, tiro da limite, deviazione di Favretto con palla che scavalca Milani e finisce in rete. Solamente due minuti dopo il pareggio su capovolgimento di fronte, c'è una punizione dal limite di Cattonaro, una bomba che si infila all'incrocio sinistro dell'esterefatto Canziani. Alla mezz'ora bel colpo di testa del bravo Lanteri con superlativa deviazione in corner di Milani. Cinque minuti dopo tiro al volo di Maton da fuori area e grande deviazione in angolo di Canziani.

Al 42' raddoppio degli ospiti: lancio in area di Sestan per Pase che controlla e batte Canziani da pochi passi. Partita praticamente finita e ... perché nel secondo tempo il San Nazario ha controllato l'incontro. Il Domio ha cercato il pareggio andando all'attacco senza ... a creare ... anzi su azione di corner, la squadra ospite ha sfiorato la terza rete con Mislei che interveniva al volo da due passi, ma Canziani rispondeva d'istinto. Sulla conseguente ribattuta lo stesso Mislei calciava alto. Ad un minuto dalla fine, inutile espulsione per proteste di Indri. In definitiva una vittoria fortemente voluta ed ottenuta dalla squadra di Turcino.

[l. d.]

MALISANA TRAVOLTA

Gran rimonta del Torre artefici Zorat e Sacchet

4-1

MARCATORI: al 14' Bogoni I, al 15' Vrech, al 27' Zorat, al 36' Sacchet su rigore, al 60' Zorat su rigore.
TORRE: Grigollo, Novello, Rosin (dal 62' Bevilacqua), Rigonat, Moretti, Narduzzi, Vrech (dal 60' Castellan), Sacchet, Zanolla, Gregorat I, Zorat.
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Marcatti, Pitta, Monte, Marcatti I, Comar (dal 46' Buiatti), Allegro, Bogoni I, Bogoni II, Buiatti.
ARBITRO: Daffara di Udine.

TAPOGLIANO — Due squadre che si ritrovano dopo il campionato di Terza categoria dove il Torre fece da dominatore nel girone di andata e dove il Malisana rinasceva nel ritorno. Ieri contro ogni tradizione che voleva il Malisana non perdente, il Torre con una brillante prestazione dopo aver subito il momentaneo svantaggio, ha dominato e controllato agevolmente una squadra alquanto demotivata.

Cronaca. Parte il Torre che al 5' con Gregorat I creava lo scompiglio nell'area del Malisana, che in contropiede al 14' realizza la rete del momentaneo vantaggio. Passa un minuto e Vrech raddrizza la situazione con un bel diagonale. Il Torre insiste e con Zorat al 27' su batti e ribatti in area passa in vantaggio. Dopo questo momento il Torre dilaga e il Malisana non può che difendersi. Gregorat I e Zorat poi fanno da padroni coordinati da un ottimo Sacchet. Arriviamo al 36' del primo tempo e viene atterrato Gregorat I in area: Sacchet trasforma dal dischetto.

Arriviamo al secondo tempo e il Torre continua ad attaccare con molta convinzione e si arriva al secondo rigore per atterramento di Novello al 60'. Si passano le consegne Sacchet e Zorat, e l'ala realizza la sua doppietta. Da questo momento esiste una squadra, il Torre. Buono l'arbitraggio del signor Daffara di Udine.

[s. b.]

SAN VITO DOMINATO

Quaterna dell'Isonzo Turriaco

L'undici di casa ha spadroneggiato nella ripresa

4-1

MARCATORI: 44' Mattiuzzo, 51' Severini, 66' Falleschiani, 70' Paronit, 81' autorete di Agrimi.
ISONZO TURRIACO: Ceccotti, Zentilin, Manià, Novelli, Croci, T. Furlan, Mattiuzzo, Paronit, Zin (S. Furlan), Severini (Ferles), Tamburlini.
SAN VITO: Agrimi, Pallavisini, Marangon, Buso, Franz, Menotti (Signor), Falleschiani, Ermacora, Manfrin, Fuan, Monreale.
ARBITRO: Stinco di Trieste.

TURRIACO — Prosegue inarrestabile e a suon di legnate l'aurifero periodo dell'Isonzo Turriaco, che pure ieri pomeriggio ha ridimensionato il malcapitato di turno, ossia il San Vito. L'eloquente punteggio, però, stavolta non deve trarre in inganno circa la perentorietà dell'affermazione colta dall'undici di Tricarico, in quanto di padroni sono riusciti a rompere il ghiaccio solo all'ultimo minuto della prima frazione, grazie a quel «boia» dell'area di rigore che si sta dimostrando Mattiuzzo, scaltro a abile nell'occasione a correggere di testa un traversone avvenutogli dalla destra. Nella seconda parte gli isontini hanno ripetutamente centrato il bersaglio, ma il San Vito, è giusto e doveroso rimarcare, sino al triplice fischio finale ha lottato e combattuto con leale sportività e ammirevole spirito di sacrificio. Avvincente e spumeggiante la gara per quasi tutto l'intero arco, nei primi scampoli di gioco una torta di bilanciamento di offese da ambo le parti ha caratterizzato il match. Poi, gradatamente, lo spessore dell'Isonzo, sempre calorosamente sostenuto dal suo encomiabile pubblico, ha preso il sopravvento, finché al 44', come detto, i locali sono passati a condurre con l'elementoo di maggior classe, Mattiuzzo appunto. Nella ripresa, al 51', è giunto il raddoppio di Severini, frutto di una elaborata e ben congeniata azione corale. Ma i friulani, mai domi, giustamente non ci sono stati a consegnare così presto malloppo pieno, e, ripresisi dal secondo smacco in diverse opportunità i vari Signor e Pallavisini si sono resi protagonisti di performance interessanti nei paraggi di Ceccotti, tant'è che al 66', Falesiani ha dimezzato lo svantaggio. Rimboccatisi, come si suol dire, le maniche, capitan Zentilin e compagni hanno ripreso in mano la situazione, e, dapprima Paronit, al 70', e successivamente 11 minuti dopo per merito dell'imprendibile Mattiuzzo complice un'involontaria autorete dell'estremo Agrimi, ribadivano che al «Minin» è dura per tutti.

[Moreno Marcatti]

PUNTO PERSO

Lo Staranzano sciupa un calcio di rigore

0-0

CASSARURALE STARANZANO: Orsini, Di Luca, Grillo, Indaco (dal 77' Mascarin), Ulian, Pellicani, Cerni, Favero, Acquafresca (dal 46' Sicilia), Falzari, Dantignana.
SANTAMARIA: Cocetta, Malvestuto, Catania, Miniguttti, Paul, Tosoratti, Turchetti, Malisan (dall'83' Virgilio), Minut (dal 46' Barusso), Travaini, Martin.
ARBITRO: Olivieri di Trieste.

STARANZANO — E' finito con le saracinesche ermeticamente abbassate il derby delle deluse. Più intraprendenti e sciuponi fino all'autolesionismo i biancorossi di casa, assai concentrati ed opportunisti gli ospiti, scesi in campo per la spartizione della posta in palio e infine accontentati dal risultato finale. E lo Staranzano ha ben donde di recriminare, dopo una gara controllata con personalità ma priva dell'acuto vincente. L'ago della bilancia ha rischiato di pendere definitivamente verso i colori locali poco prima del quarto d'ora, quando Falzari usufruiva di un calcio dagli undici metri dopo un ingenuo fallo di mano dei friulani. Il numero dieci dimenticava la sua fama di realizzatore infallibile e si faceva neutralizzare il tiro.

Si era già entrati in zona Cesarini quando Falzari scendeva di prepotenza sulla fascia sinistra e centrava per un liberissimo Dantignana, che latitava in freddezza e toccava alto. Ancora pochi istanti ed era Favero a spedire incredibilmente fuori da buona posizione dopo essersi liberato in maniera intelligente.

[Daniele Benvenuti]

A PORPETTO

Il Campanelle ha colto un prezioso pareggio

1-1

MARCATORI: al 9' Antonazzi, al 74' Garri su rigore.
PORPETTO: Del Bianco, Budai, Cocetta, Grop, Mazzero, Bianchini, Viscutin, Puntin, Garri, Moro, Della Ricca.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Noto, Messi, Manteo, Ivrincich, Coslovich, Farina, Umek, Antonazzi, Puniz, Volo.
ARBITRO: Menegoz di Aviano.

PORPETTO — Una partita grigia, anonima, del tutto priva di acuti, non poteva produrre altro che uno spento pareggio, con un gol per parte uscito da un quasi autogol e da un rigore.

Le due formazioni, è vero, si sono combattute con impegno non lesinando di gettare nella mischia volontà e sacrificio, ma senza quella lucidità e chiarezza di idee necessarie se si vuole cacciare in porta il pallone. A Porpetto e ai suoi avversari è venuta meno soprattutto la manovra sotto porta: le palle gol, e questo ... non sono mancate ma più che frutto di uno schema, di un'azione orchestrata dal collettivo, sono sembrate prodotte dallo spunto individuale del singolo giocatore.

E mancato alle due squadre il gioco corale, quegli schemi d'attacco utili a portare in gol le punte e in questo senso dovranno lavorare ...

[illegible]

... padroni di casa ... divisione della posta ... a magra ... di un pomeriggio ... storto e proseguito ... abbastanza contorti. C'è da dire però che in questo campionato la dea fortuna sino ad ora si è dimenticata anche troppo della Società sportiva Porpetto.

[Paolino Straccia]

DERBY UN PO' NERVOSO, A BERSAGLIO DAL ZOTTO E BRUSCHINA

Edile e Zaule: il pari fa contenti tutti

Edile A.	***1***
Zaule	***1***

MARCATORI: al 30' Dal Zotto, al 37' Bruschina.
EDILE ADRIATICA: Markuza, Sclaunich, De Nuzzo, Biffi, Mervich, Vatta, Dagnolo (Weber), Seppi, Dal Zotto, Turchi, Candot (Visentin).
ZAULE: Ferluga, Gnesda, Varesano, Bruschina, Derossi, Lupo, Franco, Atena, Maggi, Nonis (Savelli), Martin (Ienco).
ARBITRO: Samsa di Monfalcone.
NOTE: espulso Gnesda.

TRIESTE — Al di là del consueto valore, tipico di ogni stracittadina, il derby ha proposto uno scontro tra compagini ancora alla ricerca di una effettiva connotazione in questo torneo. Priva degli infortunati Rei e Derman, l'Edile ha il merito di aver offerto una maggior pressione offensiva, anche se la stessa è apparsa sovente priva del necessario avallo in fase di precisione. D'altro canto, lo Zaule, sceso in viale Sanzio con chiari propositi difensivistici, godeva d'un avvio in salita vedendosi privare già dal 1' di Martin, vittima di un fortuito quanto serio incidente ai legamenti.

Edile più determinata, quindi, e pericoloso già al 15' con una bordata di Vatta su punizione che incocciava la traversa piena, mentre 5' più tardi è Candot a impegnare Ferluga con un preciso diagonale di sinistro.

Il vantaggio dell'Edile giunge alla mezz'ora quando la retroguardia viola pienamente sbilanciata è trafitta dal solitario Dal Zotto, ben lanciato a sua volta da Turchi.

Passano 7' e lo Zaule pareggia: punizione in area, liscio di Atena, pallone quindi a Bruschina che di controbalzo batteva a distanza ravvicinata l'incolpevole Merkuza.

La ripresa è nel segno di confuse fasi, assolutamente aride di bel gioco, contrassegnate sia da frenetici continui batti e ribatti che da eccessive animosità, sfociate nell'espulsione di Gnesda, reo di un fallo di reazione su Turchi. Raggiunta la superiorità numerica l'Edile tenta ancora qualche sortita ma i viola fanno quadrato in difesa convogliando sia pure a fatica, il risultato finale lungo i binari di un sudato ma prezioso pareggio.

[Francesco Cardella]

PENALTY DECISIVO

E Buran dal dischetto «lancia» il Rivignano

1-0

MARCATORE: al 28' Buran su rigore.
RIVIGNANO: Fantin, Odorico C., Drigo, Buran, Preghenella, Campeotto, Zanini (Culaon), Collovati, Marangone, Tonizzo, Bellinato.
TALMASSONS: Tinon, Fabiani, Degano, Gomboso, Zanello I, Turco, Battello, Pestrin (Zanin), Dri, Da Dalt, Zanello II (Cescon).
ARBITRO: Franzo di Monfalcone.

RIVIGNANO — Con un gol segnato su rigore da Buran il Rivignano batte un modestissimo Talmassons al termine di una gara che ha visto un predominio costante dei padroni di casa, nettissimo nel primo tempo. Predominio che però non ha portato che un solo gol appunto per la troppa precipitazione in fase di conclusione vuoi perché i nerazzurri nella ripresa, allentando la pressione, concedevano qualche spazio di troppo agli avversari. Buone le azioni proposte dal centrocampo, anche oggi imperniato su un eccellente Collovati.

[Giuseppe Pighin]

MARANO RECUPERA

Una bordata di Chiesa agguanta il Latisana

1-1

MARCATORI: al 1' Fabroni, al 34' Chiesa.
MARANESE: Venturin, Livio Corso, Sutto, Talian, Luciano Corso, Candotti, Pizzimenti, Chiesa (Fattorutto), Marin (Miani), Filipputti, Zentilin.
LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Castellarin, Simonin, Galasso, Cudini, Fantin, Di Sopra (Pestrin), Guerin, Biasinutto (Chiararia), Fabroni.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

MARANO LAGUNARE — Uno a uno al comunale di Marano fra Maranese e Latisana al termine di una combattutissima partita valida più dal lato agonistico che da quello tecnico. Gli ospiti, andati in vantaggio dopo poche battute, hanno dovuto subire il veemente ritorno dei lagunari che per tutto il primo tempo hanno inchiodato il Latisana nella propria area. Equilibrata invece la ripresa. Le reti: al 1' Fabroni approfitta di un errato disimpegno della retroguardia e batte Venturin con un forte tiro dal limite. Il pareggio della Maranese giunge al 34' per merito di Chiesa.

[Mario Cepile]

FLAMBRO

Basaldella resiste

0-0

FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno (Miotto), Della Vedova, Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, De Benedetti, Battistutta (Fabris).
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Tonutti, Tonazzi, Da Dalt, Romanello, Pantanali, Parente, Concato, Menazzi, Fontanini I (Fontanini II).
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

FLAMBRO — Su un terreno molto allentato le due squadre hanno dato vita a una partita combattuta. Nel primo tempo il coriaceo Basaldella manovra di più mentre i viola vengono penalizzati dalla condizione del terreno.

Al 54' Venuto si trova solo a due passi dal palo destro di Pecoraro, ma ingaggia una strana danza con la palla che poi finisce fuori. Al 70' Ponte si invola solo verso l'area avversaria, Pecoraro esce, l'attaccante è indeciso e il portiere gli blocca la sfera sui piedi. Poco dopo, su un batti e ribatti in mischia, i locali con Pironio riescono anche ad andare in gol, ma l'arbitro inspiegabilmente fischia un fallo precedente. Il mister Piotto tenta di bloccare il risultato inserendo Fabris e Miotto. All'88' Pironio ben lanciato da Malisan spara al volo ma colpisce il portiere al petto.

[r. c.]

LIGNANO

Castions impatta

0-0

LIGNANO: Glerean, ..., Bonato, Tonutto, ..., Luise, D'Antoni, ..., (Vuaran), ..., (De Candido).
CASTIONS: ..., D'Ambrosio, ..., (Macoratti), ..., Maran, Bon, Leonarduzzi.
ARBITRO: Paolutti di Cervignano.

LIGNANO — Parte all'attacco il Lignano ma dopo un lungo batti e ribatti ... al 25' ... in grado ... causa ... re Simsig. Pronta ... degli ospiti, che al 4' sfiorano ... con un bel ... zione. La ripresa ... sempre con i padroni di casa alla ricerca affannosa del risultato ma la coriacea difesa neroverde non permette di passare. Nel frattempo l'arbitro ha sorvolato su alcuni falli, tanto che le proteste dei padroni di casa non si sono fatte attendere ed ecco due ammonizioni, appunto per proteste, Paschetto e De Bortoli. Al 18' della ripresa altro bel tiro in diagonale di De Antoni neutralizzato da Simsig. Al 42' il Lignano spreca la sua occasionissima di andare a rete con Sabatino che dopo una mischia in area, tira e sfiora la traversa.

[Enzo ...]

VINCE IL POCENIA

La coppia Nolgi-Simonini fa secco il Palazzolo

2-1

MARCATORI: al 25' Nolgi su rigore, al 40' Simonini, al 75' Vianello.
POCENIA: Versolato, Buratto II, Mariano, Buratto I, Cudini, Chiarotti, Moratti, Nolgi, Ostanel, Simonini, Gavin (Vicentin).
PALAZZOLO: Tollon, Todone, Zanon, Bicciato, Di Lazzaro, Picotto, Cagnin, Giuseppin, Degrassi, Vianello, Biasinutto.
ARBITRO: Piazza di Gorizia.

POCENIA — Vince di misura ma con merito il Pocenia, che approfitta scaltramente, con i «gemelli del gol» Nolgi e Simonini, di due distrazioni della difesa ospite.

Troppo tardi Vianello, estroso trequartista del Palazzolo, riesce a mettere dentro il pallone della speranza: Versolato e i due Buratto, dietro, chiudono bene tutti i varchi.

CAMINO IN SALUTE

Visentini castiga un'Olimpia distratta

1-0

MARCATORE: al 25' Visentini.
CAMINO: Liani, Leonarduzzi, Canestrino, Marcuz, Moletta Giorgio, De Pol, Misson, Tossutti, Visentini, Moletta Roberto, Gardisan.
OLIMPIA: Benvenuti, Mikelus, Trevisan, Pobega, Biscardo, Mondo, Sebastianutti (Somma), Brazzatti, Bensi, Bernadei, Giorgi.
ARBITRO: Lodolo di Udine.

CAMINO — Un Camino in ottima salute ha ragione di misura dell'Olimpia, squadra di buon valore tecnico. Dopo un primo tempo con fasi di gioco alterne è seguito un secondo con un netto predominio dei giallorossi locali. Il gol al 25' ad opera di Visentini: Misson colpisce la traversa su punizione, irrompe il centravanti e insacca.

[d. l.]

IL BIG-MATCH VA ALLA «COMUNALE»

Cappelletti lancia Pozzuolo

Codroipo kappaò - Di Manente la seconda realizzazione

2-0

MARCATORI: al 42' Cappelletti, all'87' Manente su rigore.
POZZUOLO: Manente I, Gasparini, Croatto, Zannier, Minetto (Gorizzizzo), Melchior II, Meorchia (Bianco), Blasone, Cappelletti, Melchior I, Manente II.
CODROIPO: Teghil, Borgo, Poliscka, Visentini I, Viola, Mattiussi (Degano), Perlasso, Pussini, Mareschi, Schiavone (Pontoni), Masotti.

ZUGLIANO — Settima vittoria consecutiva e primato solitario per la Comunale Pozzuolo. Al 25' sono i comunali a farsi vivi con una conclusione centrale di Manente ben controllata dal portiere Teghil. Tre minuti più tardi è una punizione di Visentini a creare una certa apprensione nell'area biancoverde. Al 42', su una percussione centrale dell'ottimo Cappelletti, è Bianco che con un movimento in diagonale apre la difesa avversaria, favorendo così il numero nove biancoverde che non ha difficoltà a mettere alla sinistra del portiere. Sulla sinistra si distingue un pimpante Melchior I. È proprio su una delle sue puntate sulla fascia che arriva, all'87', il rigore che mette al sicuro la vittoria dei comunali. Batte Manente che trasforma di precisione. Alla fine, dunque, vittoria meritata per il Pozzuolo, guadagnata soprattutto a centrocampo dove l'intelligenza e la tecnica di elementi come Melchior II e Zanier ha prevalso sull'aggressività del Codroipo, «concessa» da un arbitro non sempre all'altezza.

[Enrico Grassi]

GAJA SFORTUNATA A PADRICIANO

Zarja conquista il derby del Carso

La squadra continua una marcia inarrestabile e solitaria in testa alla classifica del girone F

1-2

MARCATORI: Mauro al 41', Pangoni autogol al 56', Vengust al 69'.
GAJA: Zemanek, Stramsak, Neppi, Pangoni, Loi, Bullo, Crisman, Vengust, Kelemen, Gabrielli, Cermelj (dal 74' Ghiotto).
ZARJA: Cocevari, Antonic, Ridolfo, Sonda D., Grgic, Germani (dall'89' Gombac), Voljc, Varijen, Kalc R. (dall'84' Kalc M.), Mauro, Auber.
ARBITRO: Paludetti di Udine.
NOTE: espulso Kelemen all'89'.

PADRICIANO — Nel derby dell'altipiano la fortuna arride allo Zarja che conquista i due punti e continua la sua marcia inarrestabile in testa al girone F della Seconda categoria.
Il pubblico accorso numeroso nonostante il freddo pungente è stato ripagato dalle due squadre che hanno dato vita ad un incontro senza dubbio emozionante. Già dopo pochi minuti lo Zarja dimostra la ferma intenzione di far sua la partita, Voljc è scatenato sulla fascia destra e già dopo quattro minuti di gioco la difesa del Gaja è in affanno e si salva in corner.
Mauro si rende poi pericoloso con un tiro cross e Grgic tenta il gol da lontano ma Zemanek è bravissimo a bloccare in bello stile. La pressione dello Zarja viene interrotta dai gialloverdi di Padriciano con delle veloci azioni di rimessa, una delle quali mette Crisman a tu per tu con Cocevari che però devia la conclusione ravvicinata in calcio d'angolo.
Gli ospiti tuttavia passano verso la fine del primo tempo. Mauro effettua un tiro cross da quaranta metri e la palla va ad insaccarsi nell'angolo alto della porta difesa da Zemanek, non certo esente da colpe in questo caso.
L'inizio della ripresa vede la squadra di casa lanciata all'attacco nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro. Al 56' però lo Zarja raddoppia. Voljc fugge sulla fascia destra e mette al centro un pericoloso cross, Pangoni in affannoso recupero manda la palla alle spalle del proprio portiere.
Il Gaja non ci sta e continua ad attaccare coraggiosamente.
Gabrielli poi scaglia una legnata tremenda verso la porta e l'ottimo Cocevari si salva in corner deviando il pallone a pugni chiusi. A dieci minuti della fine l'arbitro annulla una rete a Vengust per un fuori gioco millimetrico. Si conclude così una gara sfortunata per il Gaja che ha subito due reti decisamente casuali ed ha poi mancato più per sfortuna che per demerito il gol del pareggio, che sarebbe stato senz'altro il risultato più giusto.

[Massimo Vascotto]

GOL A 15 MINUTI DAL TERMINE

Villanova l'ha spuntata alla fine

Villesse non ha riservato molto sul piano delle emozioni

0-1

MARCATORE: al 75' Giabbai.
VILLESSE: Montanari, Tomaseni, Gobbo, Biasion (dal 46' Zonch), Budicin D., Fontana, Piva, Budicin G., Tellini, Olivo, Celante.
VILLANOVA: Pizzamiglio I, Mattiazzi, Mainardis, Giabbai, Brandolin, Bertossi, Ermacora, Bevilacqua, Grattoni (dall'88' Paulini), Pizzamiglio II, Paludetto.
ARBITRO: Fiore di Trieste.

VILLESSE — E' finita così, con un gol a un quarto d'ora dalla fine, una partita che non ha riservato molto sul piano del gioco e delle emozioni.
Ma in queste occasioni, si sa, chi segna e alla fine fa risultato, ha sempre ragione.
Si arrivasse ai punti per decidere il risultato di una partita di calcio, ecco, molte cose potrebbero cambiare, forse non esisterebbero alla fine recriminazioni e alibi per chi, magari anche a ragione, si ritiene defraudato.
Sì, tutto sommato un pareggio avrebbe accontentato tutti, perché la palla se la sono equamente spartita (quanto a gioco fatto, sia chiaro) le due squadre, apparse più attente a non subire e a non sbilanciarsi che a costruire limpide azioni in fase propositiva.
Ma, per tagliare la testa al toro del discorso, senza quindi lasciare eventuali spazi alla discussione se avrebbe meritato più questo o più quello, è arrivato Giabbai a sistemare il risultato: un golletto che ha fatto male, forse malissimo, al Villesse, beffato così d'un risultato che, ma sì, sul campo avrebbe meritato, il pareggio appunto.
La partita, con il gol, ha visto una reazione nervosa dei padroni di casa, ma troppa è stata la loro confusione, avendo cambiato repentinamente una filosofia di gioco che era incanalata in binari del «vogliamoci bene», un po' arrendevole e poco combattiva.
Finiva così, lentamente, una gara nella quale, probabilmente, a uscire più deluso di tutti è stato lo spettatore, accorso fiducioso a una partita che ha riservato poche sensazioni.
Uno spettacolo mediocre e mai lievitato, neanche nelle fasi più interessanti, e, soprattutto, un risultato che ha voltato la faccia ai beniamini di casa.

[m. d.]

PARTITA CONTRASTATA

Fogliano: prova d'orgoglio contro il tenace Mariano

4-3

MARCATORI: al 5' su rigore Sartori II, al 35' Samsa, al 37' Sartori I, al 44' Clemente, al 45' Franti R., al 58' Ancora, all'84' Zotti.
FOGLIANO: Tuniz, Furlan, Samsa, Craghel, Zotti, Greggio, Mauri, Clemente, Franti R., Franti F., Mutascio.
MARIANO: Poiana, Grande, Mucchiut, Sartori I, Mineo, Turchetti, Sartori II, Viola, Gregorutti, Ancora, Visintin.
ARBITRO: Rupena di Trieste.

FOGLIANO — Grande prova d'orgoglio della squadra di casa, che riesce a superare quasi allo scadere un tenace e volitivo Mariano.
Passano in vantaggio gli ospiti dopo pochi minuti su rigore, così i padroni di casa si lasciano abbattere dal nervosismo che certo non aiuta ad avere le idee chiare nel gioco.
Ci vuole mezz'ora di gioco confuso e inconcludente da ambo le parti, aiutato anche da alcune decisioni arbitrali non lucide che vengono beccate dal pubblico, per giungere al pareggio di Samsa su azione personale
Poi nel giro di pochi minuti due difettose prese degli opposti portieri cambiano il risultato, portando di nuovo in parità le due compagini
E quasi allo scadere del tempo Franti R. porta in vantaggio i foglianini riprendendo una stupenda punizione del fratello maggiore stampata sul palo.
Nella ripresa il nervosismo cresce, mentre il pubblico riprende a viva voce altre decisioni arbitrali e quasi in sordina gli ospiti pareggiano.
Tutto pare che finisca con un pari e patta e il direttore di gara manda negli spogliatoi tre giocatori.
I padroni passano quasi alla fine della partita con l'astuto Zotti che riprende la classica punizione di Franti F.

[Egeo Petean]

RISULTATO ONESTO: CORNO PREVALE.

Pro Farra sconfitta e senza idee

I padroni di casa si sono presto spenti nella passività

0-1

MARCATORE: al 64' Riz.
PRO FARRA: Cecot, Brumat L., Ermacora, Cucut (dal 46' Donda A.), Bartussi, Bressan P. (dal 75' Gualtieri), Brumat D., Donda C., Bressan E., Zuppel, Ambrosi.
CORNO: Cantarutti, Antonutti, Del Negro, Riz, Pallavicini, Biancuzzo, Tonizzo, Fedele, Di Lena Flavio, Di Lena Fabrizio, Marcuzzo.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

FARRA D'ISONZO — Il verdetto è stato onesto: ha vinto il migliore.
Ma quello che ha sorpreso, in negativo s'intende, è stata la partita del Pro Farra: senza idee, flebili motivazioni (almeno per quanto visto fare dagli undici in campo) e una squadra atleticamente in condizioni pessime.
Tant'è, difficile racimolare punti contro un Corno in salute e volitivo, insomma, l'opposto dei padroni di casa. E così, se si eccettua l'inizio promettente, la Pro Farra si è progressivamente spenta, sedendosi a subire la maggior «verve» di centrocampo e punte friulane, impossibilitata a reagire non avendo mai avuto né il predominio territoriale né della palla.
La cronaca: non molto ricca.
Per il primo tempo c'è da esaltare la brillante prestazione di Fabrizio Di Lena, trottolino imprendibile che quasi da solo, forse con Marcuzzo, ha impensierito i gialloverdi di casa.
E così, con qualche sbadiglio si arriva al gol, meritato, degli ospiti: contropiede inesorabile, tagliagambe, risolto con freddezza da Riz che, presentandosi solo davanti al portiere in uscita, di piatto destro ha fatto capitolare l'estremo difensore Cecot, peraltro incolpevole.
La reazione, per modo di dire, del Farra non portava frutti: troppo poco convinta, rassegnata in partenza, scarsamente pressante.
E allora? E allora plauso agli ospiti, che nel finale avrebbero potuto anche raddoppiare: si sono difesi e distesi in contropiede con tranquillità e hanno agguantato l'intera posta in palio senza che nessuno possa avanzare scusanti e rivendicazioni.

[Marco Damiani]

RETI INVIOLATE

Moraro perso nella nebbia Difficoltà col Piedimonte

0-0

MORARO: Valente, Lestani, Calvani, Blasizza, Conforti, Donda, Grattoni, Vecchiet, Longo, Diviacchi, Cassani.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Brandolin, Rupil, Nitti, Terpin, Soffientini, Tesolin, Marega.
ARBITRO: Tafuro di Trieste.

MORARO — Nebbia su tutti i fronti per il Moraro, che non ha saputo mettere a profitto le belle prestazioni messe in mostra nelle partite precedenti.
I locali sono risultati troppo deficitari tanto da venire spesso messi in difficoltà dal Piedimonte, che ha giostrato da par suo e ha meritato la divisione della posta.
Forse l'assenza dello squalificato Gomiselli ha pesato sulle trame offensive locali o pesa anche la non bella forma, stranamente, di Calvani che è risultato impacciato.
Con questi fattori il Moraro non poteva pretendere la vittoria e il pareggio se lo è preso con certa fatica perdendo ulteriormente un punto in classifica.
Bisogna dire però, in sede di cronaca, che al 45' Valente ha dovuto esibirsi con tutta la sua bravura per deviare un pericoloso tiro delle punte del Piedimonte.
Nella ripresa il gioco non cambiava ma al 60' il Moraro rischiava la vittoria che avrebbe castigato troppo l'ospite di turno. Infatti con un malaugurato colpo di testa, il libero del Piedimonte Rupil rischiava l'autogol.
Alla fine il fischio finale del direttore di gara premiava il Moraro e penalizzava il Piedimonte.
Il Moraro dovrà rivedersi un attimino se vorrà ancora essere quella protagonista che era all'inizio.
Per gli ospiti di mister Bordin si tratta di un brodino dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa con il Villesse che ha perso, ieri, in casa con il Villanova.

VITTORIA MERITATA

L'Audax domina il Vesna e rimonta nella classifica

2-1

MARCATORI: al 30' e al 67' Casagrande; all'85', su rigore, Venturini.
AUDAX: Andreoli, Maggi, Bercè, Mosetti, Villani, Lodolo, Piscopo (Di Siena), Presti, Casagrande, Toscani, Lestroni.
VESNA: Giordino, Soavi, Massaio, Barilla, Sedmak, Pichierri, Krizian, Venturini, Kostnapfil, Leonardi, Germani.
ARBITRO: Piccolo di Udine.

GORIZIA — Vittoria meritata ampiamente dall'Audax, che ha messo sotto la terza forza del campionato Vesna senza mezzi termini. Con questa vittoria i goriziani si portano su posizioni di classifica più consone alle loro possibilità e vedono la testa della classifica anche con maggior fiducia.
La cronaca è a senso unico in quanto l'Audax, come detto, ha dominato. Al 4' Audax in vantaggio con Bercè che mette dentro. Il direttore di gara è l'unico a non vedere il gol (il pallone era entrato in rete da molti metri) e non convalida fra le giuste proteste dei locali.
Al 30' Casagrande sa profittare di un favorevole rimpallo per mettere dentro il primo pallone alle spalle dell'incolpevole Giordino. Il 2-0 arriva al 67' quando ancora il ritrovato bomber Casagrande mette a rete un pallone filtato dalle sue parti.
Pare fatta e l'Audax pressa ancora senza fare ostruzionismo.
Il Vesna tenta una leggera pressione ma senza esito se non il gol della bandiera che arriva al 5' dal termine per un inesistente fallo in area. Il direttore decreta il rigore fra le proteste locali.
Del tiro si incarica lo specialista Venturini che batte Andreoli per il 2-1 finale. Alla vigilia mister Gabriele Omizzolo (Audax) voleva questa prima vittoria in casa e finalmente è arrivata come la squadra meritava ampiamente.

PERICOLO IN CASA

Capriva riesce a difendersi e contrattacca il Mossa

0-0

MOSSA: Hlede, Radigna, Russian Mauro, Russian Marco, Nadali, Nervo (al 55' Natoli), Medeot, Vecchiet, Tesolin (89' Cargnel), Trevisan, Biasion.
CAPRIVA: Mattiazzi, Marangon, Madon, Vecchiet, Grion, Bogo, Bragagnini (81' Braida), Masini, Persoglia (89' Mocchiut), Grattoni, Cassani.
ARBITRO: Marcorig di Udine.

MOSSA — Dopo la squillante vittoria esterna di domenica scorsa a Corno di Rosazzo, il Mossa sfodera un'altra prestazione sconcertante davanti al suo pubblico, terminando la partita senza aver mai inquadrato una sola volta lo specchio di porta avversario.
Il Capriva, invece, si è difeso con ordine, e ha contrattaccato utilizzando tutte le frecce al proprio arco. Il Mossa ha dovuto ringraziare il portiere Hlede, autore anche ieri di alcune parate strepitose e intascare un pareggio neanche tanto meritato.
Gli ospiti sferrano il primo tiro in porta con Cassani dal limite, ma Hlede devia in angolo. Manzini dalla bandierina calibra un cross teso per Persoglia che di testa anticipa tutti costringendo un difensore a salvare sulla linea.
Sull'altro fronte Tesolin si smarca bene in area, ma poi sparacchia al lato un pallone invitante. Al 18' su rinvio corto della difesa rossonera Vecchiet può battere a rete di controbalzo ma alza troppo la mira. Al 19' Vecchiet lancia a perferzione sul filo del fuorigioco Cassani che si avvicina a Hlede e poi cerca un diagonale di precisione che finisce di poco a lato.
Il Mossa trova difficoltà a manovrare sulle fasce e si affida per tanto al tiro dalla lunga distanza: al 31' Russian scocca un collo destro dai venticinque metri e sfiora il montante alla destra di Mattiazzi.

[Tullio Grilli]

SUL CAMPO DI PROSECCO

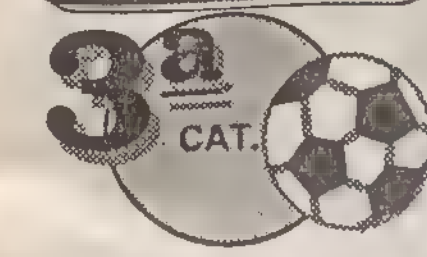
Primorje torna alla vittoria a spese della Pro Romans

2-1

MARCATORI: al 48' Miclaucich, al 67' Crevatin, all'88' R. Candussi.
PRIMORJE: Coronica, Struchel, Milani, Stoka, Pipan, Antoni, Livan (dall'89' Comino), Miclaucich, Savarin, Crevatin, De Marco.
PRO ROMANS: Colavetta, Iuri (dal 40' Cimbaro), Livon, Lestani, De Marchi, F. Candussi, R. Candussi, Godeas, Cecotti, Forte, Furlan.
ARBITRO: Pittia di Udine.

PROSECCO — Il Primorje è ritornato alla meritata vittoria a spese di un coriaceo Pro Romans che finora ha subito solo una sconfitta da parte della capolista Zarja.
Dal calcio d'inizio si è capito che si sarebbe visto un bel incontro in quanto le due squadre si sono date subito battaglia. Già al 2' una ghiotta occasione per gli ospiti con Cecotti il cui violento tiro di sinistro viene deviato.
Pronta risposta dei locali che con le scatenate punte Miclaucich e De Marco hanno severamente impegnato il portiere Colavetta che per l'occasione sostituiva lo squalificato Zonch espulso domenica a Farra. Con continui rovesciamenti di fronte la partita si è sempre più vivacizzata. Nonostante le diverse occasioni le squadre non sono riuscite a segnare nei primi 45' di gioco.
Nella seconda frazione il Primorje è riuscito subito a passare in vantaggio con il suo miglior attaccante, Miclaucich, rientrato dopo due giornate di squalifica, che batteva imparabilmente Colavetta con un preciso tiro da venticinque metri. Per il bomber giallorosso è stata la settima rete del campionato. Il Pro Romans aveva subito l'occasione per pareggiare quando Roberto Candussi, approfittando dell'errato retropassaggio di Antoni involandosi verso la rete avversaria veniva fermato dalla provvidenziale uscita di Coronica

[b. r.]

CALCIO
3a CAT.

GIORNATA RICCA DI SORPRESE

Il Kras sempre più forte

Nel girone triestino il Chiarbola continua la marcia da solo

TRIESTE — Decima giornata all'insegna delle sorprese nei due gironi della terza categoria. Nel girone isontino il Kras Koimpex continua la sua brillantissima serie positiva, e vincendo per 2-1 con il Begliano si attesta in seconda posizione a due sole lunghezze dalla capolista Medea.
La compagnie di Manzuto pur non dilagando nel punteggio ha dominato a lungo l'incontro andando a bersaglio con Spazzapan e Albertini. Ad una decina di minuti dal termine Puntin per gli ospiti ha dimezzato lo svantaggio.
Prima vittoria per il S. Anna Valmaura, che grazie alla doppietta di Punis ha avuto la meglio sul quotatissimo Poggio.
Per i ragazzi di Gerin dopo il bel paregio nel turno precedente è incominciata la riscossa... e la risalita in graduatoria. Brutte nuove invece dagli universitari di Morelli: il Cus a Gorizia è stato messo sotto per 2-0 dall'Azzurra, rimanendo così impelagato nei bassifondi della classifica.
Da rimarcare la bella prova dello Junior di Aurisina che con un gol di Apollonio è riuscito ad impattare sul difficile campo della cpaolista Medea...
Nel girone triestino si sono verificati parecchi risultati a sorpresa: chi se la gode in vetta è sempre il Chiarbola, che vincendo per 3-0 il suo incontro con la Exner si riconferma la più forte del girone.
Ad inseguire la compagine di Curzolo è rimasto il S. Vito, risultato vincitore un po' a sorpresa nei confronti della temibile Roianese. Vescovo l'eroe del giorno per il S. Vito, che con la sua marcatura ha determinato l'importante successo.
Una sorpresa è giunta da Domio dove la Fincantieri è stata clamorosamente feramta sul pari da un rinato Cgs. Sambo e Di Pauli i marcatori dell'incontro, che ha visto un sostanziale equilibrio in canpo. Per la compagine del presidente Valentino un mezzo passo falso che fa monentaneamente allontanare la sua compagine dalla lepre Chiarbola.
Ultimo tra i risultati non pronosticibili il rotondo 3-0 che l'Opicina ha rifilato al S. Andrea, fermando così la compagine di Francini nella rincorsa ale prime posizioni. Milanese, Husu e Pisani su rigore, i marcatori dell'incontro, vinto e dominato dai padroni di casa che sono scesi in campo fortemente motivati.
Per il S. Andrea uno stop che servirà a raccogliere le idee e rivedere qualcosa, per poter dire ancora la propria nel proseguo de torneo. Tra Breg e Don Bosco è scaturito un po' a sensazione un giusto pari, che premia la buona volontà dei salesiani nelle cui file ha fatto il suo debutto l'«allievo» Sperzza, che ha «bagnato» il suo esordio con una bella rete disputando una buona partita.
Per la compagine di S. Dorligo ha segnato il bomber del campionato Lacalamita, che ancora una volta ha dimostrato un gran fiuto del gol. Risicato infine il successo del Giarizzole sull'Union, mentre a Trebiciano il Primorec di Privileggi ha confitto con un gol per tempo una Stock apparsa in affanno: Pitacco al 30' e Kralj al 75' gli autori delle due marcature per i padroni di casa

[Claudio Del Bianco]

Azzurra 2
Cus Trieste 0

MARCATORI: al 65' De Marchi, all'85' L. Russo II.
AZZURRA: Russo I, Parisi, Paziente, Gismano, Villani (De Marchi), Di Lenardo, Panico, Calandra, Russo II, Marini, Simonetti.
CUS TRIESTE: Spangher, Dobetti, Calabrese, Parovel, Rubusin, Carlevanis, Favento, Primavera, Lugnani (Pacileo), Zerattini, Sganissa.
ARBITRO: Raimondo.

Medea 1
Junior 1

MARCATORI: al 38' Sartori; al 70' Applonio.
MEDEA: N. Burino, Liberale, Budai, A. Buino, Bertolutti, Gallas, G. Kristancig, M. Kristanicig, Pontel, Sartori, Sattolo.
JUNIOR: Hrevatin, Candotto, Gruden, Bon, Soranzio, Appollonio, Milos, Raduini, Zaccaria (Tavcar), Corradin, Millo.
ARBITRO: Castellano di Gorizia.

San Lorenzo 2
Sagrado 0

MARCATORI: al 18' Comand; al 65' Flocco.
SAN LORENZO: Cucit, Comand, Caiazzo, Tonut (Signorini), Seculin, Toros, Scermino, Visintin, Flocco, Rapone, Moretti.
SAGRADO: Calligaris, Marrale, Ulian, Morgut, Di Bert, Iernetich, Cabas, Pian, Boriani, Furlan, Clagnan.
ARBITRO: Dore di Cormons.

Primorec 2
Stock 0

MARCATORI: Pitacco al 30' e Kralj al 75'.
PRIMOREC: Leone, Sardiello, Coppola, Purich, Rados, Castro, Pitacco, Santi, Canziani, Smillovich (dal 80' Leghissa), Kralj.
STOCK: Crocetti, Amoroso, Stefani, Gaeta, Burgher, Manzin, Pison, Pedretti, Aversa, Duck, Gabrielli.

Kras 2
Begliano 1

MARCATORI: Spazzapan al 10', Albertini al 60' e Puntin all'80'.
KRAS: Caputo, Fadda, Skabar D, Spazzapan, Candotti, Skabar A, Albertini, Lepore, Pischianc, Parma (dal 55' Fabbris), Cucarich.
BEGLIANO: Prandi, Venturini, Miali, Venuti, Puntin, Sodomaco, Contin, Pizzamiglio, Dodici, Lofaro, Milani.
ARBITRO: Leghissa.

Fincantieri 1
C.G.S. 1

MARCATORI: Sambo al 10' e Di Pauli A. al 40'.
FINCANTIERI: Attruia, Angelini, Coslovich, Viola, Maio, Baricchio, Sricca (dal 60' Vascotto), De Rosa, Sambo, Saia, Predonzani.
C.G.S.: Pellegrina, Ambrosino, Rizzotti, Bollis, Quagliariello, Di Pauli P., Depangher, Fontana, Di Pauli A., Di Stasi (dal 65' Cruciani), Lokatos (dal 50' Rupini).

S. Vito 1
Roianese 0

MARCATORE: Vescovo al 52'.
S. VITO: Tucci, Ciabattini, Stopar, Cassano, Coglitore, Maio, Bagattin, Romeri, Vescovo, Musolino, Fernandelli (dal 54' Sgara).
ARBITRO: Di Fedo.

Breg 1
Don Bosco 1

MARCATORI: Lacalamita al 20'; Speranza al 51'.
BREG: Petronio, Pecar, Paoletti, Diminich, Prasel, Svara (dal 65' Buzzi), Sancin, Lacalamita, Zeugna, Olenik, Castellano.
DON BOSCO: Rebez, Creso (dal 50' De Angelis), Facchin, Kavalich, Zerovaz, Iando, Riefolo (dal 70' Lentini) Alessio, Barbiani, Speranza, Dana.
ARBITRO: Ravalico.

Opicina 3
S. Andrea 0

MARCATORI: Milanese, al 20', Husu al 25' e Pisani al 80' (rig).
OPICINA: Faletti, Pisani, Colotti, Manzi, Macor, Mnauelli, Cutrara, Ramani, Milanese (dal 5' Moratto), Brambilla, Husu.
S. ANDREA: Bertocchi, Siard, Zerauscek, Berti, Vlah, Raker, Inchiostri, Podda (dal 46' Razem), Starc (dal 75' D'Ambrosio), Cernecca, Gatta.

S. Anna Valmaura 2
Poggio 0

MARCATORE: Punis al 20' e al 65'.
S. ANNA VALMAURA: Caponigro, Chimenti, Di Pasquale, Gerin, Bacer, Iurissevich, Gallinotti P, (dall'80' De Pase), Garofalo, Punis, Tosetto, Toffoli (dal 60' Lodi).
POGGIO: Visintin Michele, Devetak, Pianio, Codaro, Bais (dal 70' Visintin P.), Visintin Mauro, Pituelli, Contin, Bossa, Fabris, Sant.
ARBITRO: Russo.

Chiarbola 3
Exner 0

MARCATORI: Nigris W. al 10', Cadel al 30' e al 77'.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini (dal 54' Cociani), Zancotti, Foti, Damiani, Rubesa (dal 60' Bucci), Castello, Zannier, Nigris W., Cadel, Nigris P.
EXNER: Fon, Ligato, Podgornik, Ciacchi, Grassi, Belluco, Petronio, Loschiavo, Mondo, Bulich, Apuzzo.
ARBITRO: Smillovich.

Giarizzole 3
Union 1

CALCIO
COPPA TRIESTE

VITTORIA DEL «PICCOLO»

Prima sconfitta del Golosone Agip domina incontrastata

TUTTE LE CLASSIFICHE

L'undicesima giornata: questi i risultati

SERIE A

Risultati: Pizz. Al Giardinetto-Viale Sport 1-3; Presfin-Serr. Barnobi 1-1; B. A. Agip Università-Taverna Babà 3-0; Gomme Marcello-Dal Macellaio 3-4; Supermercato Alle Rive-Cgs Montagner 1-3; Laurent Rebulà-Montuzza 3-1, Gavinel Mob. San Giusto-Rapid Tratt. Venezia Giulia 4-4; Api Pizz. Stadio-Cat. Nord Est Viaggi Sogg. 2-5.
Classifica: Agip Univ. 20; G. Marcello, Mob. S. Giusto 16; Dal Macellaio, Pizz. Giardinetto, L. Rebula 14; Viale Sport, Presfin 13; Montuzza 11; Tav. Babà, Serr. Barnobi 9, Nord Est Viaggi 8; Tratt. Ven. Giulia, Sup. Alle Rive 6; Cgs Montagner 5; Api Pizz. Stadio 2.

SERIE B

Risultati: Circ. Lav. del Porto-Loc. Colori Roiano oggi; Pizz. Ferriera-Coop. Alfa 1.a oggi; Coop. Arianna-Bar Mario Bss 6-1; Ortofrutta Mazucchin-Centro Cucine Baà 6-3; Int. Autotrasp. Zorzenon-Jolly Miani Car 3-3; Edoardo Mobili-Capitolino oggi; Ac Duke-Acli Cologna Buff. Scagnol 2-3; Asl Roberta Pellicceria-Comet Trasporti 2-0.
Classifica: Circ. Lav. Porto, Ccz. Mazzuchin 17; Colori Roiano, Coop. Arianna, Roberta Pelle 15; Coop. Alfa 12; Bar Mario 11; Cucine Baà, Duke, Jolly Miani 9; Aut. Zorzenon 8; Capitolino, Ed. Mobili, Pizz. Ferriera 7; Buffet Scagnol 6; Comet 4.

SERIE C

Risultati: Sant'Andrea-Gretta Pizz. Vulcania 1-7; Auto Caroz. Stocovaz-Abb. Il Quadro 1-2; Coop. Pul. S. Giacomo-Superjez 0-3; Pizz. Michele-Imm. Domus/Ottica Doratti 3-1; Schwagel Costruzioni-Fincantieri Key Tre 6-3; 3 P. Car.-Rozzol Moto Shop 3-1; Il Rione Termo-Deposito S. Giovanni 6-6; Nuova Cr Auto-Sevent Toning 0-3; Il Piccolo-Pizz. Il Golosone/Circ. Sott.li 3-2.
Classifica: Pizz. Vulcania 20; Schwagel Costr. 19; Pizz. Golosone/Circ. Sott.li, Aut. Stocovaz 17; Superjez, Il Quadro 15; Pizz. Michele 12; Seven Toning 11; Domus/Doratti, Il Piccolo 10; Nuova Cr Auto 9; Fincantieri K3, 3 P. Car., Moto Shop 8; Termo 7; Coop. P. S. G. 5; S. Andrea 4; Dep. S. Giovanni 3.

TRIESTE — Undicesima giornata di Coppa Trieste e la serie A non ha registrato nulla di particolare e la classifica è rimasta praticamente immutata con l'Agip Università sempre solitaria al comando.
I primi, questa volta, hanno infilato la Taverna Babà con una tripletta, siglata due volte da Papini e una da Rossi, che conferma lo stato di grazia della squadra proiettandola a quattro lunghezze dalla seconda le Gomme Marcello. Queste ultime hanno perso terreno a favore del Dal Macellaio che dopo una partita combattutissima si è imposto di stretta misura mandando a rete Bearzato, Lettich, Paganini e Fumani segnando anche un'autorete; per le Gomme Marcello i gol sono di W. Bembo e Meiacco.
A pari punti dei «gommisti» si è portato il Mob. San Giusto che ha impattato con la Trattoria Venezia Giulia. Nella zona «bassa» della classifica vediamo la vittoria del Nord Est Viaggi che con 4 reti di Covi e una di Villani si è imposto alla grande sull'Api Pizz. Stadio che ha dovuto accontentarsi dei gol di Quaia e Vouk. Vittoria anche del Cgs Vini Montagner che con le reti di Savi, Vojislav e Prelaz ha avuto ragione del Supermercato Alle Rive (anche in cattive acque) che ha dovuto accontentarsi della sola marcatura di Kodarin.
In serie B innanzitutto segnaliamo il recupero tra il Capitolino e il Circolo lavoratori del porto vinto da quest'ultimo per 8-2 che, in questo modo, si mantiene ai vertici della classifica.
In questa serie si giocano stasera tre partite per cui la classifica non può essere aggiornata. Vediamo, comunque, gli incontri giocati. Il Ccz Mazucchin si mantiene saldamente al comando (anche se provvisorio) grazie alla vittoria sulla Cucine Baà con il risultato di 6-3; per gli «ortofrutticoli» hanno segnato Grattagliano, Bragato (2), Surian, Paganini, mentre nei «cucinieri» sono andati a rete Tugliach (2) e Ghezzo. Anche la Coop Arianna si mantiene a contatto con le prime vicende per 6-1 contro il Bar Mario Bss.
Venendo alla serie C la Pizzeria Vulcania continua a condurre dopo aver vinto sul Sant'Andrea, mentre il gruppetto delle inseguitrici si è assottigliato lasciando a una lunghezza il solo Schwagel vittorioso sul Key Tre. Le altre due si sono bloccate e il Golosone ha dovuto sopportare la prima sconfitta a opera de Il Piccolo, che con tre reti di Verbich continua la sua scalata infertendo un duro colpo ai «pizzaioli», che con una doppietta di Ruta non hanno resistito agli assalti della formazione del nostro giornale.
Lo Stocovaz, invece, ha ceduto di misura con il Quadro e quest'ultimo, con questa vittoria, si porta a ridosso delle prime.

[d. m.]

Queste le partite di stasera.
Campo Villa Ara. Ore 20: Pizzeria Ferriera-Coop Alfa I.
Campo San Luigi. Ore 20: Edoardo Mobili-Capitolino; ore 21.15: Circ. Lav. Porto-Colori Roiano.

CALCIO UNDER 18

REGIONALI GIRONE C

I «vivaisti» all'inseguimento della Pro

San Luigi Vivai Busà al secondo posto a due punti dalla capolista - Ai sangiovannini il derby dei «santi»

Portuale 0
San Canzian 1

MARCATORE: Bulian al 55'.
PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Palmisano, Scrigner, Macchia, Sorini, Zaffran, Tuntar, Rizzo (Capecchi).
SAN CANZIAN: Marchesan, Visintin, Gravagin, Pacor, Bulian, Furlanetto, Minin, Taussi, Milani (Culatta), Ghirardo, Albanese.

San Sergio 2
San Giovanni 3

MARCATORI: Subelli al 5' e 30', Leghissa al 55', Policardi al 60', Butti all'80'.
SAN SERGIO: Spagnoletto, Bazzara, Policardi, Giuressi, Silvestri, Macovazzi, Leghissa, Peres, Slatic, Soreberniga, Albanese. Ballano, Rovatti, Stradi, Crasovec.
SAN GIOVANNI: Caretellano, Pugliese, Capolino, Subelli, Cimolino, Visintin, Di Benedetto, Depangher, Zubin, Di Vita, Butti. Furlan, Salvadei, Polacco, Lussi, Facciuto.

San Luigi V. Busà 2
Ronchi 1

MARCATORI per il S. Luigi: Bragagnolo e Benic.
SAN LUIGI V. BUSA: Apollonio, Brez, Biloslavo A., Parovel, Gelussi, Bisani St., Mauro, Porcorato, Benic, Mislei, Bragagnolo; Crosilla, Biloslavo Al., Dri, Giacca.
RONCHI: Cechet, Fulizio, Antonelli, Zanet, Candotti, Sandrucci, Clemente, Gardanel, Di Segna, Libassi, Braida.

Latisana 4
San Marco Sistiana 1

SAN MARCO: Sincovich, Contento, Cappelli, Oldani, Reia, Antonic, Valente, Sette, Miani, Ursic, Ceppa (Telonio), Leghissa, Grubizza.

Sevegliano 2
Zaule 2

MARCATORI: 15' Macorig, 27' Primo, 40' Ulcigrai (r), 56' Sila.
SEVEGLIANO: Ulian, Buccino, Macorig (Riondato), Sandra, Ferin P., Biachin, Cagnone, De Lorenzi, Iacuzzi, Ferin G., Primo.
ZAULE: Francavilla, Savelli, Cristofaro, Ellero, Novak, Stefanutti, Leban (s.t. Loggia), Sila, Ulcigrai, Rupolo, Benet (Tripani).
ARBITRO: Taiarion di Pordenone.

TRIESTE — La dodicesima giornata del torneo Under 18 regionali girone C è stata vissuta all'insegna delle moltissime segnature. In tutti i campi, infatti, gli attacchi si sono segnalati per la loro buona vena e di conseguenza le difese sono state costrette a incassare una discreta messe di reti. Le sole punte che si sono inceppate sono state quelle del Portuale e del Lucinico, le restanti invece, si sono divertite e non poco, rendendo vivaci tutti gli altri incontri.

Iniziando la rassegna di tutte le partite in programma in cartello vediamo come nella Pro Gorizia, dopo la prima sconfitta del precedente turno, si sia inceppato qualcosa. La Cormonese, infatti, è riuscita a strappare un prezioso pareggio in casa dei goriziani in virtù di una gagliarda prova. Per gli uomini del presidente Pozzo da segnalare la bella rete di Goriup, non nuovo a queste imprese. Il San Luigi, dopo la strigliata del presidente Peruzzo, è riuscito ad accorciare di un punto la distanza che lo separa dalla capolista e si è proiettato da solo al loro inseguimento. Ha vinto, infatti il difficile incontro che lo opponeva al Ronchi grazie alle reti di Bragagnolo e di Benich.

L'allenatore Del Vecchio, dopo i precedenti rovesci, questa volta potrà essere contento della buona prova di tutti i suoi ragazzi che sembrano avviati quindi ad essere i principali antagonisti dei goriziani. Un duello che sicuramente sarà dei più avvincenti, probabilmente si deciderà solo nel finale di questo seguitissimo campionato.

Il Monfalcone non è riuscito ad alimentare la propria classifica come, probabilmente, aveva previsto in settimana poiché, la Gradese, penultima in classifica, ha opposto una valida resistenza ed è riuscita a strappare un punto ai fortissimi isontini. La partita molto equilibrata, ed arbitrata ottimamente, è stata decisa dalla reti di Lautto per i locali e da Raffaelli per gli ospiti.

Nuova vittoria per il San Giovanni, che galvanizzato dalla grossa impresa a discapito dalla Pro Gorizia del precedente turno, si è imposto, sia pure di misura nel derby triestino con il San Sergio. La doppietta iniziale di Subelli è sembrata solo l'inizio di una partita senza storia, ma il San Sergio nella ripresa ha mostrato tutto il suo carattere riuscendo ad accorciare le distanze prima con Leghissa, e a pareggiare poi con Policardi su calcio di rigore. All'80 è stato invece Butti, che tra l'altro aveva messo lo zampino nelle precedenti marcature per la sua squadra, a siglare di testa su calcio d'angolo la vittoria del San Giovanni.

Per i rossoneri va segnalata l'ottima prova proprio di Butti mentre per il San Sergio è stato tutto il collettivo a disputare una buona gara. Si interrompe, invece, la serie positiva del Portuale che nelle ultime settimane aveva recuperato posizioni su posizioni. Ed è proprio il San Canzian che, grazie a una bellissima rete di Bulian su punizione, torna a casa con l'intera posta in palio.

La partita, ben giocata da entrambe le formazioni nonostante la forte bora, è risultata farcita da un buon agonismo. Sono stati espulsi Palmisano e di Ghirardo per gli ospiti, gli unici ad andare fuori le riga, e ha lasciato un po' di amaro in bocca all'allenatore dei triestini Cellie che però ha di che rallegrarsi se considera il bel gioco corale espresso dai suoi ragazzi, cui ha fatto difetto solo la mancanza di segnature.

Sonora scoppola del San Marco Sistiana che è andato a perdere in quel di Latisana. L'unica rete per i ragazzi di Braico, molto deluso dalla prestazione a dir poco incolore dei suoi, è stata opera di Telonio. Siamo fiduciosi però che sin dalla settimana prossima i ragazzi di Sistiana sapranno ripagare con una bella prova la passione del loro allenatore. Bell'impresa dello Zaule che è riuscito a rimontare il doppio passivo iniziale a Sevegliano. Nel primo tempo Macorig e Primo per i locali, grazie alle loro reti avevano fatto la differenza. Ulcigrai allo scadere e Sila nella ripresa sono riusciti però nell'impresa di cogliere un meritato, in definitiva, pareggio per lo Zaule. Infine brillante vittoria dell'Itala San Marco Lucinico che si proietta così nelle posizioni di vertice. Per il prossimo turno da segnalare ancora un incontro difficile per la Pro Gorizia in quel di Ronchi e gli impegni sulla carta facili di San Giovanni e San Luigi rispettivamente contro Sevegliano e San Marco Sistiana, la Cormonese invece dovrà stare attenta al San Sergio capace di qualsiasi risultato.

[Gaetano Strazzullo]

La formazione del Montebello impegnata nel campionato provinciale «under 18». In piedi: il dirigente Svara, Pertot, Serra, Motta, Grisoni, Blau, Plet, Dal Toè, Novacco, il dirigente Dal Toè, l'allenatore Cino. Accosciati: il presidente Modolo, Mezzetti, Svara, Terrano, Locke, Baselice, Ciuffi, Coccolo, Grdina.

PRIMAVERA

Trasferta negativa

3-0

MARCATORI: 35' Galligani, 60' Orlandini, 63' Poloni.
ATALANTA: Guerrieri, Maretti, De Angelis, Bosetti, Pelati (46' Baretti), Orlandini, Poloni, Galligani, Caro, Predo (75' Facchino), Bonavita.
TRIESTINA: Drigo, Medeot (73' Zei), Tiziani (80' Rizzioli), Runcio, Tognon, Moratti, Marega, Di Benedetto, Braico, Radin, Prisco.

BERGAMO — Solita Triestina, afflitta dai suoi mali cronici e nuovamente costretta a schierarsi in una formazione imbottita di allievi. La resistenza alabardata è durata una buona mezz'ora, sin quando cioé la squadra è incappata in uno dei suoi consueti errori difensivi. Dopo il primo gol di Galligani nella ripresa le altre reti dei padroni di casa hanno umiliato troppo severamente una Triestina ammirevole ma non ancora sufficientemente utilitaristica.

ALLIEVI

Pro Sesto fatale

2-1

MARCATORI: 12' Ambrosini, 52' Degano, 65' Pinotti.
TRIESTINA: Mainardis, Dopuggi, Ursic, Zucca (75' Vrse), Silvestri, Caria, Fumo (47' Ferluga), Godeas (70' Bernabei), Rabacci, Degano, Padoan.
PRO SESTO: Picarelli, Foti (41' Uccheddu), Macellari, Dalla Rosa (35' Ballabio), Di Martino, Calcinaghi, Ingegno (62' Moracchioli), Pinotti, Ambrosoni, De Pergola, Straneo.

SISTIANA — Neppure con la Pro Sesto gli allievi alabardati sono riusciti ad evitare una nuova sconfitta. Sono gli ospiti a pervenire al vantaggio con Ambrosoni, lanciato da Pinotti.

Nella ripresa Degano si libera in area e supera Picarelli con un preciso pallonetto. Sull'altro fronte un rimpallo sfortunato libera Pinotti nell'area alabardata per il gol dell'insperato successo dei lombardi.

PROVINCIALI GIRONE H

Montebello: l'Edile non ha scampo

La Muggesana conquista i due punti ai danni del Campanelle - Il Domio sconfitto - Vince l'Opicina

TRIESTE — Giornata contrassegnata dal maltempo. Infatti, l'ondata di freddo e il vento fastidioso che si sono abbattuti su Trieste hanno fatto sì che molti incontri sono risultati sfalsati. La prima partita che prendiamo in considerazione è il big match tra la Fortitudo e il Primorje. Salomonico il pareggio, che è giunto al termine di un match sostanzialmente equilibrato. Giovannini aveva portato in vantaggio gli amaranto al 30', approfittando di un madornale errore della difesa avversaria. Ci pensava però Scabar, dieci minuti dopo, a sistemare le cose per gli ospiti, con buona pace delle contendenti.

Vittoria in trasferta, invece, per la Muggesana in quel di Campanelle. La rete di Tenace è arrivata su punizione a pochi minuti dal termine, proprio subito dopo una clamorosa occasione fallita dai locali. De Pauli, nonostante tutto, è contento dei suoi e in particolare di Gianolla.

La difesa degli arancione si è dimostrata granitica ed è stata il vero punto di forza che ha permesso la conquista dei due preziosissimi punti che fanno rimanere nelle zone alte della classifica gli Under di Potasso. Posizione alta che vede la presenza costante del Chiarbola, nuovamente vincitore. Pugliese ha molto da recriminare su questa sconfitta, giunta su un rigore siglato da Curzolo al 90'. Infatti i locali dieci minuti prima avevano usufruito di un altro penalty, in questo caso però fallito. Ed è proprio su questi episodi che sorgono i contrasti, avendo le due società visioni diverse sulla regolarità o meno della concessione della massima punizione. La partita è stata comunque molto equilibrata e combattuta, e il collettivo del Domio, nonostante vi risultassero varie assenze, ha retto molto bene il campo.

Il turno di riposo dell'altra settimana è stato utile all'Opicina, che trascinato da lavarone ha fatto suoi i due punti a spese del San Nazario Supercaffè. Soggia è stato l'artefice della preziosa vittoria. Chi invece deve imprecare per la sfortuna è la simpatica banda di Marini. L'Azzurra ha infatti subito l'ennesima sconfitta, questa volta ad opera del Sant'Andrea.

Netta e convincente vittoria del Breg contro il dimesso Olimpia. Un Buzzi letteralmente scatenato ha siglato ben quattro gol, assieme a Tamaro autore della quinta rete; il punteggio è stato così fissato su un risultato che non ammette repliche. Seconda sconfitta consecutiva per i ragazzi di Vattovani. Evidentemente i due punti persi con il Chiarbola pesano ancora psicologicamente.

I costruttori erano anche andati in vantaggio, ma il Montebello, a cui mancava Pertot, non c'è stato proprio a perdere e approfittando di dieci minuti di follia degli avversari ha piazzato il colpo del k.o. andando sul 4-1.

[Paris Lippi]

Montebello 5
Edile Adriatica 3

MARCATORI: Sorano, Cino, Serra, Sorano, Serra.
MONTEBELLO: Mezzetti, Dal Toè, Plet, Blau, Ciuffi, Slavez, Gherdina, Grisoni, Sorano, Serra, Cino. Loche, Russo, Terrano, Baselice.
EDILE: Vercon, Pentassuglia, Gabrieli, Clemensi, Bagordo, Bellantuono, Pappo, Ceglie, Gaspardis, Fernetti, Marino, Pruni, Kirchmayer, Novel.

Chiarbola 1
Domio 0

MARCATORE: Curzolo 90' (r).
CHIARBOLA: Seniani, Apollonio, Ganelli, Davia, Cociani, Zaccai, Russo, Sanson, Favretto, Curzolo, Paoli, Campagnolo C.
DOMIO: Camilucci, Barut, Ganis, Amarante, Cherubini, Chenda, Renzi, Menis, Rossi, Cociancich, Micheli, Ritossa.

Campanelle 0
Muggesana 1

MARCATORE: Tenace.
CAMPANELLE: Canistracci, Pradel, Canciani, Braini, Taucer, Ghezzo, Alessio, Arancio, Mazzoccola, Olivo, Gianolla, Dimopoli, Tafuro, Rudez, Visentin.
MUGGESANA: Gregori, Tenace, Zulliani, Utrani, Iacodic, Karlicek, Frausin, Norbedo, Budicin, Ghersini, Caucic, Piergianni, Maraldi.

Fortitudo 1
Primorje 1

MARCATORI: Giovannini 30', Skabar 40'.
Fortitudo: Pacchietto, Chelo, Surez, Pobega, Toffoletti, Chert, Petronio, Grilanc, Drago, Giovannini, Sbrizzai.
Primorje: Fabris, Battigelli, Crisman, Pez, Praselli, Taucer, Geri, Stoca, Cossutta, Skabar, Zagar.

Azzurra 2
Sant'Andrea 4

MARCATORI: Spanu, Trevisini, Vivoda, Rota, Biagini e Suban.
AZZURRA: Bertoli, Devetta G., Ruzzier, Devetta P., Gigante, Angelini, Ambrosino A., Ambrosino G., Biagini, Savinoesteban, Giugovaz, Donadini, Cascone, Bonelli, Suban.
SANT'ANDREA: Carulli, Gulich, Messina P., Tiburzi, Messina A., Vivoda, Salierno, Spanu, Rota, Strazza, Trevisini. Vlach, Manolis, Liberale, Famulari, Rebula.

San Nazario 0
Opicina 1

SAN NAZARIO: Cazzato, Berlisvaz, Leon, Grisonic, Cataneo, Finto, Valner, Dazzara P., Depase, Troiano, Zavaloi.
OPICINA: Opatti, Arena, Strisovich, Iavarone, Spadoni A., Versa, Salice, Furlan, Persich, Soggia, Spadoni M., Carli.

CALCIO ALLIEVI

CAMPIONATO REGIONALE

In evidenza le compagini triestine

GIRONE A

San Giovanni 2
Sangiorgina (Ud) 0

MARCATORI: 70' Milazzi, 75' Zocco.
SAN GIOVANNI: Furlan, Fonda, Brandi, Persico, Lipout, Maicen, Rosso (Krmac), Sabini, Zocco, Tonetto, Milazzi (Napoli), Zocco, Nasci, Verginella.
SANGIORGINA (Ud): Di Martino, Pasqualin, Adamo, Favero, Balestra, Fabris, Zuliani, De Mari, Sandri (Montalbano), Botto (Cester), Maoret. Cosolo.

Donatello 1
Manzanese 0

Monfalcone 2
Pasianese R. 7

Ronchi 7
Buonacquisto 1

Fontanafredda 1
Ponziana 1

Don Bosco (Pn) 0
Bearzi 5

Sacilese 1
San Giorgina 0

GIRONE B

Tolmezzo 4
Lignano 0

MARCATORI: 10' e 65' De Prophetis, 75' Brollo, 78' D'Orlando.
TOLMEZZO: D'Orlando, Minetti, Di Lena, Cremona, Snaider, Paschini, Gaier (Cumbo), Puntel (D'Orlando), De Prophetis, Agostinis, Pizzol.
LIGNANO: Zen, Enzo, Neri, Bonelli (Tognutto), Mason, Neri II, Mian, Cassan, Gelagi, Stefanel (Splendore).

Itala San Marco 4
Pieris 1

MARCATORI: Tomasinsig (2), Marassi, Cavalli (r.).
ITALA SAN MARCO: Fagiani, Clementi, Cescutti, Tomasinsig, Cecchet, Luisa, Marassi, Ceci, Visintin, Circosta, Germani.
PIERIS: Russi, Defendi, Benfatto, Battisti, Puntin, Celia, Camozza, Bianco, De Fabris, Francioni, Bergamin.

Palmanova 2
Brugnera 0

MARCATORI: 15' Bergagna, 22' Minigutti.
PALMANOVA: Bettina, Foschiani, Pittis, Rigotti, Colussi, Avian, Bruno, Cacciapuoti, Marini (Franco), Minigutti, Bergagna (Stecchino).
BRUGNERA: Lucchese, Moras, Brenelli, Pavan, Tomasella, Pellet, Rosso (Lanciani), Battistin, Presch, Presotto, Giordani.

Pro Cervignano 1
Juniors 0

Aurora (Pn) 2
Pagnacco 1

S. Gottardo 3
Cordenonese 5

Liventina 0
Tricesimo 3

Morsano 1
Pro Romans 2

La Sangiorgina (Ud) è vittima del pronto riscatto «rossonero». Importante pareggio del Ponziana sul'ostile campo di Fontanafredda

TRIESTE — La tredicesima giornata del campionato regionale Allievi ha visto nel girone A importanti prestazioni da parte delle formazioni triestine. Oltre alla netta vittoria del San Giovanni, che in casa ha piegato per 2-0 la Sangiorgina (Ud), c'è stato il significativo pareggio del Ponziana che sul difficile campo di Fontanafredda ha colto un importante pareggio ai fini della classifica. L'incontro è stato equilibrato. Per il Ponziana la rete è stata realizzata da Scher che assieme a Zucchi è risultato il migliore in campo. Reduce da ennesima un'infausta trasferta il San Giovanni opera un immediato riscatto piegando nettamente la Sangiorgina (Ud), molto più di quanto non dica il punteggio finale. I rossoneri, infatti, sono stati protagonisti di una prestazione maiuscola, dominando nell'intero arco dell'incontro i più quotati ospiti friulani incapaci di proporre qualche significativa trama di rilievo atta a ribadire la propria preminente posizione di vertice. I ragazzi di Barnaba sospinti da un ottimo e ispirato Tonetto hanno aggredito la Sangiorgina sin dalle prime battute. Il taccuino nella prima frazione annotava i ripetuti, anche se imprecisi, affondi di marca locale con le conclusioni nell'ordine portate da Milazzi, Sabini e soprattutto Tonetto il quale insidia i pali ospiti con una pericolosa incornata che si spegne di poco alta. Gli ospiti sembrano frastornati e si concedono una sola offensiva di rilievo, peraltro clamorosa, coincisa con una bella conclusione di destro operata da Botto che manda il pallone sulla traversa.

La ripresa si apre nel segno di un'autentica invenzione dell'arbitro Ippolito, il quale assegna un inesistnete rigore agli ospiti intravvedendo un presunto fallo ai danni del neo entrato Montalbano. Della battuta si incarica capitan Pasqualin che manda abbondantemente a lato nobilitando, suo malgrado, la legge di giustizia sportiva. Corso indenne il rischio il San Giovanni prende le redini dell'incontro con un grande Tonetto capace di catalizzare ogni iniziativa offensiva ben coadiuvato dagli attivi Sabini e Milazzi, ed è proprio quest'ultimo a siglare il vantaggio schiacciando imparabilmente di testa un preciso cross dello scatenato Tonetto. Cinque minuti più tardi giunge il meritato raddoppio ad opera di Zocco, abile a deviare di precisione l'ennesimo preciso invito di Tonetto.

Un grande San Giovanni quindi che ribadisce le proprie potenzialità proprio al cospetto di una delle compagini con maggiori credenziali e sia in concomitanza di uno dei peggiori arbitraggi intravisti in questo scorcio di stagione.

Al comando della classifica il tandem formato da Sacilese e Pasianese continua inarrestabile la sua marcia. La Sacilese ha sconfitto nell'incontro più importante della giornata la Sangiorgina per 1-0. La partita, giocata su toni agonistici molto accesi, è stata disputata su un brutto terreno. La rete decisiva è stata realizzata da De Giusti al 42'. Facile, invece, la vittoria ottenuta in trasferta a Monfalcone dalla Pasianese. Il 7-2 finale la dice lunga su una partita che è stata in equilibrio solo fino all'1-1. Poi la formazione ospite ha fatto valere il suo maggior tasso tecnico. Vittoria sonante anche per il Ronchi che sul terreno amico ha sconfitto il Buonacquisto per 7-1. Il Ronchi ha disputato un'ottima gara realizzando le sue reti con Bortolotti, autore di una tripletta, Di Matteo doppietta, Braido e Frandolich.

Nelle altre partite il Donatello ha sconfitto la Manzanese per 1-0 e il Bearziha colto un'importante vittoria esterna sul campo di Pordenone. Nel girone B c'è stata la sorprendente battuta d'arresto della capolista Juniors che ha perso per 1-0 sul campo della Pro Cervignano con rete realizzata da Marani al 15' del primo tempo. Sconfitta interna subita dal San Gottardo ad opera della Cordenonese per 5-3. La Cordenonese ha meritato sostanzialmente la vittoria grazie ad una migliore disposizione in campo ed una maggiore concretezza del reparto offensivo.

Importante vittoria casalinga dell'Aurora che sul terreno amico ha sconfitto per 2-1 il Pagnacco. Il Pagnacco era passato in vantaggio nel primo tempo grazie ad una rete realizzata da Narduzzi ma poi nella ripresa la formazione di Pordenone è riuscita a ribaltare il risultato. Vittoria sorprendente del Tricesimo che in trasferta ha sconfitto per 3-0 la Liventina. Il risultato è sostanzialmente giusto anche se i padroni di casa hanno recriminato oltre che per delle ottime occasioni da rete non trasformate, anche per l'arbitraggio che hanno definito mediocre ed arrogante e che ha innervosito molto i giocatori locali.

Meritata vittoria dell'Itala San Marco che sul terreno amico ha sconfitto per 4-1 il Pieris. Le reti sono state realizzate da Tomasinsig con una doppietta, Marassi e Cavalli. La Pro Romans ha colto i due punti sul campo del Morsano grazie alla vittoria meritata per 2-1. Successo casalingo del Palmanova che ha sconfitto per 2-0 il Brugnera. Il risultato di questa gara non è mai stato in discussione e la squadra locale ha chiuso la partita già nel primo tempo grazie alle reti di Bergagna e di Minigutti. Da segnalare nel Palmanova le prove di Cacciapuoti e di Minigutti. Per finire segnaliamo la sonante vittoria del Tolmezzo che ha sconfitto per 4-0 il Lignano. Per il Tolmezzo, che ha dominato la gara, le reti sono state realizzate da De Prophetis, Brollo ed Orlando.

[Francesco Cardella
Lorenzo Gatto]

CAMPIONATO PROVINCIALE

Costalunga corsaro sul Primorje

Chiarbola e Zaule danno spettacolo - Fortitudo travolta

TRIESTE — Senza dubbio non ha deluso le attese l'incontro «clou» dell'undicesima giornata del campionato Allievi provinciali. Chiarbola-Zaule è stata una partita molto bella e spettacolare, giocata con buona determinazione dai ventidue in campo, vista anche l'importante posta in palio. E' la formazione di Tomasi a farsi subito pericolosa all'inizio del match, colpendo un palo della porta biancoazzurra, ma già al sesto minuto di gioco i padroni di casa, approfittando di uno svarione della difesa avversaria si portano in vantaggio con Serazin.

Il gol è l'inizio di un batti e ribatti tra i due club, con continui cambi di fronte. Lo Zaule giunge già nel primo tempo al pareggio, ma De Ninno è bravo a riportare i suoi in vantaggio. A questo punto la partita si innervosisce leggermente e due giocatori, uno da una parte e uno dall'altra finiscono anzitempo negli spogliatoi. Dopo che i viola riescono faticosamente a riportare le sorti dell'incontro in parità la partita sembrerebbe scivolare verso un giusto pareggio, ma a 8' dal termine De Mola per il Chiarbola sigla l'esito dell'incontro dando la vittoria ai suoi. La capolista dopo questo sofferto scontro dimostra sempre di più di essere la squadra da battere. Da segnalare quale migliore in campo Mattica per i locali, impiegato tra l'altro in un ruolo non suo.

Giusto pareggio per uno a uno tra Campanelle e Opicina. Il primo tempo si era concluso senza reti. Sono gli ospiti i primi a portarsi in vantaggio con Ripagna con azione susseguente a un calcio di punizione battuto da Ciacchi. Dopo il vantaggio la squadra di Fisto cede a centrocampo e gli ospiti con azioni ficcanti e decise chiudono gli avversari nella loro metà campo. Logica conseguenza il pareggio che arriva puntuale con un penalty. Buone le prove per l'undici biancoazzurro di Pacorini. Costalunga corsaro sul campo del Primorje, un 2-3 che ha concesso molto allo spettacolo. I gol per i padroni di casa ad opera di Sandac e Natalicchio. Secco successo dell'Olimpia sul Don Bosco per 2-0. I ragazzi di Netti, con un gioco spumeggiante e fantasioso, si affermano sempre più come una delle realtà più positive del torneo. Dopo un primo tempo equilibrato i locali si scantenano e con buone prove delle punte fanno proprio l'incontro. Dal canto loro i bianconeri lamentano una serie di infortunati nella ripresa, che hanno segnato negativamente per loro l'incontro.

Il portiere Rodriguez, nonostante i due gol subiti, incasella un'eccellente prestazione. Travolgente cinquina del Cgs ai danni della Fortitudo, che è capace solo di realizzare il gol della bandiera. Zugna per gli ospiti è l'unico a salvarsi dal tracollo generale. Classico punteggio di 2-0 tra il Breg e il Domio. Vittoria meritata per gli azzurri, che vanno a segno con Mauri e Lauricca. Il punteggio poteva essere ben più vistoso se le punte dei locali non avessero sprecato numerosissime occasioni da gol.

Con la doppietta di Longo e una rete di Braida nella ripresa, il San Luigi Vivai Busà si sbarazza di uno spento Portuale, di cui il solo Busut e Ferluga non demeritano. Vittoria scontata per i ragazzi di Sturni. Il Sant'Andrea vincitore per ben 4-0 sul campo dello Zarja. I gol sono stati segnati da Bollero, Cozzella, Chiaradia e Cinti. I ragazzi di Monteduro dopo questo successo pensano seriamente a un prosieguo di campionato ben più favorevole di quello svolto fino ad oggi. Per concludere, si è giocato il recupero Don Bosco-Portuale, vinto dai padroni di casa per 2-0.

[Angelo Lippi]

CAMPIONATO REGIONALE

Chiarbola: pari con la capolista S. Andrea di misura sul Ronchi

Postiglione (a sinistra) e De Grassi, autori delle due reti che hanno sancito la vittoria della Triestina sul Donatello. (Italfoto)

TRIESTE — Tutto invariato in vetta ai gironi «A» e «C» dei giovanissimi regionali. L'unica squadra che non ha vinto è stata la Sangiorgina, capolista indiscussa nel girone «C», fermata sul nulla di fatto dal sorprendente Chiarbola.

Nel girone «A» facili successi casalinghi per l'Udinese (3-0 al Monfalcone, con reti di Fierro, Tirelli e Zampieri) e per la Pasianese, che ha battuto per 3-1 il San Sergio. I friulani sono andati in vantaggio con due gol-lampo di Blaseotto, ai quali ha subito ribattuto Silvagni. La terza rete per la Pasianese è stata realizzata nel finale da Candelari.

La Triestina ha vinto in extremis col Donatello, su un campo al limite della praticabilità. I rossoalabardati sono passati in vantaggio con Gennaro Postiglione, ma il primo tempo si è concluso sull'1-1 con gli ospiti che hanno sfruttato l'unica occasione da gol di tutta la partita. La rete della vittoria per la squadra di Muiesan è arrivata con De Grassi a un minuto dal termine. L'incontro è stato giocato praticamente a «porta unica», con i giocatori di casa che però hanno sprecato numerose facili occasioni.

Al quarto posto della classifica s'insedia, ancora più saldamente, la Sacilese, che travolge in trasferta il Buonacquisto con l'eccezionale punteggio di 10-1. La rete della bandiera per i padroni di casa è stata realizzata da Galai. Vittoria esterna del Fontanafredda sul campo della Cordenonese (che nel corso della settimana è stata penalizzata anche dal giudice sportivo, per aver schierato un giocatore fuori dai limiti di età), che comunque si è impegnata al limite delle proprie possibilità.

Pareggio a «reti bianche» del Ponziana sul terreno del Centro del Mobile. La partita è stata equilibrata; l'occasione più clamorosa è stata persa dai padroni di casa, che hanno colpito la traversa con una punizione di De Bernardi. Ottima la prova del mediano biancoazzurro Giraldi.

E' terminato sull'1-1 l'incontro fra il Bearzi e il Morsano. I padroni di casa sono andati in vantaggio con Proietti, ma si sono fatti raggiungere dal gol di Stefanutti.

Nel girone «C», accorciano le distanze dalla capolista San Giorgina, rimanendo appaiate in seconda posizione, la Manzanese e la Cormonese.

Il Chiarbola, privo di numerosi titolari, costringe la capolista Sangiorgina al secondo pareggio stagionale, il primo sul proprio campo. I triestini sono scesi in campo privi di Vestidello, Jugovaz (impegnati con gli allievi), Frisenna, Crosara e Salvini (infortunati). La squadra di Florio ha disputato un'ottima partita di contenimento. I padroni di casa sono andati a tiro in sole due occasioni, sempre con Visentin su punizione. Il portiere biancoazzurro Toigo è stato impegnato solo due volte. Per il Chiarbola, da segnalare l'ottima prova del collettivo e in particolare del libero Manuel Banko, che ha magistralmente orchestrato la difesa. Buono anche l'esordio di Pozzecco.

La Manzanese si è sbarazzata con un perentorio 4-0 del Palmanova, con reti di Braida, autore di una "tripletta", e Mansutti. La Cormonese invece ha battuto con il punteggio di 3-1 il San Gottardo, che ha realizzato l'unica rete con Barbadillo. Il S. Andrea si è imposto di misura sul Ronchi grazie a una rete causata da una parata difettosa del portiere ospite, realizzata al 10' del primo tempo da Donald Paljuch. Nel corso della partita, contrassegnata da un freddo intenso, entrambe le squadre hanno colpito una traversa.

Vittoria esterna della Pro Cervignano sul campo del Lignano, che è andato in vantaggio per primo con Flavio Toniutto.

Il Pieris ha battuto il Cussignacco, con reti di Marega (doppietta) e di Mandich. Ottima la prestazione del centravanti di casa Fulvio Blaseotto.

Sconfitta casalinga del Portuale con l'Itala San Marco per 1-0. Al termine, i padroni di casa hanno contestato l'arbitro, reo di aver convalidato il gol degli ospiti con ben tre giocatori della compagine di Gradisca in posizione irregolare e di aver sorvolato su due falli in area ai danni degli attaccanti biancoazzurri. Ha fornito una buona prova il triestino Lazzara; da segnalare inoltre che nella formazione «portualina» ha esordito il mediano Tamburini (classe '78).

[Piero Tononi]
[Pietro Comelli]

GIRONE A

Situazione immutata

Risultati: Bearzi-Morsano 1-1; Ponziana-Centro Mobile 0-0; Cordenonese-Fontanafredda 0-4; Alz. Buonacquisto-Sacilese 1-10; Paisanese P.-S. Sergio 3-1; Udinese-Monfalcone 3-0; Triestina-Donatello 2-1.
Classifica: Udinese, Paisanese 19; Triestina 18; Sacilese 16; Morsano 14; Fontanafredda 11; Monfalcone, Donatello 10; San Sergio, Centro Mobile, Bearzi 9; Ponziana 7; Cordenonese, Alz. Buonacquisto 1.
Cordenonese un punto di penalizzazione. Morsano, Sacilese, Ponziana, Cordenonese, due partite in meno. Udinese, Monfalcone, Centro Mobile, Fontanafredda, Bearzi, Donatello una partita in meno.

GIRONE C

Distanze accorciate

RISULTATI

Pieris-Cussignacco	3-0
Portuale-Itala S. Marco	0-1
Sangiorgina-Chiarbola	0-0
Cormonese-S. Gottardo	3-1
S. Andrea-Ronchi	1-0
Lignano-Pro Cervignano	1-2
Manzanese-Palmanova	4-0

CLASSIFICA

Sangiorgina	20
Cormonese	18
Manzanese	18
Itala S. Marco	15
Pieris	14
Chiarbola	14
S. Gottardo	13
Palmanova	10
Lignano	9
Ronchi	9
S. Andrea	8
Portuale	7
Pro Cervignano	7
Cussignacco	2

S. Gottardo e Sangiorgina una partita in meno.

SETTORE SCOLASTICO

Esordienti girone «A»: Portuale saldo in vetta

ESORDIENTI GIRONE A
Risultati: Altura-Primorje 1-2; Muggesana-Portuale 0-4; Chiarbola-S. Sergio Fulgor 1-1; Domio-Zarja 1-0; Ponziana «A»-S. Andrea 1-0; Opicina «B»-Fortitudoo «A» 0-6; Soncini «A»-Esperia S.G. 10-0. **Classifica:** Portuale 18; Soncini «A» 16; Fortitudo «A» 14; Ponziana «A» 12; S. Andrea, S. Sergio Fulgor, Chiarbola, Domio 9; Primorje 8; Zarja, Opicina «B» 6; Altura 4; Esperia S.G., Fani Olimpia 3; Muggesana 2.
ESORDIENTI GIRONE B
Risultati: Opicina «A»-Cgs. 4-0; S. Giovanni-S. Sergio 1-0; S.n.s. Caffé-Costalunga 5-0; S. Luigi Vivai Busà-Montebello 1-0; Campanelle-Roianese 0-2; Soncini «B»-Zaule Rabuiese 13-0; Fortitudo «B»-Ponziana «B» 2-0. **Classifica:** Soncini «B» 17; Fortitudo «B», Opicina «A» 16; San Giovanni 14; San Sergio 10; Ponziana «B», S. Luigi Vivai Busà 9; Costalunga, Campanelle, Roianese 8; S.n.s. Caffé 7; Cgs 4; Montebello, Zaule Rabuiese 1.
PULCINI GIRONE A
Risultati: S. Sergio Fulgor-Costalunga 6-0; Soncini-Ponziana «A» 4-3; Muggesana-Fortitudo 0-11; S. Luigi Vivai Busà «B»-Altura 6-0; Rip. Domio. **Classifica:** Soncini 13; S. Luigi Vivai Busà «B» 12; Ponziana «A» 10; Fortitudo 9; S. Sergio Fulgor 8; Altura 6; Domio 2; Costalunga, Muggesana 0. Domio, Muggesana, Fortitudo, Costalunga, Altura, Ponziana «A» una partita in meno.
PULCINI GIRONE B
Risultati: Don Bosco-S. Luigi V. Busà «A» 0-12; S. Vito-Esperia S.g. 5-1; S. Andrea-Portuale 0-3; Fani Olimpia «A»-Roianese 2-3; Primorje-Bor 0-0. **Classifica:** S. Luigi V. Busà «A» 16; Roianese 14; Bor 11; Primorje 9; S. Andrea, Portuale 6; Fani Olimpia «A», S. Vito 4; Don Bosco 2; Esperia S.g. 0.
PULCINI GIRONE C
Risultati: Campanelle-S. Giovanni 0-2; S. Naz. Super Caffé-Chiarbola 0-6; Ponziana «B»-Opicina 0-0; Montebello-Fani Olimia «B» 2-0; Rip. Cgs. **Classifica:** Ponziana «B» 12; S. Giovanni, Opicina 10; Chiarbola 8; Campanelle 6; Fani Olimpia «B», Montebello 4; Cgs 2; S. Naz. Super Caffé 0.
PRE PULCINI GIRONE A
Risultati: Zaule Rabuiese-Ponziana 0-4; Fortitudo-Esperia S.g 2-8; S. Giovanni-Opicina «B» 5-0; S. Luigi V. Busà-Altura 1-1; Costalunga-Bor 0-1. **Classifica:** Esperia S. Giovanni 14; Ponziana 12; San Giovanni 11; Bor 10; Altura 9; Fortitudo 7; S. Luigi V. Busà 3; Zaule, Costalunga 2; Opicina «B» 0.
PRE PULCINI GIRONE B
Risultati: Cgs-S. Luigi V. Busà «A» 0-6; Soncini-S. Andrea 2-0; Opicina «A»-Fani Olimpia 2-2; Chiarbola-S. Sergio Fulgor 2-8; Rip. Roianese. **Classifica:** S. Luigi V. Busà «A», S. Sergio Fulgor 11; Fani Olimpia, Soncini 10; Roianese 8; Opicina «A» 6; S. Andrea 4; Chiarbola 2; Cgs 0. S. Sergio, Fulgor e Cgs una partita in meno.

I CAMPIONI DI NOVEMBRE

Del San Nazario i più «gettonati»

Come annunciato la settimana scorsa, ecco i risultati del referendum «Il campione di domani» relativi al mese appena conclusosi. Nelle tre categorie, i campioni del mese di novembre sono tutti atleti del San Nazario: Dazzara (under 18), Desena (allievi) e Veronese (giovanissimi).

Ma vediamo il dettaglio delle singole graduatorie.

Under 18: Dazzara Paolo, San Nazario p. 643; Gargiuolo Paolo, San Sergio 504; Zulli Rodolfo, Cormonese 419; Pergolis Luca, San Giovanni 384; Sabini Davide, Itala San Marco 367; Rovatti Gianluca, San Sergio 263; Savin E. Esteban, Azzurra RdR 262; Tuntar Giovanni, Lucinico 233; Leghissa, San Sergio 133; Zucca Lorenzo, Portuale, 126.

Allievi: Desena Gianluca, San Nazario p. 643; Tinunin Andrea, San Sergio 487; Stacul Gabriele, Cormonese 366; Benci Andrea, Ponziana, 289; Tomasin Werner, Cussignacco 285; Sabini Alessandro, Itala San Marco 267; Torresin Luca, Triestina 252; Bianco Davide, Pieris 151; Bussani Manuel, San Sergio 132; Paoletti Marzio 130.

Giovanissimi: Veronese Fabio, San Nazario 643; Scaggiante, Triestina 495; Jurincich Fabrizio, Triestina 352; Dagri Alessandro, Cgs 326; Lokar Thomas, Cgs 324; Bernè Davide, San Sergio 317; Vito Luiso, Sant'Andrea 317; Pauletto Ezio, Pro Gorizia 215; Riosa Riccardo, San Sergio 115; Gellini, San Sergio 115.

Naturalmente il referendum prosegue. La scheda che pubblichiamo a fianco è la prima per votare il campione di dicembre.

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

____

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

____

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

____

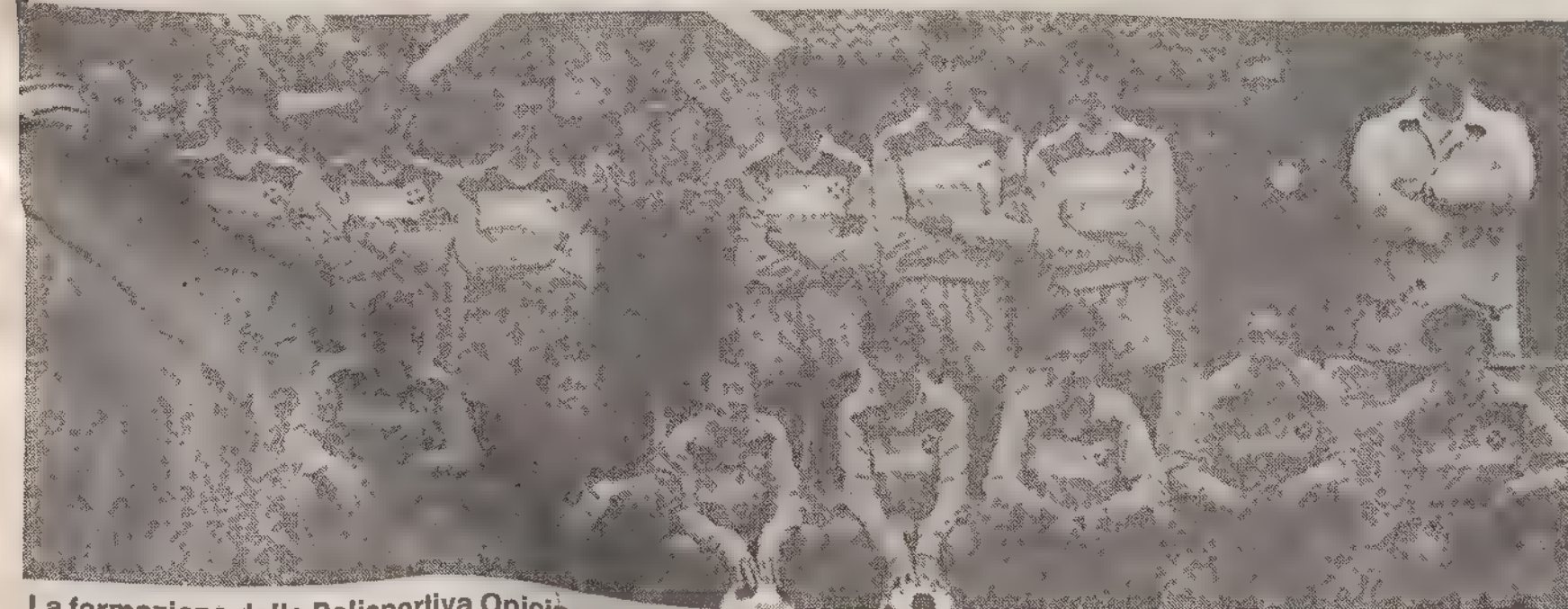
____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

CAMPIONATO PROVINCIALE

Rossoneri «disinvolti»

Cinquina del San Giovanni nell'incontro con il Montebello

La formazione della Polisportiva Opicina, che milita nel girone C del campionato provinciale giovanissimi.

TRIESTE — Il freddo pungente di questo fine settimana ha impedito agli atleti di fornire le consuete prestazioni. I risultati, ad una prima analisi, appaiono abbastanza vari: accanto ai più prevedibili si allineano interessanti sorprese e momenti di stasi.

Nel raggruppamento A l'incontro tra Primorje e Domio, squadre vicine in classifica, si è concluso sul 2-0 con le reti di Kuk per i giallorossi. Il risultato dell'incontro si è concretizzato nel secondo tempo, nell'àmbito di una partita in generale ben giocata da ambo le formazioni.

Il San Giovanni ha battuto con disinvoltura il Montebello. Al risultato di 5-0 i rossoneri sono arrivati con le doppiette di Giurevich e Bratina e con la rete di Metullio. Sostanzialmente equilibrato l'incontro tra Triestina e Costalunga, nonostante il risultato premi con il 2-1 i giovani rossoalabardati; è stato dominato da questi ultimi tutto il primo tempo, mentre nella ripresa è stato il Costalunga a condurre con le sue azioni. La doppietta di S. Apollonio della Triestina è arrivata già nel primo tempo. Per i gialloneri la rete è stata segnata da Macnich.

A conclusione di questo girone, l'incontro Servola-Fortitudo conclusosi per 1-4. Nel primo tempo i granata sono passati in vantaggio segnando su corner. In apertura della ripresa Pusole, del Servola, con un'azione personale ha portato i rossoblù al pareggio. Le azioni della Fortitudo sono in seguito dilagate e i servolani non hanno saputo reagire positivamente mal disposti peraltro in seguito alle ammonizioni di un arbitro in un'infelice giornata.

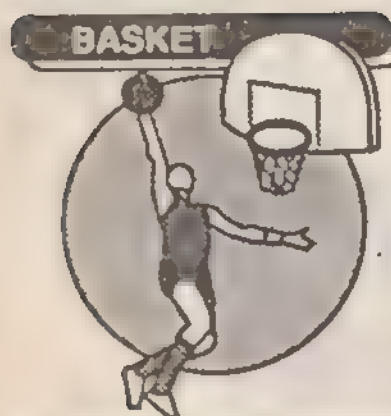
Nel raggruppamento B l'incontro San Luigi Vivai Busà-Ponziana verrà giocato oggi. Vittoria per il Fani Olimpia sulla Muggesana, con un bel 3-1 in una partita molto eccitante, che ha visto terminare il primo tempo in parità. Nella ripresa è iniziata l'avanzata dei gialloblù. I gol del Fani Olimpia sono stati realizzati da Bigotina, Lavorino e De Marchi su rigore, mentre quello della Muggesana è stato segnato da Chiarottini.

L'altro incontro di questo girone, Olimpia-Zaule Rabuiese, si è concluso per 8-0. Merita una menzione il capitano della squadra dei viola, Stefano Mulliach, che si è dimostrato preparato nonché molto impegnato rispetto ai compagni nell'affrontare avversari così forti.

L'ultimo raggruppamento presenta due vittorie delle squadre ospiti e il bel pareggio dei salesiani con la capolista. Andando per gradi, discreta la partita tra Campanelle e Zaria, disputata con un buon gioco da entrambe le formazioni. I biancorossi sono riusciti a dare un segno al loro impegno andando a rete per ben due volte con Jurincich.

Zero a zero, invece, tra Cgs-Don Bosco. Entusiasti questi ultimi per esser riusciti ad affrontare e arginare la continua pressione della capoclassifica, che per la prima volta non si aggiudica l'intera posta in gioco. Infine, risultano perdenti i ragazzi dell'Esperia, ancora troppo inferiori fisicamente rispetto agli avversari del San Nazario. Questi ultimi hanno segnato ben otto reti: doppiette di Terpin, Marin, Veronese, Denich, Paoletti.

[Erica Scalcinati]

GIRONE A
Risultati: Primorje-Domio 2-0; S. Giovanni-Montebello 5-0; Triestina-Costalunga 2-1; Servola-Fortitudo 1-4.
Classifica: S. Giovanni 21; Triestina 18; Costalunga 16; Primorje 11; Domio, Fortitudo 7; Servola 6; Montebello 0.
SERIE B
Risultati: S. Luigi V. Busà-Ponziana (in programmazione oggi); Muggesana-Fani Olimpia 1-3; Olimpia-Zaule 8-0; riposava S. Vito.
Classifica: S. Luigi V. Busà 14; Olimpia 12; Fani Olimpia 11; Ponziana 8; Muggesana 5; Zaule Rabuiese, S. Vito 2.
GIRONE C
Risultati: Campanelle-Zarja 0-2; Cgs-Don Bosco 0-0; Esperia-S. Nazario 0-8; riposava Opicina.
Classifica: Cgs 17; Zarja 11; S. Nazario S.C. 10; Campanelle 8; Opicina 7; Don Bosco 5; Esperia 0.

SERIE A1 / STEFANEL ATTESA DA UN DOPPIO IMPEGNO CASALINGO

Chiarbola, primo odore di play-off

In due domeniche i neroarancio possono sbarazzarsi di due dirette rivali: Filanto e Knorr

Dino Meneghin riprende oggi la preparazione con la Stefanel assieme a due soli compagni della prima squadra, gli americani Larry Middleton e Sylvester Gray.

Partono i militari per il «fronte» belga

ROMA — La nazionale militare, dopo aver fatto venerdì sera un ultimo allenamento con il Messaggero, parte oggi per Bruxelles dove parteciperà al torneo Shape. Della rappresentativa fanno parte quattro giocatori della Stefanel: Bianchi (nella foto), Pilutti, Sartori e Cantarello che giocherà solo a fine settimana. L'aereo di Stefanel preleverà domenica mattina a Bruxelles i quattro triestini perchè possano riposarsi qualche ora prima del match con la Filanto.

E' un peccato che la squadra debba allenarsi a ranghi ultrarimaneggiati: Pilutti, Bianchi Sartori e Cantarello, partiti per il Belgio con la rappresentativa militare, rientreranno solo domenica, Fucka e Alessandro De Pol, che sono impegnati con la nazionale juniores, saranno invece di ritorno appena giovedì

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Chi non è stato stroncato dalla crisi d'astinenza, si prepari all'overdose, di basket e di Stefanel, «la più bella cosa che in questo momento abbiamo a Trieste», come si sente dire in giro. Stanno per arrivare due domeniche in successione da passare a Chiarbola che potrebbero decidere di metà del futuro neroarancio. Dopo la quiete di una settimana orfana del campionato dunque, la tempesta delle passioni cestistiche con quattro punti pesantissimi in palio. Sei giorni soltanto all'arrivo della Filanto Forlì, priva dell'uomo simbolo attorno al quale è stata costruita, Bob McAdoo, ancora fuori per infortunio, e tredici giorni dallo sbarco a Chiarbola della Knorr Bologna in versione «all-Italy» con Sugar Richardson e Clemon Johnson entrambi appiedati dal giudice sportivo dopo la maxi-rissa dell'altra domenica a Varese.

Le assenze con cui le avversarie si presenteranno saranno però controbilanciate dalle precarie condizioni in cui i neroarancio sono costretti ad allenarsi. Oggi infatti riprendono la preparazione tre soli giocatori della prima squadra, Dino Meneghin, Sylvester Gray e Larry Middleton, oltre a Gianluca La Torre che tra i primi dieci è stato inserito, soprattutto per problemi fisici, solo sporadicamente. Claudio Pilutti, «Dacio» Bianchi, Mauro Sartori e Davide Cantarello invece, già da una settimana in ritiro con la nazionale militare, partono oggi per Bruxelles per partecipare al torneo Shape. Davide, che ha tolto il gesso alla caviglia slogata, giocherà probabilmente solo le ultime due partite a fine settimana. Tutti e quattro saranno prelevati solo domenica mattina nella capitale belga dall'aereo privato di Bepi Stefanel che li porterà subito a Ronchi in tempo per farli riposare qualche ora a casa prima di presentarsi a Chiarbola per la partita, logicamente stanchi, senza alcuna preparazione specifica con i compagni, e sperabilmente almeno non acciaccati.

Gregor Fucka e Alessandro De Pol sono invece con la nazionale juniores che si esibirà anche mercoledì a Ravenna, in precedenza a Italia-Olanda. Torneranno a Trieste giovedì. Ma all'allenamento di questo pomeriggio mancherà anche Bogdan Tanjevic anch'egli a Ravenna per partecipare, oggi soltanto, a uno stage con gli allenatori del settore squadre nazionali.

Un peccato che queste defezioni avvengano proprio alla vigilia di due match decisivi, due spareggi per l'ingresso nei play-off. Battendo la Filanto infatti i neroarancio si porterebbero otto punti sopra i forlivesi, e superando la Knorr, sei o addirittura otto (in caso di una sconfitta dei bolognesi domenica con la Clear) punti anche sopra gli emiliani. Come dire che non potrebbero praticamente più venir esclusi dagli spareggi scudetto da parte di queste due formazioni.

Non solo, ma ammettendo pure che il 23 dicembre si torni a mani vuote dal parquet della Philips, la Stefanel concluderebbe il girone d'andata a 18 punti (con ben 9 partite vinte e 6 soltanto perse), una quota rassicurante per il ritorno, anche se comporterà una trasferta in più. E dalla lotta per l'ingresso nelle magnifiche dieci, dalla quale Napoli, Torino, Firenze e Reggio Calabria sono già escluse, la Filanto potrebbe venir estromessa in questo finale dell'andata, mentre la Knorr rischia fortissimo dovendo ora affrontare, già attardata in classifica, due partite senza Johnson e ben cinque senza Richardson.

Proprio la rissa dell'altra domenica a Varese, alcuni comportamenti di Richardson stile Maradona, uno scadimento d'immagine e di risultati della nazionale e l'emergere di altri sport come il volley stanno facendo passare un brutto quarto d'ora al basket. Sta alle piazze emergenti come Trieste, non farlo cadere in crisi.

SERIE A2 / EMMEZETA

Un King risanato, dono di Natale

Intanto fioccano le multe e la squadra gioca a Schio

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — La notizia del giorno, in un presente per l'Emmezeta alquanto tempestoso, la porta Winfred King (nella foto), o meglio il direttore sportivo della società friulana, Carlo Fabbricatore: «Con una punta di ottimismo che in questi casi non guasta è possibile prevedere il rientro di Win per la fine di dicembre, in concomitanza con l'incontro interno del 30 contro la Birra Messina Trapani. La gessatura al piede destro infortunato dovrebbe venirgli tolta lunedì 10, salvo contrordini dell'ultima ora, e da quel momento in poi saranno necessari venti giorni per il raggiungimento di una forma fisica accettabile».

Per il buon White, dunque, la permanenza a Udine dovrebbe essere limitata agli incontri con Sassari, Venezia e Montecatini. Un condizionale, comunque, d'obbligo. Tanto che Fabbricatore parla anche di cautele contrattuali con lo stesso vice-King.

«Per evitare intoppi di qualsiasi tipo, al momento di stipulare il contratto con Terry abbiamo creduto opportuno stabilire la sua scadenza al 30 gennaio. Anche perché per noi c'è ormai la definitiva preclusione a ulteriori movimenti in tema-stranieri e appare quindi quantomai opportuno procedere con estrema assennatezza».

Il programma post-gessatura, per il coloured, è già stato allestito, con sedute fisioterapiche mattutine e pomeridiane al «Gervasutta», con susseguente sottoposizione serale alle torture del professor Sopulcri. E dita incrociate dell'intero clan friulano riguardo ai tempi di rientro del pivot in clima campionato. Un reinserimento atteso come la manna dal cielo in presenza d'una situazione complessiva altamente deficitaria sotto tutti gli aspetti.

Dodici giornate di campionato, cinque vittorie (delle quali quattro nelle prime cinque gare) o una serie infinita di sconfitte (l'ultima delle quali ignominiosa) intervallato dal recente risicato successo sul fanalino di coda Cremona. Una situazione, quella dell'Emmezeta, che ha finito con il far scattare l'inevitabile provvedimento delle multe per scarso rendimento, coinvolti pure i sostanzialmente innocenti Nobile e Bettarini.

— «Ai ragazzi — dichiara il presidente friulano, Enzo Cainero — sono attaccatissimo ma non per questo devono pensare che sono disposto a soprassedere anche a situazioni come quelle venutesi a creare negli ultimi tempi. Nonostante ben noti impegni di lavoro, anche nella più recente trasferta di Siena avevo voluto essere vicino alla squadra ma non sono stato ripagato. Le cose della vita bisogna interpretarle con il cuore e molti giocatori stanno prendendo troppo alla leggera un impegno che per essi è primario. E ora faranno i conti con quello che noi chiamiamo "ravvedimento operativo", sperando che ci meditino un po' su».

Un provvedimento che purtroppo, per la società friulana, è divenuto, a un certo punto della stagione e da qualche anno a questa parte, inevitabilmente regolare. Un male endemico inspiegabile, almeno dal di fuori, per un gruppo di giocatori che in una città come Udine può lavorare tranquillo e senza condizionamenti di sorta o in seno a una società che opprimente proprio non si può definire.

Che i ragazzini viziati stiano sfuggendo anche stavolta a ogni etica comportamentale oppure che manchi loro un reale plafond tecnico-tattico al quale affidarsi? La risposta sta scritta nel vento ma in ogni caso il presidente dell'Emmezeta giudica opportuna la sosta del campionato dovuta agli impegni della nazionale e dell'All Star Gamne romano.

«Un'interruzione che per noi è quantomai salutare, presi come siamo da una sconcertante crisi d'identità dopo esserci illusi nel corso dell'eclatante avvio di stagione. In quanto al rientro di King spero che esso avvenga quanto prima anche se non per questo la squadra deve crearsi ulteriori alibi in attesa del reinserimento di Win».

Interruzione, quella di ieri, comunque relativa per una squadra, l'Emmezeta appunto, nella quale la voglia di giocare pare essere venuta totalmente meno accanto alle disastrose prestazioni al tiro (i friulani viaggiano nei bassissimi fondali della specialità), alle mani di fata di White sotto il canestro avversario (sotto il proprio il sostituto di King acchiappa comunque un discreto numero di rimbalzi) e all'inconsistenza generale di un gruppo senza identità tattica nel quale i soli Nobile e Bettarini paiono provare a uscire dall'impasse.

Domani e dopodomani, al torneo di Schio, l'Emmezeta prova a ricucirsi nell'ambito della fase conclusiva dell'open «Alpe-Adria». Avversari degli udinesi, in seconda serata, gli slavi dello Smolt Olimpia Lubiana, più volte negli ultimi anni presentatisi in Friuli in qualità di formazione allenatrice infrasettimanale dei friulani. Una squadra «prendi e tira» contro la quale l'Emmezeta non è attualmente in grado di opporre le stesse armi ma che può affrontare accentuando una determinazione in marcatura da troppo tempo divenuta latente.

Se riuscirà a battere gli slavi la formazione di Piccin dovrà fare i conti la sera successiva con la vincente di Benetton-Bosna. Anche se non è il risultato a contare ma il recupero di un'immagine di squadra la cui nitidezza è ben lontana da quella scintillante d'inizio stagione.

NAZIONALE / DOPO LA SCONFITTA CON LA POLONIA, MERCOLEDI' L'OLANDA

Il «febbrone» azzurro del sabato sera

NAZIONALE / VERTICI FIP IN SUBBUGLIO

Rubini si candida alla presidenza

Ma Vinci ora è deciso a continuare fino all'inizio del '93

ROMA — Il triestino Cesare Rubini, responsabile per le squadre nazionali della Fip, ha già lanciato la propria autocandidatura alla presidenza federale. Non sembra però caldeggiare particolarmente una successione in questo senso proprio Enrico Vinci che è attualmente seduto sulla poltrona di presidente.

Vinci è stato a far festa alla nazionale e alla Sicilia, la squadra e la sua regione, in occasione della partita che gli azzurri hanno giocato a Marsala dove hanno largamente battuto il Belgio prima di incappare nell'imprevista sconfitta di Wroclaw contro la Polonia.

Lontano dai grandi avvenimenti ormai da mesi per ragioni di salute, dato per «stanco» e deciso a passare la mano magari in occasione dell'assemblea di metà quadriennio (12 e 13 aprile 1991), ha invece ribadito che «chi ha messo in giro queste voci è fuori strada» e che, a meno di una precisa sfiducia da parte dell'assemblea stessa, intende portare a termine il suo mandato, che scade con il ciclo olimpico, all'inizio del 1993. «Dopo non mi occuperò più di sport, ho fatto il mio tempo, largo ai giovani».

Fra i tanti che puntano sua poltrona, ha già individuato quello che potrebbe essere il suo successore? Deve essere un uomo di federazione? «No, e non tiro la volata ad alcuno. Spero di passare il testimone a un uomo di basket, non necessariamente di federazione».

E' un momento di grande fermento nel basket, si parla di campionato europeo di club. Vinci giudica «assurda» la proposta del suo collega spagnolo Sust che comprime ancor più l'attività delle nazionali, giudica necessario rivedere formule del campionato italiano: «32 squadre sono troppe, un campionato di vertice ne esige meno. Dovremo trovare una formula idonea in accordo con la lega e le varie componenti».

Uno dei problemi ricorrenti per Vinci è questa nazionale che vive un po' troppo in ombra, di attenzione e di risultati, proprio in un momento in cui la pallavolo viene trascinata dai successi della squadra azzurra («Un pizzico di invidia c'è ma il volley fa la sua strada e noi la nostra. Non vado mica a confrontare, io, il campionato di basket con quello di pallavolo...»).

Spesso si mette in discussione il c.t. Gamba, che pure è l'uomo che ha portato un argento olimpico e un oro europeo. «I nostri rapporti sono ottimi — spiega Vinci —, Gamba ha la mia fiducia, il nono posto ai mondiali è frutto di sfortuna e infortuni, la nostra quotazione è fra il quarto e il quinto posto al mondo. Da questo ne discende che agli europei di Roma il nostro obiettivo è andare sul podio».

Da quel risultato dipende la conferma di Gamba fino alle Olimpiadi '92? «Il contratto scade nel prossimo agosto. Secondo me il problema dell'allenatore andrebbe affrontato prima degli Europei, anche per una questione di tranquillità in quella manifestazione. Ma mi rendo conto che il risultato di Roma è importante anche se non condizionante».

«Fosse per me, probabilmente confermerei Gamba fin da prima degli Europei senza far dipendere la conferma dal risultato».

«Il c.t. si lamenta degli spazi di tempo ristretti. E l'idea di dare la nazionale in gestione alla Lega? «Questa squadra è di tutto il movimento, cioè della federazione».

Una posizione che trova d'accordo anche Cesare Rubini, il «santone» del basket italiano, personaggio scomodo per la sua abitudine a non usare mezzi termini, strenuo difensore della nazionale da qualsiasi attacco e considerato uno dei possibili successori di Vinci. Per Rubini, l'attuale presidente ha davanti a sé un semestre in cui può lavorare in modo decisivo per convincere l'assemblea della opportunità di confermare la fiducia all'attuale gestione.

Da parte sua manifesta «fedeltà» a Vinci con l'avvertimento che «il giorno dopo l'assemblea si deve cominciare una ristrutturazione della Federazione» per renderla più adeguata ai tempi. «Non possiamo arrivare al 1993 facendoci trovare impreparati» dice l'attuale responsabile del settore squadre nazionali che conferma la fiducia in Gamba (una sua creatura sportiva) ma non nasconde che, nel caso qualcuno decidesse di dare il via alla successione anticipata di Vinci, in corsa ci sarebbe anche lui.

WROCLAW — La Polonia ha ringraziato gli «amici» italiani del gentile regalo in questo Natale anticipato, pregando, in cuor suo, che non siano altrettanto prodighi mercoledì a Ravenna contro l'Olanda. La qualificazione polacca a Roma '91 passa attraverso una vittoria sul Belgio, a Wroclaw, e a una contemporanea sconfitta olandese di fronte all'Italia: risultati probabilissimi.

Se per il basket di Polonia quella di sabato è stata una serata di festa, tale da scaldare anche un pubblico inizialmente molto tiepido, per gli azzurri è un momento di meditazione: non tanto perché di fronte a questo avversario non perdevano da 21 anni, ma perché si sono inceppati alla prima difficoltà. Gamba aveva detto che ogni occasione doveva essere presa per migliorare «la propria identità», per costruire «una squadra che piaccia alla gente» e, invece, l'Italia ha perso e non è piaciuta.

Ma il c.t., al momento di lasciare la Polonia imbiancata di neve per trasferirsi a Ravenna, garantisce di non essere allarmato: attribuisce le tante stupidaggini (un dato significativo, 23 palloni persi, «un'enormità») alla «cattiva concentrazione e un po' di presunzione». Spiega che ci sono stati «troppi contropiedi regalati agli avversari, troppa foga nel cercare di segnare, squilibrio nella protezione difensiva, cattiva serata dei tiratori». Può bastare?

Walter Magnifico, che sabato è rimasto fuori perché è uno di quelli sui quali il c.t. non ha dubbi («L'esclusione? Un po' resti sempre amareggiato ma qui l'ho accettata serenamente perché mentre per noi non può essere considerato un sacrificio, a Gamba certi esperimenti servono»), inquadra così il problema: «E' possibile che ci sia stato un inconscio rilassamento. Il nostro campionato è duro, soprattutto sotto il profilo mentale. E quando non c'è il campionato c'è la coppa. La pressione è continua, lo stress naturale. Una volta che ti capita di non dover lottare obbligatoriamente per i due punti, può prendere il sopravvento la deconcentrazione».

Walter Magnifico, uno dei pochi punti fermi della nazionale in prospettiva degli Europei di Roma.

Magnifico è dell'avviso che questa squadra possa avere una connotazione ben precisa: difesa aggressiva e ora più contropiede con Fantozzi e Gentile in regia. Ma, in prospettiva europea, chiede l'aiuto di un altro... giocatore, il pubblico. «Ci piacerebbe poter disputare gli europei con lo stesso appoggio che i greci diedero alla loro nazionale, tre anni fa. Non vorrei che la spinta del pubblico dipendesse dalla presenza o meno di giocatori di Roma. Ci siano o no, questa è anche la "loro" nazionale».

La sconfitta con la Polonia sembra un episodio e nulla più, per quanto sgradevole: «Siamo un gradino inferiori alla Jugoslavia ma allo stesso livello di Urss, Spagna e Grecia. Il nostro obiettivo è salire sul podio, il sogno è giocare la finalissima. E poi vediamo...».

L'Olanda sarà per Gamba un nuovo test nel suo difficile lavoro di scelta dei 15 o 16 uomini che parteciperanno al ritiro pre-europei. Prima di allora avrà solo un'amichevole con l'Urss a fine inverno a Milano oltre alle indicazioni del campionato. «Ci sono 4-5 uomini sicuri, poi sugli altri si può discutere all'infinito», ribadisce il c.t.. Non è difficile indovinarli (Riva, Dell'Agnello, Magnifico, Rusconi, Costa e magari anche Pittis» che può giocare in vari ruoli e magari diventare anche un buon play»). Di certo saranno convocati tre registi e Gamba ha definito «non male» la prova di Fantozzi e Gentile «che si sono impegnati a fare quello che io richiedevo e ad abituarsi al nostro modo di giocare».

Anche Magnifico è per la scelta di due playmaker rapidi e un «ragionatore» piuttosto che il contrario come avveniva in precedenza. Per il resto, Gamba lascia la porta aperta a tutti perché la «rosa» è di 25-30 giocatori. Può rientrare fra questi anche uno non più giovane come Premier? «Mancano 8 mesi, se uno fa un campionato di grande regolarità vuol dire che è un buon giocatore. Io sono molto attento alla continuità di rendimento, faccio annotazioni partita dopo partita».

Il c.t. ha quasi sempre ignorato gli specialisti. Perché? «Perché spesso si confonde, in Italia, specialista con brocco. Mi piacerebbe avere lo jugoslavo Zdovc, ecco uno specialista. Altrimenti meglio i giocatori versatili».

NAZIONALE / EUROPEI

Sei squadre già qualificate al girone finale di Roma

WROCLAW — Sei squadre sono matematicamente già certe di partecipare agli Europei di Roma del giugno '91: Grecia e Bulgaria (girone A), Italia (girone B), Jugoslavia e Spagna (girone C), Francia (girone D). Le altre due caselle saranno riempite dall'esito del raggruppamento comprendente gli azzurri (dove sono in corsa Polonia, Olanda e Belgio) e da quello dei francesi (scelta ristretta fra Cecoslovacchia e Urss).

La Polonia con la vittoria sull'Italia ha compiuto un passo forse decisivo: se gli azzurri rispetteranno il pronostico battendo l'Olanda a Ravenna, si qualificherà la vincente di Polonia-Belgio che si gioca ancora a Wroclaw con i polacchi logicamente favoriti. Gli olandesi possono passare solo vincendo contro l'Italia.

Nel girone D, il discorso è un po' più complicato: la Francia, con il successo di sabato in Cecoslovacchia, è matematicamente promossa perché, anche perdendo a Mosca con l'Urss (che in tal caso si qualificherebbe come prima del raggruppamento), potrà essere raggiunta da Israele o Cecoslovacchia, che si affrontano a Tel Aviv: ma con entrambe ha un saldo positivo se i francesi dovessero vincere in Urss, la squadra sovietica deve sperare in un successo israeliano sui ceki altrimenti questi ultimi, raggiungendola in classifica, la eliminerebbero.

E gli europei — che stanno segnando un imprevisto ritorno delle nazionali dell'Est — perderebbero la squadra vicecampione del mondo

Ecco i risultati delle partite di sabato.

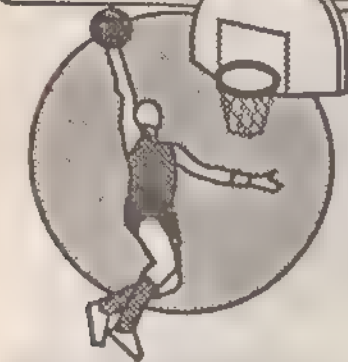
GIRONE A: Svezia-Bulgaria 67-83; Romania-Grecia 80-83. **Classifica:** Grecia e Bulgaria 8; Svezia 4, Romania 0. **Mercoledì:** Romania-Svezia; Grecia-Bulgaria.

GIRONE B: Belgio-Olanda 85-81; Polonia-Italia 91-81. **Classifica:** Italia 8, Olanda, Polonia, Belgio 4 **Mercoledì:** Polonia-Belgio, Italia-Olanda.

GIRONE C: Germania-Spagna 78-79; Inghilterra-Jugoslavia 68-85 **Classifica:** Jugoslavia 10, Spagna 8; Germania 2; Inghilterra 0. **Mercoledì:** Inghilterra-Germania; Jugoslavia-Spagna.

GIRONE D: Cecoslovacchia-Francia 106-115; Israele-Urss 79-74 **Classifica:** Urss, Francia 6, Cecoslovacchia, Israele 4 **Mercoledì:** Urss-Francia; Israele-Cecoslovacchia

B1 / INTERROTTA LA SERIE-SI' DELLA DIANA

Il quintetto goriziano 'stordito' dal Marsala

95-80

BANCA MEDITERRANEA MARSALA: Drigo 10, Sylvester 25, Rossi 2, Adamo 9, Lovatti 15, De Raffaele 12, Pedeni 4, Corbi A. 18, Scavone. N.e.: P. Corbi. All.: Corà.
DIANA GORIZIA: Masini 15, Trisciani, Pieri 9, Gollessi 2, Lenoli 20, Magro 4, Spagnoli 2, Passarelli 9, Borsi 2, Colmani 17. All.: Gebbia.
ARBITRI: Colombo e Gerlo di Milano.
NOTE: uscito per 5 falli Passarelli al 13' del s.t. (70-50). Tiri liberi: Marsala 23/28, Diana 12/18. Tiri da tre punti: Lovatti 3, Adamo 2, Masini 1, Lenoli 1, Pieri 1.

MARSALA — Nella decima del campionato cadetto Gorizia cercava al palasport di Marsala l'operazione riaggancio alle posizioni d'alta classifica, dopo essersi esibita in un tonificante quattro su quattro nelle ultime giornate. Insomma, voleva vincere per rispolverare le ambizioni estive. Ma tutte le frecce all'arco della... Diana sono finite fuori bersaglio, complice l'altissimo ritmo e il contropiede dei siciliani che non solo hanno rubato sistematicamente il tempo a Passarelli e, a tratti, anche al positivo Lenoli, ma hanno sfoderato una difesa che in questo campionato non avevano mai messo in mostra.
E' vero che in settimana Marsala aveva deciso di fare a meno di Piero Cusenza, tecnico fatto in casa, per dare uno scossone all'ambiente che ritiene di dover gestire una formazione da play-off e non gradisce di correre nell'anonimato, ma che Corà, vicentino giramondo, potesse dare una simile scossa non se l'aspettava nessuno. Certo non è lui che ha la bacchetta magica, ma il materiale è già buono e così è evidente che il licenziamento di Cusenza era stato dettato dai... giocatori. In testa forse Sylvester che, in questo campionato, è certamente un optional nel senso che magari avrà i suoi limiti d'età, ma è un fuoriquota. A tratti Marsala può permettersi di giocare con Lovatti sesto uomo, ma spesso utilizza tre piccoli in campo con lo stesso ex viola, De Raffaele e «Sly». A dire il vero mostrerebbe qualche limite sotto le plance dove Amedeo Corbi ieri era persino privo del pivot Sala, che non è potentissimo però è un discreto «4».
Gorizia per vincere doveva ricorrere ovviamente ai suoi tiratori Lenoli e Masini, ma il problema è stato soprattutto che Passarelli non ha ripetuto il 13 su 19 di Porto San Giorgio e non ha neppure conquistato i 12 rimbalzi come in terra marchigiana. Gorizia non ha neppure tirato tanto male, ma è stata la difesa aggressiva dei siciliani che hanno in pratica

Trisciani

ripetuto, però in bene, la prestazione di Pesaro, a firmare l'incontro. A Pesaro i siciliani avevano peso sul filo di lana proprio dopo un fallo tecnico fischiato a Sylvester che, ieri, è stato strepitoso non solo per quanto riguarda la sua presenza nel tabellino, ma anche per la gran sicurezza che ha dato a tutti in campo.
E Gebbia che, tra l'altro, esordiva nella sua Sicilia da avversario? Lui le ha davvero tentate tutte. «Io sono soddisfatto, altro che storie! Questo Marsala è stato più bravo di noi in tutto, soprattutto in difesa. Ma devo dire anche la verità, non mi aspettavo una simile reazione da parte della Banca Mediterranea che ci ha davvero sovrastato sul campo. Noi siamo stati bravi a tenere palla e spesso gelarla nei primi 12-13 minuti, quando siamo stati in partita, poi siamo stati letteralmente massacrati sul piano del ritmo e probabilmente abbiamo perduto la partita anche sotto le plance». Questo commento, davvero onesto di Gebbia, fotografa in pieno l'incontro.
La partenza avrebbe fatto sperare qualcosa in più nella Diana che riusciva con una accorta difesa 2-3 ma spesso anche una mista a frenare la squadra locale. Sylvester non era ancora salito in cattedra e in pratica sul perimetro le mani goriziane trovavano sempre il modo di essere presenti. Addirittura al 12' del primo tempo Gorizia filava in vantaggio sul 28-27 con un canestro firmato da Lenoli, ma immediata era la reazione dei locali che effettuavano il break, dopo aver ancora subito il pari sul 33-33. Un parziale di 8-0 permetteva alla squadra di casa di allungare per chiudere il primo tempo poi sul 41-37. Alla ripresa si pensava a una reazione di forza soprattutto dei tiratori di Gorizia che invece venivano letteralmente imbavagliati e sbagliavano parecchio con conclusioni affrettate, spesso anche con l'uomo addosso. Difesa attenta, non sempre pulitissima dei locali, decisamente aggressivi. E mentre dalla lunga distanza Lovatti andava a segno tre volte, trascinandosi dietro anche Adamo, ecco sfaldarsi Gorizia. 56-43, poi 62-44, leggero respiro e 70-58, poi addirittura 27 punti di vantaggio per la formazione di casa.
Gebbia a questo punto manda in campo tutti i suoi uomini, e quasi tutti troveranno anche il modo di andare a canestro, tranne Trisciani. Il finale permette di recuperare qualcosa ai goriziani che, però, lasciano battuti il palasport dove nello spazio di pochissimi giorni sono passati di seguito la Nazionale azzurra, un match valido per i mondiali con Rosi che manteneva il mondiale e quindi la Banca Mediterranea Marsala che adesso lascia sognare visto il calendario assai favorevole. Gorizia? L'abbiamo detto, può rimproverarsi ben poco, se non probabilmente l'aver troppo subito e anche l'aver perso Passarelli per falli, ma già la partita era decisa. Certo un ridimensionamento verso la rincorsa ai piani alti, ma Gebbia ha trovato anche il modo di sorridere.

[Gianfranco Pensavalli]

C / LO JADRAN LIQUIDA IL CONEGLIANO

Il sigillo di Pregarc

A Jesolo i servolani partono bene ma poi cedono

Pregarc a quota 30

89-80

JADRAN: Crisma 6, Oberdan 6, Ciuch 16, Pregarc 30, Sossi 2, Merlin 13, Paulina 4, Smotlak 12. N.e.: Stanissa e Pertot. All.: Vatovec.
CONEGLIANO: Damian 15, Peccolo 11, Blasin 22, Tolusso 4, Loto 15, Ceccon 4, Vuanello 9. N.e.: Gugel, Svalduz, Baldasso. All.: Tirabosco.
ARBITRO: Genovino e Marcassi di Udine.
NOTE: tiri liberi Jadran 19 su 25, Conegliano 9 su 20. Primo tempo 46-41.

TRIESTE — Quarta vittoria interna per lo Jadran al termine di un incontro che ha visto però i padroni di casa protagonisti di una prestazione opaca sino alla metà del secondo tempo quando, sotto di una decina di punti, sono riusciti a ribaltare il risultato esprimendosi finalmente al meglio. Lo Jadran partiva con il piede giusto, mettendo in mostra una difesa aggressiva e subito creava più di qualche apprensione al Conegliano; infatti la squadra di Vatovec, facendo leva da un lato sul contropiede e dall'altro su un Merlin come sempre preciso nelle «bombe», riusciva ad allungare decisamente fino al massimo vantaggio di 14-3 dopo neppure 4'. Da questo momento però il bel gioco espresso dai padroni di casa si tramutava in una lunga serie di conclusioni azzardate e precipitose che permetteva agli ospiti in 5' di ottenere un parziale favorevole che li portava avanti sul 16-19. In questa situazione davvero critica si ergeva però assoluto protagonista Pregarc che iniziava a segnare a ripetizione sia con tiri dalla distanza che con agili penetrazioni che alla fine della prima frazione fruttavano al giocatore 20 punti di bottino personale e allo Jadran il vantaggio di 46-41. La ripresa vedeva subito la squadra di Vatovec perdere il risicato margine e il confronto si trascinava monotono con le formazioni che non riuscivano a produrre niente di buono. Dal 5' all'8' però gli ospiti erano capaci di ottenere un break di 13-1 che poteva rivelarsi determinante, portando le due compagini sul 59-69; per qualche minuto lo Jadran non era in grado di reagire e si arrivava a meno di 8' dalla sirena con i padroni di casa ancora indietro sul 68-77. Qui però l'intera squadra si trasformava, sospinta soprattutto da Pregarc e da un Ciuch che, pur a corto di allenamento, riusciva a dare il suo apporto nel momento chiave della partita, e si assisteva così a un monologo dello Jadran che, con un ultimo parziale di 21-3, poteva concludere senza problemi sull'89-80.

[Massimiliano Gostoli]

93-78

LATTE CARSO: Cerne 10, Blasina 2, Bussani 8, Briganti 6, Laudano 14, Tomut 12, Menardi 13, Bertotti 11, Trampus 2, Guarneri. All.: Pozzecco. Tiri liberi: 13 su 17.

E' una prestazione non soddisfacente quella offerta dal Latte Carso a Jesolo, in una partita in cui il margine di 15 punti a favore dei padroni di casa rispecchia bene i valori espressi in campo. La Servolana cominciava molto bene, riuscendo a realizzare un parziale di 12-2 che le permetteva di acquisire un margine piuttosto rassicurante. La squadra di Pozzecco era in grado di tenere questo ritmo fino al 15'. La pausa vedeva la squadra di casa avanti sul 48-46. In avvio di ripresa il Latte Carso era costretto a subire la partenza lanciata degli avversari che riuscivano ad allungare in breve tempo di altri 8 punti; da questo momento la Servolana perdeva la testa gettando via molti palloni, accusando una netta inferiorità ai rimbalzi, mancando assolutamente in difesa. Era in questa fase che lo Jesolo, approfittando delle difficoltà degli ospiti, chiudeva la partita riuscendo a ottenere un vantaggio massimo di 18 punti.

[m. g.]

D / QUATTRO VITTORIE E UNA SCONFITTA

Mancato il grande slam

La Cgs Bull «tradisce» un turno che poteva essere trionfale

TRIESTE — Poker di vittorie per le squadre locali con la sola eccezione del Cgs Bull sconfitta in trasferta. Lo Zerial Arredamenti porta a casa due ottimi punti, sconfiggendo tra le mura amiche il Vetrofilm di Staranzano, una formazione grintosa, forte di un Furlan autore di 26 punti. I muggesani partivano molto bene, prendendo anche 15 punti di margine ma, complice l'infortunio di Monticolo, nel secondo tempo gli ospiti si avvicinavano, però senza mai impensierire troppo i ragazzi a Parigi.
Il Don Bosco conferma il buon momento attuale, battendo l'Are di Gorizia. La gara è stata sempre saldamente inmano dei salesiani, grazie soprattutto a una buonissima difesa. L'inter 1904 espugna il campo dell'Ardita, grazie a un'ottimo secondo tempo. Gli amaranto si facevano però rimontare nel finale arrivando a 36" dalla fine in partita, ma una palla rubata di Pozzeco e relativa realizzazione donavano i due punti ai triestini. Da segnalare la prova offensiva di Canziani e quella difensiva di Radovani.
Il Cgi Dino Conti torna alla vittoria grazie a un'ottima prova di tutto il collettivo, su cui spicca Gregori autore di 25 punti. Il punteggio non è mai stato messo in discussione, con i monfalconesi sempre a rincorrere. Dopo questa vittoria la condizione delle prime giornate sembra ritrovata, quindi ci auguriamo che i rivieraschi abbiano imboccato la «retta via». E veniamo all'unica sconfitta di questo turno. La Ginnastica era in partita fino a metà del secondo tempo, quando i padroni di casa infliggono un break di 8 punti che i triestini non riuscivano a rimediare. Da segnalare l'ottima prestazione di Poropat.
I risultati della nona giornata: ARdita Go-Inter 1904 82-84; Digas S. Daniele-S. Margherita Caorle 103-101; Emas Cividale-Beretich Portogruaro 93-65; Birex Sacile-Martignacco Cagiva 100-70; Don Bosco Arte 83-67; Zerial Arredamenti-Staranzano Vetrofilm 89-86; Dino Conti-Pom Monf. 94-67; Ponte di Piave-Cgs Bull 92-87.
La classifica: Emas punti 16; Beretich, S. Margherita, Cgs Bull, Digas, Birex punti 12, Don Bosco, Indaco punti 10; Arte, Zerial punti 8; Ardita, Vetrofilm, Dino Conti, Inter 1904 punti 6; Pom, Cagiva punti 4.
I tabellini: Zerial-Vetrofilm: Zerial-Perossa 17, Gobbi, Giubini 6 (2/4), Monticolo 2, Agnelli 12 (2/2), Del Piero 30 (6/12), Sculin 12, Norbedo 9, Mancini 1 (1/2), Mauro. Canestri da 3 p. Perossa 1.
Don Bosco-Arte Go: Don Bosco-Babic 12, Avramidis 13, Ledda 4, Just 14, Aiello 6, Martone 12, Fortunati 5, Furlan 17, Kauzki, Olivo. Canestri da 3 p. Babic 4, Martone 2, Fortunati 1.
Dino Conti-Pom: Dino Conti-Trimboli 12, Gori 13, Gregori 25, Zacchigna 17, Mocolo 2, Bertli 6, Petelin 9, Catalanotti 3, Rasman 6, Azzano.
Ardita-Inter 1904: Inter 1904-Canziani 22 (8/9), Radovani 28 (8/8), Pozzecco 21 (1/3), Molinari 3 (1/2), Forza 2 Srebenik 6 (2/2), De Zuccoli 2 (0/1), Martucci, Briganti. Canestri da 3 p. Canziani 2.
Indaco-Cgs Bull: Cgs Bull-Porcelli 7, Baldini, Ruzzier 2, Naccarato 20, Borean, Cattunar, Rossi 2, Poropat 35, Tiziani 3, Ceppi 18. Canestri da 3 p. Naccarato e Tiziani 1.

[m. l.]

PROMOZIONE / IL QUADRO DELLA GIORNATA

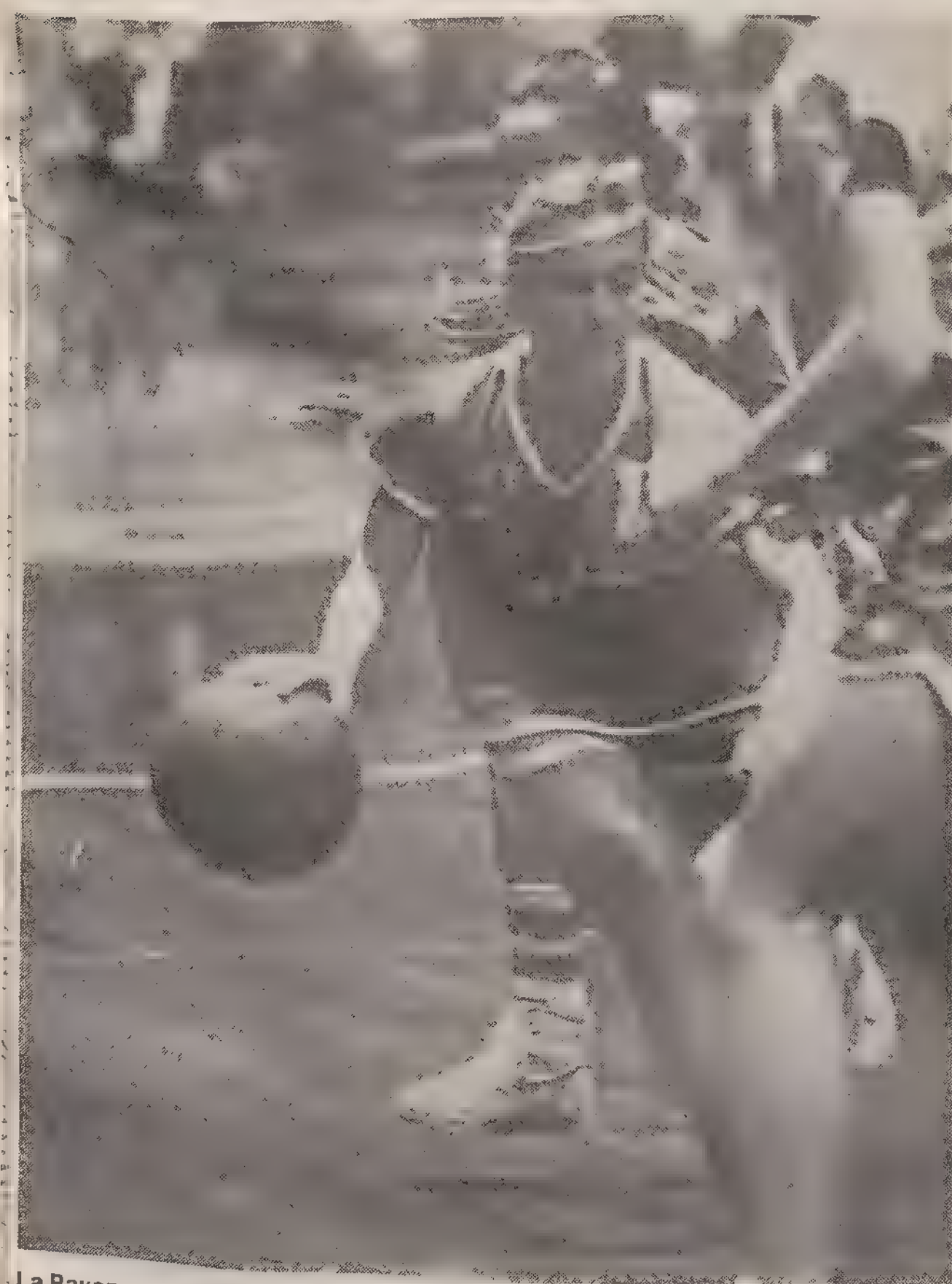
Il Kontovel fa proprio sul serio

Piegato in dieci minuti il Cicibona - Rinviata la gara tra Ferroviario e Santos

TRIESTE — Nella terza di andata il Kontovel continua la sua marcia inarrestabile: la vittima di turno è stata il Cicibo Na che si è arreso dopo essere rimasto in partita per dieci minuti. Come al solito la compagine contovellina si è dimostrata di una categoria superiore, sotterrando di canestri il Cicibonna nelle cui file si sono distinti Bajc e Lipolis. Ora i carsolini sono soli in vetta grazie anche al rinvio tra la partita Dlf e Santos Autosandra a causa dell'assenza degli arbitri.
Prima vittoria della Libertas Dual Soft che si è imposta sul Cus con otto lunghezze di vantaggio. Primo tempo sui binari dell'equilibrio con il rientrante Perna gravato di quattro falli. Ciò non ha impedito ai biancorossi di piazzare un 10-0 al 9' della ripresa creando un divario che i ragazzi di Codiglia non sono più riusciti a rimarginare. Vittoria thrilling per lo Scoglietto sul Fincantieri. Nella prima parte il Fincantieri viene messo in difficoltà dalla difesa dei padroni di casa che al riposto vantano ben 21 lunghezze di vantaggio. Sembra tutto finito quando alla ripresa delle ostilità i blu di Radesic piazzano un parziale di 13-2 che fa tremare De Vittori. Sentendosi insidiato, lo Scoglietto attua un contro break ristabilendo le distanze. La partita sembra oramai richiusa quando il pressing del Fincantieri frutta dei recuperi che Potocco concretizza con alcune bombe a tre punti. Ci pensa Micol a decidere le sorti della partita con due 1+1 consecutivi realizzati che sanciscono il divario finale.
Altro finale da brivido tra Orient Express e Stella Azzurra, partita molto nervosa con molti giocatori gravati da cinque falli, infatti i padroni di casa hanno concluso il match con solo tre giocatori in campo. Degna di menzione la prestazione di Pino Masala, giocatore allenatore della Stella Azzurra che dopo aver gestito bene l'incontro dalla panchina, è sceso in campo mettendo il proprio sigillo sulla vittoria realizzando un canestro e relativo tiro libero supplementare che hanno dato la vittoria agli ospiti. Barcolana corsara ai danni del Sokol. L'ampio distacco finale rispecchia una superiorità degli ospiti che, dopo aver affrontato le squadre più ostiche vedono un campionato in discesa. Questi i tabellini e i risultati.
ORIENT EXPRESS-STELLA AZZURRA 89-90 (40-48).
ORIENT EXPRESS: Covelli, Lucchini 22, (7 su 9), Giovannini 10 (0 su 2), Sumberesi 14 (6 su 6), Lizzul 10 (6 su 9), Guidoboni 6 (4 su 6), Delfar 6 (3 su 8), Bendetti 13 (2 su 4), Stoppa 5 (0 su 2), Banello 3 (3 su 7). Allenatore: Guidi.
STELLA AZZURRA: Girardini 13 (9 su 11), Carnelli 4 (2 su 3), Liberna 9 (3 su 4), Pulin 1 (1 su 2), Ciriello 20 (10 su 13), Dordei 10 (4 su 6), Celli 15 (7 su 9), Angelica 10, Spolaore 2 (2 su 2), Masala 6 (4 su 7). Allenatore: Masala.
LIBERTAS DUAL SOFT-CUS 75-67 (38-38).
LIBERTAS: Sterna 11 (2 su 4), Bratos 5, Mezghez (0 su 1), Usdom 5 (1 su 2), Glavina 16 (6 su 7), Bassi 3, (3 su 8), Degrassi 20 (4 su 5), Maiola (0 su 1), Machnic 9, D'Orlando 5 (1 su 2). Allenatore: Zorzin.
CUS: Carretti 16 (6 su 11), Sornig 6, Zgur, Cigotti 23 (9 su 13), Tetz, Vecchioni 6 (2 su 4), Campanella 8 (2 su 2), Odinal 6 (0 su 2), Gherbatz, Scrigner 2 (2 su 3). ALlenatore: Paolo Codiglia.
SCOGLIETTO-FINCANTIERI 76-70 (51-30).
SCOGLIETTO: Apollonio 4, Ann 6 (2 su 2), Zaffred 6, Bisca 25 (9 su 11), Poretti 15 (1 su 1), Micol 8 (8 su 9), Moro 1 (1 su 2), Hotes 5 (1 su 2), Villanovich 6 (2 su 2).
FINCANTIERI: Elia 7 (0 su 1), Potocco 10, Mezzavilla 10, Coretti 6, D'Este 20 (4 su 6), Brecelli 5 (3 su 5), Dudine 6, Krevatin, Radin, Travisan. Allenatore: Radesic.
CICIBONA-KONTOVEL48-82 (22-35).
CICIBONA: Bajc C. 2 (0 su 2), Cebulec 2, Berdon 3 (1 su 2), Bogatec 4 (2 su 2), Lipolis 10 (2 su 2), Bajc I. 16 (3 su 8), Pertot N. 9 (3 su 4), Pertot B., Simonic 2 (0 su 1), Cecco. Allenatore: Crisma.
KONTOVEL: Grilanc 13 (0 su 2), Gulli 6 (3 su 4), Rupel 2, Sterni 2, Pahor 10 (6 su 6), Starc 9 (0 su 1), Civardi 27 (3 su 5), Stoka 18, Danieli 5 (5 su 6).
SOKOL-BARCOLANA 76-105 (38-50).
SOKOL: Pertot 2, Dercon 4, Klanjscek 11, Busan 13, Velussi 6, Gruden 2, Zaccaria 10, Devetak 12, Sedmak 4, Usaj 12. Allenatore: Pupis.
BARCOLANA: Fortunato 11, Carbonera 22, Macchi 8, Colocci, Rogantin 14, Borghesi, Stolfa, Venier 8, Marassi 12, Colia. Allenatore: Romoli.

[Roberto Lisjak]

A1 DONNE / L' AROMCAFFE' BATTE LE PRIMIZIE PARMA IN UN CONCITATO FINALE

Le «mule» riscoprono il gusto della vittoria

La Pavone approfitta di un blocco della Hunt per andare a canestro (Italfoto)

80-78

AROMCAFFE' TS: Leake 36, Martiradonna 2, Diviacco 2, Hunt 5, Verde, Pavone 3, Gori S. 14, Meucci 18, Trampus, Poropat n.e.
PRIMIZIE PARMA: Rossi 2, Grana 7, Van Goor 19, Natucci 9, Cooper 26, Conciatori 11, Alpini, Pagani 4, Spaggiari n.e., Fini n.e.
ARBITRI: Tola di Viterbo e Furlotti di Roma.
NOTE: Tiri liberi 27 su 35 Aromcaffé; 21 su 31 Primizie. Uscite per cinque falli Hunt per l'Aromcaffé al 30'16" sul 55-60, per le Primizie Natucci al 38'04" (72-74) e la Grana a tre secondi dal termine sul 79 a 78.

TRIESTE — L'imperativo era vincere e l'Aromcaffé ha vinto prendendosi così due preziosi punti in classifica. L'incontro, comunque, non è stato certamente bello, con una miriade di sbagli da tutte e due le parti. Fortunatamente per la classifica (e per l'Aromcaffé) conta soltanto il risultato finale, perché ieri le ragazze biancocelesti non hanno fatto vedere proprio un granché. La squadra è sembrata lenta, con una difesa messa duramente alla prova, e molte volte «bucata» dalla Cooper. Ha avuto, comunque, il merito di aver recuperato 10 punti in sette minuti, regalando ai tifosi biancocelesti un finale da cardiopalmo.
L'incontro è stato equilibrato, il Primizie è stato sostenuto da una buona prova dell'americana Cynthia Cooper, che, nel finale, ha sbagliato un tiro libero che avrebbe potuto cambiare il risultato. Nell'Aromcaffé si è visto qualcosa di buono da parte di Pamela Leake e Carolina Meucci, soltanto nel secondo tempo. L'avvio della partita è stato equilibrato fino circa al 12' quando, con l'americana Hunt già gravata di tre falli, le Primizie si son portate in vantaggio sul 16 a 22.
Pituzzi dava un po' di respiro alla Hunt, mettendo sul parquet la Trampus e l'Aromcaffé, dopo quattro minuti, grazie ad un canestro della Meucci si portava sul 26 a 25. Il primo tempo stava finendo e l'allenatore biancoceleste faceva riposare anche Pamela Leake, facendo giocare un quintetto tutto italiano con Verde, Diviacco, Trampus, Meucci e Gori. Il fischio degli arbitri mandava le squadre negli spogliatoi sul risultato di 38 a 39 per le ospiti. La situazione falli per l'Aromcaffé appariva già critica, con la Hunt e la Meucci gravate già di tre falli, dall'altra parte, comunque non andava meglio con Cooper e Van Goor nella stessa situazione.
Iniziava la ripresa con sul parquet per l'Aromcaffé Pavone, Gori, Hunt, Leake e Trampus; le Primizie rispondevano con Natucci, Conciatori, Grana, Cooper e Van Goor, e, dopo tre minuti, complici un canestro della Conciatori e una bomba da tre della Cooper si portavano in vantaggio di 6 punti sul 40 a 46. Poco dopo un fallo fischiato alle emiliane sulla Leake scatenava la disapprovazione della «panchina» delle Primizie, che si prendeva prima un tecnico e poi, non contenta, una ammonizione ufficiale. Toccava a Pamela Leake andare in lunetta e infilava i 4 tiri liberi avvicinando il Primizie. La squadra emiliana reagiva bene e, con la sempre presente Cooper, distanziava di otto lunghezze l'Aromcaffé. A 10' dal termine la Hunt commetteva il quinto fallo e veniva rilevata dalla Diviacco, ma anche con l'entrata della guardia triestina il gioco non cambiava, e le Primizie, a cinque minuti dal termine, erano in vantaggio di 8 punti.
La Leake si faceva notare rubando qualche palla e rosicchiando così un po' di punti alle emiliane. A due minuti dal termine, sotto di quattro punti, Pituzzi tentava la carta Martiradonna, che si rivelava vincente. Le biancocelesti a 40" dal fischio finale dovevano recuperare soltanto un punto, ma un fallo della Gori mandava in lunetta la Cooper che portava così la squadra a più tre. Rispondeva prontamente Francesca Martiradonna che insaccava due tiri liberi. Palla in mano alle emiliane, Cooper che sbagliava e la Gori che prendeva un rimbalzo facendo andare a canestro la Leake.
A tre secondi dal termine un fallo della Martiradonna sulla Cooper faceva venire i brividi, ma l'americana, probabilmente stanca, incredibilmente sbagliava, sul risultato di 79 a 78. Un provvidenziale rimbalzo della Meucci, il quinto fallo della Grana proprio sulla Meucci e un tiro libero messo a segno fissavano il risultato di 80 a 78.

[Fulvia Degrassi]

A2 DONNE/ MONTESHELL

Una sedicenne infrange le speranze muggesane

60-78

MONTESHELL: Pertichino, Zettin 10, Pangon 13, Pacoric 9, Battaglia, Bessi 17, Osti 5, Barocco, Surez, Tracanelli 6.
FLORENCE FIRENZE: Cangioli 10, Oldrini 4, Berti 4, Novi 20, Brenna 6, Nidiaci 2, Brunetti 6, Polano n.e., Niccolai n.e., Balleggi 26.
ARBITRI: Sorato di Mestre e Seccarello di Venezia.
NOTE: tiri liberi Monteshell 17 su 32, Firenze 19 su 29.

MUGGIA — Per la Monteshell è sempre notte fonda. Neanche con le fiorentine è riuscita l'impresa di raccogliere i primi due punti stagionali. E, con questa, sono ben dieci le sconfitte consecutive su altrettanti incontri disputati dall'inizio di questo disgraziato torneo. Quello che fa ancor più riflettere e che, tutto sommato, le muggesane si sono impegnate, difendendo — quando la partita era ancora, diciamo così, aperta — abbastanza bene. Ma purtroppo sono affiorati come al solito i limiti che la squadra ha sempre messo in mostra. Per tutti e 40 i minuti l'allenatore delle giallorosse, Steffè ha ordinato alle sue la difesa a zona, mossa che ha dato i suoi ottimi frutti, tradotti in tantissimi palloni recuperati e sufficiente contenimento delle ospiti in fase offensiva. A tagliare le gambe alle padrone di casa sono stati piuttosto, da una parte la scarsa attuazione del tagliafuori nella lotta ai rimbalzi, dall'altra l'ennesima serata storta al tiro sul rovesciamento di fronte (specie nelle conclusioni ravvicinate: un disastro) il che ha vanificato ogni sforzo — buono, realmente efficace — difensivo.
Per le toscane ha suonato la carica tal Balleggi, una giovanissima (è del '74!) che ha fatto la festa alle muggesane, dimostrandosi un'iradiddio, qualsiasi cosa facesse. Ha segnato tutto: 26 punti e una caterva di rimbalzi recuperati, risultando determinante, come la Novi (20 punti), una guardia dal tiro assai preciso. Il copione della gara è stato di quelli che si sono già visti alla «Pacco». Ottima prima fase della Monteshell che però si macchia di qualche banale errore nel finale di frazione. 16-11 dopo 8'30" di gioco, pareggio delle fiorentine (16-16 qualche minuto più tardi), nuovamente avanti le muggesane a 5' dall'intervallo: 27-22. Poi il break di 10-2 a favore delle ospiti, che vanno al riposo avanti di 3 lunghezze: 32-29.
Della ripresa è presto detto. 48-38 per Firenze al 4' e 54-40 a metà del secondo tempo, con un successivo accenno di recupero giuliano qualche minuto più tardi (56-48, sempre avanti le fiorentine) e il definitivo spegnersi di Bessi e compagne. Il tutto, si badi bene, nonostante la Monteshell si sia prodigata con volontà e determinazione. Le giallorosse sono giunte alle conclusioni in attacco in ottima posizione, ma ancora una volta, come detto, la mira è stata sbilenca.

[Luca Loredan]

C DONNE

Libertas al tappeto

70-58

DOLCITAL: Pianezzolla, Pettenuzzo G. 12, Sabbadin 6, Tombolato 7, Zanon, Stocco 4, Pettenuzzo E., Parolin 12, Agostini 23, Bosa 6. All. Pan.
LIBERTAS: Rozzini 18, Pittana 4, Sergi, Lisjak, Siega 12, Zupin 2, Bertoldi 16, Pampanin, Pergolis 4, Marini 2. All. Prodi.
NOTE: tiri liberi Dolcital 12 su 22, Libertas 5 su 19.

PADOVA - Disco rosso per la Libertas contro la Dolcital di San Martino di Lupari (Padova). In una palestra gelida, riscaldata solo dall'incessante tifo dei sostenitori locali, le triestine sono rimaste in partita per tutto il primo tempo, chiudendo i venti minuti addirittura avanti di due punti (25-27).
La svolta della gara si è registrata nella seconda parte della ripresa. La Dolcital ha applicato una difesa a zona piuttosto aggressiva che ha messo in difficoltà le ragazze di Prodi. Le venete recuperando parecchi palloni sono riuscite nel giro di pochi minuti a raggranellare un discreto margine di vantaggio. Le triestine, imbrigliate dalla difesa, non sono più riuscite a ritrovare la necessaria lucidità e le padrone di casa hanno amministrato i punti a proprio fgavore copn sufficiente tranquillità fino al termine.

PALLAMANO

CIVIDIN / LO DUCA ANALIZZA I PROBLEMI

Difesa e attacco in crisi «Ci aiuterà il carattere»

TRIESTE — Si rischia di diventare monotoni a parlare delle carenze attuali della Cividin ma tant'è: la realtà è proprio questa, semplice, indiscutibile, momentaneamente ineluttabile. In difesa ci sono alcuni uomini fuori forma e l'attacco sta soffrendo sempre di più per l'assenza di due ali di ruolo.
In queste condizioni la sconfitta per 21-23 subita venerdì a Siracusa, sul campo dell'Ortigia, dove qualche mese fa, vincendo la prima finale scudetto, i triestini ipotecarono il titolo '89-90, rappresenta la personificazione di quel fantasma che aleggia in casa verdeblù; giocare con una difesa dove i pilastri abituali accusano una fase di scarsa condizione e dovendo forzare il tiro dalle posizioni centrali, perché non c'è possibilità di allargamento sulle fasce, significa non poter offrire un rendimento collettivo superiore a quello attuale, evidentemente insufficiente per poter affrontare serenamente un'Ortigia neppure trascendentale.
Analisi spietata certamente, ma nascondere la realtà non giova, e non lo fa neppure l'allenatore Lo Duca: «la sconfitta di Siracusa rappresenta indubbiamente una tappa amara per il nostro cammino, ma la mia squadra ha superato l'impasse psicologio relativo a quest'incontro proprio perché conscia dei propri limiti attuali. Considerato che Oveglia e Schina; travi portanti dell'assetto difensivo, non attraversano un momento particolarmente felice, che Marion non può supplire sempre e talvolta, com'è accaduto a Siracusa, e cade nel marasma generale, che l'attacco soffre terribilmente perché costretto a puntare sempre sulle soluzioni del centro di Massotti e Strbac, possiamo addirittura essere soddisfatti per il comportamento della squadra, che fino alla fine ha tenuto testa agli avversari nonostante una direzione di gara che certamente non ci ha favorito.
«In altre parole — conclude il tecnico dei verdeblù — finché non recupereremo Maestrutti dal servizio militare, finché Luca Sivini non sarà tornato all'apice della forma dopo l'infortunio e la difesa non avrà recuperato lo stato ottimale, dovremo basarci sulle forze attuali.

La Cividin (qui in una foto d'archivio) ospiterà venerdì per l'anticipo di campionato il Bressanone (Italfoto)

«Venerdì — dice ancora Lo Duca — avremo l'anticipo con il Bressanone, sarà l'occasione ideale per supplire con il carattere alle manchevolezze di oggi, che impiegheranno del tempo per essere curate».
Non c'è tempo insomma per tirare il fiato: dopo la trasferta con l'Ortigia, ecco presentarsi la gara casalinga con i primi della classe, e stavolta la posta in palio è veramente importante.
Tutto rosa invece l'orizzonte per la Cividin maschile di serie C e quella femminile di serie B: i maschi hanno superato per 27-14 il Vittorio Veneto e sono a punteggio pieno dopo tre turni, le ragazze hanno battuto la Viola Firenze per 19-10.

[Ugo Salvini]

I risultati: Ruberia-Gaeta 18-17, Rovereto-Modena 21-28, Città S. Angelo-Lazio 22-29, Ortigia-Cividin 23-21 (giocata venerdì), Bologna-Prato 19-14, Bressanone-Imola 23-16.
La classifica: Bressanone punti 16, Ortigia 13, Cividin e Rubiera 10, Gaeta e Lazio 9, Modena e Prato 8, Bologna 6, Città S. Angelo e Rovereto 3, Imola 1.

PALLAMANO / DONNE

Entusiaste verso un unico obiettivo

TRIESTE — Pallamano al femminile.
Con la fusione delle due società triestine in un blocco unico, sotto l'egida della Cividin, l'handball locale acquista nuove energie.
La partecipazione al campionato di serie B rappresenta il primo atto concreto di questa nuova realtà sportiva cittadina, che vede accumunate sotto un'unica bandiera tutte le giocatrici di pallamano di Trieste.
Responsabile della sezione è la signora Fulvia Annese, protagonista per anni sulla scena dell'handball: «Le ragazze stanno vivendo con grande entusiasmo questa nuova esperienza.
Dopo anni di divisione di forze, oggi tutte le energie convergono verso un unico obiettivo; parlare di promozione in ogni caso è prematuro, ma ugualmente affrontiamo il campionato appena iniziato con le migliori intenzioni di ben figurare».
Allenatore della Cividin femminile è Mario Sirotic, che svolge nella società anche il compito di preparatore dei portieri della formazione di A1 allenata da Lo Duca, mentre insignita dei gradi di capitano è Serena Annese, anch'essa per anni protagonista in questa disciplina.
«E senz'altro un compito importante e delicato, ma posso dire che nello spogliatoio regna la massima serenità; in sostanza si tratta di un gran bel gruppo di giocatrici che hanno capito immediatamente il valore di questa nuova esperienza e con intelligenza hanno creato subito l'ambiente adatto per poter lavorare al meglio».

[u.s.]

GINNASTICA / ASSEMBLEA

Un miliardo per l'impianto degli Amici di S. Giacomo

Il salone della Stazione marittima durante l'assemblea nazionale della Federazione di ginnastica. Sta svolgendo la sua relazione il presidente Bruno Grandi (Italfoto)

Il presidente Grandi si complimenta con la campionessa italiana Roberta Kirchmayer, della Sgt (Italfoto)

TRIESTE — Si è svolta alla Stazione marittima la 76.a assemblea nazionale della Federazione italiana di ginnastica. Il sindaco Richetti nel suo discorso di benvenuto alle società sportive ha voluto sottolineare la positività nell'aver scelto la città di Trieste come sede annuale dell'assemblea.
Il sindaco ha poi ribadito l'impegno della città nel voler migliorare la propria impiantistica sportiva, annunciando altresì l'arrivo in base alla legge 65 di un contributo di un miliardo per il costruendo impianto polisportivo degli Amici di San Giacomo.
A sua volta l'assessore regionale allo sport Gonano ha messo in evidenza l'importanza del Friuli-Venezia Giulia, come regione di frontiera, «verso un mondo che si sta aprendo». Tutto ciò con l'auspicio che lo sport abbia un valore unificante, sotto il segno della libertà e della civiltà.
Gli assessori provinciale e comunale allo sport, Dello Russo e De Gioia, con il delegato regionale del Coni Felluga, hanno espresso la loro gratitudine per la «felice scelta triestina» al presidente federale Bruno Grandi e a Roberto Tandoi, presidente del Comitato regionale della Fgi..
L'assemblea è continuata con le premiazioni delle migliori società ginniche italiane. E' stato premiato anche il fiore all'occhiello della Ginnastica triestina, Roberta Kirchmayer, confermatasi quest'anno campionessa d'Italia.
Da segnalare, sempre sul fronte triestino, la convocazione in Nazionale per la Coppa Europa di Barcellona della sangiacomina Barbara Melozzi.
Il presidente Grandi ha orgogliosamente sottolineato come la Federazione di ginnastica venga presa a esempio da molti, per la sua serietà e per l'ottima gestione. Lo stesso presidente, infine, ha voluto soltanto accennare ai riflessi negativi e oltremodo speculativi, a cui vengono, talvolta, sottoposti gli atleti.
La relazione morale, tecnica e finanziaria presentata dal presidente Grandi e dal consiglio sulla gestione 1989-'90 è stata approvata all'unanimità dai rappresentanti delle società. Ai lavori del congresso, non elettivo, sono intervenuti i delegati di 285 società, per un totale di 776 voti. Per la sede del prossimo anno l'assemblea ha scelto la città di Genova.

[f. d.]

RUGBY

La Fiamma si spegne

14-3

FIAMMA: Scarel, Carbonera, Pinto, Marsi, Gregori (s.t. Ceppi), Seganti, Metz, Jurkic R., De Monte, L. Pocusta, Moradei (s.t. Pinto), Ortolani, Pocusta R., Riva, Giustolisi (s.t. Plani). La Vince.

CASTELFRANCO VENETO — In casa triestina si sta ventilando l'ipotesi del ritiro dai campionati nazionali. La Fiamma Rugby Triste sembra si stia lentamente ma inesorabilmente spegnendo dopo la sua gloriosa ultratrentennale attività.
I giocatori sono ormai costretti all'autofinanziamento totale, con i notevoli riflessi negativi che ciò comporta sul morale. Dopo i quattro consecutivi successi iniziali, i risultati si sono involuti con un solo successo nelle altre quattro gare fin qui disputate. L'ultimo della serie è quello registrato a Castelfranco. Un 14-3 per i veneti determinato da una mancanza di concentrazione dei triestini nei momenti clou della gara, pur dominata tecnicamente per il 60 per cento.
E' bastato ai castellani, per portare in porto la partita, tamponare in qualche modo le iniziative costanti ma purtroppo spuntate dei triestini e colpire in contropiede favoriti in alcune circostanze dalla fortuna ed in altre dagli svarioni difensivi che sono un po' diventati il neo della compagine giuliana.
Gli altri risultati della serie C: Rubano-Treviso 6-22, Cittadella-Valsugana 3-30, Mira-Vicenza 50-0, Portogruaro-Badia Polesine 6-19, Montereale-Monselice 3-30.
La classifica: Cittadella, Monselice, Valsugana 14; Castelfranco 11; Fiamma Trieste 10; Treviso 9; Badia 8; Mira 7; Montereale 4; Portogruaro, Iesolo 2; Vicenza 0.

[t. l.]

IPPICA / VA A ROMA IL PALIO DEI PROPRIETARI

Free Go è imprendibile

Secondo l'americano Gambit Lobell - Delude Masquerade

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Finale del Palio dei Proprietari a Montebello con successo romano per merito di Free Go improvvisato con mano felice da Alfredo Pollini in una perentoria corsa di testa.
Free Go non ha mai sofferto e in 1.18.5 ha tenuto alla larga Gambit Lobell che gli rendeva 40 metri e che Pasquale Esposito jr. ha diretto in maniera impeccabile; contro il figlio di Delfo non era facile sfondare viste come si erano messe le cose.
Due segnali sono annullati, poi al via valido rompe Lass Pigalle imitata dopo 270 metri da Felexa. Su Free Go, volato in testa, si adegua seconda Garella, poi, approfittando della rottura di Felexa, si mettono in riga Giobbe Ac e Grida, mentre fra gli estremi penalizzati il più sollecito è Gambit Lobell.
Felexa, rimessa, rimane al largo ma all'ultimo passaggio viene scavalcata da Gambit Lobell che si trascina Masquerade Candor. Quest'ultimo stenta a progredire nel penultimo rettilineo dove Giobbe Ac abbandona la posizione e Gambit Lobell con un bel volo si porta al seguito del fuggitivo Free Go. In arrivo, Free Go sa difendere con estrema efficacia la posizione, e Gambit Lobell deve accontentarsi della piazza d'onore, con Faigo Zi che con una buona rincorsa a centro pista strappa in foto la terza moneta a Giobbe Ac e Grida finiti vicinissimi.
Si inizia con la grossa delusione della favoritissima Melaz, a lungo fallosa allo stacco della macchina. Ne approfitta Nigel Gem per filare in testa davanti a Noega. Buono peraltro l'inseguimento di Nelaz, terza dopo aver recuperato disavanzo notevole.
Fra buoni 3 anni nella corsa successiva, Mandarino fila al comando mentre sbaglia Milleperché e anche Max Jet si attarda. Migliore rimane nella scia di Mandarino avvicinato però da Milleperché ai 600 finali, mentre sulla curva conclusiva progredisce anche Metallo Ks. Solitario l'arrivo di Mandarino (1.17.9 la media), mentre al largo di tutti Metallo Ks regola di precisione Milleperché e Migliore in un nuovo 1.19.1.
Senza storia la successiva manche dei 3 anni che vede Neglish fare corsa a sé dopo aver superato la debuttante Neon Bi che poi rimane seconda rimontando Nabisco As industriatosi al largo.
La «reclamare» per anziani viene dominata dai compagni di allenamento Dadier e Gigino Ric, subito in «coppia» e poi ancora davanti a tutti all'epilogo dove la volata si risolve in foto a favore di Gigino Ric, davvero encomiabile dopo la sfaticata della Tris. Terzo alla corda, dopo corsa di rimessa, un progredito Igneo d'Ausa.
Nella «gentlemen» assoluta superiorità di Macorà indirizzata subito al comando da Donatella Quadri e poi sicura nel ribattere gli attacchi decisi di Milan Sir. In arrivo, Macora si allunga lungo il guard rail, mentre, di spunto, Mysun Np si impone al combattivo Milan Sir per il posto d'onore.
Continua la serie d'oro di Luggage che scherza con i coetanei vincendo come richiestogli dal suo driver Schipani (tre volte a segno nel convegno) dopo corsa di «parcheggio» all'esterno. Poco in palla Lorca Bru, è Lov Fos, che aveva rotto ai 600 finali, a guadagnare il posto d'onore regolando nei pressi del palo una ammirevole Landra, anch'essa scoperta dal via.
Posto in calce al convegno, il sottoclou verte sul duello fra Fellow d'Assia e Dodino Pl, nettamente favoriti in un miglio di buon contenuto tecnico. Fellow d'Assia assume l'iniziativa al via e Dodino Pl si sistema secondo davanti a Flipper Piella che ai 600 finali sposta al largo invogliando Dodino Pl ad uscire ai fianchi di Fellow d'Assia. Quest'ultimo entrando in retta d'arrivo si affloscia di colpo, e su Dodino Pl passato in vantaggio scatta Canaveral Empress che sul palo appariglia il cavallo di Pouch che comunque salva il successo in foto. Terzo Flipper Piella sul deludente Fellow d'Assia, fallosa invece Fragorosa.

I risultati

Premio Cristallo (metri 1660): 1) Nigel Lem (C. Schipani). 2) Noega. 3) Nelaz. 6 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 61; 30, 26; (99). Tris Montebello: 102.000 lire.
Premio Dolomiti (metri 1660): 1) Mandarino (A. Pollini). 2) Metallo Ks. 5 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 17; 12, 26; (102). 102.
Premio Tre Cime di Lavaredo (metri 1660): 1) Neglish (W. Zanetti). 2) Neon Bi. 3) Nabisco A. 6 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 16; 10, 11; (25). 100. Tris Montebello: 10.100 lire.
Premio Sorapis (metri 1660): 1) Gigino Ric (C. Schipani). 2) Dadier. 3) Igneo d'Ausa. 14 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 44; 17, 13, 60; (46). Duplice non vinta. Tris Montebello: 113.200 lire.
Premio Tofane (metri 1660): 1) Macora (D. Quadri). 2) Mysun Np. 3) Milan Sir. 9 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 14; 11, 19, 17; (48). 34. Tris Montebello: 39.300 lire.
XII Palio Nazionale dei Proprietari - finale - corsa Totip (metri 2080-2120): 1) Free Go (A. Pollini). 2) Gambit Lobell. 3) Faigo Zi. 11 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 220; 37, 15, 30; (598). Duplice non vinta. Tris Montebello: 1.589.100 lire.
Premio Antelao (metri 1660): Luggage (C. Schipani). 2) Lov Fos. 3) Landra. 11 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 20; 13, 24, 58; (61). Duplice non vinta. Tris Montebello: 204.900 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 38.900 per 500 lire.
Premio Marmolada (metri 1660): 1) Dodino Pl (E. Pouch). 2) Canaveral Empress. 5 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 27; 13, 22; (120). 49.

VOLLEY

B2 / PRIMA SCONFITTA CASALINGA

Inatteso k.o. del Cus

Il Cessalto è stato di gran lunga superiore alle previsioni

0-3

CUS TS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Aizza, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin, Bertocchi.
CESSALTO: Venturin, Cappelletto, Basso, Bonens, Gallaon, Tavaretto, Rellia, Pavan, Dagrandis, Riomes, Slongo.
ARBITRI: Dmetto (Ra), Golob (Go).
NOTE: Parziali: 15-17, 2-15, 11-15. Durata set: 44', 15', 32'.

TRIESTE — Giunge inaspettata questa prima sconfitta casalinga del Cus, non tanto per l'esito in se stesso, trattandosi di un incontro fra due squadre a pari punti in classifica, quanto per il risultato numerico. I veneti sono apparsi superiori a quanto si attendessero i padroni di casa, tanto da essere, secondo Ziani, la formazione più forte di quelle incontrate sinora dai triestini. Gli ospiti, neopromossi dalla C1, si sono infatti completamente rinnovati rispetto allo scorso anno, e si sono rinforzati con elementi provenienti dal Paese, squadra di B1, e dal Volley Gioc Belluno, formazione di B2; l'obiettivo del Cessalto è quindi quello di disputare un campionato di vertice puntando alla promozione.
La partita si è risolta nel primo set quando il Cus, sfruttando una buona partenza e alcuni errori dei veneti, si è trovato a condurre per 14-9. A questo punto i padroni di casa si sono disuniti e hanno concesso al Cessalto dei punti facili, grazie ai quali i veneti si sono imposti per 17-15. Il Cus non ha trovato la forza di reagire, mentre il Cessalto ha trovato la carica necessaria per imporre il proprio ritmo e così il secondo set e parte del terzo sono scivolati via senza che i triestini riuscissero a organizzarsi.
Solamente nell'ultimo parziale, sul 14-10 per gli ospiti, il Cus ha avuto una reazione d'orgoglio che ha costretto i veneti a parecchie rotazioni senza punto, prima di riuscire a chiudere la partita.
Questa sconfitta non pregiudica naturalmente niente nel cammino dei triestini, che però devono reagire con maturità per poter riprendere prontamente il passo delle prime partite.

[a. c.]

VOLLEY / C1

Ferro Alluminio, un allenamento

Si è liberato senza difficoltà del modesto Maniago

0-3

MANIAGO: Piccinin, Filippuzzi, Zussino, Galante R., Nocent, Pascotto, De Tedesco, Mauro, Galante M., Laelzo.
FERRO ALLUMINIO: Pellarino, Longo, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitiello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
ARBITRI: Franzolini (UD), Pevere (PN).
NOTE: Parziali: 6-15, 9-15, 8-15. Durata set: 18', 22', 20'.

MANIAGO — Poco più di un allenamento per il Ferro Alluminio, che si libera senza difficoltà del Maniago. I padroni di casa, sebbene lamentassero delle assenze, sono apparsi compagine senza dubbio modesta, che avrà non pochi problemi per raggiungere la salvezza. Tuttavia la squadra allenata da Pellarini ha avuto la capacità di non deconcentrarsi mai e di disputare una gara ordinata senza dare ai friulani alcuna possibilità di entrare in partita.
I triestini sono scesi in campo nel primo set con la formazione titolare, cioè Longo, Marchesini, Mario Grassi, Cola, Cherini, Stabile, ma nel corso dell'incontro Pellarini ha schierato tutti i giocatori a disposizione, facendo così, tra gli altri, esordire in campionato Momich, al suo primo anno in questa squadra, e Vitiello, che ha finalmente risolto i suoi problemi alla schiena.
Ma il dato più positivo di questa giornata è la sconfitta, tutto sommato inattesa, del Noventa, che ha perso in casa per 3-2 contro il Cividale. I veneti, che fino alla scorsa settimana condividevano la prima posizione con il Ferro Alluminio e il S. Giustina, hanno così perso contatto e si trovano nella spiacevole condizione di dover rincorrere: tocca quindi ai triestini approfittare di questa situazione favorevole.

[(A.C.)]

VOLLEY / FEMMINILE

Impiega cinque set la Sgt per imporsi al Padova

TRIESTE — **Sgt-Cus Padova: 3-2**
(15-11, 12-15, 15-2, 9-15, 17-16). Sgt: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Armanini, Pittoni, Micai, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori, Dambrogio, Hrovatin, Danieli. All.: Manzin.
Cinque set sono stati necessari alle ragazze della Sgt Vitrani per aver ragione, di fronte al pubblico amico, del Cus Padova, formazione rivelatasi piuttosto combattiva. L'altalenare dei risultati nei singoli set testimonia di un equilibrio protrattosi sin alle concitate battute conclusive del tie-break.
L'assenza della Micai, che si protrarrà forse per l'intero campionato, i vari altri malanni fisici di Fragiacomo, Pittoni e Gregori, la rinuncia all'attività della Hrovatin, erano, alla vigilia, tutti elementi di preoccupazione per Giorgio Manzin, che alla fine è riuscito in ogni caso a far approdare le sue ragazze a un'importante vittoria.
Una ricezione abbastanza regolare, un servizio dallo standard accettabile, gli inserimenti di Damiano e Patuzzi, hanno consentito alle atlete della Sgt Vitrani di giungere a quel decisivo quinto set che, nelle rocambolesche fasi finali, concedeva loro il successo.
Bor Elpro Cunja-Foce Colori: 3-1
(11-15, 15-4, 15-4, 15-7). Bor Elpro Cunja: Nacinovi, Vitez, Maver, Fucka, Grbec, Traettino, Stopper, Vidali, Venier, Foraus. All.: Kalc.
Convincente affermazione della squadra di Marko Kalc che in quattro set ha interrotto la solitaria marcia come capoclassifica del Foce Colori di Latisana. Partite subito con decisione (11-6 a loro vantaggio), le biancoazzurre subivano il ritorno delle avversarie che andavano ad aggiudicarsi il set grazie soprattutto all'efficacia dell'attacco sorretto da una giovane e dotata regista. Il Bor Elpro Cunja, allora, sfruttava al meglio l'arma del servizio che, oltre a limitare il gioco offensivo del Foce Colori, produceva da solo, nell'arco dell'incontro, un cospicuo bottino di quattordici punti che spianava così la strada a una meritata vittoria.
Ghemar-Sloga Koimpex: 3-0
(15-8, 15-13, 15-2). Sloga Koimpex: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Kosmina, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar, Pertot. All.: Peterlin. Assente la Ukmar e privato già in avvio di gara anche della Fabrizi (distorsione alla caviglia per entrambe), lo Sloga Koimpex è uscito sconfitto dal terreno di Piove di Sacco, al termine di un incontro che ha visto le ragazze di Peterlin lottare solo per due set.

Le classifiche del basket

Serie A/1

Il campionato ieri ha osservato un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Scavolini Pesaro-Sidis Reggio E.
Ranger Varese-Torino
Phonola Caserta-Messaggero Roma
Knorr Bologna-Clear Cantù
Reggio Calabria-Napoli
Livorno-Firenze
Philips Milano-Benetton Treviso
Stefanel Trieste-Forlì

CLASSIFICA

Benetton Treviso	20	12	10	2	1149	1045
Clear Cantù	18	12	9	3	1117	1074
Messaggero Roma	18	12	9	3	1098	1047
Livorno	16	12	8	4	1073	1057
Philips Milano	16	12	8	4	1194	1111
Phonola Caserta	16	12	8	4	1144	1137
Stefanel Trieste	14	12	7	5	1075	1008
Sidis Reggio E.	12	12	6	6	1058	1055
Scavolini Pesaro	12	12	6	6	1234	1207
Ranger Varese	12	12	6	6	1100	1107
Knorr Bologna	10	12	5	7	966	1011
Forlì	8	12	4	8	1218	1264
Napoli	6	12	3	9	1016	1100
Torino	6	12	3	9	1179	1240
Firenze	4	12	2	10	1122	1180
Reggio Calabria	4	12	2	10	1000	1084

Serie A/2

Il campionato ieri ha osservato un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Lotus Mont.-Glaxo Verona
Arese-Garessio Livorno
Fernet B. Pavia-Arimo Bologna
Venezia-Trapani
Emmezeta Udine-Banco Sardegna
Brescia-Kleenex Pistoia
Cremona-Fabriano
Ticino Siena-Desio

CLASSIFICA

Glaxo Verona	22	12	11	1	1152	1003
Lotus Mont.	20	12	10	2	1153	1063
Fernet B. Pavia	18	12	9	3	1266	1184
Kleenex Pistoia	18	12	9	3	1172	1098
Ticino Siena	18	12	9	3	1011	896
Desio	12	12	6	6	1053	1127
Banco Sardegna	12	12	6	6	1000	1030
Trapani	10	12	5	7	1018	999
Garessio Livorno	10	12	5	7	1060	1062
Emmezeta Udine	10	12	5	7	996	1102
Arese	10	12	5	7	1054	1097
Brescia	8	12	4	8	1000	1017
Fabriano	8	12	4	8	1079	1113
Arimo Bologna	8	12	4	8	1077	1110
Venezia	6	12	3	9	1118	1164
Cremona	2	12	1	11	1020	1164

Serie B/1

RISULTATI

Bergamo-Cagliari	rinv.
Goriese-Pesaro	79-64
Imola-Ferrara	86-99
Marsala-Gorizia	85-90
Modena-Avellino	79-78
Padova-Rimini	rinv.
Ravenna-Ragusa	98-87
Sangiorgio-Campobasso	81-79

PROSSIMO TURNO

Avellino-Bergamo
Cagliari-Goriese
Campobasso-Marsala
Ferrara-Ravenna
Gorizia-Modena
Ragusa-Padova
Rimini-Pesaro
Sangiorgio-Imola

CLASSIFICA

Cagliari	14	9	7	2	827	757
Modena	14	10	7	3	806	800
Rimini	14	9	7	2	762	703
Ravenna	14	10	7	3	864	869
Marsala	12	10	6	4	893	854
Ragusa	12	10	6	4	929	889
Ferrara	12	10	6	4	810	824
Imola	10	10	5	5	898	861
Campobasso	10	10	5	5	778	762
Avellino	10	10	5	5	875	833
Gorizia	10	10	5	5	927	951
Bergamo	6	9	3	6	746	761
Goriese	6	10	3	7	850	925
Sangiorgio	6	10	3	7	826	888
Padova	4	9	2	7	664	682
Pesaro	2	10	1	9	730	826

Serie A/1 Femminile

RISULTATI

Gemeaz Milano-Famila Schio	75-71
Pamela Pistoia-Angstrom Bustese	88-48
AromcafféTs-Primizie Parma	80-78
Omsa Faenza-Pall. Catanzaro	81-52
Estel M. Vicenza-Pool Comense	84-77
Enimont Priolo-Conad Cesena	[illegible]
Italmeco Bari-Sidis Ancona	78-72
Saturnia Viterbo-U.S.B. Puglia	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Pool Comense-Omsa Faenza
Angstrom Bustese-Saturnia Viterbo
Famila Schio-Italmeco Bari
Primizie Parma-Enimont Priolo
Pall. Catanzaro-Pamela Pistoia
U.S.B. Puglia-Estel M. Vicenza
Sidis Ancona-AromcafféTs
Conad Cesena-Gemeaz Milano

CLASSIFICA

Pool Comense	22	12	11	1	958	863
Pamela Pistoia	20	12	10	2	863	795
Conad Cesena	20	12	10	2	1065	849
Enimont Priolo	16	12	8	4	847	789
Estel M. Vicenza	16	12	8	4	891	799
U.S.B. Puglia	16	12	8	4	985	911
Gemeaz Milano	14	12	7	5	834	806
Omsa Faenza	12	12	6	6	890	889
Italmeco Bari	12	12	6	6	851	877
Primizie Parma	[illegible]	12	4	8	852	900
Angstrom Bustese	8	12	4	8	854	925
Aromcaffè Ts	6	12	3	9	861	1012
Saturnia Viterbo	6	12	3	9	818	834
Sidis Ancona	6	12	3	9	840	905
Famila Schio	6	12	3	9	983	1052
Pall. Catanzaro	4	12	2	10	783	979

La Stefanel (qui Fucka) ieri ha riposato.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI

Tartarini Bo-Sesto S.Giov.	59-68
Monteshell Mu.-Basket Florence	60-78
Pakelo S.Bonif.-S. Ambrogio	60-51
Sireg Lissone-Arkofarm Abano	98-57
Riccelli Rho-Saab Pavia	86-75
Electronic Sen.-Basket Ferrara	71-73
Unitecna S.S.G.-Wit Boy Mont.	65-77

PROSSIMO TURNO

Basket Ferrara-Riccelli Rho
Wit Boy Mont.-Electronic Sen.
Arkofarm Abano-Unitecna S.S.G.
Sesto S.Giov.-Pakelo S.Bonif.
Basket Florence-Sireg Lissone
Saab Pavia-Tartarini Bo
S. Ambrogio-Monteshell Mu.

CLASSIFICA

Sireg Lissone	20	10	10	0	816	645
Wit Boy Mont.	18	10	9	1	697	578
Basket Ferrara	16	10	8	2	753	665
Unitecna S.S.G.	12	10	6	4	715	659
Tartarini Bo	12	10	6	4	668	664
Saab Pavia	10	10	5	5	681	678
Sesto S.Giov.	10	10	5	5	708	616
Riccelli Rho	10	10	5	5	688	686
Electronic Sen.	10	10	5	5	691	701
Basket Florence	8	10	4	6	670	669
Pakelo S.Bonif.	8	10	4	6	631	679
S. Ambrogio	4	10	2	8	543	678
Arkofarm Abano	2	10	1	9	465	788
Monteshell Mu.	0	10	0	10	624	742

Serie C

RISULTATI

U.S.Roncade-C.B.U.Udine	90-80
U.S.ItalaS.M.-U.S.Pierobon	79-76
B.C.Jesolo-U.S.Servolana	93-78
G.S.Italmonf.-GigantiMestre	75-74
A.S.B.Bassano-ConsulspedM.	81-82
JadranTkbct-V.H.Conegliano	89-80
B.C.DiLenardo-CrupPordenone	78-85
Prometeus--VirtusG.D.C.	106-81

PROSSIMO TURNO

GigantiMestre-B.C.Jesolo
ConsulspedM.-B.C.DiLenardo
U.S.Pierobon-A.S.B.Bassano
U.S.Servolana-U.S.ItalaS.M.
C.B.U.Udine-JadranTkbct
VirtusG.D.C.-G.S.Italmonf.
CrupPordenone-U.S.Roncade
V.H.Conegliano-Prometeus-

CLASSIFICA

Crup Pordenone	18	9	9	0	847	666
Prometeus -	18	9	9	0	833	713
Consulsped M.	16	9	8	1	850	741
U.S. Roncade	14	9	7	2	774	715
B.C. Jesolo	12	9	6	3	771	741
Jadran Tkbct	10	9	5	4	714	718
Virtus G.D.C.	10	9	5	4	721	749
B.C. Di Lenardo	8	9	4	5	620	648
U.S. Servolana	8	9	4	5	739	782
A.S.B. Bassano	8	9	4	5	756	764
G.S. Italmonf.	6	9	3	6	739	743
U.S. Itala S.M.	6	9	3	6	748	766
U.S. Pierobon	6	9	3	6	668	718
C.B.U. Udine	2	9	1	8	599	682
Giganti Mestre	2	9	1	8	637	727
V.H. Conegliano	0	9	0	9	655	798

Serie D

RISULTATI

ArditaGo-Inter1904	82-84
LibertasDigas-S.Margherita	103-101
CividaleE.T.-Portogruaro	93-65
BirexSacile-Martignacco	100-70
DonBosco-ArteGo	83-67
Muggia-Staranzano	89-86
C.G.I.-S.Michele	94-67
P.PiaveIndaco-S.G.T.	92-87

PROSSIMO TURNO

DonBosco-P.PiaveIndaco
S.G.T.-Staranzano
S.Michele-ArditaGo
BirexSacile-LibertasDigas
CividaleE.T.-ArteGo
S.Margherita-Muggia
Inter1904-C.G.I.
Portogruaro-Martignacco

CLASSIFICA

Cividale E.T.	16	9	8	1	816	705
Birex Sacile	12	9	6	3	803	743
Libertas Digas	12	9	6	3	816	757
Portogruaro	12	9	6	3	820	807
S. Margherita	12	9	6	3	805	757
S.G.T.	12	9	6	3	779	748
Don Bosco	10	9	5	4	807	800
P. Piave Indaco	10	9	5	4	874	875
Muggia	8	9	4	5	751	707
Arte Go	8	9	4	5	745	770
C.G.I.	6	9	3	6	741	763
Inter 1904	6	9	3	6	822	862
Ardita Go	6	9	3	6	730	762
Staranzano	6	9	3	6	874	955
Martignacco	4	9	2	7	756	815
S. Michele	4	9	2	7	664	777

Promozione

RISULTATI

Cicibona-S.D.Kontovel	48-82
OrientExpress-StellaAzzurra	89-90
D.L.F.-Santos	rinv.
S.D.Sokol-Barcolana	76-105
Scoglietto-Fincantieri	76-70
LibertasTs-C.U.S.	75-67
Riposa: U.S.Bor	

PROSSIMO TURNO

U.S.Bor-Scoglietto
Fincantieri-LibertasTs
Barcolana-D.L.F.
S.D.Kontovel-OrientExpress
StellaAzzurra-Santos
C.U.S.-Cicibona
Riposa: S.D.Sokol

CLASSIFICA

S.D. Kontovel	10	5	5	0	481	384
Barcolana	8	6	4	2	559	502
Santos	8	4	4	0	374	328
Scoglietto	8	5	4	1	376	360
Stella Azzurra	8	6	4	2	477	456
C.U.S.	6	6	3	3	450	428
D.L.F.	6	5	3	2	412	399
Fincantieri	4	5	2	3	372	362
U.S. Bor	4	5	2	3	448	462
Libertas Ts	2	5	1	4	369	442
Orient Express	2	6	1	5	456	520
Cicibona	2	6	1	5	432	485
S.D. Sokol	2	6	1	5	429	507

Le classifiche del volley

Serie A1 Maschile

Recupero: Sisley Treviso-Alpitour Cuneo 3-0.
Classifica: Sisley, Messaggero Ravenna, Maxicono Parma punti 6; Charro Padova, Mediolanum Milano, Philips Modena, 4; Alpitour Cuneo, Gabeca Montichiari, Zinella Bologna, Terme Acireale Catania, Falconara, 2; Prep Reggio Emilia, Gividi Milano, Edilcuoghi Agrigento 0.

Serie A2 Maschile

Risultati: Siap Brescia-Voltan Volley Mestre 3-0; Jockey Volley Schio-Zama Vv. F. Tomei Livorno 3-0; Moka Rica Forlì-Lazio Pallavolo Roma 3-1; Banca Popolare Sassari-Brondi Asti 0-3; Codyeco Lupi S. Croce-Capurso Gioia del Colle 3-1; Sidis Jesi-Virgilio Gabbiano Mantova 0-3; Olio Venturi Spoleto-Sauber Bologna Volley 3-1; Centro Matic Prato-G.S Città di Castello 0-3.
Classifica: Siap e Virgilio Gabbiano 14; Olio Venturi e Jockey Schio 12; G.S Città di Castello e Brondi 10; Codyeco e Sidis 8; Lazio Pallavolo e Moka Rica 6; Sauber e Zama 4; Centro Matic e Banca Popolare Sassari 2; Voltan e Capurso 0.

Serie B1 Maschile

Risultati: Vbc Mondovì Cn-Sisley Tv 0-3; Portomaggiore Fe-Pall. Bl 1-3; Pall. Mn-4 Torri Fe 3-1; Ceppiratti No-Silvolley Kemichal Pd 3-2; Vimercate Mi-Mia Digitronica 3-0; Filtrotecnica Pc-Tec Fin Pinerolo To 3-0; Vbu Ado-Bustaffa Mn 3-0.
Classifica: Kemichal, 4 Torri, Mantova, Belluno 8; Tec-Fin, Digitronica, Filtrotecnica, Vbu Ado 6; Bustaffa, Sisley Tv 4; Ipa Fe, Ceppiratti, Dipo Vimercate Mi 2; Mondovì Cuneo 0.

Serie B2 Maschile

Risultati: Sav Codigoro Fe-Pall. Motta 1-3; Cus Ts-Cessalto Tv 0-3; Virtus Sassuolo Mo-Uisp Volley Mo 0-3; Povoletto Ud-Ferdofer Bussolengo 3-2; Valdagno Vi-Rangers Ud 3-0; Pall. Mogliano Tv-Galileo Re 3-0; Belluno Volley Srl-Stadium Mirandola 3-0.
Classifica: Valdagno 10; Pall. Motta, Uisp Mo, Cessalto, Belluno 8; Cus, Povoletto, Mogliano 6; Stadium 4; Ferdofer, Coldigoro, Galileo 2; Rangers, Sassuolo 0.

Serie C1 Maschile

Risultati: Chioggia-Mussolente 1-3; Maniago-Ferro Alluminio 0-3; S. Giustina-Sacilese 3-0; Nova Gens Nonvent Pd-Asfjr Cividale 2-3; Pav Natisonia-Petrarca Pd 0-3; Volley Latus Pn-Ali Supermercati Ro 1-3; Montecchio Vi-Volley Bassano Vi 3-0.
Classifica: Ferro Alluminio, S. Giustina 10; Noventa, Petrarca, Montecchio 8; Ali Ro, Cividale 6; Bassano, Mussolente 4; Chioggia, Natisonia, Sacile 2; Maniago, Latus Pn 0.

Serie C2 Maschile

Risultati: Mobilificio Santalucia-Sistema Credito 2-3; Bor Agrimpex-Imsa Val 3-0; Olympia Go-Rozzol 3-2; Panificio Past. Brotto-Cremcaffè 1-3; Vbu Ud-Friuli 0-3; Torriana-Remanzacco 3-2; Itely Faedis-Libertas 1-3.
Classifica: Sistema Credito 10; Bor Agrimpex, Cremcaffè, Friuli 8; Faedis, Pan. Past. Brotto, Remanzacco 6; Mobilificio, Imsa, Olympia 4; Vbu, Libertas, Torriana 2; Rozzol 0.

Serie D Maschile

Risultati: Bo Frost-Sobema 3-1; Vb Carnia-Cus Ts 3-0; Pallavolo Ts-Carmona Ruote Borcia 0-3; Falegnameria Panizzo-Vv. F. Caldini 3-0, Promelco-Prevenire 3-0; riposano Volley Club Ts e Amici del Cuore.
Classifica: Promelco 10; Volley Club, Falegnameria, Carmona 6; Caldini, Cus Ts, Prevenire, Bo Frost, Vb Carnia 4; Sobema, Amici del Cuore 2; Pall. Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Valcar Cogne Ao-Pall. Cn 1-3; Pall. Lecco Picco Co-Albatros Tv 3-0; Vignola Mo-Olimpia Sav Bg 3-2; Agroittica Calvisano Bs-Pall. Crema 3-1; New Eurocar Va-Cavit Tn 1-3; Logistica Mogl. Tv-Randi Sangiorgina Ud 2-3; Dim Cafasse To-Olimpia Teodora Ra 0-3.
Classifica: Cavit 10; Crema, Teodora, Calvisano, Randi 8; Dim, Picco, Libertas 6; Sav Bg, Logistica, New Eurocar, Valcar Cogne, G. Fabbri 2; Albatros 0.

Serie B2 Femminile

Risultati: Laprevidente Feltre Bl-Zenit Pav Ud 3-0; Lasalle Romano Vi-Pallavolo Pn 0-3; Osr Rovereto Tn-Castelgomberto Vi 3-1; Cmc Ve-Pall. Smv Bs 1-3; Crema Volley-Sommacampagna Vr 3-2; Sgt Vitrani Arr.-Cus Pd 3-2; Vivil Ud-San Giorgio Mn 0-3.
Classifica: Smv 10; Faro, Crema, Pall. Pn 8; Cus Pd, Vitrani Arr., Feltre, Gta Mn, Osr Tn 6; Cmc Ve, Vivil, Castelgombertor 2; Zenti, Lasalle 0.

Serie C1 Femminile

Risultati: Tregarofani Pd-Montecchio Vi 3-2; Bor Elpro Cunja Ts-Foce Colori Latisana Ud 3-1; Ghemar Pd-Sloga Koimpex Ts 3-0; Conad Fontane Tv-Kennedy Ud 3-2; Alloys Italia Go-Pallavolo Nervesa Tv 1-3; Pav Cervignano Ud-Gamatex Pojana Vi 2-3; Volley Dolo Ve-Pandacolor Pd 1-3.
Classifica: Foce Colori, Bor Elpro Cunja, Conad, Ghemar 8; Dolo, Kennedy, Pandacolor, Nervesa, Gamatex 6; Sloga 4; Ausa Pav, Tregarofani 2; Montecchio, Alloys 0.

Serie C2 Femminile

Risultati: Itar Cucine-Asfjr Cividale 1-3; Tarcento-Pall. Pn 3-0; Pallavolo Altura-Danone Rivignano 3-1; Libertas Martignacco-Peroni Nastro Azzurro 3-0; Sokol Indules-Mercato della Scarpa 3-1; Sovodnje-Solvepi Prata 3-2; Ottica Tomasini-Cus Ud 2-3.
Classifica: Libertas Ud, Ottica Tomasini, Cus Ud, Tarcento, Sokol, Altura 8; Mercato della Scarpa 6; Peroni, Pall. Pn 4; Danone, Asfjr, Sovodnje 2; Itar, Solvepi 0.

Serie D Femminile

Risultati: Socopel-Pizzeria Mario e Luciana 3-1; Gammalegno Cecchini-Torriana Go 0-3; Pol. Pieris-Celinia 1-3; Pav Natisonia-Carrozzeria Emiliana 8-3; Libertas Itas-Lavoratore Fiera 0-3; Pizzeria «Al Ledra»-Kontovel 3-1; Psg Oma-Pallavolo Mossa 3-6.
Classifica: Carrozzeria, Celinia 10; Lavoratore, Torriana, Oma 8; Pizz. «Al Ledra» 6; Itas, Mossa, Socopel 4; Gammalegno, Natisonia, Kontovel, Pizz. «Mario e Luciana» 2; Pieris 0.

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI
- Bari-Inter 1-1
- Bologna-Atalanta 1-1
- Cagliari-Sampdoria 0-0
- Genoa-Parma 2-1
- Juventus-Fiorentina 2-1
- Lazio-Roma 1-1
- Milan-Lecce 1-0
- Napoli-Torino 2-1
- Pisa-Cesena 3-2

PROSSIMO TURNO
- Atalanta-Napoli
- Cesena-Inter
- Fiorentina-Bari
- Lazio-Genoa
- Lecce-Cagliari
- Milan-Pisa
- Parma-Bologna
- Sampdoria-Roma
- Torino-Juventus

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Sampdoria	16	11	6	4	1	5	4	0	1	6	2	4	0	17	7	0
Juventus	16	11	6	4	1	6	3	3	0	5	3	1	1	17	8	-1
Inter	16	11	7	2	2	5	5	0	0	6	2	2	2	21	14	0
Milan	15	11	6	3	2	6	4	0	2	5	2	3	0	12	6	-2
Parma	13	11	5	3	3	5	3	1	1	6	2	2	2	15	11	-3
Torino	12	11	4	4	3	5	3	2	0	6	1	2	3	12	9	-4
Lazio	12	11	2	8	1	6	1	5	0	5	1	3	1	10	8	-5
Genoa	12	11	3	6	2	6	2	4	0	5	1	2	2	10	10	-5
Roma	11	11	5	1	5	5	5	0	0	6	0	1	5	19	16	-5
Atalanta	11	11	3	5	3	5	3	1	1	6	0	4	2	12	15	-5
Bari	10	11	3	4	4	6	3	3	0	5	0	1	4	14	15	-7
Napoli	10	11	3	4	4	6	3	1	2	5	0	3	2	10	13	-7
Pisa	9	11	4	1	6	6	3	1	2	5	1	0	4	15	21	-8
Fiorentina	8	11	2	4	5	5	1	3	1	6	1	1	4	14	16	-8
Cesena	8	11	2	4	5	5	1	3	1	6	1	1	4	12	17	-8
Lecce	8	11	2	4	5	5	2	2	1	6	0	2	4	3	11	-8
Bologna	6	11	2	2	7	6	2	1	3	5	0	1	4	8	14	-11
Cagliari	5	11	1	3	7	6	0	3	3	5	1	0	4	5	15	-12

Serie B

RISULTATI
- Ancona-Cremonese 0-2
- Ascoli-Foggia 5-2
- Barletta-Udinese 0-1
- Brescia-Taranto 0-0
- Cosenza-Messina 1-0
- Padova-Avellino 1-0
- Reggiana-Pescara 1-1
- Reggina-Lucchese 1-1
- Salernitana-Modena 1-1
- Triestina-H.Verona 1-1

PROSSIMO TURNO
- Ancona-Reggina
- Avellino-Cosenza
- Cremonese-Reggiana
- Foggia-Salernitana
- H.Verona-Modena
- Lucchese-Barletta
- Messina-Ascoli
- Pescara-Brescia
- Taranto-Triestina
- Udinese-Padova

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Messina	17	13	6	5	2	6	4	2	0	7	2	3	2	12	8	-2
Foggia	16	13	7	2	4	6	5	0	1	7	2	2	3	25	14	-3
H. Verona	16	13	5	6	2	6	4	2	0	7	1	4	2	14	8	-3
Ancona	15	13	5	5	3	7	3	3	1	6	2	2	2	15	13	-5
Lucchese	15	13	4	7	2	6	3	2	1	7	1	5	1	12	12	-4
Reggiana	14	13	5	4	4	7	3	3	1	6	2	1	3	18	12	-6
Ascoli	14	13	5	4	4	6	5	1	0	7	0	3	4	15	11	-5
Salernitana	14	13	2	10	1	7	1	6	0	6	1	4	1	10	9	-6
Taranto	14	13	3	8	2	6	3	3	0	7	0	5	2	7	9	-5
Cremonese	13	13	3	7	3	6	2	3	1	7	1	4	2	9	8	-6
Brescia	12	13	3	6	4	7	3	3	1	6	0	3	3	9	11	-8
Avellino	12	13	4	4	5	6	3	2	1	7	1	2	4	9	14	-7
Reggina	11	13	2	7	4	7	2	4	1	6	0	3	3	8	9	-9
Pescara	11	13	2	7	4	7	2	3	2	6	0	4	2	7	9	-9
Triestina	11	13	2	7	4	7	1	6	0	6	1	1	4	6	8	-9
Barletta	11	13	3	5	5	7	3	2	2	6	0	3	3	9	12	-9
Padova	11	13	3	5	5	7	3	3	1	6	0	2	4	6	10	-9
Udinese	10	13	5	5	3	6	3	3	0	7	2	2	3	15	11	-4
Cosenza	10	13	3	4	6	7	3	3	1	6	0	1	5	10	18	-10
Modena	8	13	2	4	7	6	1	2	3	7	1	2	4	9	19	-11

C1 girone A

RISULTATI
- Carpi-Trento 1-1
- Casale-Spezia 0-0
- Chievover-Baracca 1-0
- Empoli-Venezia 1-0
- Fano-Monza 2-0
- L.Vicenza-Carrarese 0-1
- Piacenza-Pavia 1-0
- Pro Sesto-Mantova 1-1
- Varese-Como 1-2

PROSSIMO TURNO
- Carpi-Piacenza
- Carrarese-Varese
- Como-Empoli
- Mantova-Monza
- Pavia-L.Vicenza
- Pro Sesto-Casale
- Spezia-Chievover
- Trento-Baracca
- Venezia-Fano

CLASSIFICA

Piacenza	18	11	7	4	0	17	6	+1
Como	15	11	6	3	2	13	5	-2
Empoli	15	11	6	3	2	10	5	-2
Fano	14	11	5	4	2	15	9	-3
Monza	13	11	4	5	2	15	11	-4
Venezia	13	11	5	3	3	12	9	-3
Spezia	12	10	4	4	2	11	9	-2
Casale	12	11	4	4	3	14	14	-5
L. Vicenza	11	11	3	5	3	7	8	-6
Carrarese	10	11	4	2	5	8	9	-6
Varese	9	11	3	3	5	10	12	-7
Pavia	9	11	2	5	4	9	12	-7
Carpi	9	11	2	5	4	9	13	-8
Mantova	9	11	1	7	3	7	11	-7
Pro Sesto	8	10	1	6	3	12	14	-7
Trento	8	11	1	6	4	9	14	-8
Chievover	6	11	1	4	6	8	16	-11
Baracca	5	11	0	5	6	3	12	-11

C1 girone B

RISULTATI
- Arezzo-Licata 2-1
- Battipagl.-F.Andria 0-1
- Casarano-Nola 1-0
- Catanzaro-Casertana 0-0
- Giarre-Monopoli 3-2
- Palermo-Campania 2-1
- Siena-Siracusa 1-1
- Ternana-Perugia 1-0
- Torres-Catania 4-3

PROSSIMO TURNO
- Campania-Torres
- Casertana-Arezzo
- Catania-Palermo
- F.Andria-Casarano
- Licata-Siena
- Monopoli-Ternana
- Nola-Battipagl.
- Perugia-Catanzaro
- Siracusa-Giarre

CLASSIFICA

Palermo	17	11	7	3	1	16	8	0
F. Andria	15	11	5	5	1	11	4	-1
Ternana	15	11	6	3	2	14	11	-2
Casarano	14	11	6	2	3	13	6	-3
Perugia	14	11	4	6	1	11	7	-2
Giarre	13	11	6	1	4	12	10	-4
Catania	11	11	5	1	5	14	13	-5
Monopoli	11	11	3	5	3	11	11	-5
Casertana	11	11	3	5	3	8	9	-5
Torres	11	11	3	5	3	12	14	-6
Siena	11	11	1	9	1	9	11	-6
Catanzaro	10	11	3	4	4	11	9	-7
Arezzo	9	11	2	5	4	9	9	-8
Battipagl.	8	11	2	4	5	4	7	-9
Siracusa	8	11	2	4	5	10	14	-8
Licata	8	11	2	4	5	5	13	-8
Nola	7	11	2	3	6	9	14	-9
Campania	5	11	1	3	7	10	19	-11

Serie C2

Girone A

RISULTATI
- Alessandria-Viareggio 0-0
- Gubbio-Olbia 1-0
- Massese-Cuneo 0-0
- Novara-Mobpon. 0-0
- Oltrepò-Livorno 1-1
- Pontedera-Poggibonsi 2-0
- Prato-Cecina 2-1
- Sarzanese-Derthona 1-0
- Tempio-Montev. 0-0

PROSSIMO TURNO
- Cuneo-Sarzanese
- Derthona-Massese
- Gubbio-Pontedera
- Livorno-Tempio
- Mobpon.-Prato
- Montev.-Oltrepò
- Olbia-Novara
- Poggibonsi-Alessandria
- Viareggio-Cecina

CLASSIFICA

Viareggio	14	10	4	6	0	7	1	0
Alessandria	14	11	4	6	1	8	4	-2
Livorno	13	10	3	7	0	8	4	-1
Mobpon.	13	11	3	7	1	8	5	-4
Gubbio	13	10	5	3	2	7	5	-3
Novara	12	10	3	6	1	9	5	-4
Massese	12	11	2	8	1	3	3	-5
Prato	11	11	4	3	4	8	9	-6
Pontedera	10	10	3	4	3	10	7	-5
Poggibonsi	10	11	3	4	4	11	12	-6
Olbia	10	11	1	8	2	1	2	-6
Cuneo	9	10	2	5	3	6	6	-5
Montev.	9	11	2	5	4	8	10	-7
Tempio	9	11	1	7	3	6	8	-8
Sarzanese	9	10	2	5	3	4	8	-7
Cecina	8	11	1	6	4	5	10	-8
Oltrepò	8	11	3	2	6	7	13	-9
Derthona	6	10	2	2	6	6	10	-9

Girone B

RISULTATI
- Centese-Cittadella 1-1
- Lecco-Florenz. 0-2
- Legnano-Leffe 0-1
- Palazzolo-Pievigina 2-1
- Pergocr.-Ospitaletto 1-0
- Ravenna-Spal 2-0
- Suzzara-Saronno 0-0
- Treviso-Valdagno 0-1
- Virbergamo-Solbiatese 2-3

PROSSIMO TURNO
- Florenz.-Centese
- Lecco-Pergocr.
- Leffe-Palazzolo
- Ospitaletto-Treviso
- Pievigina-Ravenna
- Saronno-Solbiatese
- Spal-Virbergamo
- Suzzara-Legnano
- Valdagno-Cittadella

CLASSIFICA

Ravenna	17	11	6	5	0	16	3	0
Palazzolo	14	11	5	4	2	18	10	-3
Valdagno	14	11	7	0	4	13	6	-3
Centese	14	11	3	8	0	8	5	-3
Virbergamo	13	11	4	5	2	13	11	-4
Pergocr.	12	11	4	4	3	13	9	-4
Solbiatese	12	11	4	4	3	15	15	-4
Spal	11	10	4	3	3	8	8	-4
Lecco	11	11	2	7	2	9	11	-6
Leffe	10	11	4	2	5	8	8	-6
Florenz.	10	11	2	6	3	7	7	-6
Ospitaletto	10	11	3	4	4	13	15	-6
Cittadella	9	11	2	5	4	8	14	-7
Pievigina	8	10	1	6	3	2	4	-7
Legnano	8	11	3	2	6	11	15	-8
Suzzara	8	11	1	6	4	10	16	-9
Saronno	8	11	0	8	3	5	12	-9
Treviso	7	11	1	5	5	6	14	-9

Girone C

RISULTATI
- Altamura-Bisceglie 1-0
- Civitanov.-Vis Pesaro 1-0
- Francavilla-Vastese 0-1
- Jesi-Chieti 1-1
- Martina-Sambened. 0-0
- Molfetta-Lanciano 2-1
- Rimini-Giulianova 0-0
- Teramo-Riccione 1-0
- Trani-Fasano 2-1

PROSSIMO TURNO
- Bisceglie-Teramo
- Chieti-Rimini
- Civitanov.-Jesi
- Fasano-Altamura
- Giulianova-Lanciano
- Riccione-Molfetta
- Sambened.-Trani
- Vastese-Martina
- Vis Pesaro-Francavilla

CLASSIFICA

Chieti	18	11	7	4	0	13	2	+2
Sambened.	14	11	5	4	2	14	9	-2
Rimini	14	11	4	6	1	9	6	-2
Francavilla	13	11	4	5	2	10	4	-4
Jesi	12	11	5	2	4	14	8	-5
Molfetta	12	11	5	2	4	12	9	-5
Teramo	12	11	4	4	3	9	6	-5
Giulianova	12	11	2	8	1	8	9	-4
Vastese	12	11	4	4	3	8	9	-4
Civitanov.	11	11	4	3	4	10	10	-6
Vis Pesaro	11	11	3	5	3	4	4	-5
Altamura	11	11	3	5	3	9	10	-6
Bisceglie	10	11	3	4	4	10	8	-6
Lanciano	10	11	4	2	5	7	10	-6
Riccione	9	11	2	5	4	5	8	-8
Trani	7	11	2	3	6	9	13	-10
Martina	7	11	1	5	5	6	13	-10
Fasano	3	11	1	1	9	2	21	-13

Girone D

RISULTATI
- Atl. Leonzio-Formia 1-1
- Castelsang.-Kroton 2-0
- Celano O.-Turris 0-0
- Enna-Acireale 1-1
- Latina-Astrea 2-0
- Ostia Mare-Lodigiani 0-0
- Potenza-Sangiusep. 2-1
- Pro Cavese-Ischiasol. 0-0
- Savoia-Vigor Lam. 1-1

PROSSIMO TURNO
- Acireale-Castelsang.
- Astrea-Enna
- Formia-Ostia Mare
- Ischiasol.-Potenza
- Kroton-Celano O.
- Lodigiani-Savoia
- Sangiusep.-Atl. Leonzio
- Turris-Pro Cavese
- Vigor Lam.-Latina

CLASSIFICA

Vigor Lam.	15	11	4	7	0	12	6	-1
Ischiasol.	15	11	6	3	2	9	6	-1
Potenza	14	11	4	6	1	9	7	-3
Turris	13	11	4	5	2	11	7	-3
Acireale	13	11	4	5	2	10	9	-3
Kroton	12	11	4	4	3	8	8	-4
Savoia	11	11	4	3	4	14	9	-6
Sangiusep.	11	11	3	5	3	8	6	-5
Castelsang.	11	11	3	5	3	13	12	-6
Atl. Leonzio	10	11	2	6	3	9	7	-7
Formia	10	11	3	4	4	7	8	-6
Lodigiani	10	11	2	6	3	8	10	-7
Pro Cavese	10	11	1	8	2	5	9	-7
Latina	9	11	1	7	3	5	6	-8
Celano O.	9	11	0	9	2	3	5	-8
Astrea	9	11	2	5	4	8	11	-7
Ostia Mare	8	11	2	4	5	10	15	-8
Enna	8	11	1	6	4	3	11	-9

Interregionale

RISULTATI
- Calciovenezia-Monfalcone 1-1
- Conegliano-CentroMobile 0-0
- Fulgor-Caerano 5-3
- Giorgione-S.Giovanni 1-0
- Montebelluna-S.Donà 1-1
- Opitergina-Mira 0-0
- ProGorizia-P.Piave 2-0
- Sacilese-Bassano 2-0
- Sevegliano-Inabelluno 1-0

PROSSIMO TURNO
- Bassano-Sevegliano
- Caerano-CentroMobile
- Inabelluno-Conegliano
- Mira-Calciovenezia
- Monfalcone-Giorgione
- P.Piave-Fulgor
- S.Donà-Opitergina
- S.Giovanni-ProGorizia
- Sacilese-Montebelluna

CLASSIFICA

Calciovenezia	18	13	7	4	2	7	6	1	0	6	1	3	2	18	7	-2
Giorgione	18	12	6	6	0	7	4	3	0	5	2	3	0	14	6	-1
Mira	17	13	7	3	3	6	5	1	0	7	2	2	3	17	10	-2
Sacilese	16	13	5	6	2	7	5	2	0	6	0	4	2	11	5	-4
Conegliano	15	12	5	5	2	6	3	3	0	6	2	2	2	15	9	-3
Centro Mobile	15	12	4	7	1	5	3	1	1	7	1	6	0	5	2	-2
Caerano	14	12	5	4	3	5	3	2	0	7	2	2	3	15	13	-3
P. Piave	13	13	5	3	5	6	3	1	2	7	2	2	3	14	13	-6
Bassano	13	13	3	7	3	6	1	4	1	7	2	3	2	12	13	-6
S. Donà	12	13	3	6	4	6	2	4	0	7	1	2	4	13	12	-7
Opitergina	12	12	3	6	3	7	3	3	1	5	0	3	2	16	16	-7
Inabelluno	12	13	3	6	4	6	3	3	0	7	0	3	4	6	8	-7
Sevegliano	12	13	3	6	4	7	3	2	2	6	0	4	2	10	13	-8
Monfalcone	12	13	2	8	3	6	0	4	2	7	2	4	1	7	10	-7
Pro Gorizia	11	12	3	5	4	7	1	5	1	5	2	0	3	11	8	-8
Montebelluna	10	13	2	6	5	7	0	4	3	6	2	2	2	8	13	-10
Fulgor	6	13	2	2	9	7	1	1	5	6	1	1	4	12	27	-14
S. Giovanni	2	13	0	2	11	6	0	2	4	7	0	0	7	2	21	-17

Promozione

RISULTATI
- Porcia-Maniago 1-0
- Manzanese-Lucinico 0-1
- SanDaniele-SanSergio 1-0
- Pordenone-Ronchi 1-3
- Gradese-Cormonese 0-0
- Cussignacco-Palmanova 0-0
- Serenissima-Fontanafr. 2-1
- ItalaS.Marco-Pasianese 2-1

PROSSIMO TURNO
- Fontanafr.-Pasianese
- Palmanova-Serenissima
- Cormonese-Cussignacco
- Ronchi-Gradese
- SanSergio-Pordenone
- Lucinico-SanDaniele
- Maniago-Manzanese
- Porcia-ItalaS.Marco

CLASSIFICA

San Daniele	18	5	3	2	0	6	4	2	0	14	3	+2
Palmanova	17	5	3	2	0	6	3	3	0	13	5	+1
Manzanese	15	6	3	1	2	5	3	2	0	13	6	-2
Porcia	14	6	3	2	1	5	1	4	0	14	9	-3
Serenissima	13	5	4	1	0	5	1	2	2	11	7	-2
Itala S. Marco	13	6	4	0	2	4	2	1	1	10	6	-3
Ronchi	11	6	3	1	2	5	1	2	2	13	12	-6
Lucinico	11	6	1	5	0	5	1	2	2	8	7	-6
Cormonese	10	6	2	2	2	5	1	2	2	11	11	-7
Gradese	10	5	1	2	2	6	2	2	2	8	9	-6
Cussignacco	10	5	1	4	0	5	1	2	2	7	8	-5
Fontanafr.	8	4	1	2	1	6	1	2	3	10	11	-6
San Sergio	7	6	1	3	2	5	0	2	3	8	15	-10
Maniago	6	5	1	3	1	5	0	1	4	6	12	-9
Pordenone	4	5	0	2	3	6	0	2	4	6	20	-12
Pasianese	3	4	0	1	3	6	0	2	4	7	18	-11

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI
- ProOsoppo-Flumignano 1-3
- Varmo-Juniors 0-0
- Valnatisone-Sanvitese 1-0
- Tavagnacco-S.M.Sistiana 2-1
- S.LuigiV.Busà-Arteniese 1-0
- Portuale-ProFagagna 0-2
- Cividalese-Gemonese 1-2
- Spilimbergo-Buiese 1-1

CLASSIFICA

Valnatisone	16	11	7	2	2	16	11	0
Tavagnacco	14	10	4	6	0	7	3	-1
Pro Osoppo	13	10	5	3	2	11	8	-3
S. Luigi V.Busà	13	11	4	5	2	13	11	-3
Juniors	13	10	4	5	1	6	4	-2
Sanvitese	12	10	4	4	2	15	9	-3
Gemonese	11	10	3	5	2	9	6	-3
Varmo	11	10	2	7	1	11	9	-5
Flumignano	11	11	2	7	2	10	9	-6
Spilimbergo	10	11	2	6	3	12	10	-7
Pro Fagagna	10	11	4	2	5	12	11	-6
Arteniese	9	10	3	3	4	10	11	-6
Buiese	8	10	1	6	3	7	12	-6
Portuale	7	10	2	3	5	13	15	-8
S.M. Sistiana	6	11	0	6	5	6	17	-11
Cividalese	2	10	0	2	8	2	14	-13

PROSSIMO TURNO
- Gemonese-Buiese
- ProFagagna-Cividalese
- Arteniese-Portuale
- S.M.Sistiana-S.LuigiV.Busà
- Sanvitese-Tavagnacco
- Juniors-Valnatisone
- Flumignano-Varmo
- ProOsoppo-Spilimbergo

Girone B

RISULTATI
- ProFlumicello-Fortitudo 0-0
- SanCanzian-Cordenonese 1-1
- Ponziana-Ruda 1-1
- Tamai-Juventina 1-0
- Costalunga-ProCervignano 0-0
- Lauzacco-Trivignano 4-0
- Aquileia-ProAviano 0-0
- Percoto-Sangiorgina 0-0

CLASSIFICA

Pro Cervignano	13	11	4	5	2	13	8	-4
Tamai	12	10	5	2	3	16	10	-2
Costalunga	12	11	3	6	2	10	7	-4
Juventina	12	11	2	8	1	5	3	-5
San Canzian	12	11	4	4	3	10	10	-5
Percoto	12	11	4	4	3	10	13	-5
Pro Aviano	11	11	3	5	3	11	10	-5
Pro Flumicello	11	10	3	5	2	9	9	-5
Fortitudo	11	11	2	7	2	6	6	-6
Trivignano	11	11	4	3	4	6	12	-5
Sangiorgina	10	10	3	4	3	9	7	-5
Ruda	10	11	2	6	3	8	7	-7
Aquileia	10	11	4	2	5	10	10	-6
Lauzacco	9	11	3	3	5	11	13	-7
Cordenonese	8	10	2	4	4	7	11	-7
Ponziana	8	11	2	4	5	7	12	-8

PROSSIMO TURNO
- ProAviano-Sangiorgina
- Trivignano-Aquileia
- ProCervignano-Lauzacco
- Juventina-Costalunga
- Ruda-Tamai
- Cordenonese-Ponziana
- Fortitudo-SanCanzian
- ProFlumicello-Percoto

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI
- Chions-Visinale 1-1
- Fiume Veneto-Polcenigo 0-0
- Caneva-Torre Pord. 2-1
- Prata-Don Bosco Por. 1-1
- V. Roveredo-Pro S. Martino 0-1
- 3S Cordenons-Ceolini 3-0
- Sangiovannese-Budoia 2-4
- Spal-Azzanese 2-0

CLASSIFICA

Caneva	18	10	8	2	0	20	7	+3
Polcenigo	15	10	6	3	1	24	12	0
Torre Pord.	14	10	6	2	2	20	8	-1
Don Bosco Por.	14	10	6	2	2	22	13	-1
Azzanese	13	11	4	5	2	11	8	-3
Fiume Veneto	12	10	3	6	1	17	10	-4
Chions	10	10	3	4	3	11	12	-6
Budoia	10	10	3	4	3	16	18	-4
Spal	10	10	3	4	3	13	15	-6
Prata	9	10	3	3	4	12	13	-6
Pro S. Martino	9	10	3	3	4	13	15	-6
V. Roveredo	8	10	2	4	4	5	13	-7
3S Cordenons	7	10	1	5	4	6	7	-8
Visinale	5	10	1	3	6	10	18	-10
Sangiovannese	5	11	2	1	8	14	28	-11
Ceolini	3	10	1	1	8	10	27	-11

PROSSIMO TURNO
- Budoia-Azzanese
- Ceolini-Sangiovannese
- Pro S. Martino-3S Cordenons
- Don Bosco Por.-V. Roveredo
- Torre Pord.-Prata
- Polcenigo-Caneva
- Visinale-Fiume Veneto
- Chions-Spal

Girone B

RISULTATI
- Doria-Forgaria 1-1
- Tagliamento-Domanins 0-1
- Flaibano-Blessanese 1-0
- Colloredo-Pagnacco 1-1
- Valeriano-Ciconicco 2-0
- Valvasone-Barbeano 2-0
- U. Nogaredo-V. Rauscedo 1-1
- Rive D.-Zoppola 1-1

CLASSIFICA

Blessanese	15	10	6	3	1	13	7	0
Forgaria	14	10	4	6	0	17	7	-1
Flaibano	14	10	5	4	1	14	7	-1
V. Rauscedo	13	10	4	5	1	9	5	-1
U. Nogaredo	12	10	3	6	1	10	8	-3
Tagliamento	11	10	4	3	3	16	8	-5
Valvasone	11	10	3	5	2	14	12	-4
Rive D.	10	10	3	4	3	14	13	-6
Pagnacco	10	10	3	4	3	8	8	-5
Doria	10	10	2	6	2	15	16	-6
Valeriano	9	10	2	5	3	8	9	-6
Zoppola	8	10	3	2	5	13	14	-6
Barbeano	7	10	3	1	6	11	20	-7
Colloredo	6	10	2	2	6	8	15	-9
Domanins	5	10	2	1	7	9	15	-10
Ciconicco	5	10	1	3	6	10	25	-10

PROSSIMO TURNO
- V. Rauscedo-Zoppola
- Barbeano-U. Nogaredo
- Ciconicco-Valvasone
- Pagnacco-Valeriano
- Blessanese-Colloredo
- Domanins-Flaibano
- Forgaria-Tagliamento
- Doria-Rive D.

Girone C

RISULTATI
- At.Buiese-Bressa 1-1
- FortieLiberi-Bearzi 4-3
- Tricesimo-Audace 1-1
- Riviera-A. Buonacquisto 1-1
- Torreanese-Majanese 2-0
- S. Gottardo-Donatello 1-3
- Sangiorgina-Tolmezzo 1-1
- Reanese-Tarcentina 2-1

CLASSIFICA

Donatello	15	10	6	3	1	17	7	+1
Torreanese	15	10	5	5	0	16	6	0
Majanese	15	10	6	3	1	13	7	0
Tarcentina	13	11	5	3	3	16	7	-3
Tolmezzo	12	10	3	6	1	16	11	-2
Bressa	12	11	5	2	4	19	18	-5
Reanese	12	11	4	4	3	12	11	-5
At. Buiese	12	10	4	4	2	11	11	-4
Tricesimo	11	10	2	7	1	7	6	-4
Riviera	10	10	2	6	2	11	12	-5
A. Buonacquisto	9	10	3	3	4	15	13	-6
Bearzi	7	10	2	3	5	14	17	-8
S. Gottardo	7	10	2	3	5	12	16	-8
Sangiorgina	6	11	2	2	7	11	17	-10
Forti e Liberi	6	10	1	4	5	15	26	-10
Audace	2	10	0	2	8	6	26	-13

PROSSIMO TURNO
- Tolmezzo-Tarcentina
- Donatello-Sangiorgina
- Majanese-S. Gottardo
- A. Buonacquisto-Torreanese
- Audace-Riviera
- Bearzi-Tricesimo
- Bressa-FortieLiberi
- At.Buiese-Reanese

Girone D

RISULTATI
- Pocenia-Palazzolo 2-1
- Flambro-Basaldella 0-0
- Rivignano-Talmassons 1-0
- Pozzuolo-Codroipo 2-0
- Camino-Olimpia 1-0
- E.Adriatica-Zaule 1-1
- Lignano-Castianese 0-0
- Maranese-Latisana 1-1

CLASSIFICA

Pozzuolo	17	11	8	1	2	17	7	+1
Codroipo	15	11	6	3	2	12	9	-2
Camino	14	11	5	4	2	13	9	-2
Basaldella	13	10	4	5	1	14	7	-2
Maranese	13	10	4	5	1	7	2	-3
Rivignano	12	11	3	6	2	9	9	-4
Lignano	11	10	3	5	2	7	6	-4
Zaule	11	11	3	5	3	12	14	-5
Pocenia	10	10	4	2	4	12	11	-6
Castianese	10	10	3	4	3	8	10	-4
Flambro	9	10	2	5	3	12	12	-7
E. Adriatica	8	10	2	4	4	10	11	-7
Latisana	8	10	2	4	4	12	14	-6
Olimpia	6	11	2	2	7	7	13	-11
Talmassons	5	10	2	1	7	7	15	-10
Palazzolo	4	10	2	0	8	5	15	-11

PROSSIMO TURNO
- Castianese-Latisana
- Zaule-Lignano
- Olimpia-E.Adriatica
- Codroipo-Camino
- Talmassons-Pozzuolo
- Basaldella-Rivignano
- Palazzolo-Flambro
- Pocenia-Maranese

Girone E

RISULTATI
- Mortegliano-Gonars 2-2
- IsonzoTurr.-S.VitoTorre 4-1
- Torviscosa-Risanese 0-1
- TorreTapogl.-Malisana 4-1
- Staranzano-Santamaria 0-0
- Porpetto-Campanelle 1-1
- Muggesana-Pieris 1-0
- Domio-S.Nazario 1-2

CLASSIFICA

Muggesana	19	11	8	3	0	24	8	+3
Gonars	16	11	7	2	2	19	11	-1
Risanese	15	11	6	3	2	16	5	-2
Isonzo Turr.	15	11	6	3	2	16	8	-2
Pieris	14	11	5	4	2	16	8	-2
Torre Tapogl.	14	11	4	6	1	13	8	-2
Staranzano	12	11	4	4	3	14	14	-4
Mortegliano	11	11	3	5	3	16	12	-6
Santamaria	11	11	4	3	4	9	9	-6
Torviscosa	10	11	3	4	4	10	13	-6
S. Vito Torre	10	11	4	2	5	15	19	-7
Campanelle	9	11	3	3	5	9	14	-7
S. Nazario	9	11	2	5	4	8	16	-7
Domio	7	11	1	5	5	6	13	-10
Porpetto	2	11	0	2	9	9	21	-14
Malisana	2	11	0	2	9	2	23	-15

PROSSIMO TURNO
- Pieris-S.Nazario
- Campanelle-Muggesana
- Santamaria-Porpetto
- Malisana-Staranzano
- Risanese-TorreTapogl.
- S.VitoTorre-Torviscosa
- Gonars-IsonzoTurr.
- Mortegliano-Domio

Girone F

RISULTATI
- Primorje-Pro Romans 2-1
- Villesse-Villanova J. 0-1
- Moraro-Piedimonte 0-0
- Audax-Vesna 2-1
- Fogliano-Mariano 4-3
- Gaja-Zarja 1-2
- Mossa-Capriva 0-0
- Pro Farra-Corno 0-1

CLASSIFICA

Zarja	20	11	9	2	0	21	3	+4
Moraro	15	11	5	5	1	16	6	-1
Corno	14	11	5	4	2	12	9	-2
Vesna	13	11	5	3	3	15	10	-4
Mossa	13	11	2	9	0	8	3	-3
Pro Romans	13	11	4	5	2	16	12	-4
Primorje	12	11	4	4	3	14	12	-6
Villesse	11	11	4	3	4	13	16	-6
Pro Farra	10	11	2	6	3	10	9	-7
Villanova J.	10	11	3	4	4	7	8	-7
Fogliano	10	11	4	2	5	18	20	-6
Audax	10	11	3	4	4	10	13	-6
Piedimonte	9	11	3	3	5	6	9	-8
Gaja	8	11	1	6	4	8	14	-8
Mariano	6	11	0	6	5	8	15	-11
Capriva	2	11	0	2	9	3	26	-14

PROSSIMO TURNO
- Capriva-Corno
- Zarja-Mossa
- Mariano-Gaja
- Vesna-Fogliano
- Piedimonte-Audax
- Villanova J.-Moraro
- Pro Romans-Villesse
- Primorje-Pro Farra

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI
- Fincantieri-A.S.Terzo 1-3
- Strassoldo-Folgore rinv.
- Castions-A.S.Grado 2-3
- Pol.Aiello-Paviese 2-1
- Fossalon-A.C.Villa 0-0
- Romana-Ontagnano 0-1
- Riposa: Indipendente

CLASSIFICA

Pol. Aiello	15	9	6	3	0	17	3	+1
A.S. Terzo	14	9	6	2	1	13	4	+1
Indipendente	13	9	5	3	1	11	5	-1
Fossalon	12	9	4	4	1	10	5	-2
Fincantieri	12	10	4	4	2	13	9	-3
Paviese	10	9	4	2	3	16	10	-3
Ontagnano	10	10	3	4	3	12	13	-5
A.C. Villa	8	9	3	2	4	9	12	-5
Strassoldo	7	9	3	1	5	9	11	-6
A.S. Grado	7	9	3	1	5	15	22	-6
Folgore	6	8	1	4	3	6	10	-7
Romana	3	9	1	1	7	5	16	-10
Castions	1	9	0	1	8	5	21	-13

PROSSIMO TURNO
- Ontagnano-Indipendente
- A.C.Villa-Romana
- Paviese-Fossalon
- A.S.Grado-Pol.Aiello
- Folgore-Castions
- A.S.Terzo-Strassoldo
- Riposa: Fincantieri

Girone G

RISULTATI
- Primavera-SSE.Brian 1-0
- Morsano-Ronchis 1-1
- Zompicchia-Bagnaria 1-1
- Pol.Teor-Muzzanese 3-0
- C.G.Gorgo-Romans 0-0
- Lavariano-SM.Lestizza 1-0
- Riposa: Pertegada

CLASSIFICA

Romans	14	9	5	4	0	11	4	+1
Zompicchia	13	9	4	5	0	14	8	-1
Bagnaria	11	9	4	3	2	17	11	-2
Pertegada	11	9	4	3	2	16	13	-3
Pol. Teor	10	9	3	4	2	13	11	-4
Muzzanese	10	9	3	4	2	11	11	-3
Lavariano	9	9	2	5	2	11	12	-5
SSE. Brian	8	9	3	2	4	10	10	-5
C.G. Gorgo	8	9	2	4	3	6	7	-6
SM. Lestizza	8	10	3	2	5	14	21	-7
Primavera	7	9	2	3	4	11	12	-7
Morsano	6	10	0	6	4	6	15	-9
Ronchis	3	8	0	3	5	15	20	-8

PROSSIMO TURNO
- SM.Lestizza-Pertegada
- Romans-Lavariano
- Muzzanese-C.G.Gorgo
- Bagnaria-Pol.Teor
- Ronchis-Zompicchia
- SSE.Brian-Morsano
- Riposa: Primavera

Girone H

RISULTATI
- Vermegliano-Sovodnje 1-3
- Azzurra-Cus Trieste 2-0
- Kras-Begliano 2-1
- San Lorenzo-Sagrado 2-0
- Sant'Anna-Poggio 2-0
- Isonzo S.Pier-Mladost 2-1
- Medea-Junior 1-1

CLASSIFICA

Medea	16	10	6	4	0	15	4	0
Sovodnje	14	10	5	4	1	24	12	0
Kras	14	10	5	4	1	19	11	-1
San Lorenzo	13	10	6	1	3	14	9	-3
Azzurra	13	10	5	3	2	9	6	-2
Isonzo S.Pier	12	10	4	4	2	16	11	-3
Poggio	11	10	4	3	3	17	12	-4
Sagrado	11	10	4	3	3	13	14	-4
Mladost	8	10	2	4	4	9	15	-7
Junior	8	10	2	4	4	12	19	-6
Vermegliano	6	10	2	2	6	12	17	-9
Begliano	6	10	1	4	5	8	14	-8
Cus Trieste	5	10	1	3	6	8	14	-10
Sant'Anna	3	10	1	1	8	5	23	-13

PROSSIMO TURNO
- Mladost-Medea
- Poggio-Isonzo S.Pier
- Sagrado-Sant'Anna
- Begliano-San Lorenzo
- Cus Trieste-Kras
- Sovodnje-Azzurra
- Junior-Vermegliano

Girone I

RISULTATI
- Chiarbola-Exner 3-0
- Fincant.TS-C.G.S. 1-1
- SanVito-Rolanese 1-0
- Breg-Don Bosco 1-1
- Giarizzole-Union 2-1
- Primorec-Stock 2-0
- Opicina-S.Andrea 3-0
- Riposa: Montebello

CLASSIFICA

Chiarbola	15	10	6	3	1	24	8	0
San Vito	13	10	4	5	1	14	9	-2
Fincant. TS	12	9	4	4	1	13	7	-2
Breg	11	9	3	5	1	19	10	-3
Opicina	11	8	4	3	1	12	5	-2
S. Andrea	11	10	3	5	2	7	8	-4
Rolanese	10	7	4	2	1	12	5	+1
Giarizzole	9	8	3	3	2	10	9	-3
Primorec	9	9	2	5	2	10	9	-5
C.G.S.	9	9	3	3	3	7	9	-4
Stock	8	9	3	2	4	12	14	-6
Exner	8	9	3	2	4	7	10	-5
Montebello	5	9	0	5	4	5	10	-9
Don Bosco	3	9	1	1	7	9	18	-10
Union	0	9	0	0	9	7	37	-13

PROSSIMO TURNO
- S.Andrea-Montebello
- Stock-Opicina
- Union-Primorec
- Don Bosco-Giarizzole
- Rolanese-Breg
- C.G.S.-SanVito
- Exner-Fincant.TS
- Riposa: Chiarbola

Under 18

Girone C

RISULTATI
- Gradese-Monfalcone 1-1
- Portuale-S.Canzian 0-1
- ItalaS.M.-Lucinico 5-0
- Latisana-S.M.Sistiana 4-1
- SanLuigi-Ronchi 2-1
- ProGorizia-Cormonese 1-1
- SanSergio-SanGiovanni 2-3
- Sevegliano-Zaule 2-2

CLASSIFICA

Pro Gorizia	19	12	8	3	1	33	8	0
San Luigi	17	12	7	3	2	25	20	-2
San Giovanni	16	12	8	0	4	37	19	-2
Cormonese	16	12	6	4	2	23	8	-1
Monfalcone	15	12	6	3	3	20	11	-2
Itala S.M.	14	11	6	2	3	20	10	-4
Ronchi	12	12	4	4	4	20	20	-5
Zaule	12	12	3	6	3	14	15	-6
S. Canzian	12	11	4	4	3	16	22	-4
Latisana	11	12	5	1	6	20	24	-8
San Sergio	10	12	3	4	5	18	18	-9
Lucinico	9	12	3	3	6	13	21	-8
Portuale	8	12	3	2	7	13	32	-10
Sevegliano	7	11	2	3	6	18	32	-10
Gradese	6	12	2	2	8	16	27	-12
S.M. Sistiana	4	11	1	2	8	13	32	-11

PROSSIMO TURNO
- SanGiovanni-Sevegliano
- Cormonese-SanSergio
- Ronchi-ProGorizia
- S.M.Sistiana-SanLuigi
- Lucinico-Latisana
- S.Canzian-ItalaS.M.
- Monfalcone-Portuale
- Zaule-Gradese

Provinciali

RISULTATI
- S.N.S.Caffè-Opicina 0-1
- Campanelle-Muggesana 0-1
- Olimpia-Breg 0-5
- Azzurra-S.Andrea 2-4
- Chiarbola-Domio 1-0
- Montebello-EdileA. 5-3
- Fortitudo-Primorje 1-1
- Riposa: Costalunga

CLASSIFICA

Chiarbola	13	7	6	1	0	20	6	+1
Muggesana	13	8	6	1	1	12	2	+1
Fortitudo	12	9	5	2	2	21	15	-2
S. Andrea	11	8	4	3	1	14	9	0
Primorje	11	9	3	5	1	10	10	-2
Montebello	9	8	3	3	2	14	13	-3
Breg	9	9	3	3	3	12	12	-4
Edile A.	8	8	3	2	3	15	14	-4
Domio	8	8	4	0	4	14	13	-3
Costalunga	8	8	3	2	3	7	7	-4
S.N.S. Caffè	7	9	2	3	4	13	11	-7
Campanelle	5	8	1	3	4	8	10	-7
Opicina	5	8	2	1	5	3	8	-7
Olimpia	4	8	2	0	6	8	18	-8
Azzurra	1	9	0	1	8	10	33	-13

PROSSIMO TURNO
- Primorje-Costalunga
- EdileA.-Fortitudo
- Domio-Montebello
- S.Andrea-Chiarbola
- Breg-Azzurra
- Muggesana-Olimpia
- Opicina-Campanelle
- Riposa: S.N.S.Caffè

Allievi

Girone A

RISULTATI
- Donatello-Manzanese 1-0
- S.Giovanni-Sangiorg.UD 2-0
- Monfalcone-Pasianese 2-7
- Ronchi-A.Buonacqu. 7-1
- Sacilese-Sangiorgina 1-0
- Fontanafredda-Ponziana 1-1
- C.Mobile-Porcia rinv.
- DonBosco-Bearzi 0-5

CLASSIFICA

Sacilese	22	13	11	0	2	38	6	+2
Pasianese	22	13	9	4	0	43	15	+3
Sangiorgina	19	13	9	1	3	29	8	0
Sangiorg. UD	17	12	8	1	3	17	13	0
C. Mobile	16	11	7	2	2	22	9	-1
Ronchi	16	13	6	4	3	23	14	-4
Fontanafredda	15	12	6	3	3	29	19	-4
Donatello	12	12	5	2	5	21	19	-7
Monfalcone	12	12	5	2	5	28	30	-7
Manzanese	11	12	5	1	6	21	21	-7
S. Giovanni	9	13	3	3	7	22	30	-11
Ponziana	8	13	3	2	8	17	33	-11
Bearzi	7	12	3	1	8	18	22	-10
Porcia	4	11	1	2	8	8	34	-12
A. Buonacqu.	3	12	1	1	10	9	39	-14
Don Bosco	3	12	1	1	10	4	37	-15

PROSSIMO TURNO
- Porcia-DonBosco
- Ponziana-C.Mobile
- Sangiorgina-Fontanafredda
- A.Buonacqu.-Sacilese
- Pasianese-Ronchi
- Sangiorg.UD-Monfalcone
- Manzanese-S.Giovanni
- Bearzi-Donatello

Girone B

RISULTATI
- Palmanova-Brugnera 2-0
- Tolmezzo-Lignano 4-0
- P.Cervignano-Juniors 1-0
- Aurora-Pagnacco 2-1
- S.Gottardo-Cordenonese 3-5
- Liventina-Tricesimo 0-3
- ItalaS.M.-Pieris 4-1
- Morsano-ProRomans 1-2

CLASSIFICA

Juniors	20	13	9	2	2	31	8	+1
Tolmezzo	16	13	7	2	4	32	20	-4
Itala S.M.	16	13	7	2	4	23	14	-4
P. Cervignano	16	12	7	2	3	18	16	-3
S. Gottardo	15	12	7	1	4	32	21	-4
Cordenonese	15	12	6	3	3	26	17	-2
Palmanova	15	13	6	3	4	24	25	-5
Pagnacco	14	12	6	2	4	25	13	-3
Lignano	12	13	5	2	6	15	20	-7
Pieris	12	13	4	4	5	25	31	-7
Pro Romans	12	13	5	2	6	16	22	-7
Brugnera	11	13	5	1	7	16	21	-8
Liventina	11	13	4	3	6	15	20	-9
Aurora	10	12	4	2	6	11	15	-9
Tricesimo	5	12	2	1	9	18	36	-12
Morsano	2	13	0	2	11	7	35	-18

PROSSIMO TURNO
- Pieris-Morsano
- Tricesimo-ItalaS.M.
- Cordenonese-Liventina
- Pagnacco-S.Gottardo
- Juniors-Aurora
- Lignano-P.Cervignano
- Brugnera-Tolmezzo
- ProRomans-Palmanova

Provinciali

RISULTATI
- Chiarbola-Zaule 3-2
- Campanelle-Opicina 1-1
- Primorje-Costalunga 2-3
- Olimpia-DonBosco 2-0
- Breg-Domio 2-0
- C.G.S.-Fortitudo 5-1
- S.LuigiV.Busà-Portuale 3-0
- Zarja-S.Andrea 0-4

CLASSIFICA

Chiarbola	18	11	7	4	0	18	9	+1
S. LuigiV.Busà	17	11	8	1	2	24	6	+1
Olimpia	15	10	7	1	2	24	7	+1
Costalunga	15	11	6	3	2	27	12	-1
C.G.S.	15	11	6	3	2	24	[illegible]	-3
Zaule	14	11	5	4	2	[illegible]	12	-2
Breg	14	11	6	2	[illegible]	12	16	-3
Primorje	12	10	6	[illegible]	5	10	18	-9
Opicina	8	11	2	0	7	18	27	-9
Don Bosco	8	11	3	2	6	9	22	-9
Zarja	8	[illegible]	1	4	5	10	17	-9
S. Andrea	[illegible]	9	1	4	4	7	16	-7
Campanelle	5	11	1	3	7	4	15	-12
Domio	5	10	2	1	7	11	31	-10
Fortitudo	4	11	0	4	7	8	25	-12
Portuale	[illegible]							

PROSSIMO TURNO
- Portuale-S.Andrea
- Fortitudo-S.LuigiV.Busà
- Domio-C.G.S.
- DonBosco-Breg
- Costalunga-Olimpia
- Opicina-Primorje
- Zaule-Campanelle
- Chiarbola-Zarja

IL SINDACATO FA L'ELENCO DELLE CAUSE DEI «DISSERVIZI»

Il conto dei rifiuti

MOLTI CONTENITORI ROTTI

Cassonetti: poca manutenzione

La molla di ritorno guasta e il coperchio resta aperto

Lascia a desiderare la manutenzione dei cassonetti. Collocati in alcune zone della città già da diversi anni, i robusti contenitori metallici stanno accusando col tempo i primi acciacchi. Ad esempio sono molti quelli che non si chiudono bene, o restano addirittura aperti perchè si è rotta la molla di ritorno, lasciando alla vista i rifiuti che vi vengono depositati.
La Nettezza urbana non sembra farcela dietro all'urgenza delle riparazioni, così come non è frequente il lavaggio interno dei contenitori.
Il tipo di cassonetti installato a Trieste ha un coperchio particolarmente pesante da sollevare: la scelta del modello è stata infatti dettata dalla presenza della bora, che, in caso di materiali più leggeri, avrebbe potuto facilmente scoperchiare i «vagoncini».

Conti in tasca al Comune dopo l'annuncio che dal primo gennaio del '91 i tristini dovranno coprire interamente con le tasse il costo del servizio asporto rifiuti sostenuto dalla Nettezza urbana. L'aumento del 19,5 per cento del balzello non è andato giù a molti, primo fra tutti, ovviamente, il Movimento di liberazione fiscale. In un comunicato stampa il Movimento chiede che «l'amministrazione comunale renda pubblici i criteri con i quali sono stati computati i costi del servizio, e in particolare di chiarire se tutto il personale il cui costo viene ascritto al servizio asporto rifiuti sia effettivamente utilizzato a tale scopo». Alla domanda risponde in parte, involontariamente, un altro comunicato stampa, quello della Cgil-Funzione pubblica. Secondo l'analisi del sindacato «il 50 per cento dei costi sono relativi al personale (circa 13 miliardi) e riguardano 426 persone; di questi 19 sono negli uffici, 110 sono autisti, 268 netturbini, sette capisquadra e 22 operai specializzati (carrozzieri, elettrauti, fabbri, falegnami) nelle officine». Premesso che tale personale, dice la Cgil, «è valido e va utilizzato e organizzato meglio e pagato puntualmente di tutte le sue spettanze senza nessun eccesso di garantismo», va ricordato che un altro miliardo si spende «per spese varie, attrezzature e carburanti». «Non è molto — recita il comunicato Cgil — ma serebbe opportuno un controllo accurato, soprattutto in merito al carburante, visto che nell'autoparco della Nettezza urbana si riforniscono anche mezzi di altri servizi comunali». L'inghippo, sempre secondo la Cgil, arriva quando si va a leggere il capitolo di spasa per lo smaltimento dei rifiuti: ben otto miliardi, «esempio eclatante dell'incapacità politica degli amministratori cittadini nell'ultimo ventennio». Vediamo in dettaglio: tre miliardi vengono spesi per pagare il canone dell'inceneritore che il Comune ha rilevato, «a scatola chiusa», alcuni anni fa dopo averlo pagato a rate per vent'anni, e che è in tali condizioni da aver bisogno di una «costante e onerosa manutenzione». Ottocento milioni se ne vanno in acqua luce e gas per l'inceneritore. Quattro miliardi servono per trasportare altrove le scorie e i rifiuti vari: «Da quando è stata chiusa la discarica di via Errera — si legge nel documento — ogni giorno le ceneri vengono portate in Friuli». Un miliardo, infine, viene utilizzato per rimborsare alle banche i prestiti relativi a circa 12 miliardi di investimenti fatti negli ultimi otto anni, di cui circa 8,5 miliardi per automezzi e cassonetti». «Ma allora — si chiedono alla Cgil —, che fine fa il miliardo e mezzo che ogni anno viene accantonato per ammortamento, e a quanto ammonta il fondo ammortamento Nettezza urbana?». In più ci sono i vari milioni spesi per appaltare lo «spazzamento» ai privati, i circa 200 milioni «al privato per la triturazione dei materiali ingombranti, pura avendo acquistata una trituratrice», i 270 milioni «per affidare un progetto di studio per la discarica».
In quanto alla privatizzazione del servizio, se il Movimento di liberazione fiscale avanza il «fondato sospetto che, nell'ipotesi di un appalto parziale del servizio, il cittadino finirebbe per pagarlo due volte», la Cgil sottolinea che «il problema non è solo privato sì o privato no, poiché comunque i costi della cattiva amministrazione del territorio (inceneritore, trasporto scorie, discariche) peseranno anche domani sul bilancio delle famiglie di questa città».

Ghiaccio e fiocchi bianchi

Ghiaccio e poi neve in Carso. L'ondata di freddo che da due giorni ha fatto sfiorare lo zero in città (ieri la minima registrata dall'Aeronautica militare è stata di 2,1 gradi) ha fatto scendere, di notte, la colonnina del mercurio su valori negativi in tutto l'altipiano. Lo stagno di Basovizza (nella Italfoto) appariva ieri mattina uno specchio vitreo. In serata, dopo una giornata di cielo terso, è sceso imprevisto qualche fiocco di nevischio alle quote più elevate della provincia, seguito poi a notte da una precipitazione bianca che attecchiva a Pese e anche nella periferia più alta.

DOMANI SERA IL NOME DEL SEGRETARIO

Il 'popolo' della Lista alle urne Gambassini su tutte le ruote

Con un annuncio a sorpresa, pochi minuti prima della conclusione dell'assemblea della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, consigliere regionale, ha annunciato ieri la propria candidatura a tutte quattro le cariche (presidenza, segreteria, consiglio direttivo e comitato dei probiviri) per le quali gli aderenti alla LpT andranno a votare, oggi e domani, con l'intento di rinnovare il movimento. Gambassini ha così rotto il patto siglato con Cecovini e Staffieri per lasciare gli impegni di 'guida' del movimento e per dedicarsi soltanto all'attività del consiglio direttivo. L'intesa era nata nell'ambito della politica di rinnovamento avviata dalla LpT prevendendo anche un ricambio generazionale nelle cariche di responsabilità.
Ma c'è un'altra novità che è emersa nel corso dei lavori, si tratta dell'accordo tra Carlo Ventura (ultimo del 'Comitato dei dieci' che faccia ancora attività politica) e Pietro Baxa per consentire a quest'ultimo di insediarsi alla presidenza della Lista. In cambio della rinuncia alla candidatura, Ventura verrebbe successivamente nominato vicepresidente. Baxa, già sponsorizzato da Cecovini, avrebbe in questo modo l'elezione già in tasca. Fuori gioco appare Renata Cargnelli, sia dalla corsa alla presidenza quanto a quella della segreteria. In sala, però, il commento positivo su una presenza femminile tra gli aspiranti ai vertici del movimento non è mancato.
La carica più ambita, quella di segretario politico, è almeno sulla carta un affare a quattro. Giulio Camber, parlamentare eletto nelle file del Psi, dovrà vedersela con l'agguerrito Gambassini, Renata Cargnelli e Gianfranco Urso. La nuova geografia politica della Lista sartà disegnata ora dai voti. Un giorno e mezzo di tempo per gli aderenti al movimento per esprimere la loro preferenza. Domani alle 14 l'ufficio elettorale allestito nella sede della LpT sarà chiuso e lo spoglio delle schede sarà avviato immediatamente. In serata, salvo contestazioni, potrebbero essere resi noti i risultati definitivi.
Accanto al dibattito per ridefinire il proprio assetto interno, la Lista ha dedicato una parte del dibattito al futuro della città. Trieste, è stato detto, deve saper sfruttare il momento storico che si trova a vivere e che la colloca, dopo decenni, nuovamente al centro dell'attenzione dell'intera Europa. Sul piano nazionale, infine, da segnalare la bocciatura (ha raccolto solo un terzo di consensi) della mozione presentata dal consigliere comunale Pino Di Lorenzo per escludere, in caso di elezioni anticipate, accordi con il Psi.

LA RAPINA ALL'OREFICE DI CARESANA

Sfuggiti all'accerchiamento

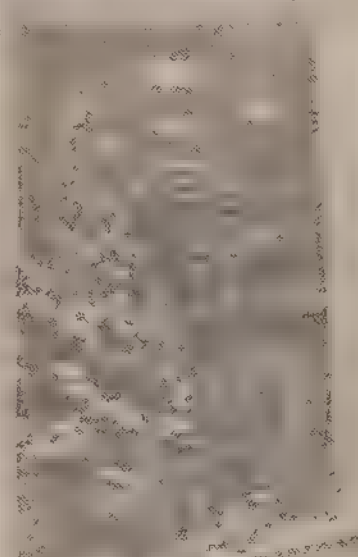
Katia, 19anni, è uscita di casa dando subito l'allarme al «113»

«No, non ne sono proprio sicuro. Eppure, mi è sembrato che fossero entrati nella villa in tre, mentre uno di loro fosse poi uscito quasi subito dall'abitazione». Sergio Ruprecht, il cognato di Nivea Cecchi Tull, la proprietaria della casa di Caresana assediata dai malviventi la sera di venerdì, soppesa le parole. «Chiedete all'interessata», mette le mani avanti. Poi, mano a mano che i ricordi riaffiorano alla moviola della memoria, si lascia sfuggire qualche particolare.
Che i rapinatori fossero tre anzichè due, lo spiega più la logica dei particolari, seppure esposti alla rinfusa, che la certezza dell'«aver visto».
«Ero già entrato — aggiunge — quando Uros (il giovane diciassettenne, figlio della cognata, costretto sotto le minacce delle pistole ad aprire la cassaforte, ndr) è stato travolto dalla furia dei malviventi. Eppure, dovevano avere un complice fuori, un piantone...

Le pattuglie della «volante» sono confluite immediatamente lungo il litorale muggesano ma i malviventi erano già scappati

Non si sono chiusi in casa. Poteva entrare qualcuno, qualsiasi persona. E' una villa molto frequentata, sono conosciuti a Trieste... ». Come agire, dunque, indisturbati, rischiando a cuor così leggero che qualcuno potesse entrare da un momento all'altro?
C'è un'altro rischio al quale la gang dei rapinatori sembra si sia esposta. Si sono accorti che Katia, la figlia diciannovenne, era riuscita a scappare, riuscendo ad avvisare, nel giro di pochissimi minuti, il «113» dalla casa dei vicini? E, se così fosse, perchè continuare l'operazione pur sapendo di poter venir colti in flagrante?
Ruprecht, comunque, non conferma nè nega. «La ragazza è riuscita a scappare», si limita a dire. Quanto alle ipotesi di eventuali «basisti», di una rete della mala, la ricostruzione dell'uomo tenuto in ostaggio sembra far filtrare una certezza: i malviventi conoscevano quella villa palmo a palmo. E hanno agito da veri professionisti della strategia: «Ci avranno messo dieci minuti a far tutto, non di più — osserva Ruprecht —. Inoltre, erano molto determinati. Hanno agito sapendo dove mettevano le mani. Non sono andati, ad esempio, a frugare nelle altre stanze. Si sono limitati a rimanere lì. Poi, ci hanno intimato: 'Prendete le chiavi e andiamo alla cassaforte'. Non mi sembra l'atteggiamento di chi brancola nel buio».
Uno dei banditi (secondo la versione del Ruprecht) è sceso subito nello scantinato, dove c'è il laboratorio di oreficeria. «Insomma, non hanno neppure dato un'occhiata all'appartamento del piano terra. Erano veramente determinati, precisi, immediati».
Altri particolari: «Si sono limitati a dire il necessario — conclude Ruprecht —, con un accento veneto. Sicuramente è da escludere che fossero meridionali».

QUESTO MESE

Esercizi pubblici: deroghe alle chiusure per turno

Vetrine piene di abeti e vie illuminate. Il Natale si avvicina e negozi ed esercizi pubblici potranno osservare deroghe alla chiusura.
Il Comune intanto informa che gli esercizi pubblici potranno derogare all'obbligo della chiusura settimanale per turno nel periodo da oggi a venerdì, da domenica 9 a domenica 18 e da giovedì 27 a lunedì 31 dicembre compresi.

PERELLI-TABACCO

Il ruolo di San Dorligo nel progetto dell'Ezit

In un incontro, il presidente dell'Ezit Franco Tabacco e il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli hanno esaminato i contenuti dello studio progettuale per l'area industriale presentato alla Marittima in giugno.
Perelli si è detto d'accordo sulla reimpostazione del territorio sulla base del concetto di parco tecnologico, attraverso una ristrutturazione della rete viaria e ferroviaria e la predisposizione di un sistema integrato di servizi a carattere multimodale.
Il segretario provinciale socialista ha però anche rilevato che sarà fondamentale un raccordo con le altre realtà economiche della città e, per quanto riguarda l'uso del territorio, con i Comuni minori della provincia. In particolare Perelli ha sottolineato come vada ricercata con il comune di San Dorligo della Valle un'intesa volta a perseguire compatibilità progettuali nella rispettiva salvaguardia delle ipotesi di sviluppo previste.

PUBBLICO E PRIVATO ALLE PRESE CON LA LEGGE ANTIMAFIA

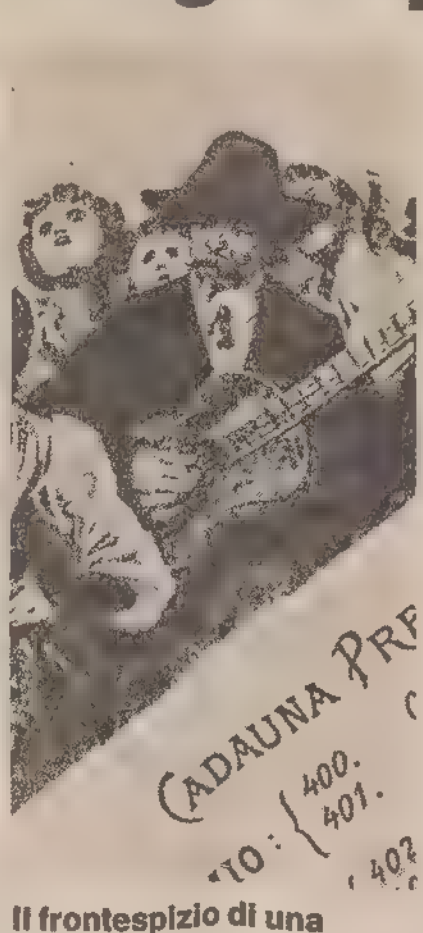
E' tempo di appalti puliti

Ma la Provincia lamenta la carenza di strutture per controlli efficaci

Le clientele negli appalti pubblici, soprattutto nel settore edilizio, hanno i giorni contati anche nella nostra provincia. Sta per scattare, infatti, una operazione su vasta scala finalizzata alla prevenzione di «attività criminose» ai danni della pubblica amministrazione e, di conseguenza, anche ai danni dei cittadini.
Ai fini della piena applicazione delle nuove normative per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, un incontro fra tutte le parti interessate è stato promosso dalla Provincia, incontro cui hanno partecipato una quarantina di rappresentanti dei Comuni, delle maggiori stazioni appaltanti locali, degli enti di controllo e delle parti sociali. Oggetto della riunione svoltasi nella sala del consiglio provinciale sotto la presidenza di Dario Crozzoli, presenti gli assessori Giorgio Berni e Salvatore Cannone, la legge 17 marzo 1990 n. 55, che impone a tutti gli enti pubblici appaltanti l'adozione di misure di controllo in particolare per quanto riguarda gli appalti, la limitazione dei subappalti, la salvaguardia dei diritti contrattuali, di quelli previdenziali e della sicurezza fisica dei lavoratori.
Un richiamo alla vigilanza e a un'azione preventiva di controllo era venuto lo scorso settembre dalla Federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni e il presidente Crozzoli vi aveva corrisposto con l'impegno della Provincia, tanto più avendo presenti le sue nuove funzioni programmatorie e di coordinamento, di promuovere un'azione sinergica fra gli enti pubblici, le rappresentanze sindacali e le imprese appaltatrici per la migliore applicazione delle nuove disposizioni in materia di lavori pubblici. Ed ecco l'incontro fra le varie istanze interessate, quali l'Ente porto, l'Intersind, l'Usl, l'Ufficio del lavoro, la questura, ecc.
Nel corso del dibattito è stata approfondita la «lettura» della «legge anti-mafia» nei suoi vari risvolti tecnici, ed è stato ulteriormente sottolineato come le strutture tecniche degli enti pubblici siano di fatto carenti di strumenti che consentano loro dei controlli ispettivi, controlli che spettano invece ad altri enti, preposti appunto alla vigilanza, quali l'Inps, l'Inail, l'Ispettorato del lavoro e, per la parte anti-infortunistica, anche l'Usl. Ed ecco sono stati soprattutto i piani di sicurezza a mobilitare il dibattito, con contrapposizioni anche vivaci fra le segreterie provinciali della Feneal-Uil, della Filca-Cisl e della Fillea-Cgil da una parte e le parti imprenditrici dall'altra. Ma l'applicazione delle nuove norme non riguarda solo il settore dell'edilizia, e allora è stata solleticata un'analisi ampliata per esempio al settore navalmeccanico.
Infine il presidente Crozzoli, sottolineata una partecipazione e una concretezza di contributi all'altezza delle aspettative, ha concluso l'incontro con la proposta della formazione di un comitato tecnico di sintesi, in cui siano rappresentati tutti i settori produttivi e anche i collegi professionali, con il compito di approfondire ulteriormente i complessi aspetti attuativi di una legge che lascia molti punti aperti a difformi interpretazioni. Raccogliendo in questo senso una indicazione emersa dal dibattito, il presidente della Provincia ha auspicato che tale comitato ristretto possa pervenire a conclusioni omogenee, tali da poter essere recepite dalla generalità delle parti interessate, in particolare sull'iter di appalti e subappalti, sui piani di sicurezza, sulle competenze dei controlli, sull'individuazione di responsabilità.

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Tirolesi e una marinaresca tra gli aspiranti 'classici'

Il frontespizio di una partitura d'epoca.

Il comitato promotore diretto da Fulvio Marion ha reso noti i nomi degli autori e dei cantanti dei brani che parteciperanno al XII festival della canzone triestina in programma al Politeama Rossetti il 28 dicembre prossimo, con l'adesione dei principali enti pubblici cittadini e del nostro quotidiano.
Si ricorda che durante le selezioni vagliate dalla commissione le canzoni erano contraddistinte da un «motto», per cui in tale fase non si conoscevano gli autori dei lavori musicali proposti al giudizio.
Questi dunque gli autori e l'abbinamento con i relativi cantanti che interpreteranno le canzoni al Politeama nelle due categorie: musica tradizionale e musica giovane.
In ordine alfabetico, secondo i titoli: «Addio Novecento... adio» autore Marcello Di Bin, interprete Silvano Carminati; «Concerto al Café dei Speci» di Edoardo de Leitenburg, interprete Paolo Del Conte; «Divertirse genuin» di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo, interpreti i «Fumo di Londra»; «La balanza» di Erminia Benci Blason, pure interprete unitamente a Roberto Ferluga e a «Quei dela piuma»; «La Barcolana 1990» di Laura Hager Formentin, cantante Mara Sardi; «La canzon dele gatare» della cantautrice Aura Mendola; «Lungo le strade dela mia cità» del cantautore Massimo Zulian.
«Marinaresca» di Stefano Mazzella, interprete la «Backfire Band»; «Muleria moderna» di Paolo Rizzi, pure interprete con Mike Rizz e il gruppo «Vecia Trieste»; «Quele canzoni» del cantautore Luciano Poretti, anche interprete con Paolo Apollonio; «Semo fati cussì» del cantautore Ezio Palaziol; «Trieste bela e avara» di Bruno Tramontini, cantante Oscar Chersa; «Trieste più neta» di Fabio Pallini, cantante Alessandro Violin; «Una tirolese a Trieste» di Mario Palmerini, interpreti Martha Ratschiller e il complesso Furlan; «Voia de cambiar» di Luciano Comelli e Paolo Pizzamus, per l'interpretazione dei «Pentaurus», «Xè rivà el Carneval» di Giordano Marassi, per Elena Gladi e Alessandra De Gioia.

PARTONO OGGI

Le due unità americane: «good bye» alla città

Lasceranno stamane il nostro porto le due unità della «Us Navy» attraccate da giovedì alla Stazione marittima. Sono la nave da sbarco per carri armati «Fairfax County» e la portaelicotteri «Inchon», a bordo delle quali sono giunti a Trieste oltre duemila fra ufficiali, marinai e marines statunitensi.
Ieri le due unità della Marina americana sono state visitate da centinaia di triestini.

SOCIETÀ

ACLI
Gruppi, quale ruolo

«Le associazioni al servizio della comunità». E' questo questo il tema che l'Acli, circolo di Cologna, propone oggi, al convegno ospitato alla sala Bachelet dell'Università degli studi di Trieste. L'appuntamento è fissato per le 16.30 Durante l'incontro, patrocinato dalla Provincia e dal Comune, verranno messi a fuoco il ruolo, gli obiettivi e le prospettive dell'associazionismo.
Tra gli ospiti, il presidente provinciale Acli, Franco Godega e Giacomo Borruso, rettore dell'Università triestina; interverranno l'assessore regionale allo sport, Nemo Gonano, il presidente della Provincia Dario Crozzoli, il sindaco Franco Richetti e il vicario episcopale della diocesi triestina Mario Cividin. Chiuderanno le relazioni di alcuni esperti e del presidente nazionale Acli, Giovanni Bianchi.

CONVEGNO DI MOVI, REGIONE E ISIG

Sanità: i volontari vogliono una parte

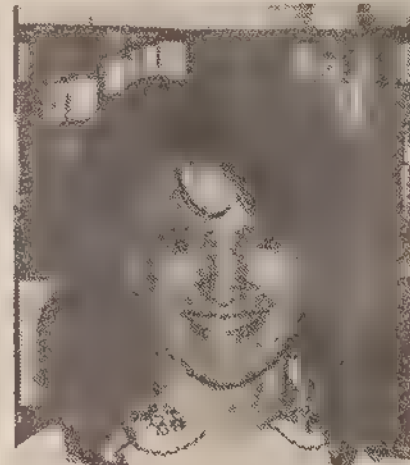
Esperti e operatori del volontariato hanno partecipato ieri al Centro congressi della Stazione marittima di Trieste al quinto Workshop, dedicato al settore sanitario e socio-assistenziale, preparatorio al Primo Convegno regionale dei volontaristi su «Azioni volontarie, Istituzioni e Politiche sociali» in programma nei primi mesi dell'anno prossimo.
Si tratta di una iniziativa promossa dalla Giunta regionale in collaborazione con la Federazione regionale del Movimento volontario (Movi) e con il supporto scientifico dell'Istituto internazionale di sociologia (Isig) di Gorizia. Il tema del convegno triestino fa seguito ai precedenti su «educazione, cultura, solidarietà internazionale» (svoltosi a Gorizia), «turismo, sport e spettacolo» (svoltosi a Udine), «Ambiente, ecologia, beni culturali» (svoltosi a Venzone) e «protezione civile» (svoltosi a Pordenone): una serie di incontri su tematiche specifiche e uno scambio di esperienze, per offrire indicazioni, elementi informativi e di valutazione che raccolti costituiranno la base delle relazioni da presentare al Convegno del prossimo anno che dovrà dare una risposta all'adeguamento della normativa regionale sull'individuazione e sul ruolo degli organismi e delle associazioni di volontariato.
Nel corso dei lavori del workshop triestino (che coordinato da Franco Bagnarol, presidente regionale del Movi, si è aperto con la relazione ufficiale del dott. Carmelo Scarella, medico ed esperto di volontariato nel settore sanitario-assistenziale di Brescia) si è parlato delle forme organizzative e degli spazi e modi di azione in un settore come quello sanitario e socio-assistenziale dove le azioni del volontariato vengono svolte in varie strutture; del riconoscimento pubblico del ruolo del volontariato sia in riferimento ai requisiti di conoscenza e capacità sia per definire limiti e confini di operatività. Sono stati inoltre affrontati i problemi dei rapporti tra volontariato e istituzioni pubbliche, regolati attraverso convenzioni che prevedano impegni, controlli e garanzie, nonché dei cosiddetti «spazi di partecipazione» previsti, concessi, richiesti o rivendicati che dovrebbero trovare precise indicazioni nella programmazione degli interventi.
Un ampio e articolato dibattito si è sviluppato dopo la relazione del dott. Scarcella che, dopo aver indicato le linee e le connessioni profonde nelle aree sociale e sanitarie in cui opera il volontariato in Italia e l'evoluzione del volontariato stesso (oltre alle tradizionali forme — ha detto — ci sono alcune tendenze nuove che stanno prendendo piede con le cure a domicilio, per la deospedalizzazione, l'assistenza telematica come il telesoccorso e il telecontrollo) ha sottolineato come il volontariato non possa più impegnarsi nella contingenza dei problemi individuali e nel risolvere quelli dell'emergenza, ma deve essere considerato con una presenza costante. Ciò implica una modifica dei rapporti con le istituzioni che devono diventare rapporti permanenti.
I vari interventi dei rappresentanti delle varie associazioni e delle consulte di volontariato hanno focalizzato alcuni punti prioritari. Tra questi: il volontariato nel farsi carico di un problema sociale non necessariamente deve rendere servizi; spesso l'istituzione, è stato rilevato, gli riconosce un ruolo e tende a stipulare convenzioni per assicurarsi servizi a buon mercato; unificare il sociale, il sanitario e l'assistenziale, senza distinzione fra settori quanto meno fra sanità e assistenza; trasparenza nell'assegnazione dei contributi per il sostegno e per l'attività convenzionata, con particolare attenzione ai progetti pilota; incoraggiare in tutte le età una cultura diffusa del volontariato estesa a tutte le età purché adeguatamente formati e informati delle realtà esistenti.

«LA COMMESSA IDEALE» / TUTTI I SEGRETI DEL MESTIERE

Cenerentole «full time»

Spetta alle addette alla vendita anche cura e pulizia del negozio

Le prime cinquanta

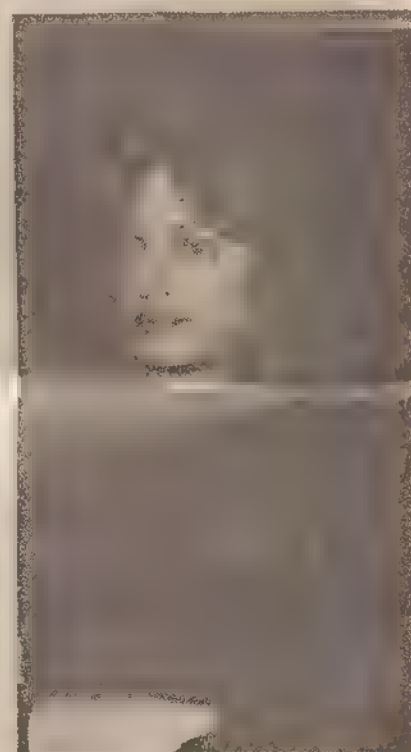
	Nome	Negozio	Voti
1)	Fratepietro Cristina	Despar ALI DIS	1.571
2)	Petri Gabriella	Fiordilatte	1.368
3)	Brunetti Giuliana	Panificio Bidoli	1.366
4)	Franco Raffaella	Profumeria Cosulich	1.363
5)	Cistulli Cristina	Polli Spiedo	1.310
6)	Bernè Ester	Gelateria Sommariva	1.244
7)	Covaz Monica	L'angolo del pane	1.231
8)	Giraldi Grazia	Master Sport	1.118
9)	Totis Laura	Drogheria Totis	1.083
10)	Baldini Cristina	Champagne Lingerie	1.068
11)	Butti Silvana	Edicola v. Combi	1.020
12)	Tenente Susanna	Profumeria Cosulich	989
13)	Sanzin Paola	Bianchi Bomboniere	932
14)	Tercon Consuelo	Abbigliamento Adriana	921
15)	Rossi Cristina	Bar Virginia	894
16)	Canciani Patrizia	Alimentari Falisca	883
17)	Listuzzi Cesarina	La Baguette	793
18)	Battiston Sandra	Buffa	706
19)	Beker Graziella	Mancusi	703
20)	Segulia Franca	Edicola Segulia	700
21)	De Lorenzis Carmen	Nevar rsl	698
22)	Fermo Lucia	Panetteria Cecchi	634
23)	Vocchi Milena	Pasticceria Cadenaro	627
24)	Erario Roberta	Bar Neri	576
25)	Ussai Susanna	Profumeria Cosulich	574
26)	Pitacco Lidia	Vanità	542
27)	Ridulfo Silvia	Bancoop	509
28)	Michelini Sabrina	Tabacchi Michelini	426
29)	Skrlj Almira	La Familiare	415
30)	Burolo Daria	Salone Jolie	407
31)	Ghersetich Cristina	Emporio Fiorentino	388
32)	Dodi Rosi	Pasticceria Pasqualis	373
33)	Gustin Lilli	Alexandra	362
34)	Novel Bruna	Edicola v. Raffineria	352
35)	Barbieri Evela	Calzature Tiny	352
36)	Moratto Barbara	Profumeria Cosulich	350
37)	Sponza Monica	Oreficeria Laurenti	332
38)	Baldini Serena	Latteria Rosmini	330
39)	Liparoti Cinzia	Gerard Boutique	301
40)	Sanza Rosi	Emporio Fioentino	301
41)	Sijanec Silvia	La Calzatura	298
42)	Colomban Elisabetta	Cartoleria Leonardo	298
43)	Zattera Paola	Benetton 012	294
44)	Miot Lara	La Nouvelle	288
45)	Cherti Adriana	DS COOP	285
46)	Ales Amina	Supercoop	282
47)	Verin Federica	Tokyò	273
48)	Pianigiani Elena	Seboflex	271
49)	Baldini Maria Pia	Pescheria v. Svevo	268
50)	Pison Roberta	Abbigliamento VD	267

Susanna Gallina (Profumeria Mimosa)

Tiziana Brezzoni (Coin)

Lara Miot (La Nouvelle)

«In negozio facciamo un po' di tutto. Dalle pulizie al servizio con i clienti, dall'allestimento delle vetrine all'esposizione dei prodotti negli scaffali interni».
Questo il lavoro di ogni giorno, a orario fisso, di Susanna Gallina, una delle tante addette alla vendita che abbiamo incontrato nel nostro itinerario quotidiano tra gli esercizi di vendita della città alla ricerca delle potenziali «reginette» candidate della giuria dei nostri lettori al titolo di «Commessa ideale 1990».
Ma chi sono le Cenerentole dei negozi sottocasa? E che cosa viene richiesto loro di fare oltre al tradizionale servizio con gli acquirenti? Le più giovani sono quasi tutte diplomate in una scuola media superiore, e quasi tutte commesse «per caso», incaricate di compiti e investite di responsabilità maggiori di quanto ci si possa immaginare. Buona parte del loro lavoro si svolge infatti «dietro le quinte», non solo durante il tradizionale orario di lavoro. Le pulizie del negozio per le quali bisogna svegliarsi all'alba e il controllo e riordino della merce, sono soltanto alcune delle operazioni per le quali si deve ricorrere spesso nei «prima e dopo» i tradizionali orari di apertura dell'esercizio di vendita.
Questo dunque l'identikit di molte delle «vendeuses» che, come Susanna, 21 anni, un diploma di addetta alla contabilità aziendale, sono le depositarie del decoro e dell'immagine del proprio negozio. «E' il mestiere che preferisco — commenta Susanna, già alle 8.30 in divisa da lavoro (gonnellina verde bottiglia, camicia bianca e gilet di taglio maschile) - perché mi permette di vivere un rapporto quasi giornaliero con i nostri clienti».
Della stessa opinione è anche Tiziana Brezzoni, 21 anni, diplomata all'Istituto tecnico femminile «Deledda», da due anni impegnata nel settore dell'abbigliamento maschile. «E' un mestiere faticoso che ti mette sempre alla prova — precisa Tiziana —. Oltre al normale servizio al banco di vendita, dobbiamo badare anche ai rifornimenti della merce, e se necessario diventare in un batter d'occhio cassiere».
«L'importante è avere sempre un buon umore e un pizzico di ironia» conclude Federica Verin, 19 anni, di professione commessa, a detta dei clienti, «super», di sera studentessa-modello ai corsi «per lavoratori» del «Carli».

Marzia Bortolot (Coin)

Federica Verin (Tokyò)

Antonella Cordara (Beltrame)

GALLERIE

COLLETTIVA AL «BASTIONE»

Colori di ceramica

Esposti i lavori degli allievi di Ondina Brunetti

Una mostra collettiva di ceramica del laboratorio Moruzzi è stata allestita alla galleria d'arte «Al Bastione». Corre con il vento in poppa il corso di Ondina Brunetti, e i progressi degli allievi sono tanto notevoli quanto tangibili. Dalle ondulate montagne doppiamente increspate e perforate da piccole finestre ai raffinati esemplari di una raffinata «bijouterie» spaziano i lavori della Brunetti, una tragica civetta metà in legno e metà in terracotta che ci guarda con un occhio fagocitato dalle orbite voraci è l'opera propostaci da Giuseppe Callea. Come esili farfalle imprigionate cercano di uscire dalle preponderanti crisalidi le figure in terracotta di Rado Jagodic, mentre dentro la gabbia craquelé di quasi un mosaico di maiolica vivono i pappagalli celesti di Rosetta Pagano. Come sospese a mezz'aria aprono le loro larghe bocche le brocche in Raku di Carla De Luca, a una rigida e pulita geometria sono informate le terracotte smaltate di Umberto Russo, da grandi buchi di serratura ci spiano i vasi ingobbiati di Marisa Caizzi, fortemente stilizzato vola un colibrì nel piatto di gres di Laura Feresin, bei fiori azzurri crescono nel piatto in Raku di Fulvia Crovatto, verso l'Oriente ci trasportano le ciotole semirefrattarie di Gabriella Demichele. Usate come stimolanti elementi decorativi sono le fessure in libertà nelle scatole in Raku di Fiorella Fornasaro, e sempre in Raku sono i lavori di Tiziana Glavina, Letizia Barbieri, Simonetta Chiabrando Bregoli e Bruna Petronio. Impastati con gli ossidi sono infine i piatti traforati di Claudia Fornasaro, mentre impastato con i colori e la fantasia dell'infanzia è il gioioso vassoio di Laura Parrinello.

I quadri di Ferrari atmosfera al neon

Alessandro Ferrari ha esposto alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Nato a Genova nel 1961, ha studiato all'Accademia di Belle Arti e alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia. Se i suoi quadri nella recente mostra a Villa Revoltella con gran difficoltà si integravano sia con le sculture di Ellis che con l'ambiente del parco, più a loro agio si trovano nella glabra atmosfera al neon della sala comunale. Come la sala di Fertilizzazione con cui si apre lo «Splendido nuovo mondo» huxleyano ospita presenze umane spettrali e cadaveriche, così i quadri di Alessandro Ferrari sono intrisi di fantasmi traslucidi e gelatinosi che a piè pari ci rimandano alle figure ectoplasmatiche dei «Fochi» timmeliani. E dietro e intorno alle grige trasparenze si assemblano colori sporchi e scapigliati, nuovi e sordi fuochi di nuovi splendidi mondi.

Gli sguardi limpidi di Denise Lister

Denise Lister ha esposto alla galleria Rettori Tribbio. Triestina di nascita e veneziana, viennese e berlinese di studi. Allieva di Vedova, ha tradotto la tensione segnica del maestro nella tensione figurativa di sguardi limpidi e intensi in volti dai lineamenti virilmente scolpiti. E' forse questo un filone rappresentativo del bello e della sensualità tipicamente austriaco che se ai tempi di Klimt e Schiele aveva per oggetto soprattutto le donne, oggi che le nipoti di quelle donne si sono emancipate, prende di mira soprattutto gli uomini.

[Aldo Castelpietra]

SCORCOLA
Inps, sede «difficile»

«Non ci sono beghe politiche per la nuova sede della struttura regionale Inps». L'affermazione è del capogruppo consiliare dc al Comune di Trieste, Giuseppe Pangher, intervenuto a proposito delle dichiarazioni rilasciate dall'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini.
In un comunicato il gruppo consiliare dc afferma come Cecchini «ben sa che il cambio di destinazione per l'edificio in costruzione in via Scorcola non è così semplice come tenta di farla passare: un Centro direzionale ha un ben diverso impatto ambientale su quel rione che non l'edificio a uso abitazioni originariamente previsto e per il quale erano state rilasciate le relative autorizzazioni». «E facciamo fatica a credere — continua il comunicato — che l'Inps non abbia altre possibilità insediative, a Trieste, in grado di rispondere alle sue esigenze funzionali».

QUESTA SETTIMANA
Università della terza età: il diario delle lezioni

Oggi 3/12: Sede aula A e B dalle 16 alle 17.20 prof. A. Raimondi «Scienza dell'alimentazione»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. L. Segré «Trieste: una città da scoprire» (II.a parte); Centro Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo dalle 16 alle 17.30 arch. S. Del Ponte «Introduzione all'Arte Greca».
Martedì 4/12: Centro Giov. Madonna del Mare v. Don Sturzo, 4 dalle 16 alle 17 prof. N. Salvi «I Longobardi»; Sede aula A dalle 17.30 alle 18.30 prof. B. Cester «Questioni di astronomia»; Sede aula B dalle 16 alle 17 prof. G. Franzot «Lingua francese II corso»; dalle 17.15 alle 18.15 prof. G. Franzot «Lingua francese III corso».
Mercoledì 5/12: Sede aula A dalle 16 alle 18 prof. F. Nesbeda Musica: «Le nozze di Figaro», il libretto; Sede aula B dalle 16 alle 17 prof. M. Gelsi Salsi «Letteratura tedesca: Peter Altenberg a Peter Kraus».
Giovedì 6/12: Sede aula A dalle 16 alle 17.30 prof. E. Serra «Letteratura italiana: Poeti del '900»; Sede aula A dalle 17.40 alle 18.40 prof. P. Stenner «Carte geografiche ed orientamento».
Venerdì 7/12: Aula Magna v. Vasari, 22 dalle 16 alle 17.30 prof. A Bava «Medicina: apparato digerente, fisiologia»; Sede aula A dalle 16 alle 17.20 prof. M Messerotti «Linguaggio Basic»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. P. Ales «Storia della chimica»; sede aula B dalle 16 alle 17 prof. G. Franzot «Lingua francese II corso»; dalle 17.15 alle 18.15 G. Franzot «Lingua francese III corso».
Pranzo di Natale: Giovedì 20/12 alle ore 13 incontro con gli iscritti per il pranzo natalizio al ristorante Lido di Muggia. Prenotazione in sede dalle ore 10 alle 12.

Il romanzo di Giuseppe Longo

Oggi, alle 18.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, nell'ambito dell'inaugurazione della VI Settimana per i beni culturali, Stelio Crise e Sergio Pacor presentano il romanzo di Giuseppe O. Longo «Di alcune orme sopra la neve» (Campanotto Editore, Udine). Sarà presente l'autore.

Rappresentanti su Raiuno

Oggi, su Raiuno, dopo il Gr1, andrà in onda una trasmissione radiofonica trasmessa dalla Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio in merito alle diverse problematiche di natura professionale, sindacale, previdenziale e fiscale, nonché sulle iniziative che la Fnaarc ha posto allo studio per far fronte ai problemi della categoria, soprattutto in previsione del 1993, con particolare riferimento alla domanda ed all'offerta che richiedono una categoria professionale, attiva produttiva.

«Telethon 90» al Miela

oggi 1990 al Teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi n. 3 alle ore 21 si terrà la manifestazione Telethon 90 con il patrocinio del Comune e del Provveditorato agli studi. Nello spirito dell'evento straordinario che coinvolgerà tutta l'Italia con la maratona televisiva del 7 e 8 dicembre, anche a Trieste, nel Teatro Miela artisti, personaggi ed amici porteranno la loro solidarietà alla Uildm con sorprese ed interventi speciali per ottenere il massimo coinvolgimento di tutti.

Funghi da mangiare

L'Associazione micologica Bresadola - Gruppo di Trieste e il Museo civico di storia naturale, informano che oggi alle 19 nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2, proseguirà il corso di micologia con la lezione tenuta dal sig. Bruno Derini: «Commestibilità e caratteristiche organolettiche».

Tesi di laurea? in via Matteotti 20

Legature in un giorno! Vasta scelta colori. Tel. 367228.

PICCOLO ALBO

Si prega la gentile persona che avesse ritrovato un orecchino in oro a maglia romboidale con pietra, caro ricordo affettivo, smarrito il giorno 28/11/'90, di telefonare al 415212. Verrà rilasciata lauta ricompensa.

Ore della città

«Personale» di Clara Zini

Oggi alle ore 18.30 nella sede del Circolo «Il Carso» di piazza Barbacan 4 s'inaugura la mostra personale di Clara Zini.

Intelligenza artificiale

Oggi, alle ore 17, proseguendo la serie di seminari organizzati dal Gruppo di Studio dell'Intelligenza artificiale, il prof. K. Tahir Shah, terrà un seminario su «Reti neurali - Sviluppo concettuale, modelli ed applicazioni». Il seminario si terrà presso l'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non ha coscienza, non ha vergogna nè scienza.

Dati meteo

Temperatura massima: 7; temperatura minima: 2,1; umidità: 44%; pressione: 1023,3 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: Nord-Ovest a km/h 4; mare: poco mosso con temperatura di 13,4.

Le maree

Oggi: alta alle 9.08 con 54 cm e alle 22.56 con 34 cm sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.20 con 13 cm e alle 16.10 con 70 cm sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.44 con 48 cm e prima bassa alle 4.04 con 9 centimetri.

Un caffè e via...

E' bene ricordarsi di non usare mai i detersivi utilizzati solitamente in cucina per pulire la caffettiera. Degustiamo l'espresso al Bar X - Via Palestrina 2 - Trieste.

Musica da camera

Oggi presso il Goethe Institut via Coroneo 15 alle ore 20.30 si terrà un concerto di musica vocale da camera organizzato dalla Associazione italo-britannica in collaborazione con la Goethe Institut. Il programma, che mette a confronto la letteratura musicale italiana e inglese del '700 e del 900, verrà eseguito dal soprano Laura Antonaz, il tenore Walter Coppola e la pianista Harriet Lawson.

Attività motoria

Le Acli informano che a partire da domani presso una loro struttura avrà inizio l'attività motoria dolce adattata alle situazioni personali con preparatore. Il corso si svolgerà per 7 mesi ed avrà luogo in via Campanelle 138 dalle ore 9.30 alle ore 10.30 nei giorni di martedì e venerdì. Il lunedì ed il giovedì invece, avrà luogo dalle ore 16.15 alle ore 17.15, un corso di attività ludico-motoria con un insegnante specializzata. Per la frequenza dei corsi è necessario iscriversi per poter così usufruire delle opportune assicurazioni. Per informazioni ed iscrizioni via S. Francesco 4/1, scala A. Tel. 370525.

Arte e politica

Oggi alle ore 17.30, nella sede del Circolo «Ercole Miani» in piazza S. Giovanni 6, avrà luogo un incontro sul tema «Arte e politica». Terrà la relazione introduttiva il dott. Giulio Montenero, già direttore del civico museo «Pasquale Revoltella»; interverranno successivamente il senatore Arduino Agnelli e il prof. Roberto Costa. Seguirà quindi il dibattito con il pubblico.

Museo storico di Miramare

In occasione della VI settimana dei musei (da oggi al 29 dicembre), il Museo storico del castello di Miramare rimarrà aperto con il seguente orario: dalle ore 9 alle 13.30, e da domani fino al 9 dicembre sarà aperto dalle ore 9 alle 13.30 e dalle ore 14.30 alle 16. Sarà, come di consueto a disposizione un servizio di visite guidate facoltativo.

Amici della lirica

Per le prenotazioni alle «gite liriche» a Venezia in occasione de «La traviata» e di «Hansel e Gretel», e a Bologna per l'opera «E. Onieghin» di Ciakovskij, telefonare all'Associazione triestina amici della lirica al numero 301812.

Micologia a Muggia

«Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola», invita soci e simpatizzanti alla riunione di oggi presso la scuola E. De Amicis, via D'Annunzio in Muggia, alle ore 20, che avrà per tema: «Funghi della laguna» a cura di Franco Bersan.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 21; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3, Muggia; Sgonico, tel. 229373. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 309114; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 2812356; via Settefontante 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontante 39, piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 Muggia; Sgonico tel. 229373, solo per chiamata telefoica con ricetta urgente.

Nozze d'oro

Il 4 dicembre 1940 nella chiesa di S. Giacomo si univano in matrimonio Emilio Rautnik e Ondina Vetti. Dopo 50 anni insieme, le nipoti Elisa e Monica e familiari, augurano ancora tanti giorni sereni.

Epigrammi in triestino

Per gli incontri della «Società artistico letteraria», in collaborazione con il «Circolo del Commercio e Turismo», oggi alle ore 18.30, verrà presentato il volume Marziale «Rilettura di alcuni epigrammi in triestin patoco» di Sergio Pirnetti. Di questa più recente fatica del poeta triestino parlerà la prof. Liliana Bamboschek. L'appuntamento, libero a tutti, è in via S. Nicolò n. 7 (II p.).

Concerto al Presidio

Oggi alle ore 18 avrà luogo a Villa Italia (via dell'Università 8) un concerto del tenore Giuseppe Botta, accompagnato al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua, con musiche di Bellini, Donizetti, Beethoven, Schubert e Tosti. La manifestazione è promossa dal Circolo ufficiale del Presidio in collaborazione con l'Associazione Amici della lirica. Presenta Mario Pardini.

Mostra natalizia

Alla Farit, via Paduina 9, si terrà una mostra natalizia di lavori artigianali da oggi fino al 21 dicembre, tutti i giorni esclusa la domenica dalle ore 17 alle 19. Tel. 360667.

MOSTRE

Adria
Via Murat 6
GIOVANNI FRANZIL
il 4 alle 18
«Il Progetto Piste Ciclabili è mio»

Circolo Il Carso
Piazza Barbacan 4
CLARA ZINI
Inaugurazione ore 18.30

Galleria Cartesius
UGO CARA'

Studio Bassanese
ERTE'

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDI' 3 DICEMBRE 1990 — S. FRANCESCO SAVERIO

Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.22 — La luna sorge alle 17.20 e cala alle 8.56

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	2,1	7	MONFALCONE	-0,2	7
GORIZIA	1,8	7	UDINE	-3,8	7,8
Bolzano	np	5	Catania	6	14
Venezia	-1	7	Bologna	-2	5
Torino	-4	4	Milano	-4	5
Firenze	5	9	Genova	4	9
Falconara	6	8	Pisa	0	9
Pescara	6	0	Perugia	1	5
L'Aquila	1	4	Campobasso	0	-1
Roma	5	10	Napoli	6	8
Bari	9	9	Palermo	11	12
Reggio C.	9	13	Cagliari	6	11

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni sparse più intense sulle regioni meridionali e sul medio versante adriatico. Le precipitazioni potranno essere temporalesche, specie sulle regioni più occidentali e nevose sui rilievi al di sopra dei 600-800 metri. Graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	4	7	Madrid	sereno	1	12
Atene	nuvoloso	12	19	La Mecca	nuvoloso	22	35
Bangkok	sereno	19	28	C. del Messico	nuvoloso	9	20
Barbados	nuvoloso	25	29	Miami	nuvoloso	21	24
Beirut	nuvoloso	16	22	Montevideo	nuvoloso	9	24
Bermuda	parz. nuv.	17	18	Mosca	nuvoloso	-3	0
Brisbane	nuvoloso	18	30	New York	nuvoloso	2	11
Bruxelles	nuvoloso	-2	7	Nuova Delhi	sereno	9	25
Buenos Aires	nuvoloso	11	23	Nicosia	nuvoloso	15	26
Il Cairo	sereno	15	29	Oslo	nuvoloso	2	11
Caracas	nuvoloso	18	26	Parigi	nuvoloso	3	4
Chicago	nuvoloso	3	9	Pechino	nuvoloso	-8	6
Copenaghen	nuvoloso	-1	1	Rio de Janeiro	sereno	21	37
Francoforte	nuvoloso	-1	2	San Francisco	sereno	6	17
Hong Kong	sereno	11	17	Santiago	sereno	9	27
Honolulu	sereno	23	29	San Juan	sereno	24	29
Islamabad	sereno	2	21	Seul	sereno	-5	-2
Istanbul	nuvoloso	3	15	Singapore	sereno	26	31
Giakarta	nuvoloso	23	30	Taipei	nuvoloso	12	18
Gerusalemme	sereno	14	24	Tel Aviv	sereno	15	26
Johannesburg	nuvoloso	13	26	Tokio	sereno	16	19
Kiev	nuvoloso	-2	2	Toronto	np	np	np
Londra	nuvoloso	6	8	Vienna	neve	-2	0
Los Angeles	sereno	9	23	Varsavia	np	np	np

Numeri utili

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Per avere ambulanze
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Giornali di notte
Il Piccolo lo trovate dopo la mezzanotte all'edicola Porro di piazza Goldoni 11.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì salle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Felice Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel.418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

Elargizioni

— In memoria di Pina Clemente da Alma ed Ucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Costaras ved. Paolini da Elisabetta e Arnaldo 50.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Gisella Castagna Covaz dai colleghi del figlio Luciano dell'officina elettrica Eapt 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cobau da famiglia Tunia 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de Paoli (poveri).
— In memoria di Loretta Coccoluto dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Degrassi dai colleghi di Liliana Degrassi del Cl-Sut 106.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Vito Dini da Paolo e Lida 50.000 pro Aism.
— In memoria di Ondina Diplotti da Emma Lucente 50.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Fabris dalle famiglie Lezzi, Marcuzzi e Zecchin 150.000 pro Mater Dei.
— In memoria di Pierina Forza dalle famiglie Attini, Cadelli, Berini, Stanissa, Mellon, Pecchiari, Zega e Severi 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gino Mattiussi da Liliana e Lucio Profeti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Cristina e Giorgio Giorda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Paolini da Carletto, Degrassi, Doglia, Pasqualetto, Mazzarolli, Cartolano e Giraldi 85.000; dalla fam. Pillepich 50.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Silvano Meola dai condomini di viale Campi Elisi 40 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 40.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.
— In memoria di Anna e Mario Napoleone da Anita e Sirio 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pellarin ved. Pierazzi dalla figlia Elsa e nipoti Paolo, Laura, Tiziana e Dario 100.000; dalle famiglie Roberto Avian, Roberto Damato e Claudio Scibetta 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Possega dalla famiglia Degrassi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pippa dalle famiglie Scrap, Corrado e Rivolti 150.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Valeriano Piombo dagli amici di Valeria 190.000 pro Ist. Nautico (borsa di studio Marchi).
— In memoria della prof.ssa Mariolina Kingendrath da Sara Yatua 30.000 pro Anfass.
— In memoria di Maria Ragusin Klingendrath da Lucia, Renzo, Patti, Novella e Andrea 100.000; da Cheracci, Tibaldi, Siriani e Maniori 200.000, dalla IV e V B 87/88 liceo Galilei 297.000 pro Anffas.
— In memoria di Gina Ieric ved. Bonivento da Bruno e Bruna Pertot 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Mattiussi dalle fam. Zorzenoni-Vettor 50.000; da Lyda Gregoretti-Vata 20.000; da fam. Vittori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Mazzani dalla camiceria Franchi 100.000; dalla famiglia N.Franchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rita Pistrin Lizzul dai colleghi del deposito locomotive FF.SS. 175.000 per Agmen.
— In memoria di Maria e Norberto Pellegrini da Eleonora Pellegrini 20.000 pro Astad.
— In memoria di Valleriano Piombo dalle famiglie Abrami e Mezzetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miranda Poclen dai colleghi di Nevio 113.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Kulterer dalla fam. Vittur-Taccari 150.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (sentiero Zuani-Kulterer).
— In memoria di Anna Portelli da Ferruccio e Gioia 40.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Elisabetta Razza da Stelio ed Anna Quercioli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Sabini dai condomini di via Felluga n.50 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Salimbeni ved. Savio da Soldati, Clementi, Papassissa, Sbona, Vasta, Danese, Stajano, Cantagalli e Trobis 90.000 per Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anita Veronese ved. Fabris da Ida e Silvio Ernè 50.000 pro Sogit; dalle famiglie Depase, Glessi, Motta, Ruini ed Ambrosi 50.000 pro Astad; dalle fam. Siniscalchi-Canzi 25.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
— In memoria di Maria Vittor ved. Robiatti dalle colleghe del piazzale del cimitero di Sant'Anna 210.000 pro Astad; da Stipcovich 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria di Francesca Zadmikar dall'amico Vittorio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Zocovich da Maria e Fulvia Triglau 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti da Maria e Santina Fasciano 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei cari defunti dalla famiglia Mario Fonda 50.000 pro Solidarietà Malalan.
— Da C.D.W. 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (sentiero Zuani Kulterer).
— Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet hearth.
— Da Lea Barthol 10.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Bassi da Walter Viviani 300.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Budicin da Melly Pipani 30.000 pro Pro Senectute; da Lucy e Guerrino Verza 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (poveri), 30.000 pro A/A spastici (bambini).
— In memoria di Angelo Busechian dalla famiglie Offizia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Rampini dalla famiglia Sarti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottilia Salimbeni da Fulvio e Marina Salimbeni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Sabini dalla cugina Alma Madon 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Serian Carini da Brunetta Gherdol e mamma 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Danilo Sbragi da una ex collega 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata molto attiva, le stelle vi sono favorevoli e vi danno molta energia e spirito d'iniziativa. Datevi da fare, seguite ciò che vi detta il vostro intuito, con la sola avvertenza di predisporre tutte le misure necessarie per limitare certi rischi. Ottima l'intesa col partner. Salute e forma invidiabili.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi è favorito per voi il settore della comunicazione e dei rapporti interpersonali. Uscite, scrivete, telefonate, esprimetevi: non tenete nulla dentro di voi, esternate i vostri desideri e sarete premiati! Bene, in questa atmosfera, anche i rapporti col partner, che troverete più dolce e comprensivo. Salute Ok.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata da prendere con le molle. Non fidatevi delle facili promesse altrui, né fidatevi troppo anche delle vostre stesse valutazioni. Su qualsiasi questione andateci con i piedi di piombo, non firmate contratti, non prendete decisioni che vi impegnino per il futuro. Diplomazia in campo sentimentale.

Cancro 21/6 – 21/7
Se saprete scrollarvi di dosso una certa pigrizia, oggi potrete contare su risultati più che discreti. Le stelle sono disponibili a darvi una mano, ma richiedono un minimo di impegno da parte vostra: niente vi arriverà su un piatto d'argento! A voi dunque la scelta, secondo le situazioni personali. Salute buona.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata positiva, anche se molto probabilmente la mattinata risulterà piuttosto movimentata, se non proprio burrascosa. Aspettatevi comunque qualche contrattempo, pronti a farvi fronte e a superarlo. Pomeriggio e serata molto più lisci e producenti. Incontri interessanti per gli ancora soli. Salute ottima.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle oggi non vi favoriscono, ma neppure vi intralciano: sarà dunque una giornata di tranquilla *routine*. Molti di voi ne saranno addirittura soddisfatti, godendo di serenità in una placida atmosfera di tran - tran. Solo i più incontentabili avranno qualcosa da ridire, ma pazienza... Salute e forma buone.

Bilancia 23/9 – 22/10
Datevi da fare, inutile pretendere risultati se non si creano i presupposti per averli! Ricordate, inoltre, che nessuno ama caricarsi di compiti che spettano ad altri, quindi non meravigliatevi se vedrete colleghi e amici prendere le distanze da certe vostre proposte. La salute è buona, la forma è migliorabile.

Scorpione 23/10 – 22/11
Lato sentimentale un po' in subbuglio, facili frizioni con il partner. Se non volete arrivare allo scontro evitate le occasioni di discussione, defilatevi, svicolate... Chi non saprà controllare gli scatti di nervosismo avrà facili grane anche con colleghi e collaboratori. «No» agli investimenti facili.

Sagittario 23/11 – 21/12
Pensate al lavoro ma anche alla salute, vale a dire non sopravvalutate le vostre forze, anche voi non siete di ferro! Chi può si conceda del relax! stacchi prima del solito orario e si conceda una passeggiata distensiva. Col partner molto meglio i toni dolci di certe forzute prese di posizione...

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra determinazione è proverbiale ed è uno dei vostri massimi punti di forza. E tuttavia ci sono anche altre armi e altre strade per giungere forse anche prima a certi traguardi: valutate bene le persone con cui ora siete in «competizione» e sappiate prenderle per il verso giusto. Salute e forma Ok.

Acquario 21/1 – 19/2
Non tutto il male vien per nuocere: oggi, se vi capiterà (come è quasi certo) un pesante contrattempo, ricordate questo antico detto popolare e... vedete di metterlo a frutto. Col partner situazioni di una certa tensione: non intestarditevi più di tanto e le nuvole svaniranno al sole... Salute in ripresa.

Pesci 20/2 – 20/3
Insistete, insistete, insistete e l'avrete vinta! Oggi le stelle vi sono alleate anche nei... capricci, così che voi potrete ottenere ciò che vi preme. Dunque, giornata fortunata. Chi può si conceda un giorno di vacanza, in modo da fare un week-end lungo. Contattate e ricontattate vecchi amici, divertitevi. Salute Ok.

RAIUNO

6.55 Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 «Santa Barbara». Telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 «DAI PAPA' SEI UNA FORZA». Film. (1.o tempo). (1973). Regia di Vincent McEveety. Con Bob Crane, Barbara Rush, Kurt Russel.
12.00 Tg1 flash.
12.05 «DAI PAPA' SEI UNA FORZA». Film. (2.o tempo).
13.00 «Fantastico bis». Appunti sugli anni '80.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Il mondo di Quark».
15.00 Artisti d'oggi: Lorenzo Viani.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Big! Varietà per ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 flash.
18.05 «Cose dell'altro mondo». Telefilm.
18.45 «Santa Barbara». Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Tribuna politica». Intervista al segretario del Pci.
20.45 «IL NOME DELLA ROSA». Film. (1986). Regia di Jean-Jacques Annaud. Con Sean Connery, F. Murray Abraham, Michael Lonsdale.
23.00 Telegiornale.
23.10 Civiltà delle macchine: le idee.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.25 Appuntamento al cinema.
0.35 «Mezzanotte e dintorni».

RAIDUE

7.00 I cartoni e le storie di Patatrac.
7.25 Lassie. Telefilm.
8.40 Adderly. Telefilm.
9.30 Monografia. «Le valli del Velino».
10.00 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.30 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm.
10.50 Capitol. Serie Tv.
12.00 «I fatti vostri». Conduce Fabrizio Frizzi.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Anni d'argento.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful». Serie Tv.
14.15 «Quando si ama». Serie Tv.
15.05 «Destini». Serie Tv.
15.35 Lo schermo in casa. «IL TESORO DI CAPITAN KID». (1954). Regia di Lew Landers. Con Anthony Dexter, Eva Gabor.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Spazio libero.
17.25 Videocomic.
17.45 Alf. Telefilm.
18.10 «Casablanca».
18.20 Tg2 sportsera.
18.30 «Rock café».
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Sotto una cattiva stella». Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.35 «Mixer».
23.15 Tg2 Notte. Meteo. Tg2 Oroscopo.
23.55 Cinema di notte. «GULAG 77». (1984). Regia di Roger Young. Con David Keit, Makom McDowell, David Suchet.

RAITRE

13.30 «Viaggio nella giustizia minorile». (5).
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 «Universo città».
15.30 Sport. Roma, bocce: Memorial Rizzoli.
16.00 «Ciclocross che passione».
16.30 Calcio: a tutta B.
17.40 «Throb». Telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 «Schegge di radio a colori».
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 «Blob». Di tutto di più.
20.20 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Il processo del lunedì.
22.25 Tg3 sera.
22.30 Film: «MICA SCEMA LA RAGAZZA». (1972). Regia di Francois Truffaut. Con Bernadette Lafont, Claude Brasseur, Charles Denner.
0.10 Tg3 notte.
0.40 Bolzano, Tennis Trophy '90.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.56, 12.56, 14.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Gr1 buongiorno; 6.11: Ondaverde; 6.432: Pack, settimanale della terza età; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Gr1 sport, «Fuoricampo»; 8.30: Gr1 speciale; 9: Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Storia di una dinastia brahmana»; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago tenda; 13.20: Spaziolibero, Federazione nazionale associazione agenti e rappresentanti di commercio; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assitenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del Sud, Brasile; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Gr1 mercati, pezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni paese raccontate da E. Pandolfi; 20.30: La vita di van Gogh; 21.04: «Elenora de Fonseca Pimentel, una donna nella rivoluzione»; 21.30: Radio anch'io '90 presenta: Colori, riflessioni e atmosfera; 22: Due più due, con Giorgio Bracardi e Mario Marenco; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata di Massimo Rendina; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival con B. Condorelli, R. Pandolfi, M. Pezzolo, regia di Maurizio Paone; 15.30, 16.30: Gr2 breve; 15.45: Servizio telenovelas, Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: La lezione di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32, 23.59: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno,

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Blu romantic», romanzo radiofonico, al termine (9.10 circa) Taglio di terza; 9.34: Le consonanze, indiscrezioni musicali; 10: Speciale Gr2, rotocalco quotidiano; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.46: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Senso» di Camillo Boito, lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 Economia, Media valute, Bolmare; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia, oggi: Il mondo dell'opera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera-Meteo; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdedue; 22.40: Gr2 Radionotte-Meteo, Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: «Il filo di Arianna»; 11: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Oltre il sipario, note e appunti per una stagione all'opera; 13.15: L'arte della seduzione (1.a puntata) «Seduzioni eroiche»; 14: «Diapason» (1.a parte); 15: Diapason (2.a parte); 14.45: «Orione», osservatorio quotidiano d'informazione, cultura e musica; 17.30: Quindici anni: cultura, musica, sport; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Dall'auditorium di Gorizia, concerto dei premiati al IX Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» 1990, direttore Josef Wilkomirski; 22.35: Supplemento di Terza pagina: «Di gran carriera»; 23.05: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di Costanza Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città, una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia Ondaverdenotte.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese alle ore: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto; 15.20: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Nodi al pettine, di Jelka Cvelbar; 9: Valzer e polke; 9.30: La nascita; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Incontri; 12.15: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: L'altra natura; 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 15.45: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm: Swat squadra speciale.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telefilm: Sloane.
15.05 Film: «BORMAN».
16.30 Cartoni animati.
17.00 Documentario: «L'uomo e la terra».
18.00 Telefilm: Selvaggio West.
18.50 Cartoni animati.
19.15 Teleantenna notizie.
19.30 Rta sport.
20.00 Documentario: «L'uomo e la terra».
20.30 Film: «LA VITA CORRE SUL FILO».
22.00 Il Piccolo domani.
22.30 Teleantenna notizie.
22.50 Rta sport.
23.10 Telefilm: Kronos, sfida al passato.
24.00 Il Piccolo domani (replica).

Fabrizio Frizzi (Raidue, 12)

CANALE 5

7.50 Telefilm: La piccola grande Nell.
8.20 News: Premiere.
8.25 Film: «VEDOVO CERCA MOGLIE». Con Van Heflin, Patricia Nel. Regia di Douglas Sirk. (Usa 1951).
10.25 News: Premiere.
10.30 Talk-show: Gente comune.
12.00 Quiz: Il pranzo è servito.
12.45 Quiz: Tris.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Rubrica: Cerco e offro.
16.15 Show: Buon compleanno 1987.
16.50 News: Premiere.
16.55 Quiz: Doppio slalom.
17.25 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Tra moglie e marito.
20.25 News: Striscia la notizia.
20.40 Film: «TOP GUN». Con Tom Cruise, Kelly McGillis. Regia di Tony Scott (1986).
22.50 Telefilm: Casa Vianello.
23.20 Talk-show: Maurizio Costanzo Show.
1.00 Striscia la notizia.
1.15 Premiere, i traliers della settimana.
1.20 Telefilm: Marcus Welby.
2.20 Telefilm: L'ora di Hitchock.

ITALIA 1

9.05 Telefilm: Strega per amore.
9.40 Telefilm: Tarzan.
10.45 News: Premiere.
10.50 Telefilm: Riptide.
12.00 Telefilm: Charlie's Angels.
12.59 News: Un minuto al cinema.
13.00 Telefilm: La famiglia Bradford.
14.00 Telefilm: Happy Days.
14.29 News: Un minuto al cinema.
14.30 Telefilm: Supercar.
15.30 Teleromanzo: Compagni di scuola.
16.00 Bim Bum Bam.
18.40 News: Premiere.
18.45 Telefilm: Il mio amico Ultraman.
19.30 Telefilm: Casa Keaton.
20.00 Telefilm: Cri Cri.
20.30 Ciclo «Lunedì cinema». Film: «COMPLESSO DI COLPA». Con Cliff Robertson, Genevieve Bujold. Regia di Brian De Palma. (Usa 1975). Giallo.
22.30 Show: Buzz.
23.00 Attualità: No limits.
0.30 News: Premiere.
0.35 Telefilm: Mike Hammer investigatore privato.
1.35 Telefilm: Benson.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RETEQUATTRO

9.15 Telenovela: Andrea Celeste.
9.45 Teleromanzo: Amandoti.
10.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
10.45 Teleromanzo: Così gira il mondo.
11.20 News: Premiere.
11.25 Telefilm: La casa nella prateria.
12.30 Ciao ciao, cartoni animati.
13.35 Rubrica, Buon pomeriggio.
13.40 Teleromanzo: Sentieri.
14.35 Telenovela: Marilena.
15.40 Telenovela: La mia piccola solitudine.
16.10 Telenovela: Ribelle.
16.50 Teleromanzo: La valle dei pini.
17.25 Teleromanzo: General hospital.
17.55 Rubrica: Buon pomeriggio.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.59 News: Un minuto al cinema.
19.00 Show: C'eravamo tanto amati.
19.30 Telefilm: Top secret.
20.35 Telenovela: La donna del mistero.
22.45 Film: «MARIA'S LOVERS». Con Nastassia Kinski, John Savage. Regia di Andrej Konchalowski. (Usa 1984). Drammatico.
0.55 News: Premiere.
1.00 Film: «CAMPO DA TENNIS». Con Peter Graver. Regia di Cyril Franken. (Usa 1984).

TELEMONTECARLO

12.30 Natura amica. Documentario.
13.00 Sport news. Tg Sportivo.
13.15 Oggi news. Telegiornale.
13.30 Tv donna. Rotocalco di attualità al femminile.
15.00 Il film di Tv donna: «UN'ALLEGRA FATTORIA» (Usa 1950). Musicale.
17.00 Tv donna. 2.a parte.
17.50 Autostop per il cielo. Telefilm.
18.55 Doris Day Show. Telefilm.
19.30 C'era questo, c'era quello.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «DOMANI SI BALLA». (Gb 1982) commedia.
22.30 Ladies & Gentlemen.
23.05 Stasera News. Telegiornale.
23.25 Collegamento internazionale. Attualità.
0.25 Cinema di notte: «TI RICORDI DI DOLLY BELL?»

ODEON-TRIVENETA

15.00 Telenovela: Signore e padrone.
16.00 Fitness.
16.30 Film: «GENTE ALLEGRA».
18.00 Gli inafferrabili.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers.
20.00 Sit-com: 4 donne in carriera.
20.30 Film: «IL RITORNO DELLE AQUILE».
22.30 Contintasca.
23.00 Film: «CHE CI FA UN PRETE TRA LE THAILANDESI?».
0.30 I classici dell'erotismo.
1.00 Programmi notturni.

TELEQUATTRO

18.30 Il caffè dello sport.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport.
22.45 Il caffè dello sport (replica).
23.45 Fatti e commenti (replica).
0.15 Il caffè dello sport (replica).

TELEPORDENONE

11.15 Cuore di pietra. Telenovela.
12.00 Speciale regione. Telegiornale regionale.
12.30 Dalla parte del consumatore.
14.00 Uomo tigre. Cartoni.
14.30 Galaxy express. Cartoni.
15.00 I predatori del tempo. Cartoni.
15.30 Galaxy High School. Cartoni.
16.00 La storia di due città. Film cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore. Telenovela.
18.45 I Ryan. Telefilm.
19.30 Tpn cronache prima edizione. Telegiornale.
20.15 Speciale udinese. Rubrica sportiva.
20.30 «LA SCUOLA DELLE VERGINI». Film.
22.45 Speciale Udinese (replica).
23.00 Tpn cronache seconda edizione. Telegiornale.
24.00 «FILUMENA MARTURANO». Film.

TELEFRIULI

11.00 Documentario: L'avventura delle piante.
11.30 Telenovela: Vite Rubate.
12.30 Telefriuli oggi.
13.05 Telenovela: Capriccio e passione.
13.40 Telenovela: Tra l'amore e il potere.
14.15 Telenovela: Un uomo due donne.
16.00 Cartoni animati: Coccinella.
16.40 Cartoni animati: Ransie la strega.
17.15 Cartoni animati: Le favole di H. C. Andersen.
18.00 Telenovela: Vite rubate.
19.00 Marameo. Giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Rubrica di agricoltura: Regione verde.
20.30 Lunedì basket.
21.00 Telecronaca registrata della partita.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Telefilm: Primus.
0.30 Telefriuli notte.

TELEPADOVA

15.30 Peyton place. Teleromanzo.
16.00 Samba d'amore. Telenovela.
17.15 She-ra. Cartoni.
17.45 Capitan Dick. Cartoni.
18.15 Rocky Joe il campione. Cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants. Cartoni.
19.15 Usa today. News.
19.30 Agente Pepper. Telefilm.
20.30 «CORNETTI ALLA CREMA». Film.
22.30 Colpo grosso. Gioco a quiz.
23.30 Hockey su ghiaccio: Asiago-Fassa.
1.00 Andiamo al cinema. Rubrica di informazione cinematografica.
1.15 Giudice di notte. Telefilm: «Rabbia».
1.45 «GLI ORDINI SONO ORDINI». Film.
3.30 Speciale spettacolo. Rubrica di informazione cinematografica.
3.35 Colpo grosso. Gioco a quiz.

TELEVISIONE

RAIUNO

Il nome della rosa (lo sa Connery)

Sopra: Sean Connery, protagonista del film «Il nome della rosa» ispirato al romanzo di Eco (Raiuno, 20.45). Sotto: Tom Cruise in «Top Gun» (Canale 5, 20.40).

Oggi Raiuno, alle 20.45 trasmette **«Il nome della rosa»**, la discussa versione cinematografica firmata da Jean-Jacques Annaud del best seller di Umberto Eco. Il film in realtà segue soltanto la traccia base della intricatissima trama del romanzo, un rilievo sottolineato più volte, e con chiarezza, dallo stesso Eco. Al centro del film un monaco francescano, Guglielmo da Baskerville, che giunge in un monastero per dirimere un'accesa disputa teologica. La vita del monastero è però funestata da una serie di misteriosi omicidi. Protagonista del film è uno splendido Sean Connery, ma il cast comprende anche Murray Abraham, Christian Slater, Leopoldo Trieste. Alle 22.30 su Raitre va in onda **«Mica scema la ragazza»** di Francois Truffaut. E' la storia di un sociologo impegnato a studiare la criminalità femminile che incontra una donna che da bambina ha ucciso il padre alcolizzato e per questo delitto ha dovuto passare un periodo in riformatorio. La donna ha trovato marito ma il sociologo scoprirà che la sua vita è tutt'altro che normale. A mezzanotte su Raidue va in onda **«Gulag 77»**, di Roger Young con David Keit e Malcolm McDowell.

Canale 5, ore 23.20

Franco Giraldi al «Maurizio Costanzo Show»

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» ospiterà: il regista triestino Franco Giraldi, lo scrittore Dominique Lapierre, Vittorio Sgarbi, l'attore Glauco Mauri, i comici Paolo Rossi e Davide Riondino.

Raidue, ore 21.35

«Mixer» sugli ostaggi italiani in Iraq

Le testimonianze delle famiglie degli ostaggi italiani trattenuti a Baghdad, l'Aids, la strage di Gela, il narcotraffico colombiano sono alcuni degli argomenti della puntata di «Mixer», in onda oggi su Raidue. L'argomento Aids sarà affrontato in studio dal prof. Ferdinando Aiuti che risponderà alle domande di Giovanni Minoli. Oltre allo spazio dedicato al dramma degli ostaggi della guerra del Golfo, «Mixer» presenterà un servizio realizzato da due fotoreporter nel regno dei narcotrafficanti della Colombia e un'intervista al sindaco di Gela, che parlerà della recente strage di mafia.

Sulle reti private

Da «Top gun» a «Ti ricordi di Dolly Bell?»

Titolo di grande richiamo oggi alle 20.40 su Canale 5: va in onda **«Top gun»**, il film basato su mirabolanti acrobazie aeree che ha fatto di Tom Cruise un divo del grande schermo. In «Top gun» Cruise è un fenomeno dell'aviazione alle prese con la disciplina della scuola aerea della Marina militare degli Usa. Accanto a lui, Kelly McGillis. Giallo d'autore alle 20.30 su Italia 1 con **«Complesso di colpa»**, un omaggio di Brian De Palma al suo idolo, Alfred Hitchcock. Ancora alle 20.30 su Telemontecarlo va in onda **«Domani si balla»**, di Maurizio Nichetti che immagina di poter risolvere la noia della vita con un flusso che fa scatenare nella gente un irrefrenabile desiderio di ballare. Protagonisti lo stesso Nichetti e Mariangela Melato. Michael Caine è, invece, il protagonista di **«Il ritorno delle aquile»**, in onda su Odeon-Triveneta alle 20.30 e diretto da John Frankenheimer. Da segnalare alle 22.45 su Retequattro, **«Maria's Lovers»**, il primo film girato negli Usa dal sovietico Andrei Konchalovski. Nastassja Kinski e John Savage animano la vicenda di una coppia che, a causa di un rapporto avuto dalla donna, non riescono più a trovare la serenità, e, mezz'ora dopo la mezzanotte su Telemontecarlo, **«Ti ricordi di Dolly Bell»**, un film intenso e drammatico diretto dal regista jugoslavo Emir Kusturica.

Raidue, ore 13.15

«Diogene» sugli anziani a Trieste

Un'inchiesta sulla realtà degli anziani a Trieste, la città italiana con la più alta percentuale di abitanti sopra i 65 anni d'età, aprirà oggi come annunciato alle 13.15 su Raidue «Anni d'argento», il supplemento di «Diogene» a cura di Mariella Milani.

Canale 5, ore 12

Corrado torna al «Pranzo è servito»

Corrado torna da oggi a condurre in studio alcune puntate del «Pranzo è servito», il gioco a quiz in onda alle 12 su Canale 5 dal lunedì al sabato che aveva già guidato per oltre mille puntate. Il popolare presentatore romano sostituirà Claudio Lippi, al quale aveva ceduto lo scorso ottobre la conduzione del programma. All'origine dell'avvicendamento sarebbe una «brutta influenza» che ha colpito Claudio Lippi. Nel 1985 fu Lippi a sostituire per qualche tempo Corrado in un'altra trasmissione di Canale 5, «Buona domenica», dalla quale il presentatore romano fu costretto ad assentarsi per ragioni di salute.

RAI REGIONE

Cinque itinerari sul Carso

Giovedì in tv. Handicap e integrazione da oggi a «Undicietrenta»

«Sangue verde: cinque itinerari sul Carso» è il programma in onda giovedì alle 14.30 sulla terza rete tv. Con la guida dell'esperto Dante Cannarella si passerà dalla casa romana di Sistiana del II secolo a.C. alla cava di Aurisina, dal Timavo e la sua chiesa al monte Ermada che domina la vallata di Brestovizza. E si parlerà delle chiesette del Carso triestino, dell'architettura rurale carsica e della Val Rosandra, la palestra dei rocciatori triestini, ma anche paradiso dei botanici. La regia è di Rino Romano.

«Handicap e integrazione» è l'interessante tema dibattuto da «Undicietrenta» in onda da oggi a venerdì. Nel corso della rubrica, curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo, psichiatri, neuropsichiatri, insegnanti di sostegno, assistenti sociali, genitori e altri qualificati operatori analizzeranno i problemi più significativi che emergono dall'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro, nella scuola e nella società. Mercoledì, in particolare, «Undicietrenta», che si avvarrà quotidianamente della partecipazione dello psichiatra Luciano De Benedetti del Cpas di Pordenone, effettuerà un collegamento permanente con il convegno «I percorsi dell'integrazione: dal desiderio di apprendere all'emozione del conoscere», che si terrà a Sacile.

Oggi alla radio, alle 15.20, dopo **«Almanacchetto»** — l'appuntamento quotidiano di Nereo Zeper — andrà in onda **«La musica nella regione»** a cura di Guido Pipolo, che presenterà il concerto del chitarrista Alirio Diaz con l'«Ensemble slovenicum» di Lubiana diretto da Uros Lajovic.

Prosegue questa settimana, dalle 14.30 alle 15, la lettura a più voci del capolavoro di Schnitzler **«Il ritorno di Casanova»**, regia di Giorgio Pressburger. Mercoledì due servizi dalla Carinzia saranno al centro di **«Alpe Adria Flash»**: il primo sulle scuole bilingui, il secondo sulla mostra d'arte moderna Intart. Seguirà alle 15.30 **«Suoni dalla storia»**, a cura di Lilla Cepak e Lida Turk, dedicato alla minoranza albanese in Italia. Giovedì, invece, alle 15.20 **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi e Isabella Gallo, parlerà delle principali manifesta zioni musicali a Trieste e in regione.

Venerdì alle 14.30 **«Nordest Spettacolo»**, a cura di Rino Romano, presenterà «Le serve» di Genet in scena dall'11 dicembre al Politeama Rossetti. Si parlerà anche della nuova messa in scena (diretta da Mario Licalsi) del Teatro Contrada, «La Presidentessa» di Umberto Simonetta. Alle 15.15 **«Cinema e dintorni»**, a cura di Sebastiano Giuffrida, presenterà la cronaca della giornata inaugurale della rassegna «Alpe Adria Cinema» e un'intervista semiseria con l'attore Maurizio Micheli, che ricorderà i suoi rapporti non sempre felici con il set cinematografico. Sempre venerdì, alle 15.30, **«Nordest Cultura»**, curato da Lilla Cepak e Fabio Malusà, proporrà un racconto tratto dal volume «Vocazione letteraria di una famiglia triestina». Il racconto è di Paola Fano: ne parlerà il figlio, il noto scrittore e saggista triestino Giorgio Voghera.

Sabato prossimo, per ragioni festive, viene sospeso il programma «Campus», mentre alle ore 15 andrà regolarmente in onda la decima puntata dello sceneggiato radiofonico **«Com'era dolce il suono del ramsinga»** sulla vita e le opere di Emilio Salgari. Regia di Nereo Zeper. Il romanzo di cui parlerà Elio Bartolini e Dario Penne leggerà i brani più significativi è «La scotennatrice».

TV / RAITRE

«Telefono giallo» di Augias torna a squillare domani

ROMA — Torna su Raitre, a partire da domani alle 20.30, un nuovo ciclo di «Telefono giallo», il programma condotto da Corrado Augias, che ne è anche autore insieme con Adriana Borgonovo e Simona Gusberti.
Come in passato, «Telefono giallo» — che andrà in onda per 15 puntate — alternerà casi di cronaca nera di particolare rilievo e drammaticità a episodi criminali che hanno coinvolto personalità pubbliche e che ancora oggi rappresentano misteri da chiarire. Come si ricorderà, nella precedente edizione Corrado Augias ha raccontato, tra l'altro, i delitti Fava, Rostagno, Campanile, i misteri di Argo 16, la morte di Calvi e di Sindona, la tragedia di Ustica. In alcuni casi, le trasm issioni hanno dato l 'opportunità di discutere o addirittura riaprire le vicende giudiziarie.
Anche quest'anno «Telefono giallo», mantenendo invariata la formula del programma, cercherà di approfondire i delitti e i misteri d'Italia ancora insoluti.

TV / RAIDUE

«Fatti vostri»: primo ospite è l'attore Nino Manfredi

ROMA — Sarà Nino Manfredi il primo ospite di «Fatti vostri», il «talk show» quotidiano di raidue ideato da Michele Guardi, che prende il via oggi alle 12 condotto da Fabrizio Frizzi. Il programma, che andrà in onda dal lunedì al venerdì, è ambientato in una immaginaria piazza di paese dove ogni giorno a mezzogiorno si discuteranno fatti, esperienze e proposte. Nella prima puntata il caso di due fidanzati divisi dal servizio di leva, i disagi recati agli abitanti di Zoagli, un paese in provincia di Genova, dai fischi dei treni che transitano nella zona e la proposta di costituire un'associazione per la donazione del midollo osseo. Si parlerà anche di errori giudiziari, ritardi postali, truffe ai danni di pensionati e di visioni extrasensoriali. Nino Manfredi racconterà i ricordi legati al suo paese natale. Nelle puntate successive lo imiteranno Renato Carosone e Remo Girone. Ospite fisso del programma, Antonio Pandiscia, consulente giuridico dell'Ordine dei giornalisti, che darà consigli di carattere legale ai telespettatori e agli ospiti in studio.

LIRICA: TRIESTE

Una Straniera regale

Lucia Aliberti dominatrice dello spettacolo in scena al «Verdi»

La curiosità del pubblico per il ritorno al Comunale della «Straniera» di Vincenzo Bellini si è tramutata in consenso sempre crescente, testimoniato dai molti applausi e a scena aperta e, alla fine, da vere e proprie ovazioni specialmente per Lucia Aliberti. Nella foto di Giovanni Montenero, una scena dell'opera, diretta da Gianfranco Masini per la regia (e le scene) di Denis Krief.

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — «La straniera» andò in scena il 14 febbraio 1829 alla Scala con un clamoroso successo di pubblico. L'esito trionfale è testimoniato dalle cronache dell'epoca e dallo stesso Bellini il quale, all'indomani della prima, scriveva allo zio che «termini come furore, andare alle stelle, fantastico, entusiastico» erano insufficienti «per esprimere il piacere che destò tutta la musica, la quale ha fatto gridare tutto il pubblico da matto». Fu vera gloria?

Per la verità non tutte le critiche, ancorché sostanzialmente favorevoli, raggiungono il medesimo livello di consensi. Anzi qualche recensore pone talune riserve, e forse il giudizio più equilibrato rimane quello comparso dopo l'ultima recita, quando si scrisse «insomma a farla finita, resta ora solo che questa opera, dove secondo noi molto, ma non tutto ridonda di distinte bellezze, faccia il giro dei teatri d'Europa, ove, se.., avrà anche più fortuna di quella che ebbe "Il pirata" e che piaccia senza quei due cantanti, allora la questione potrà dirsi veramente decisa e non andrà guari». In questa proposizione è contenuto il giudizio, all'epoca, più acuto sulla «Straniera», la cui fortuna non può essere assolutamente disgiunta dal livello dei suoi esecutori e che contiene indiscutibilmente momenti di stanchezza inventiva.

Del resto, dopo oltre un secolo, la più autorevole critica italiana individua pagine di valore alterno e formula sull'opera giudizi complessivamente negativi. Franco Abbiati a esempio scrive che, pur non mancando pagine superbe, «l'abbondanza si tramuta sovente in prolissità, e la semplicità in povertà». Né è isolato.

Non c'è dubbio che «La straniera» nasca da un testo letterario infelice, anche se Felice Romani abbia ricavato dal romanzo di d'Arlincourt un libretto di grande mestiere e se «La straniera» rappresenti — come autorevolmente si è osservato — una tappa importante nella storia del melodramma, avendo sentito Bellini la necessità di un più puntuale rapporto fra parole e musica. Certo il giudizio odierno è condizionato dalle successive creazioni di Bellini, e, quindi, «La straniera» viene letta attraverso le lenti fatalmente deformanti dei vari capolavori quali «Norma», «Sonnambula», «Puritani».

La sensazione ritratta l'altra sera da questo raro ascolto, è di una tenera, lirica, delicata successione di distesi momenti musicali che, tranne qualche illuminazione repentina, inducono a una ricettività ammorbidita dal carezzevole incedere di una partitura che avvolge e non coinvolge, che distende e non esalta, che procede senza scuotere.

Così l'ha intesa Gianfranco Masini che, guidando sulla base di una precisa scelta stilistica l'orchestra morbida e duttile, ha diretto con misura e garbo lo spettacolo, gradevole tanto nell'aspetto musicale che in quello visivo. Assai indovinate, infatti, sono apparse le scene felicemente realizzate anche negli esterni (normalmente, invece, avventurosi) e che introducono un clima fiabesco. Sono firmate da Denis Krief, insieme anche regista, che è riuscito, da degno allievo di Giancarlo Menotti, a personalizzare gli interventi delle masse, sfruttando la bellezza e la varietà dei costumi di Gerard Audier. Anch'egli avvolto ma non coinvolto, si è posto come osservatore sufficientemente distaccato da tradurre in immagini con intelligente (e talora) dissacrante ironia, la lacrimevole storia mescolando alla folla ciechi, sciancati e improbabili religiosi.

Un contributo, dunque, di rilievo, del quale si è giovato anche l'ottimo coro diretto da Ine Meisters, partecipe della vicenda per la mirata scelta registica, essendo anche a esso affidate alcune delle più suggestive pagine dell'intera opera.

Sul palcoscenico due volte regina Lucia Aliberti. Che «La straniera» sia regina viene scoperto soltanto alla fine della tortuosa, incredibile vicenda musicata da Bellini. Che Lucia Aliberti sia invece la dominatrice dello spettacolo si avverte sin dal primo ingresso: non a caso si è conquistata negli ultimi anni un prestigio internazionale. L'estensione vocale non è uniformemente distribuita in tutti i registri né il suono è ugualmente rotondo ma, approfittando di una rara agilità nel registro acuto, essa è veramente una autentica belcantista in possesso di tecnica ed esperienza che le consentono di superare di slancio e convincentemente qualsiasi difficoltà.

Accanto a una cantante di così consolidato prestigio il risalto per il partner non è facile: Vincenzo Bello si è disimpegnato con collaudata professionalità e ha retto bene il confronto, malgrado le disuguaglianze dell'emissione che rendono difficile l'individuazione di un timbro. Una conferma per Roberto Frontali dalla dizione chiarissima e dalla voce sicura, equilibrata, gradevolmente brunita. Rilevante, con suggestive ombrature di contralto, il volume di Sara Mingardi che ha il tempo e la possibilità di rendere più fluida l'emissione. Generosa l'interpretazione di Carlo Striuli, basso ricco di prestanza vocale mentre completavano diligentemente la distribuzione vocale Vincenzo Sagona e Paolo Zizich.

Teatro affollato e pubblico incuriosito per questo non convenzionale ritorno. La curiosità si è presto tramutata in consenso sempre crescente, testimoniato dai molti applausi a scena aperta e, alla fine, da vere e proprie ovazioni specialmente per Lucia Aliberti.

MUSICA / MILANO

Febbre mozartiana per l'«Idomeneo» che debutta venerdì

MILANO — Stanno andando «a lezione di Mozart» e di «Idomeneo» i melomani milanesi. Non sembra essere soltanto affare della Scala la preparazione dell'opera di Mozart, che con la regia De Simone e la bacchetta di Muti inaugurerà venerdì la stagione del massimo teatro lirico. Ma è cosa che riguarda da vicino anche il suo pubblico, a giudicare dal numero di appassionati che in questi giorni sta cercando di «saperne di più». Fioccano, a Milano, le conferenze, sempre affollatissime, con la partecipazione di musicologi di fama, che spiegano al pianoforte ogni aria, ogni nota, ogni sfumatura scritta dal grande salisburghese in quest'opera rappresentata per la prima volta nel 1871. L'associazione dei loggionisti (che conta 2000 iscritti) fatica a star dietro alla «fame di musica» scatenatasi sull'«Idomeneo».

Sono stati proiettati il video sull'edizione di Glyndebourne, del '74, e quello del Metropolitan, dell'82; mercoledì la grande cantante Leyla Gencer illustrerà il suo personaggio, Elettra (già interpretato con la direzione di Sawallisch nel '68); ieri un attore del Piccolo Teatro, Paolo Calabresi, ha letto la conferenza che lo scomparso critico Fedele D'Amico tenne nell'84, in occasione della passata edizione scaligera di «Idomeneo». Era una conferenza-lezione (sul ruolo del coro, sulla raffigurazione dei personaggi, ecc.) accompagnata dalle note del pianoforte, che di nuovo è stata seguita con interesse e perfino commentata da scroscianti applausi.

[f. br.]

MUSICA

Un tripudio per Mirella

MODENA — In un tripudio di applausi, richieste di bis, lanci di fiori e ovazioni di ogni sorta, Mirella Freni ha chiuso sabato sera al Comunale l'XI «Settembre musicale modenese». «La Mirella», così la chiamano i suoi concittadini modenesi, è parsa sensibilmente emozionata e commossa di fronte a un pubblico così festoso. Soprattutto al suo apparire sul palcoscenico, quando, dopo un interminabile applauso, si è rivolta agli spettatori e in tono confidenziale ha detto: «Dopo una tale accoglienza non mi sarà facile cantare», e in chiusura di serata, quando il tono era diventato implorante: «Mi volete tutti molto bene e ve ne voglio tanto anch'io, ma vi prego lasciatemi andare a dormire».

Con il recital dell'altra sera Mirella Freni ha in un certo senso chiuso quella festa in suo onore che Modena le ha dedicato per festeggiare trentacinque anni di una carriera luminosissima ed esemplare, costellata di tantissimi successi e di pochissimi errori. La «festa» era cominciata lo scorso gennaio con tre strepitose recite della pucciniana «Manon Lescaut».

APPUNTAMENTI

Oggi alle 17 al Ridotto del Verdi, per la rassegna video, si presenta — su grande schermo —la seconda parte di «Il flauto magico» di Mozart nell'edizione in compact-disc realizzata nell'83 a Monaco. Dirige Wolfgang Sawallisch per la regia di August Everding.
Nel cast Kurt Moll, Francisco Araiza, Edita Gruberova e Lucia Popp.

Società dei Concerti
Quartetto Cherubini

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Quartetto Cherubini (Christoph Poppen e Harald Schoneweg violini, Hariolf Schlichtig viola e Manuel Fischer-Dieskau) affiancato dal cornista Radovan Vlatkovic eseguira brani di Mozart e Berg.

Cinema Alcione
«Capitan Fracassa»

Al cinema Alcione si proietta «Il viaggio di Capitan Fracassa» di Ettore Scola, con Massimo Troisi e Ornella Muti, tratto dal capolavoro di Gautier.

Cinema Nazionale
«Cuore selvaggio»

Al cinema Nazionale 4 prosegue la programmazione del film di David Lynch «Cuore selvaggio», Palma d'oro a Cannes '90, mentre al Nazionale 2 si proietta «Ore disperate» di Michael Cimino.

Al Circolo Ras
Concerto in duo

Oggi alle 18 al Circolo Ras di via Santa Caterina 2 concerto del duo Marta Valetic contralto e Anna Luci Sanvitale pianoforte. Musiche di Gluck, Durante, Sgambati, Schumann, Wolf, Ciaikovski, Rachmaninov, Gotovac.

VIDEO

La seconda parte del «Flauto magico»

Circolo Ufficiali
Tenore e pianoforte

Oggi alle 18 avrà luogo a Villa Italia (via dell'Università 8) il concerto, promosso dal Circolo Ufficiali in collaborazione con gli Amici della Lirica. Presenta Mario Pardini. Protagonisti il tenore Giuseppe Botta, accompagnato al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua. Musiche di Bellini, Donizetti, Beethoven, Schubert e Tosti.

A Udine
Ensemble Giarbella

Oggi alle 21 al Palamostre di Udine, per gli Amici della Musica, suona l'Ensemble Giarbella. Musiche di Haydn, Prokofiev, Hummel. Ingresso riservato agli abbonati.

A Monfalcone
Piccolo e Micol

Oggi e domani alle 20.30 al Comunale di Monfalcone Venetoteatro presenta «La sorpresa dell'amore» di Marivaux con Ottavia Piccolo e Pino Micol.

S. Maria Maggiore
Coro di Mosca

Domani alle 21 nella chiesa di S. Maria Maggiore il coro ortodosso del Patriarcato di Mosca, diretto da Ariadna Rjbakova, sarà protagonista del Concerto liturgico per l'Avvento. In pirogramma musiche di compositori russi dal XVI al XX secolo. Ingresso libero.

Aiace al Lumiere
Vizi e virtù

Mercoledì, al cinema Lumiere per la rassegna «Al piacere di rivederli», l'Aiace presenta «Vizi privati, pubbliche virtù» di Miklos Jancso con Teresa Ann-Savoy e Laura Betti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Domani alle **20** seconda (turno B) de «La straniera» di V. Bellini, direttore Gianfranco Masini, regia Denis Krief. Giovedì alle **20** terza (turno C). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna video. Sala del Ridotto. Oggi alle **17** per il Teatro di W. A. Mozart «Die Zauberfloete» (seconda parte). Direttore Wolfgang Sawallisch. Ingresso L. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/'91. Venerdì (7 dicembre) alle **20.30** esecuzione unica (turno A). Concerto del soprano Sumi Jo, pianista Bo Price. Musiche di Mozart, Debussy, Schubert, Strauss. Da martedì (4 dicembre) Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - E' possibile acquistare la **speciale Cartateatro 8 valida per 8 spettacoli a scelta** tra i 12 ancora in programma. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani sera alle **20.30** il **Teatro di Genova** presenta **«Tito Andronico»** di W. Shakespeare, con **E. Pagni, M. Crippa, L. Pistilli e P. Graziosi.** Regia di Peter Stein. In abbonamento tagliando n. 3 turno **«Libero»** (durata 3 h). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30**, si esibirà il Quartetto Cherubini con il cornista Radovan Vlatkovic. Il programma sarà il seguente: Mozart, quartetto n. 17 in si bem. magg. K 458 «La caccia»; Mozart, quintetto in mi bem. magg. K 407 per corno, violino, due viole e violoncello; Berg, suite lirica per quartetto d'archi.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119). Domani e mercoledì 5 dicembre alle ore **21**: Concerto di Tango del Luis Rizzo Cuarteto con Cèsar Stroscio en Bandoneòn y Susanna Rizzi. Ingresso interi L. 20.000, ingresso soci L. 16.000.

ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119). Inaugurazione giovedì 6 - programmi e informazioni presso il Teatro Miela o presso la Cappella Underground (tel. 040/363637-369145).

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì per la rassegna: Al piacere di rivederli: «Vizi privati, pubbliche virtù» di M. Jancsò.

ARISTON. 11.o Festival del Festival. Ore **18, 20.10, 22.15.** Julia Roberts, Kiefer Sutherland e Kevin Bacon nel grande successo «fantastico» dell'anno: «Linea mortale» (Flatliners) di Joel Schumacher. Brevi e rischiosi viaggi nell'aldilà compiuti da studenti di medicina: che c'è dopo la vita? Un film spettacolare ed emozionante. V. m. 14.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15.** «Ghost (fantasma)» di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopie Goldberg. Una delicata storia d'amore al di là del tempo e dello spazio.

SALA AZZURRA. 11.o Festival del Festival. Ore **17, 18.45, 20.15, 22.** Premio della stampa internazionale alla mostra di Venezia: «La stazione» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini e Margherita Buy. Il gioiello del nuovo cinema italiano.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il trionfo del vizio». Un hard-core della incestuosa serie «Taboo». Prima visione. V. m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: la United International Pictures presenta un film stupendo: «Due nel mirino», con Mel Gibson e Goldie Hawn diretto da John Badham. Divertentissimo.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Presunto innocente». Il capolavoro di Alan J. Pakula con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Navy Seals» (Pagati per morire) con Charlie Sheen. Addestrati per uccidere sono la risposta vincente alla criminalità internazionale. In Dolby stereo SR.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ore disperate» con Mickey Rourke in un film di Michael Cimino. Il nuovo magistrale thriller del regista de «L'anno del dragone».

NAZIONALE 3. 16.40, 18.30, 20.20, 22.15: «Le comiche» con Villaggio-Pozzetto. 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Cuore selvaggio» di David Lynch. Palma d'oro a Cannes '90. Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Pretty woman» con Richard Gere e Julia Roberts, il più clamoroso successo della stagione 1990. (Adulti 5.000, anziani 3.000, universitari 3.500).

ALCIONE. (Via Madonizza, 4 - tel. 304832). Ore **17.40, 20, 22.15.** «Il viaggio di capitan Fracassa» magistralmente diretto da Ettore Scola con un divertente Massimo Troisi e Ornella Muti. Dal capolavoro di Théophile Gautier le avventure di un gruppo di teatranti nella Francia del '600. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Caccia a Ottobre rosso» di John McTiernan. Con Sean Connery. Il pericolo oltre ogni immaginazione, la suspense più profonda.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La zia erotica». La fine del mondo! Luce rossa. V.m. 18.

CINEMA / LUTTO

Regista del buon umore

Sergio Corbucci, 63 anni, era un creatore di «campioni d'incasso»

ROMA — Il regista Sergio Corbucci è morto per arresto cardiaco l'altra notte a Roma, dov'era nato il 6 dicembre del 1927. «Non c'erano avvisaglie che facessero pensare all'infarto — ha detto il fratello Bruno, anch'egli regista, — se n'è andato nel sonno senza dolore, senza paura». I funerali si svolgeranno domani.

Laureato in scienze economiche e giornalista, Sergio Corbucci, che aveva esordito nella regia nel 1952 con «La peccatrice dell'isola», era considerato un creatore di campioni d'incasso, perchè i suoi film erano quasi sempre in testa al «box office» del botteghino. Il motivo principale delle favorevoli accoglienze riservate dagli spettatori alle sue opere sta nel fatto che egli sapeva coniugare le esigenze artistiche con il gusto del pubblico medio.

Nella sua carriera ha realizzato più di 80 film tra quelli destinati alle sale cinematografiche e alla televisione, spaziando fra tutti i generi possibili. Dal western all'italiana («Navajo Joe», «Django», «Minnesota Clay») ai musicali («Carovana di canzoni», «Suonno d'ammore»), a quelli comici («Totò, Peppino e la dolce vita», «Chi si ferma è perduto», «I due marescialli», «Lo smemorato di Collegno», «Il bestione», «Di che segno sei?», «Ecco noi per esempio») e ai gialli.

Per una triste coincidenza, uno dei film recenti a cui Corbucci teneva maggiormente è quel «I giorni del commissario Ambrosio» con Ugo Tognazzi che l'attore recentemente scomparso ricordava spesso con affetto, ma anche con tanta amarezza per il mancato successo. Al progetto di un film (e di una serie televisiva) tratti dalle avventure del commissario di polizia creato dal giallista Renato Olivieri, Sergio Corbucci aveva lavorato a lungo e con passione. Nella sua carriera, infatti, l'attenzione al «giallo» all'italiana era una costante, quasi un amore segreto, che si era già realizzato con la trascrizione per il cinema di due romanzi di Attilio Veraldi: «La mazzetta» (con Nino Manfredi nel 1978) e «Giallo napoletano» (con Marcello Mastroianni nel '79).

Sergio Corbucci dal 1952 aveva realizzato più di 80 film.

Fra i suoi campioni d'incasso si ricordano particolarmente «Mi faccio la barca» con Johnny Dorelli e Laura Antonelli, «Il conte Tacchia» e «Sing Sing» con Enrico Montesano, «Rimini Rimini» con Paolo Villaggio e Serèna Grandi, «Pari e dispari» con Bud Spencer e Terence Hill. Corbucci aveva un notevole senso dell'humour e si divertiva a parodiare i film «seri» di successo («Il giorno più corto», «Il monaco di Monza»). Il suo ultimo lavoro è stato «Donne armate», film-tv per Raidue con Cristina Marsillach e Lina Sastri.

Fra le sue più curiose ma realistiche affermazioni si ricorda quella su come il pubblico è cambiato con l'istituzione del telecomando: «Gli spettatori non si accontentano più di una sola storia — disse Sergio Corbucci, — al prezzo di un biglietto pretenderebbero un sacco di attori, episodi, gags, situazioni. Sarà a causa della nevrosi da telecomando che lo spettatore di un cinema forse vorrebbe avere la possibilità di schiacciare un tasto e sintonizzarsi sui film che vengono proiettati contemporaneamente in altre sale». E ancora: «Il cinema è evasione: deve servire soprattutto a distrarre il pubblico. Ciò non significa che bisogna raccontargli soltanto storie futili, prive di qualsiasi legame con la realtà e con i problemi del nostro tempo. Deve trasmettere messaggi comprensibili a tutti, anche a chi è abituato a un linguaggio e ad immagini semplici».

Non mondo del cinema, Sergio Corbucci era molto amato. Di lui si ricordano l'ironia, la bonomia, il calore che sapeva portare sul set. «Era un uomo buono, uno dei miei migliori amici — ricorda Paolo Villaggio; — di lui amavo il distacco assoluto dal mestiere quotidiano del regista, un'intelligenza che non ne limitava mai la professionalità, ma che gli permetteva di guardare con divertimento alla vita; quella vita che osservava come un circo e di cui è stato tante volte un domatore sornione e bonario».

CINEMA

Era l'attrice di «E.T.»

LOS ANGELES — Tamara De Treaux, l'attrice nana che aveva fatto la parte del simpatico alieno nel popolarissimo film «E.T. l'extraterrestre», è morta mercoledì scorso a soli 31 anni in seguito a complicazioni respiratorie e cardiche nel centro medico di North Hollywood. L'attrice, che lascia la madre e due fratelli, aveva esordito a San Francisco entrando nel gruppo canoro dei Medflies nel 1980.

Nel film di Steven Spielberg, Tamara De Treaux, che era alta solo 78 centimetri, faceva la parte di E.T. nelle scene di movimento, mentre per le riprese ravvicinate venne usato il sofisticatissimo pupazzo-robot (nella foto) progettato da Carlo Rambaldi.

CINEMA

Burt Lancaster sta un po' meglio ma non è ancora fuori pericolo

NEW YORK — Burt Lancaster sta meglio ma non riesce a parlare. Le sue condizioni si sono stabilizzate anche se non è ancora fuori pericolo, ma ieri i medici californiani che lo hanno in cura hanno in pratica ammesso che il grande attore settantasettenne è stato colpito da un ictus cerebrale e la sua parte destra è rimasta paralizzata. «Ci vorranno diversi giorni - ha detto il suo amico intimo e consigliere finanziario Jack Ostrow - per capire se riuscirà a riprendersi magari anche in parte. I sanitari sono molto prudenti. Burt continua a rimanere nel reparto di terapia intensiva, ma il suo passaggio dalla condizione di pericolo a quella stazionaria può essere considerato un segnale positivo. L'uomo ha una grande tempra anche se ha già subito numerosi interventi chirusgici».

Gli specialisti del Los Alamitos Medical Center, subito dopo il ricovero avevano operato d'urgenza l'attore per oltre quattro ore, ma nemmeno ieri, su espresso desiderio della famiglia, hanno rivelato di che tipo di operazione si sia trattato. Nel 1983 Lancaster aveva avuto un delicato intervento di bypass durato 6 ore, mentre tre anni prima c'erano volute 11 ore di sala operatoria per risolvere un complicato e misterioso problema addominale.

All'ospedale di Los Angeles stanno arrivando decine di telegrammi di auguri e il centralino viene bersagliato di telefonate. Nonostante la sua ultima apparizione sul grande schermo risalga ad un anno fa in «Tough Guys», la popolarità di Lancaster è rimasta inalterata. [Giampaolo Pioli]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

3 Impiego e lavoro Richieste

26ENNE patentauto offresi qualsiasi impiego tel. 040-810037. (A65162)

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA pubblicitaria, per potenziamento organico, cerca 15 signorine per marketing telefonico e 5 signorine per marketing esterno. Si richiede età 22/40 bella presenza buona cultura e facilità di dialogo. Si offre fisso + provvigioni + premi per impegno part-time o full-time. Presentarsi ore ufficio a Quick s.a. via S. Francesco 6. (A6326)

APPRENDISTA bella presenza cerca G & I Sport, via Ponziana 5. (A099)

n0248

DALLA TRADIZIONE MILLENARIA DELL'HENNE' UNA SCOPERTA DI GRANDE ATTUALITÀ: IL TRATTAMENTO COLORE AD AZIONE RAPIDA CHE TUTTI POSSONO FARE ANCHE QUELLI ALLERGICI ALLE TINTURE

Da tempo la moderna cosmetologia ricerca nell'antico e nel nuovo metodi e mezzi originali capaci di soddisfare le particolari e crescenti esigenze di mantenimento e abbellimento dei capelli. Infatti la bella presenza o meglio «l'immagine» è divenuta molto importante e oggi, ancor più di ieri, è sentita e diffusa la richiesta di tinture naturali, meglio se «fai da te», in grado di offrire non solo colore nuovo o di copertura ma anche effetti cosmetici e salutari. Non c'è altra scelta per chi è allergico alle tinture che pensare all'henné. Naturale pensare all'henné, da sempre considerato tintura naturale, rigorosamente vegetale, capace anche di rinforzare, proteggere e lucidare i capelli. Difficile però adattarlo così com'è al naturale con la sua elaborata preparazione e «messa in opera», con i lunghi tempi di posa che l'impacco richiede per agire sul capello. Ed è proprio in questa direzione che si è mossa Cadey, o meglio i suoi Laboratori di ricerca esperti in henné da oltre 40 anni. Ed ecco la scoperta: un ingrediente speciale che fa agire l'henné anche in metà tempo! Da qui la formulazione di un henné particolare, straordinariamente rapido, facile da preparare e dai risultati assolutamente sicuri. Si chiama Henncal Sistem ed è puro henné naturale potenziato ad azione rapida. Si presenta in 4 colori base (rosso, nero, marrone e naturale) che si possono combinare tra loro per ottenere le più diverse colorazioni e i più originali riflessi personalizzati.

Ecco finalmene un trattamento colore rigorosamente vegetale, anallergico e quindi adatto a tutti, proprio tutti anche quelli che sono allergici alle tinture. Con tutti i benefici effetti dell'henné sui capelli. Il prodotto novità viene distribuito in questi giorni presso le migliori profumerie.

CERCASI elemento ambosesso per conduzione gruppo marketing età 25/40 buona cultura bella presenza. Offresi fisso mensile più provvigioni. E' nota preferibile l'esperienza nel campo dell'arredamento. Presentarsi ore ufficio a Quick s.a. via S. Francesco 6. (A6326)

OFFICINA autorizzata cerca operaio esperto meccanico. Via Tacco 32, tel. 040-773688. (A6310)

PER recapito volantini cercansi persone serie max 30 anni residenti provincia Gorizia. Telefonare 0481/531314. (B420)

PRIMARIA compagnia di assicurazione operante in tutti i rami ricerca agente o subagente per gestione agenzia generale di Trieste e provincia. Telefonare 0432-299031. Chiedere di Ivana. (B414)

SOCIETA operante nel settore delle telecomunicazioni in Trieste, ricerca collaboratore esterno part time o anche occasionale per la progettazione impianti elettrici speciali, segnali, correnti deboli. E' richiesta grande esperienza, ottima conoscenza normative Cei ed impiego sistemi Cad. Massima riservatezza. Telefonare a: 040-8992231. (A6257)

5 Rappresentanti Piazzisti

AVVIATA attività commerciale, settore colori e vernici, cerca, per le vendite, collaboratore con autovettura, militesente, cui affidare la zona di Trieste. Telefonare, in orario d'ufficio, al n. 040/829944. (Gpd)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A6329)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A6329)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)

MONETE per collezione medaglie sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 040-368835. (A63829)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A6327)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 040-771970 vendita autovetture nuove e usate permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 75 1800, Giulietta 1600 2000 33 Quadrifoglio oro 33 SW 4x4, FIAT Regata 1600, Panda 750 CL, Panda 30 S, Uno 45 S Fire, AUTOBIANCHI A112 Junior, Y 10, LANCIA Thema 2000 I e aria condizionata, Thema turbo diesel full optional, Delta HF turbo, Prisma 4x4, CITROEN 2 cv, RENAULT Supercinque 11 TL e FORD Scorpio 2000 Ghia, Fiesta 1000, OPEL Rekord, AUSTIN mini 1000, BMW 520 ultimo tipo full optional, PEUGEOT 205 GTI 130 HP, VOLVO 740 16 valvole turbo, 740 GIE 16 valvole SW, NISSAN terrano 2400 benzina. Sul nostro usato garanzia. VISITATECI!!! (A6332)

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto con uso di bagno telefono televisione in stanza tutti comfort al modico prezzo di lire 120.000 più spese. Tel. 040/370698. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE universitarie cercano ammobiliato centrale max urgenza tel. 040/367241. (A65143)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 040/768821 affitta centrale signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli uso foresteria. (A6289)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento signorile, ammobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, stanzino, poggioli, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6271)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, finanzia: esempio 7.000.000, 48 rate 198.000 in 3 giorni, senza spese istruttoria. 040-773824 Assifin. (A6312)

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272. (A6281)

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti immediati a commercianti artigiani fino a 20.000.000. Basta il documento d'identità. Tel. 040/722272. (A6281)

A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti con bollettini postali fino a 20.000.000 anche in firma singola. Tel. 040/764105. (A6315)

C1051

FINANZIAMENTI
a dipendenti - artigiani
commercianti - pensionati
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.300
PRATICHE ANCHE TELEFONICHE
Eroghiamo in 24 ore
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/54523 — 0432/25207

A.A. A tutti prestiti anche firma singola in 48 ore, casalinghe fino 2.000.000, mutui per liquidità anche su immobili già ipotecati. 040/368858. (A6325)

A.A. CASALINGHE pensionati, dipendenti 3.000.000 in giornata assoluta discrezione. 040-365797. (A6312)

ALABARDA 040/768821 cede vasta licenza frutta verdura salumeria alimentari locale completamente rinnovato zona forte passaggio ottimo reddito dimostrabile. (A6289)

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G15012)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Bastano documento identità, codice fiscale, serietà riservatezza. Trieste, S. Francesco, 14 telefono 370980. (G15012)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (A15007)

SIFA Valdirivo 19, 040/370090, 0481/411640 finanziamo 10.000.000 rata 240.000. (A99)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO 50/70 mq soggiorno camera cucina bagno definizione contanti, telefonare 040/774470. (A09)

PRIVATO compera in contanti appartamento in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, preferibile zona S. Giovanni. Telefonare 040/946269. (A6271)

22 Case, ville, terreni Vendite

AIELLO del Friuli: ultime VILLESCHIERA - 5 km casello Palmanova - 2 livelli, porticate, ampio giardino: 89 MILIONI entro giugno '91 più 60 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

ALABARDA 040/768821 centrale signorile moderno salone due stanze cucina servizi separati poggioli 105 mq tutti confort. (A6289)

BIBIONE mare vendo appartamentino Lire 19.000.000.; villetta bicamere, soggiorno, cucina, bagno, giardino, riscaldamento Lire 65.000.000. Telefonatemi 0431/430428 - 43123. Invierò fotografie. (A99)

IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi Volontari GIULIANI moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6271)

IMMOBILIARE CIVICA, vende adiacenze OSPEDALE Maggiore casa signorile, ristrutturato, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6271)

IMMOBILIARE CIVICA, vende CARPINETO, recente, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A6271)

RONCHI: costruende VILLESCHIERA tricamere, triservizi, tavernetta, giardino: 100 MILIONI entro giugno '91 più 75 MILIONI mutuo agevolato su quindicennale (579.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

TARVISIO vendesi appartamenti vicinanze piste termoautonomi Iva 4%. 0428/40170. (G901943)

ZINI CASE BELLE vende lussuosi zona stazione. Inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)

ZINI CASE BELLE vende signorili Udine 38 prezzi contenuti inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)

ZINI Rosenwasser ristrutturano lussuosamente casa d'epoca zona stazione media lire 1.800.000 mq con finiture. ZINI CASE BELLE. Tel. 040/411579. (A5832)

ZINI vende inintermediari locali affari, uffici magazzini via Udine via Boccaccio. Tel. 040/411579. Prezzi contenuti. (A5832)

ZINI vende via Udine attico mq 160 con 200 mq terrazza 390 milioni con finiture. ZINI CASE BELLE, tel. 040/411579. (A5831)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117. (A099)

27 Diversi

TANDEM per singles: ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 040/574090. (A6060)

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	11.30	17.30
	15.15	21.00
	19.00	21.55
Ancona	15.15	20.10
Bari	07.30	10.35
	11.30	14.30
	19.00	23.00
Brindisi	07.30	11.20
	11.30	18.00
	19.00	22.15
Cagliari	07.30	10.55
	11.30	16.00
	16.00	19.55*
	19.00	22.00
Catania	07.30	11.10
	11.30	14.40
	16.00	19.10*
	19.00	22.50
Lamezia Terme	11.30	15.55
	15.15	19.15
	19.00	22.15
Milano	07.05	07.55
	15.15	16.05
Napoli	11.30	14.15
	19.00	23.30
Olbia	11.30	15.50
	19.00	21.55
Palermo	07.30	12.15
	11.30	14.35
	16.00	19.50*
	19.00	22.40
Pantelleria	11.30	16.45
Pescara	15.15	21.25
Pisa	07.05	11.15
	15.15	18.25
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.30	18.05
	15.15	21.15
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	16.00	17.10*
	19.00	20.10
Trapani	11.30	15.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	14.45	18.10
	18.20	22.20
Ancona	08.15	14.30
Bari	07.00	10.40
	11.20	15.10*
	13.00	18.10
	19.00	22.20
Brindisi	07.00	10.40
	12.10	18.10
	18.50	22.20
Cagliari	07.00	10.40
	11.40	15.10*
	15.05	18.10
	19.20	22.20
Catania	06.35	10.40
	10.50	15.10*
	10.50	18.20
	17.30	22.20
Lamezia Terme	07.05	10.40
	10.50	14.30
	12.50	18.10
	18.40	22.20
Milano	13.40	14.30
	21.50	22.40
Napoli	07.00	10.40
	09.20	15.10*
	15.05	18.10
	18.55	22.20
Olbia	07.25	10.40
	13.10	18.10*
	19.00	22.20
Palermo	07.30	10.40
	10.40	15.10*
	13.05	18.10
	19.00	22.20
Pantelleria	08.20	15.10*
Pescara	07.00	14.30
Pisa	10.40	14.30
	16.05	22.40
Reggio Calabria	07.00	10.40
	11.25	15.10*
	11.25	18.10
	18.55	22.20
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10*
	17.00	18.10
	21.10	22.20
Trapani	09.45	15.10*
	09.45	18.10

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.15	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	11.30	18.15
	16.00	21.25*
Barcellona	07.05	10.50
	11.30	17.40
	15.15	19.10
Basilea	07.05	10.00*
	15.15	18.50*
Berlino	15.15	20.40
Bruxelles	15.15	19.35
Cairo	11.30	21.20
Colonia/Bonn	15.15	21.00
Copenaghen	07.05	13.00
	15.15	19.00
Dusseldorf	15.15	21.15
Francoforte	15.15	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.15	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
	15.15	18.00
Madrid	07.05	11.30
	11.30	18.00
Malta	11.30	15.25
Manchester	07.05	11.00*
New York	07.30	14.45
Parigi	15.15	20.00
Stoccolma	15.15	20.55
Tripoli	07.30	12.10
Tunisi	11.30	17.55
Vienna	15.15	18.45
Zurigo	15.15	20.15

*) escl. sab./dom.